Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 16 giugno 2009 **Anno XL - N. 49**



Flora del Veneto, Alisso dell'Obir (Alyssum ovirense).
La ricchezza e la varietà della flora, accompagnata dalle stupende fioriture estive, è senz'altro il miglior biglietto da visita del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Sono presenti circa 1.500 specie diverse. Le entità più significative si trovano soprattutto in ambienti rupestri e ghiaioni e alcune di esse costituiscono delle rarità assolute come l'Alisso dell'Obir. Grazie a un formidabile apparato radicale, estese colonie di questo fiore tappezzano di giallo detriti lungamente innevati, ma caldi d'estate, dai 1.800 ai 2.300 m. La fioritura va da giugno ad agosto. È esclusivo del Pavione e Busa delle Vette, nel Feltrino, e del Monte Serva.

(Archivio fotografico Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi – foto Gianni Poloniato)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **95** del 29 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Facchin Fabiola ed altri c/ Regione Veneto ed altri..... 10
[Affari legali e contenzioso]

n. **96** del 3 giugno 2009 [12.0]
Ricorso per motivi aggiunti avanti il Tar per il Veneto proposto da Carlet Giulio e altri c/ Regione del Veneto e Comune di San Vendemiano per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3774 del 02.12.2008 di variante n. 9 al Prg del Comune di San Vendemiano. Revoca della precedente Dgr n. 385 del 26.02.2008 di non costituzione in giudizio. 10
[Affari legali e contenzioso]

n. **97** del 3 giugno2009 [12.0]
Ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Dall'Oca Martino c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento adottato dalla

Prima Commissione del Consiglio Regionale del Veneto con processo verbale n. 139 del 24.02.2009. 10
[Affari legali e contenzioso]

n. **98** del 3 giugno 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da Lorenzo III srl per l'annullamento e/o la riforma della sentenza Tar Veneto n. 1353 del 30.04.2009, con la quale veniva in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibile il ricorso Rg n. 911/09. 10
[Affari legali e contenzioso]

n. **99** del 3 giugno 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Vicenza promosso da Neri Erik contro la Regione Veneto per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica. 10
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **262** del 3 giugno 2009
Variante alla S.P. 14 "Liettoli - Campolongo Maggiore" - circonvallazione al centro di Bojon. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex artt. 20, comma 14 e 26 Dpr 327/2001. 10
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL SEGRETARIO REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO

n. **5** del 20 aprile 2009
Rete ecologica europea Natura 2000. Accordo di Programma multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità ex deliberazione Cipe n. 19/2004. Approvazione convenzione per l'attuazione ed impegno di spesa. (Pas B 1 02 02) 11
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ PERIFERICA PER I SERVIZI FITOSANITARI

n **25** del 27 maggio 2009
Aggiornamento "Linee Tecniche di difesa integrata - anno 2009". 12
[Agricoltura]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1391** del 19 maggio 2009 [6.1]
D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - articolo 12. Dgr n. 2204/2008 e n. 1192/2009. Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D.lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni. 13
[Energia e industria]

n. **1417** del 19 maggio 2009 [0.8]
Assemblea ordinaria della società Concessioni Autostradali Venete Spa del 22 maggio 2009. 20
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1491** del 26 maggio 2009 [2.3]
Lr 19 febbraio 2007, n. 2, art. 66. "Contributo straordinario all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza". Esercizio finanziario 2009. 20
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1492** del 26 maggio 2009 [2.3]
Legge regionale n. 30 del 6 giugno 1983 "Istituzione della Mediateca regionale". Approvazione del programma di attività della Mediateca per l'anno 2009 20
[Cultura e beni culturali]

n. **1493** del 26 maggio 2009 [2.3]
Legge regionale 3 ottobre 2003, n. 18 "Partecipazione della Regione del Veneto alla costituzione, quale socio fondatore, della Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 con sede a Longarone - BL". Nomina del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione. 28
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1494** del 26 maggio 2009 [2.3]
Accordo di Programma Progetto La natura creativa del Teatro: "Prodigi selezione di giovane teatro veneto d'autore" e "D'amore vero nel vero 2009. Il Talento della Crisi". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Asolo (TV). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2009..... 28
[Cultura e beni culturali]

n. **1495** del 26 maggio 2009 [2.3]
Delega alle Province in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche. Lr 11/2001 - art. 147 lett a), e in materia di promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico. Lr 11/2001 - art. 147 lett. b). Impegno di spesa. Esercizio finanziario 2009. 28
[Cultura e beni culturali]

n. **1496** del 26 maggio 2009 [2.1]
Affidamento, ex art. 125 co. 11 del D.lgs 163/2006, del servizio avente ad oggetto l'attività di comunicazione per la realizzazione della seconda tranche del progetto Via Annia..... 29
[Cultura e beni culturali]

n. **1497** del 26 maggio 2009 [2.1]
Approvazione della proposta di riparto dei contributi ordinari a favore degli archivi di ente locale e di interesse locale.

Es. fin. 2009. Conferma della Dgr n. 47/CR del 7 aprile 2009. Lr 50/1984, art. 42..... 29
[Cultura e beni culturali]

n. **1498** del 26 maggio 2009 [2.1]
Contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale per l'anno 2009. Conferma della Dgr n. 44/CR del 31 marzo 2009. Lr 5 settembre 1984, n. 50. 36
[Cultura e beni culturali]

n. **1499** del 26 maggio 2009 [2.1]
Piano di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio degli organi musicali storici del Veneto - anno 2009. Lr 5/2000, art. 20. 38
[Cultura e beni culturali]

n. **1500** del 26 maggio 2009 [2.1]
Quota associativa al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza. Anno 2009. Impegno di spesa. 41
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1501** del 26 maggio 2009 [7.8]
Progetto metanodotto denominato "Bergantino - San Giorgio di Mantova - DN 750 mm. (30") P 75 bar - istanza Snam Rete Gas Spa Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'art. 52 quater del Dpr n. 327 del 8.06.2001 come integrato dal D. Lgs. n. 330 del 27.12.2004. 41
[Energia e industria]

n. **1502** del 26 maggio 2009 [7.8]
Variante aerea all'elettrodotto a 380 kV "Dugale-Camin" nei comuni di Albettone (VI) e Rovolon (PD). Varianti aeree all'elettrodotto a 220 kV "Cittadella-Este" nei comuni di Albettone, Barbarano Vicentino, Castegnero, Monte Galdella in Provincia di Vicenza. Intesa ai sensi dell'art. 1 sexies, comma 1, della legge 290/2003. 41
[Energia e industria]

n. **1504** del 26 maggio 2009 [2.4]
Interreg Iva Italia - Austria. Progetto "Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile". Conferimento di incarico di analisi, studio e coordinamento scientifico alla Dr.ssa Daniela Perco. Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, artt. 184 e seguenti. Legge 24 dicembre 2007, n. 244. 42
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1505** del 26 maggio 2009 [9.5]
Programma della Commissione Europea EU Partnership for Peace: Progetto PET-Med 42
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1507** del 26 maggio 2009 [6.4]
Gara d'appalto a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 per l'affidamento dei servizi di Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione del Veneto. Aggiudicazione definitiva (articolo 11, D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006)..... 42
[Appalti]

n. **1508** del 26 maggio 2009 [6.2]
Assemblea delle Regioni Europee Viticole - Arev. Liquidazione quota adesione. Anno 2009. 43
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1511** del 26 maggio 2009 [7.13]
Partecipazione di personale regionale alla "Good Food and Wine Show 2009" (Melbourne, 5-8 giugno 2009). Programma promozionale Settore primario 2009. Dgr 136 del 3 febbraio 2009. 43
[Autorizzazioni varie]

n. **1512** del 26 maggio 2009 [7.13]
Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009 - Dgr n. 488/2009. Concessione contributo al Comune di Jesolo per la realizzazione della 19a edizione Miss Italia nel Mondo. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. Dgr n. 488 del 3 marzo 2009. 43
[Turismo]

n. **1513** del 26 maggio 2009 [.13]
Progetto "Veneto 4Rides". Accordo di programma fra Regione del Veneto e Associazioni sportive cicloturistiche dilettantistiche: Dolomiti Stars Bike World", "Pedale Feltrino TBH" " Asd Pinarello" e "Prosecco Cyling". Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009. Lr 4/11/2002, n. 33. Dgr 488/2009. Linea di Spesa 1) - "Promozione integrata delle attività turistiche", Azione 1.3 "Promozione combinata con eventi sportivi". 44
[Turismo]

n. **1514** del 26 maggio 2009 [3.3]
Lumiei Impianti Srl - Richiesta di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso idroelettrico dal torrente Rio Piova - "Piova 2"- Comune di localizzazione: Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore (BL) - Procedura di VIA ed autorizzazione ai sensi degli artt. 26 e 45 del D.Lgs. 152/2006. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione del progetto. 45
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1515** del 26 maggio 2009 [4.3]
Lr 01.08.1986 n. 34 - art. 6 - esercizio 2009. Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione, nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali. Riparto fondi per la realizzazione degli interventi di prima e seconda priorità..... 45
[Difesa del suolo]

n. **1516** del 26 maggio 2009 [4.3]
D. Lgs. n. 112/98. Interventi su immobili, reti e sistemi funzionali alla gestione del demanio idrico. Riparto fondi 2009. 46
[Demanio e patrimonio]

n. **1517** del 26 maggio 2009 [6.3]
Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi. 46
[Foreste ed economia montana]

n. **1518** del 26 maggio 2009 [4.1]
Ditta C.E.R. Centro Ecologico Recuperi Srl - Comune di Belfiore. Impianto di messa in riserva con selezione, cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi. Progetto di modifica delle attività autorizzate con l'inserimento delle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti da destinare allo smaltimento. di cui Allegato B, Parte IV del d.lgs. 03.04.2006, n. 152. art. 208; Lr 21.01.2000, n. 3. Approvazione. 51
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1519** del 26 maggio 2009 [4.1]
Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Direttive 96/61/CE e 2008/1/CE, D.Lgs. n. 36/03, D.Lgs. n. 59/05, D. Lgs. n. 152/06 s. m. ed i., DM 24/04/08, Lr n. 3/00, Lr n. 26/07, DgrV n. 1404/04, DgrV n. 668/07, DgrV n. 2493/07, DgrV n. 3826/08, DgrV n. 620/09. 51
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1520** del 26 maggio 2009 [0.8]
Società "Immobiliare Marco Polo Srl"- Assemblea ordinaria del 26 maggio 2009. 61
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1521** del 26 maggio 2009 [0.8]
Veneto Sviluppo S.p.A. - Concorso alle spese sostenute per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (Lr n. 19/04). Esercizio 2007..... 61
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1522** del 26 maggio 2009 [8.1]
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr 39/2001 (provvedimento di variazione n. 30)//Cassa..... 61
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1523** del 26 maggio 2009 [8.1]
Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi degli articoli 22 e 24 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 31) // Competenza 78
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1524** del 26 maggio 2009 [8.1]
Patto di stabilità interno 2009. Adempimenti previsti dall'art. 7 quater della L. 9 aprile 2009, n. 33..... 81
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1525** del 26 maggio 2009 [0.4]
Lr 23.12.1994, n. 73 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto". Riparto contributi anno 2009..... 81
[Cultura e beni culturali]

n. **1526** del 26 maggio 2009 [0.4]
Adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Sloow Food per la biodiversità - Onlus". Impegno di spesa per l'anno 2009. (Lr n. 1/2008, articolo 27)..... 81
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1527** del 26 maggio 2009 [0.8]
Società "Sistemi Territoriali S.p.A." - Assemblea ordinaria del 27 maggio 2009..... 82
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1528** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso, proposto dalla Ditta Zovi Susi contro la Regione del Veneto per l'annullamento previa sospensiva, tra gli altri, del decreto n. 6 del 11.02.2009 del Dirigente della Direzione Regionale Industria di revoca di contributo. 82
[Affari legali e contenzioso]

n. **1529** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di riassunzione, con istanza di sospensiva, in seguito alla sentenza n. 3927/2008 del Tar Veneto, avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, promosso dalla società Luce Srl contro la Regione del Veneto e il Comune di Zoldo Alto. Ratifica Dpgr n. 86 del 15.05.2009..... 82
[Affari legali e contenzioso]

n. **1530** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Vicenza da Paferi Carmine. 82
[Affari legali e contenzioso]

n. **1531** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg 1057/09, promosso dalla Società Agricola Moceniga Pesca s.s di Cestari Corrado & C. contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 765 del 3.04.2009 del Dirigente del Genio civile di Rovigo, avente ad oggetto l'autorizzazione allo spostamento di n. 2 specchi acquei. Ratifica Dpgr n. 84 del 15.05.2009.....82
[Affari legali e contenzioso]

n. **1532** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg 1087/09, promosso dalla Società Agricola Pozzatini Srl contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento previa sospensiva, tra l'altro, della comunicazione prot. n. 22059/Sez.Dem. del 9.10.1998 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Capitaneria di Porto di Chioggia. Ratifica Dpgr n. 87 del 18.05.2009. 82
[Affari legali e contenzioso]

n. **1533** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nei ricorsi avanti la Commissione Tributaria Regionale di Venezia proposto da Meridiana Spa contro la Regione del Veneto per la riforma

delle sentenze n. 108/07 e n. 109/07 del 17 dicembre 2007 sezione XII della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia. 82
[Affari legali e contenzioso]

n. **1534** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla società Mosole Spa contro la Regione del Veneto, notiziandone la Provincia di Treviso ed altri, per l'annullamento, previa sospensione, dell'ordinanza n. 65 del 27.04.2009 del Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive, avente ad oggetto l'ordine di sospensione di lavori abusivi di cava in Comune di Villorba (TV)..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1535** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Vignati Gian Mario e Vignati Francesca c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3969 del 16.12.2008 di ratifica dell'approvazione del Pat del Comune di Arzignano. 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1536** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1293/08 proposto avanti il Tribunale di Vicenza, sez. lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/1992..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1537** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 176/08 proposto avanti il Tribunale di Bassano del Grappa - sez. lavoro - in materia di rivalutazione ex lege 210/1992 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1538** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 93/09 proposto avanti il Tribunale di Padova - sez. lavoro in materia di indennizzo e rivalutazione L. n. 210/1992..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1539** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus c/ Regione Veneto. 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1540** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio Rg n. 173/09 instaurato avanti il Tribunale di Treviso - sez. lavoro in materia di invalidità civile..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1541** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione alla costituzione avanti il Tribunale di Padova nel giudizio promosso da Santinello Osanna contro Regione del Veneto ed altri per l'accertamento del danno subito alla proprietà della ricorrente in Comune di Montegrotto Terme (PD)..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1542** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte nel procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Venezia (Rg3539/09). Ratifica Dpgr n. 77 del 28.04.2009..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1543** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Calzarotto Bruno Eugenio e Taverna Roberta c/ Comune di Piazzola sul Brenta e altri per l'annullamento, tra l'altro, in parte qua della disposizione del Prg (norme tecniche di attuazione), nella parte in cui modifica il regime delle distanze tra costruzioni e/o l'aderenza, regolato dal codice civile. 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1544** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Ditta Porta di Venezia Spa c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento della Dgr n. 3905 del 3.12.2004 di approvazione Variante al Prg del Comune di Venezia per Porto Marghera..... 83
[Affari legali e contenzioso]

n. **1545** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Mignolli Cav. Remigio Eredi Sas di Mignolli Claudio & C. c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento di "determinazione sulla domanda per richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistico ambientale per la realizzazione di una barriera fonoassorbente" del 2.12.2008 pratica n. 101A/08 emesso dal Comune di Negrar. 84
[Affari legali e contenzioso]

n. **1546** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Sciliar Srlc/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, del decreto n. 14 del 28.01.2009, notificato in data 02.02.2009, con cui il Presidente della Provincia di Verona archiviava il procedimento n. 271/08, aperto a seguito di istanza di parte del 10.12.2007 per l'adozione di poteri sostitutivi contro il Comune di Mozzecane per adeguare il Prg al Paqe. 84
[Affari legali e contenzioso]

n. **1547** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Wind Telecomunicazioni Spa c/ Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI) e nei confronti della Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, dell'ordinanza n. 6 del 22.01.2009 del Comune di Grumolo delle Abbadesse..... 84
[Affari legali e contenzioso]

n. **1548** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Dalla Pietà Cantieri Nautici Srl contro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra

l'altro, del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2008 e del Decreto direttoriale del 4.12.2008 prot. 7052 di approvazione del verbale finale della Conferenza di Servizi. 84
[Affari legali e contenzioso]

n. **1549** del 26 maggio 2009 [12.0]
Non costituzione nel giudizio avanti il Tar per il Veneto promosso da Menetto Gabriele c/ Comune di Venezia e Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento comunale n. 2800/534884 del 17.12.2008 e del parere dell'11.9.2007 della Commissione per la Salvaguardia di Venezia. 84
[Affari legali e contenzioso]

n. **1550** del 26 maggio 2009 [6.5]
Fondi sottratti all'esercizio dell'attività venatoria autorizzati con dgr n.2379 del 31 luglio 2007. Revoca parziale di autorizzazione (articolo 21, comma quinto del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con Lr1/07). 84
[Caccia e pesca]

n. **1551** del 26 maggio 2009 [7.9]
Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di voucher formativi ed altri servizi collegati. Autorizzazione all'espletamento della procedura di cui all'art. 57 comma 5 lett. b del D.Lgs 163/2006. 84
[Appalti]

n. **1553** del 26 maggio 2009 [7.11]
Calendario per l'anno scolastico 2009/2010..... 85
[Istruzione scolastica]

n. **1555** del 26 maggio 2009 [7.11]
Università degli Studi di Padova. Progetto sperimentale "Verso un sistema integrato regionale di istruzione, tutorato e scelte disciplinari nel rapporto Scuola-Università". Anno scolastico 2009-2010..... 85
[Istruzione scolastica]

n. **1556** del 26 maggio 2009 [7.10]
Approvazione dello schema di convenzione tra Inps regionale e Regione Veneto per la definizione delle modalità attuative, gestionali e dei flussi informativi relativi al sistema degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 19 del DL 29 novembre 2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2. 92
[Convenzioni]

n. **1557** del 26 maggio 2009 [7.10]
Società Alpitour Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1558** del 26 maggio 2009 [7.10]
Società Enersys Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1559** del 26 maggio 2009 [7.10]
Società Itac Srl in liquidazione e concordato preventivo: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1560** del 26 maggio 2009 [5.5]
Campagna di reclutamento nel volontariato di Protezione Civile, per l'anno 2009/2010: "Aderisci anche tu alla protezione civile"- Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni. 92
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1561** del 26 maggio 2009 [5.5]
Concorso delle Regioni alle Emergenze Nazionali ed Internazionali. Sviluppo del progetto "Colonna Mobile Nazionale di Protezione Civile - Regione del Veneto". 93
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1562** del 26 maggio 2009 [5.5]
Protezione Civile. Emergenza Sisma Abruzzo: approvazione di una convenzione tra Regione del Veneto - Unità di Progetto Protezione Civile e Croce Rossa Italiana per la gestione della raccolta, smistamento e trasporto di generi di aiuto a favore delle popolazioni colpite. 96
[Convenzioni]

n. **1563** del 26 maggio 2009 [5.5]
Protezione Civile. Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni. Iniziative di formazione, informazione ed educazione per la promozione di una specifica cultura in materia di Protezione Civile. Progetto "Campi avventura di protezione civile" della Regione del Veneto. 96
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1564** del 26 maggio 2009 [5.5]
Protezione Civile - Progetto pilota inerente l'integrazione e sviluppo di percorsi di formazione e specializzazione a favore del volontariato: attivazione del programma formativo di "Operatore Tecnico Subacqueo di protezione civile" e "Operatore ROV"..... 97
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1565** del 26 maggio 2009 [5.5]
Protezione Civile. Sisma Abruzzo 06 aprile 2009 - Ratifica accordo con Comune dell'Aquila. 97
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1566** del 26 maggio 2009 [7.0]
Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale. 98
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1569** del 26 maggio 2009 [5.3]
Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento proventi anno 2008 - 1° stralcio. Ater della Provincia di Treviso. 106
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1570** del 26 maggio 2009 [5.3]
Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento proventi anno 2008. Ater della Provincia di Padova. 106
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1571** del 26 maggio 2009 [5.3]
Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002). Operatore: Impresa Edile "Gesco" srl, con sede in Comune di Verona. Intervento finanziato in Comune di Conegliano (TV). Rilocalizzazione del finanziamento in Comune di Venezia.....107
[Edilizia abitativa]

n. **1572** del 26 maggio 2009 [5.3]
Ripartizione tra i Comuni del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11, L. 431/98 - anno 2007. 107
[Edilizia abitativa]

n. **1573** del 26 maggio 2009 [5.1]
Lr 3 gennaio 2005, n.2. Corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione tecnico-pratica, didattica e culturale all'insegnamento dello sci (Lr 2/05, art. 6) 118
[Sport e tempo libero]

n. **1574** del 26 maggio 2009 [5.1]
Corso teorico-pratico 2009-2010 di formazione per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Aspirante Guida Alpina e Guida Alpina (Lr 1/05, art. 8). 122
[Turismo]

n. **1575** del 26 maggio 2009 [1.3]
Attuazione del modello regionale di riferimento per le cure primarie: I Fase 2009. DDgr n. 4395 del 30/12/2005, n. 2667 del 7/08/2006 e n. 3220 del 25/10/2005. 123
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1576** del 26 maggio 2009 [1.3]
Progetti regionali attuativi del Psn a norma dell'art. 1, c. 805 e 806 della L n. 296 del 27/12/2006. Decreto Ministeriale 23/12/2008 recante "Progetti attuativi del Piano sanitario nazionale - Linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano. Anno 2008"..... 129
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1577** del 26 maggio 2009 [1.3]
Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge n. 662/96. Anno 2008. Accordo sancito il 26 febbraio 2009 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 28 agosto 1997, n. 281. 130
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1578** del 26 maggio 2009 [1.3]
Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge n. 662/96. Anno 2009. Accordo sancito il 25 marzo 2009 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 28 agosto 1997, n. 281. 130
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1579** del 26 maggio 2009 [1.3]
Programmazione dell'attività di formazione obbligatoria rivolta ai medici della Medicina Convenzionata - Attività 2009..... 132
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1580** del 26 maggio 2009 [1.3]
DM 18.02.1982, art. 6 Lr 03.08.1982, art. 10. Tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica. Rinnovo Commissione regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazioni di inidoneità alla pratica sportiva agonistica. Triennio 1° maggio 2009 - 30 aprile 2011. 138
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1581** del 26 maggio 2009 [1.5]
Servizio Sanitario regionale regionale Veneto - anno 2009. Azioni di riequilibrio economico in applicazione del "Patto per la Salute" del 28 settembre 2006. 138
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1582** del 26 maggio 2009 [1.2]
Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10.12.1997). Aziende UU.LL.SS.SS. n. 1, 2, 6, 14, 18, 21, 22, Azienda Ospedaliera di Verona, Istituto di Cura San Camillo di Venezia. 147
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1584** del 26 maggio 2009 [1.4]
D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. Assistenza specialistica ambulatoriale: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 degli erogatori pubblici ed equiparati (ospedali classificati, istituto sanitario privato qualificato presidio Ulss, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) provvisoriamente accreditati. 148
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1586** del 26 maggio 2009 [0.2]
Por Cro Fesr (2007-2013) - Asse 6 "Assistenza tecnica" - Azione 6.1.2 "Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" - Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 Lr 29.11.2001, n. 39. 151
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1587** del 26 maggio 2009 [0.5]
Direzione Sistema Statistico regionale. Assegnazione Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 Lr 29.11.2001, n. 39. .. 152
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1589** del 26 maggio 2009 [9.6]
LrV 3 febbraio 2006 n. 2 art. 51. Acquisizione del complesso immobiliare sito in Venezia Cannaregio Fondamenta S. Lucia, 23 denominato "Ex palazzo Compartimentale FF.SS." da destinare a sede degli uffici dell'Amministrazione regionale e dell'attiguo immobile denominato "ex Magazzino". Adempimenti. 153
[Demanio e patrimonio]

n. **1590** del 26 maggio 2009 [4.10]
Legge regionale 10 ottobre 1989 n. 38, art. 7. Parco regionale dei Colli Euganei: variante parziale n. 11 al piano ambientale. Comune di Lozzo Atestino (PD). 154
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1592** del 26 maggio 2009 [9.1]
Modifiche organizzative dell'assetto della Segreteria regionale alle attività produttive, istruzione e formazione. 154
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1593** del 26 maggio 2009 [9.6]
Concessioni di immobili della Regione Veneto a Interporto Rovigo Spa. Situazione concessioni in essere e loro rinegoziazione. 154
[Demanio e patrimonio]

n. **1594** del 26 maggio 2009 [5.3]
DgrV. n. 2059 del 22.07.2008 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2008." Settore anziani non autosufficienti. Casa di Riposo per suore disabili Don Luigi Maran in Comune di Villafranca Padovana (PD) - Determinazioni. 155
[Servizi sociali]

n. **1595** del 26 maggio 2009 [5.3]
DgrV. n. 2059 del 22.07.2008 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2008." Settore minori. Fondazione Casa S. Angela in Comune di Arzignano (VI) - Determinazioni. 155
[Servizi sociali]

n. **1596** del 26 maggio 2009 [3.1]
Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14. Contributo al Comune di Longare, in Provincia di Vicenza, per la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sul fiume Bacchiglione. 155
[Trasporti e viabilità]

n. **1597** del 26 maggio 2009 [8.1]
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 12/01/2009, n. 2. (Provvedimento di variazione n. 39) // Cassa. 156
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1599** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bazerla Luciana c/ Regione del Veneto e Comune di Bardolino per l'annullamento, con istanza di sospensione, della Dgr n. 654 del 17.03.2009 di approvazione con modifiche d'ufficio della Variante parziale n. 1/04 al Prg del Comune di Bardolino. Ratifica Dpgr n. 92 del 22.05.2009..... 157
[Affari legali e contenzioso]

n. **1600** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione ad accettare la rinuncia alla domanda proposta nei confronti della Regione Veneto nel giudizio Rg n. 1575/08 instaurato avanti il Tribunale di Treviso - sez. lavoro in materia di invalidità civile..... 157
[Affari legali e contenzioso]

n. **1601** del 26 maggio 2009 [12.0]
Autorizzazione ad agire in giudizio avanti il Giudice di Pace di Dolo contro il Comune di Mira - Comando di Polizia Municipale, per l'annullamento, previa sospensiva, del verbale n. 1518A/2009/V del 4 aprile 2009, della Polizia Municipale di Mira, con il quale è stata comminata la sanzione per la violazione dell'art. 142 co. 8 del Codice della Strada al conducente dell'autoveicolo targato CZ 986 BH, di proprietà della Regione Veneto, ed in uso al Consiglio Regionale. 157
[Affari legali e contenzioso]

n. **1602** del 26 maggio 2009 [4.9]
Comune di Cittadella (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale per individuazione di ambiti da destinare ad ERP ai sensi dell'art. 48 comma 7 quinquies della Lr 11/2004. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61. 157
[Urbanistica]

n. **1603** del 26 maggio 2009 [4.9]
Comune di Cittadella (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale per individuazione di un'area per attrezzature di interesse comune in via Basse del Brenta. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61..... 158
[Urbanistica]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.2] Direzione programmi comunitari
[0.4] Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità
[0.5] Direzione sistema statistico regionale
[0.8] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[2.1] Direzione beni culturali
[2.3] Unità di progetto attività culturali e spettacolo
[2.4] Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie

[3.1] Direzione infrastrutture
[3.3] Direzione valutazione progetti e investimenti
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[5.1] Direzione lavori pubblici
[5.3] Direzione edilizia abitativa
[5.5] Servizio protezione civile
[6.1] Direzione agroambiente e servizi per l'agricoltura
[6.2] Direzione produzioni agroalimentari
[6.3] Direzione foreste ed economia montana
[6.4] Direzione piani e programmi settore primario
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.0] Segreteria regionale attività produttive istruzione e formazione
[7.8] Unità di progetto energia
[7.9] Direzione formazione
[7.10] Direzione lavoro
[7.11] Direzione istruzione
[7.13] Direzione promozione turistica integrata
[8.1] Direzione bilancio
[9.1] Direzione risorse umane
[9.5] Direzione sede di Bruxelles
[9.6] Direzione demanio, patrimonio e sedi
[12.0] Avvocatura regionale

AVVISO AI LETTORI

Progetto "Salviamo S. Marco in L'Aquila"

Dopo il disastroso terremoto che ha colpito l'Abruzzo, ed in particolare la città de L'Aquila, è dovere di tutti contribuire alla ricostruzione. La Giunta Regionale del Veneto ha deciso di partecipare al recupero del patrimonio architettonico ed artistico de L'Aquila contribuendo al restauro della chiesa dedicata a San Marco in L'Aquila, santo che simboleggia l'identità storica e spirituale del Veneto.

Con delibera di Giunta n° 1155 del 28/4/2009 pubblicata sul Bur n° 41 del 19 maggio 2009, la Giunta Regionale ha disposto lo stanziamento della somma di 240.000 euro.

È tuttavia necessario lo sforzo di tutta la comunità veneta e che tutti gli enti e gli organismi che ne fanno parte partecipino generosamente alla realizzazione di questo progetto.

A tal fine ciascuno potrà versare il proprio contributo sul seguente conto corrente bancario:

c/c intestato a: Centro Regionale Protezione Civile, Via Roma, 60 - 32013 Longarone (BL)
Coordinate Bancarie IBAN: IT 59 X 02008 61180 000040060787 -
Causale Versamento: Progetto "Salviamo S. Marco in L'Aquila".

Il suddetto Centro rivestirà la natura giuridica di ONLUS per cui i contributi versati saranno fiscalmente detraibili.

La Giunta Regionale assicurerà il monitoraggio e l'aggiornamento costante, anche attraverso il proprio sito Internet, dello stato di avanzamento dei lavori e dell'utilizzo delle somme versate.

L'Unità di Progetto Protezione Civile

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 95 del 29 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Facchin Fabiola ed altri c/ Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 96 del 3 giugno 2009

Ricorso per motivi aggiunti avanti il Tar per il Veneto proposto da Carlet Giulio e altri c/ Regione del Veneto e Comune di San Vendemiano per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3774 del 02.12.2008 di variante n. 9 al Prg del Comune di San Vendemiano. Revoca della precedente Dgr n. 385 del 26.02.2008 di non costituzione in giudizio.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 97 del 3 giugno2009

Ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Dall'Oca Martino c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del provvedimento adottato dalla Prima Commissione del Consiglio Regionale del Veneto con processo verbale n. 139 del 24.02.2009.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 98 del 3 giugno 2009

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il Consiglio di Stato nel ricorso proposto da Lorenzo III srl per l'annullamento e/o la riforma della sentenza Tar Veneto n. 1353 del 30.04.2009, con la quale veniva in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibile il ricorso Rg n. 911/09.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 99 del 3 giugno 2009

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Vicenza promosso da Neri Erik contro la Regione Veneto per il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica.
[Affari legali e contenzioso]

Galan

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 262 del 3 giugno 2009

Variante alla S.P. 14 "Liettoli - Campolongo Maggiore" - circonvallazione al centro di Bojon. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex artt. 20, comma 14 e 26 Dpr 327/2001.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di ordinare il deposito presso la Cassa Deposito e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sez. di Venezia, della somma complessiva di € 49.575,00, a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate, a titolo di indennità provvisoria di esproprio spettante per l'espropriazione dei beni immobili sotto riportati:

N.	Ditte proprietarie	Dati catastali					Totale indennità
		Quote	Comune	Fg	Part	Superficie espropriata in mq	
1	Coccato Vanni, nato a Campolongo Maggiore il 19/03/1953, C.F. CCC VNN 53C19 B546M. Residente a Campolongo Maggiore, via XXV Aprile 20.	1/1	Campolongo Maggiore	10	1401	155	€ 5.425,00
2	Malupini Genoveffa, nata a Campolongo Maggiore il 16/02/1933, C.F. MLP GVF 33B56 B546M. Residente a Campolongo Maggiore, via XXV Aprile 22. Terrani Gianni, nato a Campolongo Maggiore il 02/02/1961, C.F. TRR GNN 61B02 B546C. Residente a Campolongo Maggiore, via XXV Aprile 22.	536/1000 464/100	Campolongo Maggiore	10	1402	248	€ 12.400,00

N.	Ditte proprietarie	Dati catastali					Totale indennità
		Quote	Comune	Fg	Part	Superficie espropriata in mq	
3	Rossetto Bruno, nato a Campolongo Maggiore il 10/05/1935, C.F. RSS BRN 35E10 B546M. Residente a Campolongo Maggiore, via XXV Aprile 22/b.	1/1	Campolongo Maggiore	10	1403	635	€ 31.750,00

Art. 2) il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Art. 3) l'avvenuto deposito delle suddette somme sarà comunicato, a cura e spese dell'Autorità espropriante, alle ditte interessate;

Art. 4) la Cassa DD.PP. sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità Espropriante adito su istanza di chi vi abbia interesse, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del Dpr n. 327/2001.

Angelini

DECRETI DEL SEGRETARIO REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO

DECRETO DEL SEGRETARIO REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO n. 5 del 20 aprile 2009

Rete ecologica europea Natura 2000. Accordo di Programma multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità ex deliberazione Cipe n. 19/2004. Approvazione convenzione per l'attuazione ed impegno di spesa. (Pas B 1 02 02).

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Segretario

Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000

Richiamata la deliberazione Cipe n. 19 del 29.09.2004, che assegna un finanziamento a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per fronteggiare il rischio di compromissione ambientale acqua-suolo;

Richiamato l'Accordo di Programma multiregionale per la tutela e valorizzazione della biodiversità, sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalle Regioni italiane, tra cui il Veneto, approvato con Decreto DEC/DPN/382 del 6.3.2008, registrato alla Corte dei Conti al reg. 4 fog. 300 in data 7.5.2008, finalizzato a dare attuazione alla deliberazione CIPE n. 19/2004 che individua e finanzia per la quota di 10 milioni di Euro interventi regionali volti alla tutela della biodiversità e alla protezione naturale del sistema delle aree protette;

Richiamato l'articolo 4 dell'Accordo di Programma sopracitato che accerta in Euro 170.000,00, dei quali Euro 135.000,00 a carico dello Stato e Euro 35.000,00 a carico della Regione, la spesa complessiva necessaria per l'attuazione del Progetto presentato dalla Regione Veneto, descritto nell'Allegato 2 all'Accordo, avente ad oggetto "Interventi di gestione in aree comprese all'interno del SIC (rectius dei siti di rete Natura 2000) del territorio ampezzano nonché definizione del sistema di connessione ecologica";

Preso atto che il Progetto sopraindicato, interessante il territorio compreso nel Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, ricompreso interamente nel SIC e ZPS IT 3230071 "Dolomiti d'Ampezzo" e in parte nel SIC e ZPS IT 3230081 "Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis", nonché il territorio comunale di Cortina d'Ampezzo, per la parte ricompresa nel SIC IT 3230017 "Monte Pelmo - Mondeval -Formin", volto alla protezione di specie stanziali vulnerabili quali lo stambecco, la pernice bianca e la coturnice, specie di interesse comunitario, tramite il ripristino di habitat naturali in uno stato soddisfacente di conservazione, è articolato in sette fasi di attività, delle quali la prima, che consiste nella redazione della cartografia degli habitat e nell'analisi del loro stato di conservazione, e la seconda, che riguarda l'attività di valutazione dell'idoneità degli habitat alle presenze faunistiche di stambecco, pernice bianca e coturnice, sono già state finanziate dalla Regione Veneto con deliberazione di G.R. n. 1962 del 26.7.2005 ed espletate dalla Comunanza delle Regole d'Ampezzo, in qualità di ente di gestione del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, incaricata con deliberazione di G.R. n.1962 del 26.7.2005;

Considerato che, al fine di dare attuazione all'Accordo di Programma sopracitato, la Regione Veneto deve provvedere all'espletamento delle rimanenti fasi in cui si articola il progetto sopraindicato, che dovranno concludersi entro il 31.12.2009 e verranno finanziate con le risorse statali di importo di Euro 135.000,00, stanziate con il predetto Accordo e già trasferite sul capitolo E 100427 delle entrate del Bilancio regionale 2008;

Ritenuto, per le finalità sopra riportate, di conferire incarico per il completamento delle rimanenti fasi del progetto;

Ritenuto di individuare nella Comunanza delle Regole d'Ampezzo, in qualità di ente di gestione del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, già incaricata dell'espletamento delle prime due fasi, il soggetto idoneo, in ragione dell'approfondita conoscenza del territorio e del suo ecosistema e dell'esperienza maturata nella conduzione di altri progetti e programmi comunitari e nella redazione della cartografia degli habitat, cui affidare l'incarico, mediante stipula di convenzione, il cui schema Allegato A, è parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che alla cui stipula della convenzione di cui all'Allegato A, provvederà il sottoscritto Segretario;

Dato atto che il termine finale dell'incarico è stabilito nel 31.12.2009;

Ritenuto di impegnare l'importo di Euro 135.000,00 sul capitolo di spesa 101212 "Realizzazione di interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette e nella rete Natura 2000 (Delibera CIPE del 29.09.2004, n. 19 - Accordo di Programma del 29.02.2008)" del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, necessario per finanziare il completamento del Progetto;

Ritenuto di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di provvedere con proprio atto alla liquidazione del finanziamento impegnato secondo le modalità stabilite nella convenzione Allegato A;

Richiamato il punto 6 del dispositivo della deliberazione di G.R. n. 2151 del 4.7.2006, il quale affida al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica Natura 2000, "il compito di assumere i necessari provvedimenti per la realizzazione degli interventi finanziati mediante deliberazione CIPE n.19/2004, per la tutela della biodiversità";

Viste le direttive comunitarie 92/43/CEE, 79/409/CEE, Dpr 357/97 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007;

Vista la Lr n. 1/1997;

decreta

1. di affidare incarico per il completamento (fasi da 3 a 7) del progetto denominato "Interventi di gestione in aree comprese all'interno del SIC (rectius dei siti di rete Natura 2000) del territorio ampezzano nonché definizione del sistema di connessione ecologica" alla Comunanza delle Regole d'Ampezzo, in qualità di ente di gestione del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, già incaricata dell'espletamento delle prime due fasi, secondo lo schema di convenzione Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che alla cui stipula della convenzione di cui all'Allegato A provvederà il sottoscritto Segretario;

3. di dare atto che il termine finale per l'espletamento dell'incarico è fissato al 31.12.2009;

4. di impegnare a favore della Comunanza delle Regole d'Ampezzo, in qualità di ente di gestione del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo l'importo di Euro 135.000,00 sul capitolo di spesa 101212 "Realizzazione di interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette e nella rete Natura 2000 (Delibera CIPE del 29.09.2004, n. 19 - Accordo di Programma del 29.02.2008)" del Bilancio Regionale per l'esercizio 2009, necessario per finanziare il completamento del Progetto sopraindicato;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi a provvedere con proprio atto alla liquidazione del finanziamento impegnato al punto precedente secondo le modalità stabilite nella convenzione Allegato A.

Casarin

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ PERIFERICA PER I SERVIZI FITOSANITARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ PERIFERICA PER I SERVIZI FITOSANITARI n 25 del 27 maggio 2009

Aggiornamento "Linee Tecniche di difesa integrata - anno 2009".

[Agricoltura]

Il Dirigente

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 17 marzo 2009 che ha approvato le "Linee Tecniche di difesa integrata - anno 2009", previa acquisizione del parere di conformità, espresso dal Gruppo nazionale di Difesa Integrata presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nella riunione del 18 dicembre 2008;

Considerato che nell'allegato "Vincoli di carattere generale" della Dgr n. 614/2009 è così indicato: "qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, il Servizio Fitosanitario Regionale potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizioni che sia acquisito il parere di conformità da parte del Gruppo Difesa Integrata";

Visto il proprio decreto n. 22 del 15 aprile 2009: "Aggiornamento Linee Tecniche di difesa integrata - anno 2009";

Considerato che recentemente sono state registrate ulteriori nuove sostanze attive con un profilo ecotossicologico in linea con quanto indicato dalle Linee guida nazionali;

Visto il verbale della seduta del 13 maggio 2009 del Gruppo Difesa Integrata, trasmesso il 19.05.2009 prot. 0012033 del Mipaaf, che ha apportato ulteriori integrazioni alle Linee Guida Nazionali;

Considerato che da una verifica generale nelle tabelle di coltura delle Linee tecniche di difesa integrata, approvate dalla Dgr 614/2009, sono stati riscontrati meri errori formali e di battitura che è opportuno correggere;

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di aggiornare le "Linee Tecniche di difesa integrata" approvate con Dgr n. 614/2009 con la tabella allegata A, parte integrante del presente provvedimento;

3. di apportare le modifiche di "errata corrige" così come indicato nella tabella allegata B, parte integrante del presente provvedimento;

4. di prevedere la pubblicazione delle "Linee Tecniche di difesa integrata" aggiornate sul sito Internet regionale alla pagina dell'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari.

Zanini

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1391 del 19 maggio 2009

D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - articolo 12. Dgr n. 2204/2008 e n. 1192/2009. Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D.lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni.
[Energia e industria]

Il Presidente della Giunta regionale, On. dott. Giancarlo Galan, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, ha semplificato le procedure amministrative per la realizzazione e il funzionamento degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

L'art. 12 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative) del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede, nello specifico, che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione e esercizio, siano soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate.

Con deliberazione di Giunta regionale del 8 agosto 2008, n. 2204, sono state approvate le prime disposizioni organizzative per il rilascio dell'autorizzazione, istallazione e esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con tale provvedimento sono stati forniti i primi indirizzi procedimentali e incaricate alcune strutture regionali del relativo procedimento, in rapporto a ciascuna tipologia di fonte energetica rinnovabile.

Con successivo provvedimento (Dgr 5 maggio 2009, n. 1192) sono state aggiornate le procedure di competenza regionale allo scopo di accelerare l'esame delle istanze e, quindi, ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi. Alle due Segreterie regionali di riferimento (Segreteria Ambiente e Territorio e Segreteria Settore Primario) è stato assegnato il compito di ricevere le istanze al fine dell'immediato avvio del procedimento istruttorio presso la Struttura competente.

Con i citati provvedimenti, la Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura è stata individuata quale Struttura avente la responsabilità del procedimento amministrativo in ordine agli impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni (impianti che presentano le caratteristiche di "poca significatività" delle emissioni gassose al camino di espulsione dei fumi).

Pertanto, facendo seguito a quanto stabilito dalla recente deliberazione di Giunta regionale del 5 maggio 2009, n. 1192, si ritiene indispensabile fornire ulteriori disposizioni procedurali di dettaglio concernenti l'applicazione dell'articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003 (allegato A) relativamente all'operatività della predetta Direzione regionale.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi ultimi anni di applicazione della normativa statale e regionale in ordine agli iter amministrativi per il rilascio dei titoli abilitativi alla costruzione e esercizio degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili è opportuno, altresì, definire un dettaglio dei documenti progettuali essenziali (allegato B) per indire e convocare la Conferenza di servizi di cui ai commi 3 e 4, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di edificabilità in zona rurale;

Vista le Dgr n. 2204/2008 e n. 1192/2009 recanti le disposizioni organizzative in materia di autorizzazione alla costruzione e esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;

Vista la Dgr n. 398/2009 concernente l'attuazione del "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati nel Veneto. Fase seconda";

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le procedure amministrative utili al rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni (impianti che presentano le caratteristiche di "poca significatività" delle emissioni gassose al camino di espulsione dei fumi), attribuite all'istruttoria della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura;
3. di approvare l'allegato B al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale è riportata la documentazione essenziale e accessoria per avviare le procedure amministrative utili al rilascio dell'autorizzazione unica di cui al precedente punto 2;
4. di affidare al Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura l'adozione di provvedimenti e atti relativi alla predisposizione della modulistica necessaria per la presentazione delle istanze e della documentazione progettuale tecnica;
5. di rinviare a un successivo provvedimento della Giunta

regionale l'approvazione delle modalità, dei termini e degli importi relativi alle spese istruttorie in applicazione dell'articolo 12 del D. lgs n. 387/2003 nonché delle modalità di costituzione di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi assunti per la dismissione dell'impianto, previsti dal comma 4, articolo 12 del medesimo decreto.

Allegato A

Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione unica di competenza regionale ai fini della costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas, per i quali è necessario l'esame del piano aziendale, ai sensi della Lr n. 11/2004, e la cui potenza termica nominale sia inferiore ai limiti previsti all'articolo 269, lettere a) ed e), del D. lgs. n. 152/2006.

Generalitá

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti (di seguito "impianti") sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

Ferme restando le procedure di competenza del Ministero dell'Interno nell'ambito delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, il successivo comma 3 dell'articolo 12 del citato decreto legislativo precisa che il procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione unica deve trovare una concreta applicazione nell'applicazione delle procedure per l'indizione e convocazione della conferenza di servizi, di cui al Capo IV (Semplificazione dell'azione amministrativa) della legge 9 agosto 1991, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni.

Con deliberazione di Giunta regionale del 8 agosto 2008, n. 2204, sono state approvate le prime disposizioni organizzative per il rilascio dell'autorizzazione, istallazione e esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con tale provvedimento sono stati forniti i primi indirizzi procedimentali e incaricate alcune strutture regionali del relativo procedimento, in rapporto a ciascuna tipologia di fonte energetica rinnovabile.

Con provvedimento di dettaglio (Dgr 5 maggio 2009, n. 1192) sono state aggiornate le procedure di competenza regionale allo scopo di accelerare l'esame delle istanze e, quindi, ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi. Alle due Segreterie regionali di riferimento (Segreteria Ambiente e Territorio e Segreteria Settore Primario) è stato assegnato il compito di ricevere le istanze al fine dell'immediato avvio del procedimento istruttorio presso la Struttura competente.

Con i citati provvedimenti, la Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura è stata individuata quale Struttura avente la responsabilità del procedimento amministrativo in ordine agli impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni (impianti che presentano le caratteristiche di "poca significatività" delle emissioni gassose al camino di espulsione dei fumi).

Con successiva deliberazione (Dgr n. 398 del 24/02/2009) la Giunta regionale ha approvato il "Programma straordinario di intervento per l'attuazione della direttiva nitrati nel Veneto - Fase seconda", con il quale è stato definito il significato di "impianto interaziendale" e "impianto aziendale" per la produzione di energia da biomassa e biogas.

Nel rispetto delle competenze amministrative attribuite con Dgr n. 2204/2008 e n. 1192/2009, risulta che gli uffici competenti della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura sono chiamati, prossimamente, ad esaminare le istanze presentate sia da imprenditori agricoli in possesso dei requisiti di connessione dell'impianto all'attività agricola, ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, sia le istanze presentate da altri soggetti giuridici a condizione che la biomassa non sia costituita da rifiuto e che l'impianto non presenti caratteristiche dei fumi all'uscita dei camini di espulsione tali da richiedere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006.

A tal fine, l'amministrazione procedente indìce la Conferenza di servizi. Il primo incontro della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'articolo 14 ter della legge n. 241/90, è convocato dall'Amministrazione procedente individuata entro quindici giorni ovvero, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, entro trenta giorni dalla data di indizione.

Tempi e modalità di lavoro della Conferenza di servizi sono stabiliti dal capo IV della legge n. 241/90, comprese le procedure per la gestione del dissenso espresso nella conferenza di servizi.

Il lavori della Conferenza di servizi si concludono con un atto deliberativo di assenso ovvero diniego al rilascio dell'autorizzazione unica.

Ai sensi della DgrV. n. 2204/2008 e successive modifiche e integrazioni, la Regione del Veneto conclude definitivamente il procedimento amministrativo adottando un provvedimento della Giunta regionale. Tale provvedimento costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.

Ai fini di una rapida messa in esercizio dell'impianto, la conferenza di servizi è invitata a chiedere al soggetto istante tutti gli eventuali atti di assenso alla realizzazione delle opere e infrastrutture. In particolare gli atti di assenso devono essere registrati e trascritti.

L'autorizzazione unica non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore dei soggetti invitati alla Conferenza di servizi.

Nell'ubicazione degli impianti, si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Sono esclusi dal procedimento in argomento gli impianti alimentati da biomasse e biogas classificate rifiuto ai sensi del D.lgs. n. 152/2006.

Fasi procedura amministrativa

La procedura unica di autorizzazione ha inizio dalla data di presentazione dell'istanza. Ai sensi del comma 4, articolo12 del D. lgs. n. 387/2003, il termine massimo per la conclusione del procedimento non può essere di norma superiore a centottanta giorni.

Il procedimento amministrativo connesso con il rilascio dell'autorizzazione unica si articola nelle seguenti fasi:

- Presentazione dell'istanza di rilascio autorizzazione unica;
- Comunicazione di avvio del procedimento;
- Verifica documentazione essenziale;
- Valutazione di impatto ambientale (VIA) ove necessaria;
- Valutazione di incidenza ambientale (VIncA) ove necessaria;
- Indizione della Conferenza di servizi;
- Convocazione del primo incontro istruttorio della conferenza di servizi;
- Convocazione dei successivi incontri, eventualmente a carattere decisorio, della conferenza di servizi;
- Approvazione dei lavori della conferenza di servizi con provvedimento della Giunta regionale;
- Comunicazione di rilascio/diniego di autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto.

Presentazione delle istanze di autorizzazione

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da biomassa e biogas, interventi di modifica, rifacimento totale o parziale, riattivazione, nonché opere ed infrastrutture connesse indispensabili al loro funzionamento deve essere redatta secondo lo schema appositamente predisposto.

Comunicazione di avvio del procedimento

La Struttura regionale procedente provvede a verificare la ricevibilità dell'istanza e a dare comunicazione dell'avvio del procedimento di cui alla legge n. 241/90 oppure, in alternativa, della comunicazione di irricevibilità.

Successivamente viene eseguita l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze presentate e considerate ricevibili.

Verifica documentazione essenziale

Il Responsabile del procedimento, così come individuato nella comunicazione di avvio del procedimento, verifica la completezza e conformità della documentazione essenziale allegata all'istanza di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ed effettua la relativa istruttoria tecnico-amministrativa.

In particolare per le fasi istruttorie connesse con il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati, anche parzialmente, da biomasse forestali, la Struttura proponente opera d'intesa con la Direzione regionale Foreste e Economia Montana, in considerazione dei procedimenti connessi con la legge forestale regionale ovvero legge regionale 30 giugno 2006, n. 8 (Iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo di biomasse legnose per scopi energetici).

La verifica della completezza e conformità della documentazione essenziale allegata all'istanza si può concludere con esito negativo o positivo.

Anche l'assenza di un solo documento ritenuto essenziale dà un esito negativo, impedendo al Responsabile del procedimento di indire la Conferenza di servizi. A tale riguardo, il personale incaricato dell'istruttoria ovvero il Responsabile del procedimento è tenuto a verbalizzare i risultati pre-istruttori e a comunicare alla Ditta istante l'impossibilità a indire la Conferenza di servizi, nel rispetto delle motivazioni riportate nel verbale istruttorio.

Sono, altresì, condizioni indispensabili per indire la Conferenza di servizi:

- il possesso dei requisiti soggettivi della Ditta istante;
- il possesso dei requisiti oggettivi dell'impianto.

Viceversa, nel caso di esito positivo della verifica della documentazione essenziale, il personale incaricato dell'istruttoria ovvero il Responsabile del procedimento è, altresì tenuto a verbalizzare i risultati pre-istruttori.

Successivamente il Responsabile del procedimento dispone l'indizione della Conferenza di servizi.

Opere e infrastrutture per le quali è necessaria la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Considerato che le tipologie di impianti previste non ricadono nella disciplina della Valutazione di Impatto ambientale (VIA), l'ipotesi si riferisce alle opere e infrastrutture connesse ai medesimi per le quali è applicabile la normativa vigente (legge regionale 26 marzo 1999, n. 10) e successive disposizioni amministrative. Nel caso l'impianto sia assoggettabile a procedura VIA, la Conferenza di servizi si esprime dopo aver acquisito la valutazione. Tempi e modalità di conclusione del procedimento amministrativo sono previsti al Capo IV della legge n. 241/90.

Opere e infrastrutture per le quali è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca)

Nel caso l'impianto ricada in tutto o in parte in aree naturali protette (Rete Natura 2000 - aree Sic e Zps) il soggetto interessato è tenuto a presentare la Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) redatta ai sensi della Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006.

Nel caso in cui l'impianto sia realizzato in ambito esterno alle aree Sic e Zps vi è obbligo di predisporre la Vinca, con le eccezioni elencate nell'allegato A, punto 3, lettera B) della Dgr n. 3173/2006.

Ai fini di un corretto esame degli studi di incidenza ambientale, l'istruttoria relativa alla Vinca sarà richiesta al Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, nel rispetto della circolare regionale inviata alle Strutture con nota protocollo n. 442167/57.00 del 27 agosto 2008.

Indizione della conferenza di servizi

Il Responsabile del procedimento provvede ad indire la conferenza di servizi, ai sensi del comma 1, articolo 14 della legge n. 241/90.

L'atto di indizione della Conferenza di servizi precisa:

- l'Amministrazione proponente la Conferenza di servizi;
- la tipologia di impianto da sottoporre ad istruttoria;
- l'ubicazione catastale dell'impianto in progetto;
- l'elenco degli endoprocedimenti necessari per concludere il procedimento amministrativo;
- l'elenco delle Strutture regionali aventi competenze endoprocedimentali;
- il rappresentante regionale nominato a presiedere la Conferenza di servizi.

L'avviso di indizione della Conferenza di servizi viene pubblicato nel sito internet della Regione.

Convocazione della Conferenza di Servizi

La Conferenza di servizi viene comunicata, nelle forme previste al comma 2, articolo 14 ter della legge n. 241/90 e succ. modif. e integr., alle Amministrazioni pubbliche interessate e dettagliate nell'atto di indizione dal dirigente della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura. Alla Conferenza di servizi sono invitati gli Enti pubblici ovvero le Società che hanno potestà nel rilascio di permessi, nulla-osta o autorizzazioni inerenti la costruzione e l'esercizio degli impianti in argomento.

Con la convocazione della Conferenza di servizi sono precisati:

- luogo, giorno e ora dell'incontro;
- ubicazione catastale dell'impianto;
- eventuali carenze informative e documentali emerse in fase di pre-istruttoria;
- gli estremi dell'Atto di Indizione.

Alla convocazione della Conferenza di servizi possono essere allegati eventuali elaborati progettuali ovvero l'atto di indizione.

Il primo incontro della Conferenza di servizi ha carattere istruttorio ossia ha l'obiettivo di presentare il dettaglio tecnico del progetto a tutti i soggetti interessati. In sede di primo incontro di Conferenza di servizi possono essere richiesti ai proponenti dell'istanza o ai loro progettisti tutti i chiarimenti necessari o ulteriore documentazione.

Successivamente al primo incontro, la Conferenza di servizi determina la data e il luogo del secondo incontro, a partire dal quale la medesima può deliberare il rilascio o il diniego dell'autorizzazione unica.

Nell'arco di tempo tra il primo e il secondo incontro della Conferenza di servizi i proponenti dell'istanza o ai loro progettisti sono tenuti a presentare, nei termini e con le modalità deliberate nel corso del primo incontro, i chiarimenti o l'ulteriore documentazione progettuale per l'espressione del parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza. Se questi ultimi non sono forniti, al più tardi in sede di Conferenza di servizi, entro i successivi trenta giorni, si procede all'esame del provvedimento,

I lavori di ciascun incontro della Conferenza di servizi si concludono con la stesura di un verbale.

Approvazione dei lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della Dgr n. 2204/2008, il procedimento amministrativo avviato con la presentazione dell'istanza da parte della Ditta interessata si conclude, nel caso di esito positivo, con una deliberazione della Giunta regionale.

Tale provvedimento finale, finalizzato al rilascio dell'autorizzazione unica, redatto ai sensi del punto e), comma 1, art. 6 della legge n. 241/90 e succ. modif. e integr., sostituisce, anche ai fini urbanistici e edilizi -fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti o comunque susseguenti alla realizzazione delle opere- ogni altra documentazione quali intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nullaosta e assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, necessari alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

L'esame istruttorio si conclude definitivamente entro 180 gg. dalla presentazione dell'istanza agli uffici regionali preposti.

Nel caso di esito negativo dei lavori della Conferenza di servizi, il Responsabile del procedimento, con le modalità di cui all'articolo 10 bis della legge n. 241/90, comunica i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Funzionamento della Conferenza di Servizi

La Conferenza di servizi, indetta dal Responsabile del procedimento, viene presieduta, di norma, dal dirigente responsabile della Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura.

Il dirigente responsabile della Direzione regionale ha facoltà di delega e propone la nomina di un segretario della Conferenza di servizi.

Ai sensi del comma, dell'articolo 14 ter della legge n. 241/90, la Conferenza di servizi decide al suo interno le modalità di svolgimento dei lavori. In particolare, prima di iniziare l'esame istruttorio, la Conferenza di servizi, nella sua collegialità, determina, su proposta della presidenza, i criteri generali di prevalenza delle posizioni rappresentate, in base alle quali adotta le determinazioni, motivate, di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6 bis della legge n. 241/90.

I lavori della Conferenza non possono superare i 90 gg dalla presentazione dell'istanza, fatto salvo il caso in cui sia necessario l'assoggettamento del progetto alle procedure VIA. In tutti i casi la Conferenza di servizi si esprime solo dopo aver acquisito gli esiti istruttori autonomi della VIA.

Nel caso in cui la Valutazione di Impatto Ambientale sia necessaria per le opere di progetto e non sia stata acquisita entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza di rilascio dell'autorizzazione unica, il Responsabile del procedimento provvede, secondo quanto previsto agli artt. 14 e segg. della legge n. 241/90, a rimettere il procedimento alla Presidenza della Giunta regionale affinché provveda ad adottare la determinazione sostitutiva.

Ogni Amministrazione pubblica convocata partecipa alla Conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante, adeguatamente legittimato, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione regionale.

Le Strutture regionali coinvolte nel procedimento amministrativo partecipano alla Conferenza di servizi senza diritto di voto, che comunque rimane in capo al presidente della conferenza di servizi.

In caso di disaccordo sui criteri generali di prevalenza proposti, valgono i criteri generali di prevalenza proposti inizialmente dalla Regione.

Comunicazione di rilascio o diniego dell'autorizzazione unica

Il Responsabile del procedimento provvede a comunicare al soggetto proponente, a mezzo lettera raccomandata a.r., l'avviso relativo a:

- rilascio autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto;
- eventuale diniego all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, con le motivazioni deliberate in sede di Conferenza di servizi.

Al soggetto interessato sono comunicati gli estremi dell'autorizzazione unica ovvero, in caso di diniego, le modalità per presentare eventuali memorie ai sensi dell'articolo 10 bis della legge n. 241/90.

Impegni del soggetto richiedente

Nel caso di esito favorevole della Conferenza di servizi, il soggetto istante, prima di avviare i lavori, inoltra l'Atto d'Impegno alla Regione con il quale prende atto delle prescrizioni alla costruzione e esercizio dell'impianto e s'impegna a trasmettere:

- i tempi di inizio lavori nel rispetto delle vigenti disposizioni urbanistiche;
- i tempi di costruzione;
- i tempi di avvio e di collaudo finale dell'impianto;
- le eventuali varianti non sostanziali al progetto definitivo dell'impianto;
- eventuali variazioni relative ai requisiti soggettivi e oggettivi accertati durante il procedimento amministrativo;
- la documentazione a supporto della costituzione della cauzione a garanzia degli obblighi assunti per la dismissione dell'impianto.

Con l'Atto di Impegno il soggetto istante inoltre:

- consente la libera accessibilità all'impianto del personale incaricato dei controlli, e per l'effettuazione delle verifiche periodiche circa lo stato dei luoghi e la corretta conduzione dell'impianto;
- rispetta gli adempimenti di carattere amministrativo comunicati, anche successivamente al rilascio dell'autorizzazione, durante l'esercizio dell'impianto;
- rispetta la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori addetti al funzionamento dell'impianto.

Conclusione lavori

Entro 30 gg dal termine ultimo per la conclusione dei lavori, il proponente dovrà comunicare alla Regione (Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura e Unità di Progetto Energia), nonché al Comune ove è ubicato l'impianto, la fine lavori. Alla comunicazione dovrà essere allegata attestazione di avvio all'esercizio.

Successivamente, inoltrare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.

Gestione casi particolari

Varianti

Al fine di consentire più idonee soluzioni tecnico-economiche, possono essere apportate varianti non sostanziali al progetto definitivo approvato in sede di Conferenza di servizi. Si considera variante non sostanziale gli interventi che non alterino la natura, la funzionalità e la destinazione originarie dell'intervento. In tale fattispecie, il Responsabile del procedimento comunica alle Amministrazioni pubbliche, Enti e Società interessati dal procedimento amministrativo l'intervenuta variante al progetto in precedenza approvato.

Ferme restando, ai sensi del comma 2, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003, le procedure di competenza del Ministero dell'Interno vigenti per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, il Responsabile del procedimento invita le Amministrazioni, Enti e Società interessate a comunicare formalmente, comunque entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della nota, il parere di competenza dell'Amministrazione interessata. Trascorso detto termine o, comunque, comunicato l'esito favorevole dell'istruttoria della variante di progetto, l'Amministrazione procedente ritiene approvate le nuove soluzioni progettuali.

In tutti gli altri casi il soggetto istante deve avviare un nuovo procedimento di autorizzazione ai sensi dell'articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003.

Subentri

Un nuovo beneficiario può subentrare ad un beneficiario precedentemente autorizzato purché dimostri di possedere tutti i necessari requisiti soggettivi, presentando apposita comunicazione alla Regione. Verificata la sussistenza di tutti i requisiti prescritti, l'Amministrazione procedente delibera il cambio dell'intestatario dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, che subentra in tutti i diritti e gli obblighi del precedente.

Parziale esecuzione lavori

Nel caso in cui, entro il termine di conclusione dei lavori, l'intervento sia stato solo parzialmente eseguito si possono verificare due ipotesi:

1) la parte realizzata è funzionale, ovvero persegue le finalità previste degli impianti autorizzabili ai sensi del D. lgs n. 387/2003;
2) la parte realizzata non è funzionale, ovvero non persegue le finalità previste degli impianti autorizzabili ai sensi del D. lgs n. 387/2003, che sono stati alla base del rilascio di autorizzazione.

In quest'ultimo caso, la Regione revoca l'autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto obbligando il soggetto proponente al ripristino dei luoghi, precisando modalità e i tempi previsti. Nel caso in cui il soggetto non ottemperasse alle prescrizioni dell'Amministrazione proponente, la Giunta regionale è autorizzata a procedere all'escussione della fideiussione stipulata a garanzia degli obblighi assunti per la dismissione dell'impianto e ripristino delle aree.

Cause di forza maggiore

Sono riconosciute cause di forza maggiore:

- il decesso dell'imprenditore agricolo;
- l'incapacità professionale di lunga durata dell'imprenditore agricolo;
- l'espropriazione di una parte rilevante dell'azienda non prevedibile al momento della presentazione dell'istanza;
- la calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante gli impianti o la superficie agricola dell'azienda;
- la distruzione accidentale delle strutture aziendali connesse con la produzione di energia;
- l'epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'imprenditore, nel caso l'impianto funzioni con l'apporto di biomassa di origine zootecnica aziendale.

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere trasmessa al Responsabile del procedimento, entro dieci giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi.

Verifiche e controlli

Le verifiche dei lavori eseguiti nonché l'esercizio dell'impianto saranno operate:

- sulla documentazione prodotta dalla Ditta istante nel corso del procedimento amministrativo che decorre dalla presentazione dell'istanza;
- sulla documentazione prodotta annualmente dalla Ditta

istante, o Ditta subentrante, successivamente all'avvio in esercizio dell'impianto;
- sulle verifiche in loco.

Successivamente alla conclusione dei lavori, su un campione pari ad almeno il 5% degli interventi fino a quel momento autorizzati, sarà realizzato annualmente un controllo in loco per la verifica dei lavori eseguiti, dello stato dei luoghi, dell'efficienza dell'impianto (opere e attrezzature). Tali controlli vengono effettuati dall'Autorità incaricata dei controlli ambientali, eventualmente coadiuvata dalla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura.

Cessazione attività impianto

Alla cessazione delle attività dell'impianto la Ditta che gestisce l'impianto dovrà comunicare la data di definitiva cessione di funzionamento dell'impianto alla Regione del Veneto, al Comune e all'Autorità incaricata dei controlli ambientali.

Alla comunicazione la medesima Ditta s'impegna a presentare un piano dettagliato delle operazioni necessarie per la definitiva dismissione dell'impianto, indicando:
- le tipologie di smaltimento previste per lo smaltimento dei materiali e delle attrezzature;
- l'eventuale riconversione produttiva delle opere e attrezzature dimesse;
- le modalità di ripristino dei luoghi;
- la richiesta di svincolo della fideiussione.

Impegni dell'Amministrazione regionale

Entro 30 giorni dall'inoltro dell'Atto d'Impegno con la Regione, il Responsabile del procedimento provvede a trasmettere alla Giunta regionale del provvedimento finale conforme alla determinazioni conclusive di cui al punto e), comma 1, art. 6 della legge n. 241/90 e s.m.i.

Allegato B

Documentazione essenziale

L'istanza deve contenere la seguente documentazione essenziale:
- progetto Definitivo dell'impianto, contenente i seguenti elaborati grafici e analitici:
  - relazione descrittiva dell'impianto, comprensiva di relazione tecnico-agronomica, zootecnica e forestale e con riferimenti al Prg vigente;
  - relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica, qualora necessarie;
  - relazioni tecniche specialistiche (ad es. anemologica, impatto acustico, schema emissioni in atmosfera, piano delle opere di mitigazione ambientale), qualora necessarie;
  - disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici dell'impianto (schede tecniche);
  - elaborati grafici, con riferimenti catastali aggiornati (scala 1:2.000) e al PRG vigente. Gli elaborati grafici dovranno comprendere stato di fatto, piante, sezioni, nonché piani quotati di tutte le opere in progetto e eventualmente da demolire;
  - triplice copia dell'elaborato grafico, in scala adeguata, con riferimenti esclusivi ai vincoli di natura architettonica, paesaggistica e archeologica dell'area di progetto;
  - rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico (render);
  - documentazione fotografica dell'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto;
  - quadro economico-finanziario;
  - atti notarili di assenso, registrati e trascritti, nell'eventualità che le opere in progetto coinvolgano proprietà di terzi (atti di assenso alla costruzione, esercizio e manutenzione).
- progetto Definitivo della linea elettrica di progetto, redatto ai sensi della Lr n. 24/91, contenente i seguenti elaborati analitici e grafici:
  - relazione tecnico-descrittiva delle opere da realizzare, comprendente lunghezze, profondità e larghezza dell'elettrodotto in progetto, sia si tratti di linea aerea sia di linea interrata, caratteristiche tecniche del medesimo secondo le indicazioni richieste dalla Società di gestione della rete elettrica, eventuali vincoli di natura ambientale, urbanistica e idrogeologica delle aree attraversate;
  - corografia in scala 1:25.000 e Ctr in scala 1:5.000, nonché estratto Prg vigente o adottato, indicante tracciato degli elettrodotti (aerei o interreati), localizzazione delle "cabine" (esistenti e in progetto) nonché punto di connessione alla rete elettrica esistente;
  - estratto di mappa in scala 1:2.000, con riferimenti catastali aggiornati, riportante il tracciato e le opere in progetto previste;
  - elaborati grafici, su scala adeguata, riguardanti piante e sezioni degli eventuali scavi e dei manufatti in progetto (stazioni e cabine);
  - eventuali elaborati delle opere e infrastrutture elettriche da demolire;
  - documentazione fotografica dell'area nella quale è prevista la realizzazione delle opere e infrastrutture;
  - Atto di Sottomissione, secondo il modello predisposto dal Ministero delle Comunicazioni;
  - costituzione di servitù da elettrodotto nell'eventualità che la linea elettrica di progetto attraversi proprietà pubbliche e/o private, preferibilmente già costituite a favore della Società distributrice dell'energia elettrica;
  - concessioni per attraversamento opere pubbliche nell'eventualità che la linea elettrica di progetto coinvolga strade, autostrade, corsi d'acqua, ferrovie, aree demaniali, ecc.
- "Preventivo per la connessione" rilasciato dalla Società distributrice dell'energia elettrica conforme alle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive - Tica), di cui alle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- Progetto Definitivo della rete di teleriscaldamento contenente i seguenti elaborati grafici e analitici:
  - relazione tecnico-descrittiva delle opere da realizzare, comprendente lunghezze, profondità e larghezza della rete in progetto, caratteristiche tecniche della medesima eventuali vincoli di natura ambientale, urbanistica e idrogeologica delle aree attraversate;
  - corografia in scala 1:25.000 e CTR in scala 1:5.000,

nonché estratto PRG vigente o adottato, indicante tracciato della rete, localizzazione di eventuali manufatti di progetto e/o esistenti nonché punti di fornitura dell'energia termica;
  - estratto di mappa in scala 1:2.000, con riferimenti catastali aggiornati, riportante il tracciato e le opere in progetto previste;
  - elaborati grafici, su scala adeguata, riguardanti piante e sezioni degli eventuali scavi e dei manufatti in progetto;
  - eventuali elaborati delle opere e infrastrutture da demolire;
  - documentazione fotografica dell'area nella quale è prevista la realizzazione delle opere e infrastrutture;
  - atti notarili di assenso, registrati e trascritti, nell'eventualità che le opere in progetto coinvolgano proprietà di terzi (atti di assenso alla costruzione, esercizio e manutenzione).
- Documentazione rilasciata dalla Società distributrice dell'energia elettrica attestante l'assegnazione del punto di connessione dell'impianto da realizzare e relative modalità di collegamento;
- Documentazione attestante la titolarità dell'area sede dell'impianto nonché delle opere e attrezzature connesse;
- Documentazione, in duplice copia, a supporto delle opere da realizzare con finalità agricolo-produttive redatta secondo lo schema proposto negli Atti di Indirizzo (http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Agricoltura/edificabilità_agricola.htm) di cui alla Lr n. 11/2004, ossia:
  - "Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola", predisposto su modello approvato dalla Regione, compilato obbligatoriamente nei quadri A, B e C e nelle Sezioni d'interesse del richiedente;
  - "Riepilogo situazione economica aziendale", predisposto su modello approvato dalla Regione;
  - "Relazione tecnica" di dettaglio, a firma di un tecnico abilitato, che evidenzi la congruità delle opere da costruire in relazione all'ipotesi di fornitura di beni e servizi energetici di cui al terzo comma dell'articolo 2135 c.c., con riferimento al comma 423, art. 1 della legge n. 266/2005;
  - eventuale altra documentazione utile a supporto del rapporto di connessione all'attività agricola della produzione di energia;

  ovvero, per le società e le cooperative agricole di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti derivanti dalle aziende dei soci:
  - "Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola", predisposto su modello approvato dalla Regione, compilato obbligatoriamente nei quadri A, B e C e nelle Sezioni d'interesse del richiedente;
  - "Relazione tecnica" di dettaglio, a firma di un tecnico abilitato, che evidenzi la congruità delle opere da costruire in relazione all'ipotesi di fornitura di beni e servizi energetici di cui al terzo comma dell'articolo 2135 c.c., con riferimento al comma 423, art. 1 della legge n. 266/2005;
  - eventuale altra documentazione utile a supporto del rapporto di connessione all'attività agricola della produzione di energia;
- Scheda di sintesi dell'impianto;
- Calcolo del rapporto tra l'energia ricavata e l'energia spesa per il suo ottenimento (Energy Returned On Energy Invested, Eroei), secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007-Italia (decisione C(2009) 1037 del 24/02/2009 e allegato al presente.
- Parere di conformità dell'impianto per la prevenzione degli incendi, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio;
- Attestazioni del progettista relative all'assoggettabilità o meno dell'impianto e/o delle opere e infrastrutture connesse:
  - alla procedura di verifica alla Via, accompagnata da relazione sintetica esplicativa. In alternativa, qualora necessario, studio di impatto ambientale redatto ai sensi della Lr n. 10/99;
  - alla procedura di Incidenza Ambientale ovvero eventuale Valutazione d'Incidenza Ambientale (Vinca) redatta ai sensi della Dgr n. 3173 del 10 ottobre 2006;
  - alla verifica di compatibilità paesaggistica, di cui al Dpcm 12 dicembre 2005, ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo n. 42 del 2004 (relazione paesaggistica);
  - alla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi delle disposizioni amministrative e normative vigenti;
  - al parere di conformità alle norme igienico-sanitarie rilasciato dell'Azienda ULS di competenza;
  - al parere di conformità alle norme ambientali rilasciato dall'Arpa del Veneto;
  - all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006 (TU - Ambiente);
- Dichiarazione del progettista inerente l'eventuale fabbisogno idrico dell'impianto nonché le fonti di approvvigionamento;
- Elenco delle altre Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti, con relativi indirizzi, ritenuti titolari di rilascio di permessi, pareri, atti di assenso, nulla-osta o comunque denominati necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione unica;
- Dichiarazione attraverso la quale l'interessato si obbliga a sottoscrivere con la Regione l'Atto d'Impegno, nel caso di esito favorevole dell'iter istruttorio previsto;
- Copia del certificato di attribuzione del numero di partita Iva, rilasciato dall'ufficio competente dell'Agenzia delle Entrate;
- n.1 marca da bollo da € 14,62;
- fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità.

Documentazione accessoria
- Qualifica Iafr (Impianto Alimentato da Fonti Rinnovabili) rilasciata dall'Ente gestore dei servizi elettrici (GSE);
- "Valutazione di impatto acustico" firmata da un tecnico abilitato iscritto all'apposito elenco;
- "Valutazione anemologica" finalizzata alla verifica dei venti prevalenti sull'area interessata;
- "Piano veicolare o del traffico" finalizzato alla definizione dei percorsi stradali degli automezzi, in entrata e in uscita, dall'impianto;
- "Piano del Verde" finalizzato a mitigare l'impatto sul paesaggio dei manufatti in progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1417 del 19 maggio 2009

Assemblea ordinaria della società Concessioni Autostradali Venete Spa del 22 maggio 2009.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il bilancio della società Concessioni Autostradali Venete Spa chiuso al 31/12/2008 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di portare a nuovo la perdita di esercizio pari a € 39.485,00, invitando nel contempo lo stesso a perseguire, nel prossimo futuro, gli equilibri di bilancio;
2. di dare atto, in relazione al punto 4) all'ordine del giorno dell'assemblea, che nel caso di specie relativo all'incarico di amministratore della società Cav Spa, si applica la deroga al regime giuridico di omnicomprensività del trattamento economico, così come previsto dall'art. 12, comma 4, del protocollo di contrattazione sottoscritto fra la Regione del Veneto e le OO. SS. in data 9 giugno 2004 che approva la "Disciplina delle attività extraimpiego e dell' omnicomprensività del trattamento economico dei dipendenti" nel testo deliberato con Dgr n. 1631 del 26.5.2004, come modificato dall'accordo intervenuto tra le Delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale in data 17 marzo 2009, autorizzato con la Dgr 1073 del 21/4/2009;
3. sempre in relazione al punto 4) all'ordine del giorno, considerata la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti in merito ai valori degli emolumenti da attribuire agli amministratori, di rinviare il punto ad una prossima assemblea;
4. in relazione al punto 5) all'ordine del giorno, di approvare il piano industriale presentato dalla Società (Allegato B), salvaguardando il valore del capitale sociale conferito dal socio Regione e perseguendo gli equilibri economico-finanziari nel medio lungo periodo;
5. di non pubblicare nel Bur e nel sito internet della Regione Veneto, né promuovere ogni altra forma di diffusione del piano industriale presentato dalla Società (Allegato B) al fine di tutelare il segreto industriale;
6. affidare l'incarico di controllo contabile ex art. 2409 quater c.c. ed ex art. 11, 5° c. L. 498/92 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa la cui offerta prevede un compenso annuo Iva esclusa di € 33.000,00 e un rimborso spese vive sostenute nel limite del 5% pari ad € 1.650,00 a fronte di un'attività di controllo contabile annua di 520 ore;
7. di incaricare l'Assessore Renato Chisso, o, in caso di sua assenza o impedimento il Dott. Massimo Picciolato, con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di partecipazione all'Assemblea ordinaria della società Cav Spa, secondo quanto indicato nel presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1491 del 26 maggio 2009

Lr 19 febbraio 2007, n. 2, art. 66. "Contributo straordinario all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza". Esercizio finanziario 2009.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di dare atto che l'art. 66 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, prevede un contributo straordinario, che per l'anno 2009 è quantificato in € 125.000,00, a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, al fine di favorire e sostenere il programma delle attività promosse, dal quale risulta oggi che ricorrono le condizioni per la concessione del contributo in parola;
2. di impegnare la somma di € 125.00,00 a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, di cui € 100.000,00 già prenotati con Dgr n. 2331 del 31.07.2007, con imputazione al capitolo n. 100952 u.p.b. U0166, impegno n. 66 del bilancio di previsione 2009;
3. di liquidare a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza la somma di € 125.000,00 su presentazione entro il 31.12.2010 di idonea rendicontazione contabile;
4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1492 del 26 maggio 2009

Legge regionale n. 30 del 6 giugno 1983 "Istituzione della Mediateca regionale". Approvazione del programma di attività della Mediateca per l'anno 2009.

[Cultura e beni culturali]

Il Presidente della Giunta regionale On. Dott. Giancarlo Galan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, con Legge regionale n. 30 del 6 giugno 1983, ha istituito la Mediateca regionale con la finalità di promuovere e diffondere la conoscenza e la divulgazione dell'arte, della cultura e delle tradizioni del Veneto attraverso i materiali audiovisivi.

In particolare l'art. 2 della Legge in parola definisce le funzioni della Mediateca, più precisamente:

- la produzione, la riproduzione, l'acquisizione, la conservazione e l'uso di materiali audio - visuali riguardanti, in particolare, la conoscenza della storia, della cultura e del territorio del Veneto;
- la conservazione e l'utilizzazione della documentazione fotografica e di materiali a stampa, prodotti, commissionati o acquisiti dalla Regione;
- circuitazione di copie appositamente riprodotte dei materiali originali in dotazione;
- la costituzione di una cineteca regionale che rappresenti l'archivio storico della cultura cinematografica veneta

anche mediante la raccolta e valorizzazione della produzione filmica;

Per il perseguimento di tali obiettivi la Giunta regionale è autorizzata anche a stipulare accordi o convenzioni con istituzioni, enti, aziende, organismi specializzati, cineteche pubbliche e private, nazionali ed estere, biblioteche specializzate.

La Mediateca regionale ha assunto negli anni un ruolo centrale nella promozione e salvaguardia del patrimonio filmico veneto, configurandosi come un archivio multimediale dove è conservato un significativo spaccato della nostra storia, ivi compresa la trasformazione del paesaggio. Le linee di sviluppo culturale che si è voluto perseguire si possono riassumere in tre punti:

1. salvaguardia e incremento del patrimonio filmico
2. valorizzazione e allargamento della fruizione del patrimonio filmico
3. nuove intese con soggetti qualificati del settore

È anche il caso di sottolineare come sia cambiata nel tempo la filosofia di azione della mediateca regionale, passando da una logica di mera archiviazione a quella di valorizzazione attraverso la collaborazione con alcuni importanti soggetti:

- l'Istituto Luce, con un progetto per la realizzazione di pagine web, accessibili dal sito della Regione, che consentono la consultazione on line e la visione dei filmati storici e dei cinegiornali dell'archivio Luce relativi al Veneto;
- la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, con un progetto di recupero e restauro di alcuni filmati di importanti registi veneti quali Emmer, Pasinetti e Olmi e conservati presso Cineteca Nazionale di Roma;
- la Cineteca del Friuli, con un progetto di collaborazione per il restauro, la conservazione e la promozione cinematografica;
- il Cinit con un progetto per la valorizzazione dei filmati della Mediateca Regionale;
- La Fondazione Alinari 24 Ore per un progetto di un portale contenente una selezione di oltre 7000 fotografie storiche, inedite e d'autore su molteplici aspetti della regione: dalle vedute storiche, alle collezioni d'arte, all'industria, ai veloci cambiamenti del costume e della società tra '800 e '900. Le fotografie provengono dagli Archivi Storici Alinari, Brogi, Anderson, Villani e dalle nuove campagne fotografiche a colori. Sono inoltre rappresentati i lavori di importanti fotografi dell''800 e del '900 attraverso le Raccolte Museali Fratelli Alinari.

Fondamentale inoltre il rapporto con le biblioteche pubbliche che hanno aderito al sistema mediatecale regionale formando una rete di circa 80 soggetti sparsi nel territorio regionale nelle quali è presente copia dei filmati di cui la Regione detiene i diritti di duplicazione. Con le stesse biblioteche sono stati inoltre avviati rapporti di collaborazione sia attraverso la realizzazione di alcuni incontri e convegni, sia attraverso la realizzazione di iniziative in loco.

In particolare per l'anno 2009 si prevede un particolare impegno riferito alla promozione della Mediateca Regionale mediante il prosieguo di azioni già avviate negli scorsi anni che rappresentano la possibilità di consolidare nel territorio la presenza della mediateca stessa. Più in particolare si procederà a:

- consolidare la rete delle biblioteche aderenti al circuito mediatecale regionale rendendo il centro culturale di Villa Settembrini punto di riferimento per lo sviluppo di servizi atti a diffondere il patrimonio culturale presente sul territorio veneto;
- sostenere l'acquisizione di nuovi filmati e per la rivisitazione ed aggiornamento di prodotti audiovisivi già presenti in mediateca;
- realizzare attività e iniziative culturali di promozione, conoscenza e divulgazione delle attività e del patrimonio della Mediateca Regionale;
- implementare le azioni di valorizzazione del patrimonio fotografico regionale.

Con il presente provvedimento si intende procedere nelle linee programmatiche suesposte mediante la realizzazione di nuovi progetti come di seguito indicato.

1. Progetto "Convenzione Siae"

Già dal 2001 è stato avviato un accordo con la Siae che continuerà anche nel 2009, per regolarizzare le procedure relative alla disciplina del diritto d'autore, secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Si propone di incaricare il Dirigente regionale della Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo alla definizione dell'iniziativa con proprio decreto e di destinare per l'anno 2009 la somma di € 5.000,00

2. Implementazione dei filmati presenti nella mediateca regionale, acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale

La mediateca regionale dispone di un ingente patrimonio audiovisivo relativo a diverse materie ed argomenti afferenti la cultura, storia e patrimonio veneto. Risulta necessario, anche al fine di garantire una qualificata e aggiornata offerta, provvedere a incrementare il patrimonio sia mediante una rivisitazione ed un aggiornamento del materiale già esistente sia attraverso l'acquisizione di nuovi prodotti.

A tal fine si ritiene di proporre per l'anno 2009 i seguenti progetti.

2.1. Restauro aggiornamento e trasferimento su supporto digitale di documentari della Mediateca Regionale

La Regione del Veneto ha prodotto nel corso degli anni importanti filmati con la collaborazione di professionisti veneti che hanno proposto qualificati progetti audiovisivi; in particolare con la Ditta Franzoso Produzioni, oggi Service is Inside Security la Regione del Veneto ha prodotto in passato numerosissimi documentari del Veneto e molte altre realizzazioni, presenti nella Mediateca Regionale del Veneto.

La Ditta Service is Inside Security ha proposto alla Regione la rivisitazione dei filmati già realizzati dalla Ditta Franzoso, nell'ottica di favorire una maggiore diffusione di tali materiali e di salvaguardare alcuni filmati ormai datati che rischiano di deteriorarsi.

Le linee guida di tale progetto prevedono una migliore compattazione sul piano di lettura dei documentari che saranno rimasterizzati alla luce del nuovo linguaggio multimediale, senza nulla togliere ai contenuti storico artistici rappresentati.

Nel corso dell'ultimo triennio si è provveduto alla lavorazione di un primo lotto di filmati relativi ai musei del Veneto, ai luoghi del Veneto ivi compresa la rimasterizzazione degli stessi.

Nel 2009 si continuerà nell'opera di restauro di ulteriori documentari già prodotti dalla Ditta Franzoso, ora Service is Inside Security, comprensivo della fornitura di 100 copie di dvd per titolo oltre al master e alla relativa bollinatura siae.

I rapporti tra la Regione del Veneto e la Ditta Service is Inside Security, ivi comprese le modalità di comunicazione, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza; in ogni caso il contratto dovrà prevedere la prescrizione dell'inserimento nella copertina e nel DVD di un esplicito riferimento al sostegno della Regione del Veneto nella realizzazione del progetto. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 7.000,00 Iva compresa.

2.2. Mestiere Cinema Srl di Venezia - "I Palladiani" acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale

Mestiere Cinema è una società di produzione creata a Venezia nel 1986. La società si è guadagnata grande notorietà collaborando a co-produzioni internazionali come Guerre stellari, Episodio I, II e III diretti da Gorge Lucas per Lucasfilm, The Italian Job, diretto da F. Gary Gray per Paraumont, Il gladiatore, diretto da Ridley Scott per Dreamworks, Casanova di Lasse Hallstrom, girato interamente in Italia e prodotto da Disney Pictures e le riprese italiane degli ultimi James Bond, Quantum of Solace e Casino Royale. Oltre alle collaborazioni internazionali fin dall'inizio Mestiere Cinema ha prodotto anche spot e molti documentari: d'arte (Biennale di Venezia, Musei, istituzionali per prestigiosi clienti nazionali e internazionali (Telecom Italia, Fondazione Cini, Amref, Maestri Calzaturieri del Brenta).

Mestiere Cinema ha presentato alla Regione la proposta per la cessione di 150 copie del filmato "I Palladiani", un documentario su chi abita gli edifici di Palladio: chi abita, oggi, negli edifici progettati da Andrea Palladio? Come sono le loro vite? Sono discendenti di nobili famiglie, miliardari americani, custodi, sagrestani, impiegati comunali. Persone le cui esistenze avvengono in alcuni dei luoghi più belli del pianeta terra. Sono i Palladiani.

Andrea Palladio, di cui si sono celebrati nel 2008 i 500 anni dalla nascita, è uno dei più importanti architetti della storia dell'umanità, ancora oggi imitato in tutto il mondo. La Casa Bianca di Washington è solo uno dei molti edifici nel mondo che si ispirano al suo stile. Tra gli anni venti e i settanta del millecinquecento ha costruito case, edifici pubblici, chiese, palazzi nobiliari e soprattutto ville, una ventina, destinate ad alcune fortunate famiglie venete (Nord - Est italiano).

In considerazione delle finalità culturali e didattiche del documentario, che rappresenta per la mediateca un importante incremento del proprio patrimonio, si prende atto della proposta presentata per l'acquisto di 150 copie del DVD per la distribuzione nella rete delle biblioteche regionali che aderiscono al circuito mediatecale, nonché della proposta della cessione alla Regione dei diritti per l'utilizzo del filmato per attività culturali, didattiche ed istituzionali e di una copia del master.

I rapporti tra la Regione del Veneto e Mestiere Cinema, ivi comprese le modalità di comunicazione, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza; in ogni caso il contratto dovrà prevedere la prescrizione dell'inserimento nella copertina e nel DVD di un esplicito riferimento al sostegno della Regione del Veneto nella realizzazione del progetto. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 5.000,00 Iva compresa.

2.3. Jole film Srl di Padova - "Ci resta il nome" acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale

L'11 settembre 2005 viene inaugurato a Padova, in Italia, un memoriale alle vittime del World Trade Center che conserva al suo interno una trave raccolta da Ground Zero. I monumenti ai caduti di guerra, le commemorazioni, sono spesso espressione di un pensiero politico e più in generale della necessita di creare un riferimento comune ad un evento tragico. Ma oltre la retorica, oltre la memoria, restano i nomi e i luoghi che ancora oggi suscitano forti emozioni. Quali sono oggi le modalità con cui si costruisce la memoria di domani? Cosa verrà ricordato delle guerre attuali, in Italia, in Europa?

Il documentario proposto da Jole Film, per la regia di Marco Segato, racconta il rapporto tra un territorio e i segni della memoria che lo abitano, attraverso personaggi che a diverso titolo hanno contribuito col loro lavoro alla costruzione della memoria contemporanea: Isabella Balena, Mario Rigoni Stern, Andrea Zanzotto, Joel Meyerowitz, Daniel Libeskind, Marco Paolini e Mario Brunello.

In considerazione delle finalità culturali del filmato, che rappresenta per la mediateca un incremento del proprio patrimonio, si prende atto della proposta presentata per l'acquisto di 450 copie del DVD per la distribuzione nella rete delle biblioteche regionali che aderiscono al circuito mediatecale e alle scuole del Veneto, nonché della proposta della cessione alla Regione dei diritti per l'utilizzo del filmato per attività culturali, didattiche ed istituzionali e di una copia del master.

I rapporti tra la Regione del Veneto e Jole film, ivi comprese le modalità di comunicazione, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza; in ogni caso il contratto dovrà prevedere la prescrizione dell'inserimento nella copertina e nel DVD di un esplicito riferimento al sostegno della Regione del Veneto nella realizzazione del progetto. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 5.000,00 Iva compresa.

2.4. Associazione Culturale Palco e Cinema di Padova - "L'Appello" acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale

Nel 2008, da ottobre a dicembre è stato girato interamente nella Provincia di Padova il lungometraggio "L'Appello" diretto da Emilio Briguglio e Federico Rozas e prodotto dall' Associazione Culturale Palco e Cinema di Padova. Il film tratta la tematica del disagio giovanile attraverso le storie di alcuni ragazzi, delle loro famiglie e dei rapporti che si instaurano nella scuola da loro frequentata.

Protagonista del filmato è la "Compagnia Sperimentale Errante" nata ufficialmente nel gennaio 2006 dalla volontà, unita dalla grande passione ed amore per il teatro, di un gruppo di artisti di Padova e Venezia provenienti da percorsi diversi maturati all'interno di realtà locali del Veneto che si sono incontrati nei laboratori di recitazione curati dall'attore Roberto Citran.

In considerazione delle finalità culturali e sociali del filmato, che rappresenta per la mediateca un incremento del proprio

patrimonio, si prende atto della proposta presentata per l'acquisto di 200 copie del Dvd per la distribuzione nella rete delle biblioteche regionali che aderiscono al circuito mediatecale, nonché della proposta della cessione alla Regione dei diritti per l'utilizzo del filmato per attività culturali, didattiche ed istituzionali e di una copia del master.

I rapporti tra la Regione del Veneto e l'Associazione Culturale Palco e Cinema di Padova, ivi comprese le modalità di comunicazione, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza; in ogni caso il contratto dovrà prevedere la prescrizione dell'inserimento nella copertina e nel Dvd di un esplicito riferimento al sostegno della Regione del Veneto nella realizzazione del progetto. Per tale necessità si propone di destinare la somma di €5.000,00 Iva compresa.

2.5. Filmati di opere teatrali realizzati dalla Cooperativa Tam di Padova - acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale

Tam Teatromusica, formazione artistica fondata nel 1980 è una compagnia teatrale che si esprime nell'area della ricerca e della sperimentazione sui linguaggi.

La compagnia veneta ha proposto alla Regione del Veneto l'acquisizione di copie di un cofanetto di 6 Dvd contenete 11 spettacoli del periodo dal 1980 al 1986, più un antefatto di Michele Sambin del 1977. Completa la raccolta un cd che contiene programmi di sala, articoli stampa e testi. Il progetto archivio Tam nasce per raccogliere materiale di documentazione in forma di video, fotografie, disegni, partiture, testi, delle opere per la scena realizzate nel corso del tempo da Tam Teatromusica, dalle origini (1980) fino ai tempi più recenti.

In considerazione delle finalità culturali e didattiche del filmato, che rappresenta per la mediateca un importante incremento alla sezione dedicata al teatro, si prende atto della proposta presentata per l'acquisto di 30 copie del cofanetto contenente 6 Dvd anche per la distribuzione nella rete delle biblioteche regionali che aderiscono al circuito mediatecale, nonché della proposta della cessione alla Regione dei diritti istituzionali e mediatecali di utilizzo del filmato.

I rapporti tra la Regione del Veneto e Tam Teatromusica di Padova, ivi comprese le modalità di comunicazione, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza; in ogni caso il contratto dovrà prevedere la prescrizione dell'inserimento nella copertina e nel Dvd di un esplicito riferimento al sostegno della Regione del Veneto nella realizzazione del progetto. Per tale necessità si propone di destinare la somma di €5.000,00 Iva compresa.

3. Progetto di valorizzazione dei filmati della mediateca regionale in collaborazione con il Cinit-Cineforum italiano di Venezia-Mestre

La Mediateca Regionale del Veneto con la sua collezione di oltre 1000 titoli, rappresenta un importante strumento per la conoscenza, promozione e diffusione del patrimonio storico, culturale, artistico e paesaggistico del Veneto ponendosi come luogo di conservazione della memoria audiovisiva e di documentazione del territorio regionale.

In considerazione dell'importante ruolo che l'archivio storico della Mediateca sta assumendo nel territorio, con il seguente progetto si intende valorizzare il patrimonio audiovisivo regionale, secondo modalità innovative inconsuete e originali.

A tale scopo il progetto viene strutturato dal punto di vista dei contenuti come punto d'incontro di differenti espressioni artistiche e comunicative. La proiezione di materiale audiovisivo (documentari/film), di proprietà della Mediateca, sarà il punto di partenza di ogni singolo evento, lo stimolo iniziale dal quale prenderanno spunto altre modalità di espressione artistica come letture e proposte di brani musicali.

Il progetto, pertanto, si propone di promuovere la "mission" della Mediateca attraverso una serie di attività mirate a far conoscere il suo patrimonio e il suo ruolo. Gli eventi saranno rivolti principalmente a:

a) favorire la conoscenza e l'uso della Mediateca sul territorio;
b) promuovere le collezioni della Mediateca;
c) fornire strumenti di lettura trasversale tra generi culturali e artistici diversi;
d) sottolineare il forte legame del Veneto con il cinema;
e) agevolare i rapporti con altre realtà locali

Per la realizzazione di questo progetto la Regione intende avvalersi della collaborazione del Cinit-Cineforum Italiano, già positivamente sperimentata da molti anni nell'organizzazione degli incontri "I mercoledì in Mediateca".

I rapporti tra la Regione del Veneto e il Cinit, ivi comprese le modalità di comunicazione, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza; in ogni caso il contratto dovrà prevedere la prescrizione dell'inserimento in tutto il materiale promozionale di un esplicito riferimento al "Partecipazione e collaborazione della Regione del Veneto" nella realizzazione del progetto. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 5.000,00 Iva compresa.

4. Catalogazione del patrimonio mediatecale in collaborazione con il consorzio biblioteche padovane associate di Abano Terme

La Mediateca regionale dispone di un ricco patrimonio costituito da circa mille audiovisivi di diverso formato, del quale si è già provveduto in parte, attraverso progetti mirati, alla catalogazione. Il progetto di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme avviato nel 2005 con la finalità di sviluppare alcune possibili linee di intervento si è già sviluppato attraverso la:

- catalogazione di tutti documenti posseduti attualmente dalla Mediateca Regionale secondo gli standard correnti per la catalogazione del materiale audiovisivo;
- visibilità del catalogo in Internet;
- predisposizione di un sistema di collocazione che permetta di gestire il materiale tenendo distinta la gestione del materiale master dalla gestione delle copie per la consultazione;
- attività di segnalazione ed acquisto di materiale nuovo: documentari e film;
- catalogazione dei nuovi acquisti.

In considerazione del proficuo lavoro fin qui svolto si ritiene

di continuare il rapporto con il Consorzio per il mantenimento e l'aggiornamento del catalogo on line della Mediateca regionale oltre alla digitalizzazione dei Filmati di cui la regione detiene tutti i diritti di duplicazione.

I rapporti tra la Regione del Veneto e il Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme, verranno definite mediante la sottoscrizione di una specifica lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 6.000,00 Iva compresa.

5. Rapporto di collaborazione per il restauro e la conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola della mediateca regionale con la Cineteca del Friuli

La Regione del Veneto intende continuare nel progetto di collaborazione con la Cineteca del Friuli, soggetto specializzato nel settore della produzione, restauro e promozione cinematografica, costituita negli anni '70 per quanto riguarda il restauro e la conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola della Mediateca Regionale e che condivide con la stessa progetti tesi alla realizzazione di forme di collaborazione per la valorizzazione delle rispettive iniziative.

A tal proposito la Cineteca del Friuli e la Mediateca Regionale del Veneto si impegnano a mettere in atto tutte le forme di collaborazione necessarie per la valorizzazione delle rispettive iniziative per l'avvio del progetto.

Sarà inoltre rinnovata con la Cineteca del Friuli, ai sensi della legge 15 aprile 2004 n. 106 "norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati ad uso pubblico", la collaborazione affinché copia dei film soggetti, trattamenti e sceneggiature cinematografiche siano inoltrate per la conservazione alla Cineteca stessa in quanto dotata di appositi archivi climatizzati.

I rapporti tra la Regione del Veneto e la Cineteca del Friuli, verranno definite mediante la sottoscrizione di una lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 5.000,00 Iva compresa.

6. Progetto di collaborazione con l'università di Padova

L'Università degli Studi Padova ha proposto alla Regione del Veneto di organizzare una serie di incontri presso la sede della Mediateca Regionale. I seminari da programmare nei mercoledì e giovedì del mese di maggio e nella prima parte di giugno 2009 (di quattro ore ciascuno dalle ore 15,00 alle ore 19,00) relativi all'insegnamento di Cinematografia documentaria e del Laboratorio di videoscrittura del Dams dell'Università degli Studi di Padova, rivolto agli studenti stessi e a un pubblico che si potrà iscrivere fino alla copertura dei posti disponibili nella saletta della Mediateca, vedrà partecipare i seguenti registi di documentari: il regista ottantaduenne di origine lucane Luigi di Gianni (due incontri), il regista pluripremiato di Caltanisetta Luca Vullo (un incontro), il regista riminese pluri-premiato e accademico Marco Bertozzi, il regista padovano pluri-premiato Marco Segato, il maestro di origini siciliane e abitante a Padova Matteo Buzzanca, esperto in colonne sonore.

Il fine degli incontri con gli esperti sarà quello di preparare i partecipanti alla messa in opera di un film che calchi la filosofia del grande maestro russo Dziga Vertov a ottantanni dalla realizzazione del suo importante documentario realista L'uomo con la macchina da presa (1929), girato a Mosca dai suoi cineoki.. Seguendo precisamente le regole da lui teorizzate si darà vita a un film girato nell'arco di sole 24 ore che avrà come soggetto la città di Padova. La presenza degli esperti servirà a calcolare i tipi di ripresa da fare, le tecnologie da utilizzare e come predisporle per il miglior risultato visivo possibile, l'approfondimento della fase di sceneggiatura, lo studio del montaggio, la scelta dei soggetti e la costruzione del racconto basato su una reale immedesimazione nel paesaggio (sia per interni che per esterni) della città di Padova il giorno delle riprese (si pensa un sabato verso la metà giugno 2009). Il film calcherà l'originale, dando forma a un prototipo che possa essere presentato ai Festival di Cinema Internazionali come la Mostra del cinema di Venezia o al Torino Film Festival e il cui modello potrà, di anno in anno, essere esportato in ogni altra città capoluogo delle provincia venete (Belluno, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Venezia).

In considerazione delle finalità e dei contenuti della proposta, che rappresenta per la mediateca un importante occasione di collaborazione con l'Università di Padova, si prende atto della proposta presentata destinando Università degli Studi di Padova-Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo, la somma di € 5.000,00 onnicomprensiva.

7. Fototeca regionale

La fototeca regionale, sezione della mediateca con sede a villa Settembrini, raccoglie nel proprio archivio anche una sezione dedicata alle immagini fotografiche che testimoniano l'attività istituzionale della Regione del Veneto.

Si tratta di una importante sezione dell'archivio fotografico regionale attualmente in fase di recupero e digitalizzazione, interventi che, pur rientrando all'interno di un più vasto progetto coordinato dedicato alla fotografia storica veneta, vede, in ragione della specificità del materiale raccolto, un forte impegno della Giunta regionale.

L'azione regionale a tale proposito è finalizzata a garantire inoltre il recupero e la valorizzazione del patrimonio presente nei vari archivi del Veneto, contribuendo così ad evitare la dispersione di importanti testimonianze fotografiche.

Il Progetto di promozione dei beni fotografici ha come obiettivo la realizzazione di attività che favoriscano e sollecitino l'avvio di iniziative territoriali di salvaguardia, di studio e di utilizzo dei Beni Fotografici.

Il Progetto, in accordo con la Direzione Beni Culturali, contribuisce allo sviluppo delle potenzialità del sistema di catalogazione partecipata per i beni culturali messo a punto dalla Regione Veneto, fino ad ora testato per i soli beni numismatici, con un programma di divulgazione e disseminazione degli strumenti di catalogazione partecipata dei beni fotografici, e prevede un programma di sviluppo della Fototeca del Veneta.

Il programma di sviluppo della Fototeca del Veneto ha come obiettivo l'avvio di un programma di razionalizzazione dell'archivio fotografico e di potenziamento delle capacità di promozione dei Beni fotografici a partire dai propri fondi.

A tal fine si prevede di operare secondo gli ambiti di intervento di seguito riportati

7.1 Potenziamento della Fototeca del Veneto in collaborazione con la Fondazione Alinari-Sole 24 Ore

Alinari 24 ore ha proposto alla Regione del Veneto la prosecuzione dell'innovativo progetto culturale, avviato con successo nel 2008, che ha visto la pubblicazione della Banca dati Il Veneto, consultabile dal portale della Regione del Veneto. Il sito, di libero accesso da parte degli utenti, mette attualmente a disposizione la ricerca su 7.400 fotografie, tratte dagli Archivi e dalle Raccolte Museali Fratelli Alinari. Per gli anni 2009-2010 si propone l'implementazione del sito con un numero significativo di 4.550 fotografie. In questo modo il sito Il Veneto, raggiungendo 12.000 fotografie sul territorio, la sua storia e cultura, verrà a configurarsi non solo come la più completa photogallery esistente su web, ma come una fonte di documentazione di straordinaria ricchezza attraverso un'operazione culturale di altissimo valore per il recupero di materiale fotografico inedito, 'restituitò al territorio attraverso il web.Alinari ha attivato all'interno dei suoi Archivi una ricerca sistematica sul materiale fotografico che andrà ad ampliare i principali temi presentati dal sito relativi all'arte, alle trasformazioni del paesaggio e dei tessuti urbani attraverso le vedute storiche, all'industria, al costume e alla società.

In particolare sono stati individuati due Archivi di fotografi veneti del '900, pressoché totalmente inediti, di grande valore documentario: l'Archivio Pietro Fiorentini e l'Archivio Ferruzzi. La fruizione on-line di una selezione di immagini da questi due archivi si presenta come una grande operazione culturale che assume, come sopra accennato, il valore di 'restituzionè al territorio attraverso le moderne tecnologie di un' importante documentazione storica. Saranno inoltre selezionate 1700 immagini tratte dalle Raccolte Museali Fratelli Alinari. In questo caso le immagini andranno ad arricchire, sempre partendo da una ricerca su base territoriale delle singole province, da un lato le varie tematiche presenti nel sito e dall'altro lo straordinario corpus di fotografi dell''800 e del '900, quali Ongania, Naya, Salviati, Bresolin, Ponti, Perini, Bertoja, Fantazzini, Giacomelli, Coen, Deriche & Hayland, d'Alessandri, Primoli, Testolini, F.lli Gayo, de Bonis …

Attraverso questo ampliamento del materiale fotografico il sito "Il Veneto" verrà a configurasi come il primo grande regesto dei fotografi veneti su web. Si propone inoltre di selezionare altre 850 immagini dagli Archivi Anderson, Villani, Leiss e Zannier e 100 immagini del territorio della campagna fotografica 'L'Italia dall'altò di Folco Quilici, uno dei maggiori documentaristi italiani contemporanei. Per l'anno 2009 Alinari provvederà all'inserimento di 1200 fotografie dall'Archivio Ferruzzi, 975 fotografie dalle Raccolte Museali Alinari e 100 fotografie dall'Archivio Folco Quilici; per la ricerca, selezione, digitalizzazione, catalogazione in lingua italiana ed inglese e conseguente immissione nel sito di numero 2.275 la Regione del Veneto partecipa all'iniziativa per un totale di € 27.000 Iva inclusa comprensiva del canone di manutenzione annua.

Per l'anno 2010 Alinari provvederà all'inserimento di 700 fotografie dall'Archivio Fiorentini 725 fotografie dalle Raccolte Museali Alinari e 850 fotografie dall'Archivio Anderson, Zannier, Leiss, Villani; per la ricerca, selezione, digitalizzazione, catalogazione in lingua italiana ed inglese e conseguente immissione nel sito di numero 2.275 la Regione del Veneto partecipa all'iniziativa per un totale di € 27.000 Iva inclusa comprensiva del canone di manutenzione annua.

I rapporti tra la Regione del Veneto e la Fondazione Alinari-Sole 24 Ore verranno definite mediante la sottoscrizione di una lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza.

7.2 Potenziamento della Fototeca del Veneto in collaborazione con L'Associazione Graziano Arici di Venezia

L'Associazione Graziano Arici, che ha come fine quello di conservare e rendere fruibile per fini educativi, scientifici e divulgativi il patrimonio di immagini raccolto nell'Archivio Graziano Arici, propone una convenzione, articolata in tre anni (2009, 2010, 2011) e rinnovabile, per la fruizione di parte delle sue immagini, relative al cinema ed allo spettacolo, da effettuare tramite il sito internet della Regione del Veneto.

L'archivio é costituito da circa 850.000 diapositive in vari formati e recentemente si è arricchito di numerose acquisizioni storiche. Il suo archivio è organizzato in più di 160.000 files. Vi sono decine di migliaia di diapositive su Venezia, tra cui il più grande deposito di immagini sul Teatro La Fenice prima dell'incendio e la più importante documentazione sul Ghetto Ebraico di Venezia. L'archivio relativo a Venezia consiste inoltre, oltre che di immagini sulla parte monumentale, artistica e storica della città e sulla sua vita quotidiana, in una serie di lavori di documentazione sul degrado ambientale e sui problemi di salvaguardia del patrimonio urbano. Sono documentate tutte le manifestazioni culturali, oltre a tutti i principali eventi a livello internazionale avvenuti a Venezia dal 1947. Particolarmente ricco è l'archivio di ritratti di circa 6.000 personaggi del mondo dell'arte, della cultura, della musica e dello spettacolo internazionali. Infine vi sono migliaia di immagini e di reportage su città e paesi di tutto il mondo. Lo studio é attrezzato per l'invio di fotografie in tutto il mondo.

La parte dell'Archivio, messa a disposizione, consisterà in 15.000 immagini per il primo anno, in 5.000 per il secondo anno e in 5.000 per il terzo anno.

Le immagini saranno messe a disposizione in rete in una qualità tale che sia possibile la loro visualizzazione ma non lo scaricamento delle stesse dalla rete e l'eventuale utilizzo privato da parte dei fruitori del servizio. La Regione Veneto potrà, per la durata della convenzione, utilizzare tali immagini per scopi istituzionali e non a fini di lucro e per delle iniziative espositive.

I rapporti tra la Regione del Veneto e L'Associazione Graziano Arici, verranno definite mediante la sottoscrizione di una lettera-contratto con la quale le parti si impegneranno per quanto di rispettiva competenza. Per tale necessità si propone di destinare la somma di € 24.000 Iva compresa per il 2009, € 18.000 Iva compresa per il 2010 e € 18.000 Iva compresa per il 2011.

8. Istituto Luce Spa. Le immagini della memoria. Attività di collaborazione per la promozione della conoscenza dei filmati storici sul Veneto

Nell'ambito delle attività di promozione e valorizzazione della conoscenza della storia e della cultura del Veneto, la Regione ha avviato nell'anno 2003 una collaborazione con l'Istituto Luce Spa di Roma quale soggetto riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali quale strumento per la tutela, la valorizzazione e la diffusione del più impor-

tante archivio cinematografico del nostro Paese. Si tratta di un patrimonio filmico tra i più importanti d'Europa, una banca dati della memoria storica del Novecento per conoscere, attraverso la forza delle immagini, eventi storici di straordinaria importanza e momenti della vita sociale, politica ed economica Italiana. In particolare per il Veneto si tratta di un patrimonio di documenti costituito da circa 1806 cinegiornali e 270 documentari, una mole di documenti in continuo aggiornamento, restauro e implementazione a cui si può accedere dalle pagine del sito web della Mediateca regionale per la consultazione e la visione online. In considerazione dell'interesse e del valore didattico il progetto è stato riconosciuto come "progetto pilota" da altre Regioni italiane che, sulla scorta dell'esperienza del Veneto, hanno realizzato analoghe iniziative. L'Istituto Luce nel proporre il rinnovo per il triennio 2009 - 2011 della collaborazione finalizzata a garantire la manutenzione, l'aggiornamento e l'accessibilità alla documentazione dei filmati, ha proposto, altresì, di incrementare i contenuti del sito attraverso l'inserimento online di circa 2.200 fotografie storiche interenti la nostra regione.

Tenuto conto della positiva collaborazione offerta dall'Istituto Luce e in considerazione del valore documentale della nuova proposta, si propone di approvare il rinnovo della convenzione "per la promozione e lo sviluppo della Mediateca regionale tra la Giunta regionale del Veneto e l'Istituto Luce spa" per il triennio 2009 - 2011 (Allegato A) che fa parte integrante del presente provvedimento. A tal fine si propone, altresì, di prevedere una partecipazione finanziaria complessiva di € 60.000,00, Iva e ogni altro onere compresi, che graverà per € 20.000,00 da impegnare sul capitolo n. 70046 del bilancio di previsione 2009, per € 20.000,00 sul capitolo n. 70046 del bilancio di previsione 2010 e 20.000,00 sul capitolo 70046 del bilancio di previsione 2011.

9. Attività della Film Commission

9.1. Sindacato Nazionale dei Critici Cinematografici Italiani - Decentramento della 24^ Settimana della Critica alla Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia.

La Settimana Internazionale della Critica si è imposta negli anni come una delle più prestigiose sezioni che compongono il programma della Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia e sempre di più rappresenta un importante palcoscenico per quelle produzioni d'autore che hanno più difficoltà ad essere conosciute dal largo pubblico. I lungometraggi che formano la sezione sono, infatti, tutte opere prime realizzate da nuovi talenti, esempi di un lavoro di ricerca e sperimentazione espressiva che raramente trovano spazio nei normali circuiti distributivi. Dal 2005, nell'ambito delle attività di promozione del cinema d'autore e d'essai, la Regione ha avviato con il Sindacato Nazionale dei Critici Cinematografici che organizza la Settimana, un progetto di decentramento delle opere presentate alla Mostra.

L'iniziativa, che coinvolge le principali sale cinematografiche d'essai dei capoluoghi di provincia, si è imposta come uno degli appuntamenti più attesi dal pubblico. Va in questo senso sottolineato che il positivo riscontro di presenze alle proiezioni ha evidenziato un interesse di pubblico superiore a quello formato dai cinefili.

Per dette ragioni si propone di rinnovare, anche per il 2009, la collaborazione con il Sindacato Nazionale dei Critici Italiani con un programma di azioni di carattere sia culturale che di valorizzazione dell'iniziativa.

Più precisamente si prevede la riproposizione della circuitazione di una selezione di lungometraggi della Settimana della Critica coinvolgendo le sale d'essai di Padova, Verona, Vicenza, Rovigo e Treviso e l'istituzione di un Premio del pubblico assegnato dalla Regione del Veneto a una delle opere della Settimana della Critica presentate alla 66. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia.

La risonanza del Premio sui mezzi d'informazione e il coinvolgimento diretto del pubblico, infatti, offre inoltre ampie possibilità per far conoscere le proprie attività in ambito cinematografico e, in particolare, quelle realizzate dalla Regione durante la Mostra.

Va precisato che il ruolo della Regione sarà evidenziato nel materiale promozionale e nei cataloghi e mediante l'inserimento di un codino con riportato il logo istituzionale e la scritta "Regione del Veneto per il cinema di qualità" all'inizio di ogni proiezione.

Per tutte le necessarie attività legate all'organizzazione del Premio e alla circuitazione delle opere: organizzazione delle proiezioni, trasporto delle pellicole e presentazione dei film, si propone di assegnare a favore Sindacato Critici Cinematografici la somma di € 20.000,00 Iva compresa.

9.2. Federazione Italiana Cinema d'Essai. Roma. Riconoscimento "Regione del Veneto" per il cinema di qualità 4. edizione.

In occasione della 66^ Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia, si terrà presso l'isola di San Servolo la quarta edizione delle giornate sul cinema organizzate dalla Confédération Internationale des Cinémas d'art & essai (CICAE) associazione europea a cui aderiscono, nel Veneto, oltre a quaranta sale distribuite in tutte le province. L'associazione si pone l'obiettivo di valorizzare il mercato cinematografico, oltre che con la programmazione di film di interesse culturale, anche attraverso forme di aggiornamento teorico - pratico, workshop e altre iniziative volte a migliorare i servizi offerti. Fin dalla prima edizione la Regione ha partecipato all'iniziativa attraverso l'istituzione di un riconoscimento "Regione del Veneto per il cinema di qualità" dedicato all'impegno e alla capacità gestionale di un giovane esercente cinematografico veneto. Va precisato che la partecipazione della Regione all'iniziativa ha ottenuto un largo apprezzamento e riconoscimento sui mezzi d'informazione specializzati. Per queste ragioni, si propone di rinnovare detta collaborazione anche in occasione dell'edizione delle giornate CICAE 2009 prevedendo una partecipazione economica di € 3.000,00 Iva compresa per la quarta edizione del riconoscimento "Regione del Veneto" per il cinema di qualità a favore della Federazione Italiana Cinema d'Essai.

9.3. Istituto Statale d'Arte di Venezia. Video Concorso Francesco Pasinetti

L'Istituto Statale d'Arte di Venezia, in collaborazione con il Comune, la Provincia e mondo dell'associazionismo veneziano, organizza il Video Concorso "Francesco Pasinetti". L'iniziativa, che nel 2009 giunge alla 6^ edizione, si propone

come finalità la promozione del dialogo intergenerazionale. Tutte le sezioni che compongono il concorso valorizzano il confronto tra presente e il passato, il racconto sia della adolescenza che della terza età e degli anziani attraverso lo sguardo e la sensibilità dei giovani. Il Concorso, aperto a tutti gli studenti delle Scuole medie superiori, delle Accademie e delle Università, ha raccolto nel corso degli anni un sempre maggior interesse e rappresenta per il mondo dell'audiovisivo veneto e veneziano in particolare un'importante occasione offerta a giovani registi, attori e tecnici per misurare e far conoscere le proprie capacità e abilità creative. In ragione del valore morale dell'iniziativa che valorizza, attraverso le tecniche della comunicazione più moderna e sperimentale, l'attenzione dei giovani verso gli anziani, la storia e le tradizioni, e considerato, inoltre, che l'iniziativa è finalizzata alla promozione del settore audiovisivo residente in Veneto, si propone di approvare, di concerto con l'Istituto Statale d'Arte di Venezia, un riconoscimento speciale da attribuire ad un opera realizzata da un video maker veneto. A tal fine si propone, altresì, di approvare uno stanziamento a favore dell'Istituto Statale d'Arte di Venezia di € 3.000,00 a valere sul capitolo 70046 del bilancio di previsione per l'anno 2009.

Il relatore conclude la propria relazione proponendo alla Giunta regionale l'approvazione del presente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta e regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

• Vista la Legge regionale n. 30 del 6.06.1983 "Istituzione della Mediateca regionale",

delibera

1. di approvare il programma di attività della Mediateca regionale per l'anno 2009- così come definito in premessa;

2. di impegnare la somma pari a € 145.000,00 per l'anno 2009 con imputazione al capitolo 70046 "Funzionamento della Mediateca regionale per la diffusione della cultura nel territorio" u.p.b. UO167, per dare corso ai progetti indicati come di seguito indicato:

Service is Inside Security	Restauro aggiornamento e trasferimento su supporto digitale di documentari della Mediateca Regionale	€ 7.000,00
Mestiere Cinema Srl di Venezia	"I Palladiani " acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale	€ 5.000,00
Jole film Srl di Padova	"Ci resta il nome" acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale	€ 5.000,00
Associazione Culturale Palco e Cinema di Padova	"L'Appello" acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale	€ 5.000,00
Cooperativa TAM di Padova	Acquisto diritti mediatecali e copie su supporto digitale	€ 5.000,00
CINIT-cineforum italiano di Venezia-Mestre	Progetto di valorizzazione dei filmati della mediateca regionale	€ 5.000,00
Consorzio Biblioteche Padovane Associate Abano Terme	Catalogazione del patrimonio mediatecale	€ 6.000,00
Cineteca del Friuli	Rapporto di collaborazione per il restauro e la conservazione del patrimonio cinematografico in pellicola della Mediateca Regionale	€ 5.000,00
Università degli Studi di Padova-Dipartimento di Discipline Linguistiche, Comunicative e dello Spettacolo	Progetto di collaborazione	€ 5.000,00
Fondazione Alinari-Sole 24 Ore Firenze	Potenziamento della Fototeca del Veneto	€ 27.000,00
Associazione Graziano Arici di Venezia	Potenziamento della Fototeca del Veneto	€ 24.000,00
Istiuto Luce spa	Attività di collaborazione per la promozione della conoscenza dei filmati storici sul Veneto	€ 20.000,00
Sindacato Nazionale dei Critici Cinematografici Italiani	Decentramento della 24^. Settimana della Critica alla Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia	€ 20.000,00
Federazione Italiana Cinema d'Essai. Roma.	Riconoscimento "Regione del Veneto" per il cinema di qualità 4^ edizione	€ 3.000,00
Istituto Statale d'Arte di Venezia	Video Concorso Francesco Pasinetti	€ 3.000,00
Totale		€ 145.000,00

3. di prevedere la liquidazione delle somme di cui al punto precedente, a favore dei soggetti sopraindicati, sulla base di documentazione contabile che dovrà pervenire entro il 31 dicembre 2010;

4. di prenotare la somma pari a € 71.000,00 per l'anno 2010 con imputazione al capitolo 70046 "Funzionamento della Mediateca regionale per la diffusione della cultura nel territorio" u.p.b. UO167, per dare corso ai progetti relativi alla Fondazione Alinari-Sole 24 Ore Firenze per € 27.000,00, all'Associazione Graziano Arici di Venezia per € 24.000,00 e all'Istituo Luce Spa di Roma per € 20.000,00 dando atto che la liquidazione delle somme, a favore dei soggetti sopraindicati, avverrà sulla base di documentazione contabile che dovrà pervenire entro il 31 dicembre 2011;

5. di prenotare la somma pari a € 44.000,00 per l'anno 2011 con imputazione al capitolo 70046 "Funzionamento della Mediateca regionale per la diffusione della cultura nel territorio" u.p.b. UO167, per dare corso ai progetti relativi all'Associazione Graziano Arici di Venezia per € 24.000,00 e all'Istituo Luce Spa di Roma per € 20.000,00 dando atto che la liquidazione della somma avverrà sulla base di documentazione contabile che dovrà pervenire entro il 31 dicembre 2012;

6. di approvare lo schema della convenzione per la definizione dei rapporti con l'Istituto Luce Spa di Roma, contenuto nell'allegato A che fa parte integrante del presente provvedimento, e di delegare il Dirigente regionale della Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo alla sottoscrizione della stessa;

7. di incaricare il Dirigente regionale della Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo, per far fronte a quanto indicato nei punto 1 della premessa, a provvedere, con proprio decreto, all'impegno di spesa che faranno capo al capitolo 70046 "Funzionamento della Mediateca regionale per la diffusione

della cultura nel territorio" entro il limite complessivo di € 5.000,00;

8. di incaricare il Dirigente regionale della Unità di Progetto Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1493 del 26 maggio 2009

Legge regionale 3 ottobre 2003, n. 18 "Partecipazione della Regione del Veneto alla costituzione, quale socio fondatore, della Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 con sede a Longarone - BL". Nomina del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di designare, sulla base di quanto stabilito dall'art.13 della Legge regionale 3 ottobre 2003, n. 18, il Consigliere regionale Dario Bond quale rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Vajont 9 ottobre 1963" con sede in Longarone BL;

2. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di progetto Attività Culturali e Spettacolo di provvedere all'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1494 del 26 maggio 2009

Accordo di Programma Progetto La natura creativa del Teatro: "Prodigi selezione di giovane teatro veneto d'autore" e "D'amore vero nel vero 2009. Il Talento della Crisi". Regione del Veneto - Amministrazione Comunale di Asolo (TV). Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7, art. 51. Esercizio finanziario 2009.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'accordo di programma relativo al progetto La natura creativa del Teatro: "Prodigi selezione di giovane teatro veneto d'autore" e "D'amore vero nel vero 2009. Il Talento della Crisi" da sottoscrivere tra Regione del Veneto e Amministrazione comunale di Asolo, così come individuato nello schema Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante lo stesso. L'accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo e, per l'Amministrazione comunale di Asolo, dal rappresentante dell'Ente individuato dagli organi competenti;

2. di impegnare allo scopo la somma di € 15.000,00, con imputazione al cap. 70226 "Finanziamento di interventi culturali nell'ambito di accordi di programma con enti locali" dell'esercizio finanziario 2009, a favore dell'Amministrazione comunale di Asolo;

3. di liquidare all'Amministrazione comunale di Asolo la somma di € 15.000,00 con le modalità previste dall'art. 5 della schema di accordo di programma Allegato A al presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1495 del 26 maggio 2009

Delega alle Province in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche. Lr 11/2001 - art. 147 lett a), e in materia di promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico. Lr 11/2001 - art. 147 lett. b). Impegno di spesa. Esercizio finanziario 2009.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le seguenti ripartizioni delle risorse da assegnare a ciascuna Provincia per l'esercizio delle deleghe per l'anno 2009 relativamente alla lett. a), contributi per la promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche:

Amministrazione provinciale di Belluno	€ 33.020,00
Amministrazione provinciale di Padova	€ 132.226,00
Amministrazione provinciale di Rovigo	€ 38.151,00
Amministrazione provinciale di Treviso	€ 121.475,00
Amministrazione provinciale di Venezia	€ 127.587,00
Amministrazione provinciale di Verona	€ 127.658,00
Amministrazione provinciale di Vicenza	€ 122.178,00
Totale	€ 702.295,00

e alla lett. b), contributi per la realizzazione di corsi in materia di promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico:

Amministrazione provinciale di Belluno	€ 11.667,00
Amministrazione provinciale di Padova	€ 46.643,00
Amministrazione provinciale di Rovigo	€ 13.475,00
Amministrazione provinciale di Treviso	€ 42.853,00
Amministrazione provinciale di Venezia	€ 44.983,00
Amministrazione provinciale di Verona	€ 45.008,00

Amministrazione provinciale di Vicenza	€ 43.076,00
Totale	€ 247.705,00

2. di accertare nel capitolo di entrata n. 8310 del bilancio di previsione 2009, come da richiesta dell'Amministrazione provinciale, il credito della Regione nei confronti della Provincia di Vicenza per la somma complessiva di € 16.927,54 ancora dovuta per contributi relativi alla delega alle Province in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche Lr 11/2001 - art. 147 lett a), e in materia di promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico Lr 11/2001 - art. 147 lett. b), non utilizzati e non restituiti relativi all'esercizio anno 2006, rispettivamente per € 16.250,00 (sulla lett. a)) ed € 677,54 (sulla lett. b))

3. di impegnare la somma, relativa alla delega di cui alla Lr 11/2001, art. 147 lett. a), pari ad €702.295,00, calcolata secondo quanto indicato in premessa, con imputazione al capitolo 100029 u.p.b. U0166 "Trasferimento alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di spettacolo" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità e la somma relativa alla delega di cui Lr 11/2001, art. 147 lett. b), pari ad € 247.705,00, calcolata secondo quanto indicato in premessa, con imputazione al capitolo 100029 u.p.b. U0166 "Trasferimento alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di spettacolo" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di liquidare alle Province le somme sotto elencate di cui alla Lr 11/2001 art. 147 lett. a), previa accettazione da parte delle stesse, per un totale di € 702.295,00 così ripartito:

Amministrazione provinciale di Belluno	€ 33.020,00
Amministrazione provinciale di Padova	€ 132.226,00
Amministrazione provinciale di Rovigo	€ 38.151,00
Amministrazione provinciale di Treviso	€ 121.475,00
Amministrazione provinciale di Venezia	€ 127.587,00
Amministrazione provinciale di Verona	€ 127.658,00
Amministrazione provinciale di Vicenza	€ 122.178,00

Fermo restando, così come previsto dall'art. 5 dell'Atto di indirizzo approvato con Dgr n. 1526 del 7.06.2002, l'invio entro il 30 giugno di ogni anno della relazione sullo stato di attuazione della delega riferita all'anno precedente.

5. di liquidare alle Province le somme sotto elencate, di cui alla Lr 11/2001 art. 147 lett. b), previa accettazione da parte delle stesse, per un totale di € 247.705,00, così ripartito:

Amministrazione provinciale di Belluno	€ 11.667,00
Amministrazione provinciale di Padova	€ 46.643,00
Amministrazione provinciale di Rovigo	€ 13.475,00
Amministrazione provinciale di Treviso	€ 42.853,00
Amministrazione provinciale di Venezia	€ 44.983,00
Amministrazione provinciale di Verona	€ 45.008,00
Amministrazione provinciale di Vicenza	€ 43.076,00

Fermo restando, così come previsto dall'art. 5 dell'Atto di indirizzo approvato con Dgr n. 2558 del 13.09.2002, l'invio entro il 31 dicembre di ogni anno della relazione sullo stato di attuazione della delega riferita all'anno precedente.

6. di demandare alla Direzione Ragioneria e Tributi le registrazioni contabili connesse alla regolazione contestuale del credito/debito regionale nei confronti della Provincia di Vicenza di cui al punto n. 2 da effettuarsi in sede di pagamento delle somme indicate ai punti 4) e 5) nella misura indicata al punto 2);

7. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1496 del 26 maggio 2009

Affidamento, ex art. 125 co. 11 del D.lgs 163/2006, del servizio avente ad oggetto l'attività di comunicazione per la realizzazione della seconda tranche del progetto Via Annia.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare la realizzazione dell'attività di comunicazione per l'esecuzione della seconda tranche del progetto Via Annia, così come individuato in premessa, alla Ditta Villaggio Globale International Srl con sede in Mogliano Veneto C.F. e P.IVA 02365010269 per l'ammontare di € 20.000,00 Iva inclusa, come indicato nella nota prot. n. 214393 del 20 aprile 2009;

2. di impegnare l'importo di € 20.000,00 Iva inclusa nel capitolo 101277 "Realizzazione di azioni per la valorizzazione culturale della Via Annia (convenzione del 15/12/2008) dell'UPB U0168" del bilancio dell'esercizio corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di liquidare l'importo di cui sopra a conclusione delle attività su presentazione di fattura e di relazione dell'attività svolta da presentarsi entro il 31/12/2009;

4. di delegare il dirigente della Direzione Beni Culturali all'adozione di tutti gli atti d'impegno necessari per la realizzazione dell'attività di comunicazione entro il rimanente limite di € 170.000,00 Iva inclusa;

5. di inviare l'atto alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

6. di prendere atto che il servizio non è presente nelle convenzioni Consip attive.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1497 del 26 maggio 2009

Approvazione della proposta di riparto dei contributi ordinari a favore degli archivi di ente locale e di interesse locale. Es. fin. 2009. Conferma della Dgr n. 47/CR del 7 aprile 2009. Lr 50/1984, art. 42.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di confermare i contenuti della Dgr n. 47/CR del 7 aprile 2009, così come riferiti in narrativa;

2) di approvare la proposta di riparto contributi così come descritta in dettaglio nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

3) di approvare l'esclusione dal riparto delle istanze presentate dagli enti di cui all'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;

4) di impegnare di conseguenza la somma complessiva di € 100.000,00 nel cap. 70210 "Attività a favore degli archivi di rete e di interesse locale" dell'UPB U0168 ("Archivi, Biblioteche e Musei") del Bilancio di previsione anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali dell'esecuzione del presente provvedimento.

(segue allegato)

PIANO DI RIPARTO
CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ARCHIVI DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE (L.R. 1984, n. 50 – art. 42)

Esercizio finanziario 2009 – UPB 0168 cap. 70210

	BENEFICIARIO	COMPLESSO ARCHIVISTICO/ FONDO/SEZIONE/SERIE	PROGETTO: ATTIVITA' AMMESSE	NOTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO €
	BL					
1	**Comune di Belluno** (ab. 36.042)	**Archivio comunale:** Comunità di Cividal di Belluno (1548-1818) Congregazione della regia città di Belluno. Acque	**Restauro:** 1. *Investitura beni comunali Regola di Salce*, b.1308, fasc. 13; 2.*Investitura beni comunali Regola di Fiammoi*, b. 1548, fasc. 1; 3.*Investitura beni comunali Regola di Visome*, b. 1308, fasc. 14; 4. *Estimo Oltrardo*, reg.45, cc.329; 5.*Estimo Belluno-Regola della Terra*, reg. 59, cc. 247; 6. *Estimo Oltrardo*, reg. 234, cc. 129; 7. *Estimo Castion di sopra*, reg. 264, cc.90; - Stampa in causa, n. 714 bis *- Mappa delli acquedotti che servono le pubbliche e private fontane della città di Belluno* (1819), acquerello su carta, b. 420.	**Restauro autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica: prot. n. 2330/2008**	12,7	**6.176,00**
2	**Comune di Farra d'Alpago** (ab. 2.807)	**Archivio comunale**	**Inventariazione informatizzata della documentazione 1951-1965: prosecuzione progetto.**		5	**2.433,00**
3	**Comune di Santa Giustina** (ab. 6.497)	**Archivio comunale**	**Riordino e selezione per lo scarto**		4,8	**2.335,00**
4	**Magnifica Comunità di Cadore – Pieve di Cadore**	**Archivio della Magnifica Comunità e archivi dei 22 Comuni del Cadore** aderenti al sistema di cui la M.C. è capofila	**Avvio del riordino e inventariazione degli archivi della Magnifica Comunità e dei Comuni aderenti:** 2a fase del progetto.		14	**6.808,00**

	BENEFICIARIO	COMPLESSO ARCHIVISTICO/ FONDO/SEZIONE/SERIE	PROGETTO: ATTIVITA' AMMESSE	NOTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO €
	PD					
5	**Centro Studi Ettore Luccini, onlus – Padova**	**Archivio del Centro Studi:** Fondo Camera del Lavoro di Venezia Fondo Camera del Lavoro di Rovigo	**1. Condizionamento dei materiali del fondo Camera del Lavoro di Venezia;** **2. Acquisto scaffalature per il fondo Camera del lavoro di Rovigo**		4,6	**2.238,00**
6	**Comune di Monselice** (ab. 17.513)	**Archivio comunale**	**Versamento nella banca dati Sesamo delle schedature dei docc. 1904-1920 con relativa verifica dei dati inventariali contenuti, normalizzazione delle schede e uniformazione dei livelli descrittivi**		1	**487,00**
7	**Comune di Montagnana** (ab. 9.532)	**Archivio comunale**	**Restauro:** n. 3 fascicoli della busta n. 545 *"Estimo 1495"*, secoli XV-XVI.	**Restauro autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica: prot. n. 2029/2008**	15,8	**7.684,00**
8	**Comune di Padova** (ab. 211.915)	**Archivio comunale**	**1. Recupero e inventariazione informatizzata degli atti amministrativi per categoria (bb. 500, 1901-1938);** **2. Implementazione della banca dati con le schede della serie *Lavori Pubblici* (bb. 1500 ca., 1898-1999).**		11,6	**5.642,00**
	RO					
9	**Consorzio di bonifica Polesine Adige Canalbianco - Rovigo**	**Archivio "Le campagne vecchie":** Fondo della *Commissione rappresentante i consorzi scolanti le acque in Canalbianco*… (XIX sec. ex.) Fondo della *Commissione esecutiva per la bonificazione generale della Provincia di Rovigo* (XIX sec. ex.) Fondo del *Comitato per la tutela degli interessi idraulici polesani* (XX sec. in.) Fondo del *Consorzio per la bonificazione polesana alla sinistra di Canalbianco e di Po di Levante* (1891-1904)	**Riordino ed inventariazione informatizzata**		3,8	**1.849,00**

	BENEFICIARIO	COMPLESSO ARCHIVISTICO/ FONDO/SEZIONE/SERIE	PROGETTO: ATTIVITA' AMMESSE	NOTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO €
	TV					
10	**Comune di Castelfranco Veneto** (ab. 33.290)	**Archivio comunale:** Sezione mappe: ca. n. 300 documenti cartografici (secc. XVI-XIX)	**1. Riordino e schedatura** **2. Acquisto materiali per il condizionamento**		5,8	**2.822,00**
11	**Comune di Conegliano** (ab. 39.508)	**Archivio comunale**	**1.Restauro:** *bb. n. 131, 437, 496;* **2. Ricondizionamento "Archivio vecchio"** *(bb. 580)*	**Restauro autorizzazione dalla Soprintendenza Archivistica: prot. n. 1781/2008**	7	**3.405,00**
12	**Comune di Istrana** (ab. 8.701)	**Archivio comunale:** archivio storico e di deposito	**Riordino e inventariazione**		10,3	**5.010,00**
13	**Comune di Montebelluna – Istituzione Biblioteca Comunale** (ab. 29.886)	**Archivio comunale**	**Acquisto armadi e n. 3 postazioni lavoro per utenti e personale**		2,5	**1.217,00**
	VE					
14	**Ateneo Veneto, onlus – Venezia**	**Archivio dell'Ateneo:** archivio di deposito	**1. Riordino e schedatura informatizzata** **2. Acquisto contenitori**		5,1	**2.481,00**
15	**Antica Scuola dei Battuti, IPAB - Casa di riposo - Mestre**	**Archivio della Casa di riposo Antica Scuola dei Battuti**	***Restauro:*** - n. 44 mappe sciolte (cabrei) su carta, originariamente legate in fascicolo; - *Mariegola* della Scuola dei Battuti , vol. perg. (1492); - *Libri parte,* n. 13 regg. (1511-1816): nn. 42/2, 42/3, 43, 44, 45, 45/A, 46, 47, 48, 49, 51, 53, 54.	**Restauro autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica: prot. n. 1576/2007**	30	**14.589,00**
16	**Comune di Noale** (ab. 15.619)	**Archivio comunale**	**1. Ordinamento e inventariazione bb. 60 (1599-1650)**		2,5	**1.217,00**
17	**Comune di Portogruaro** (ab. 25.281)	**Archivio comunale** Sezione storica, documentazione posteriore al 1918 (ca. bb. 4.000)	**Ricognizione dei materiali esistenti presso le diverse sedi di conservazione, selezione per lo scarto**		12	**5.837,00**

	BENEFICIARIO	COMPLESSO ARCHIVISTICO/ FONDO/SEZIONE/SERIE	PROGETTO: ATTIVITA' AMMESSE	NOTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO €
18	**Fondazione Archivio Luigi Nono, onlus – Venezia**	**Archivio Luigi Nono:** materiale cartaceo eterogeneo di nuova acquisizione (1940-1990)	**1.Ordinamento e inventariazione** **2. Acquisto PC ad uso archivio** **3. Acquisto materiali di condizionamento**		4,4	**2.141,00**
19	**Fondazione San Servolo I.R.S.E.S.C., onlus – Venezia**	**Archivio della Fondazione San Servolo:** Fondo dell'Ospedale psichiatrico provinciale di San Servolo	**1. Restauro:** n. 8 regg. della serie *Protocolli*. **2. Ricondizionamento delle serie *Maniaci* e *Esibiti***	**Restauro autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica: prot. n. 73/2009**	8,7	**4.232,00**
20	**Istituzioni di Ricovero e di Educazione – Venezia**	**Archivio I.R.E.:** Fondo Ente Comunale di Assistenza di Venezia	**1. Riordino e inventariazione dei docc. 1945-1975** **2. Allestimento scaffalature, condizionamento e sistemazione dei materiali**		7,6	**3.697,00**
21	**Patriarcato di Venezia – Venezia**	**Archivio storico del Patriarcato:** Sezione moderna del fondo Curia Patriarcale di Venezia	**Acquisto contenitori**		1,8	**876,00**
	VR					
22	**Fondazione Fioroni - Legnago**	**Archivio della Fondazione:** "Archivi militari" Archivio del Comune di Legnago Archivio del Comune di Porto	 **Riordino e inventariazione** Prima tranche. **Acquisto buste in legno** **Restauro:** 1. *Incanti,* regg. 7, n. 78, 80, 81, 82, 83; 2. *Atti del collegio dei notai*, regg. 2, n. 96, 97; 3. *Atti del Consiglio*, regg. 4. 1. *Libri expensarum del Comune di Porto,* regg. 6, n. 63, 68, 69, 72, 73, 75, 76.	**Restauro autorizzazione della Soprintendenza Archivistica: prot. n.179/2008**	20	**9.720,00**

	BENEFICIARIO	COMPLESSO ARCHIVISTICO/ FONDO/SEZIONE/SERIE	PROGETTO: ATTIVITA' AMMESSE	NOTE	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO €
23	**Provincia di Verona**	**Archivio della Provincia:** Sezione storica (bb. 2.582) Sezione deposito (bb. 13.000 ca.)	**Spolveratura, ricollocazione, ricondizionamento, stesura di elenco di consistenza, numerazione delle buste. Acquisto contenitori idonei per sezione storica**		10,6	**5.156,00**
	VI					
24	**Di Thiene Clemente**	**Archivio Porto Colleoni Thiene** Sezione "Mappe e disegni" (ca. 325 pezzi)	**Inventariazione**		2,8	**1.363,00**
25	**Comune di Torri di Quartesolo** (ab. 11.601)	**Archivio comunale** Archivio di deposito	**Riordino, sistemazione e schedatura.**		1,2	**585,00**
				TOT.		**100.000,00**

Allegato B

ESCLUSIONE DAL RIPARTO DEI CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI ARCHIVI DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE (L.R. 1984, n. 50 – art. 42)

Esercizio finanziario 2009

	SOGGETTI RICHIEDENTI	PROGETTO	MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO
1	**Comune di Padova. Biblioteca civica - Padova**	**Censimento del fondo detto "Del Risorgimento" e del fondo "Tipografia Salmin".**	**Progetto già finanziato nel riparto contributi dell'es. fin. 2008 .**
2	**Fondazione Franca e Franco Basaglia - Venezia**	**Riordino e inventariazione dell'archivio di Franco e Franca Basaglia.**	**Archivio sprovvisto della dichiarazione di interesse locale. (art. 41 della L.R. 50/1984).**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1498 del 26 maggio 2009

Contributi per le biblioteche di ente locale e di interesse locale per l'anno 2009. Conferma della Dgr n. 44/CR del 31 marzo 2009. Lr 5 settembre 1984, n. 50.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare i contenuti della Dgr n. 44/CR del 31 marzo 2009, così come riferiti in narrativa;
2. di approvare definitivamente la proposta di riparto di contributi così come descritta in dettaglio nell'Allegato A e nell'Allegato B, parti integranti del presente provvedimento;
3. di impegnare di conseguenza € 600.000,00 nell'UPB 0168 ("Archivi Biblioteche Musei"), Cap. 70208 ("Attività a favore del servizio bibliotecario regionale"), delle Spese dell'esercizio 2009;
4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali di dare esecuzione al presente provvedimento.

Allegato A

Legge Regionale 5 settembre 1984, n.50, art.36 - Biblioteche

Piano di ripartizione dei contributi Esercizio finanziario 2009

Contributi per le attività ordinarie dei Centri Servizi provinciali, dei sistemi intercomunali e dei sistemi bibliotecari urbani- lett. a), b), c), d), e), g), h), i), l), m) -. Graduatoria degli Enti per provincia.

ENTI

Provincia di Belluno

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 60.908,00
Comune	
Denominazione	Servizio Provinciale Biblioteche
Ente	Provincia di Belluno
Contributo	€ 60.908,00
Rendiconto	€ 87.011,00
Materie ammesse	Catalogazione; gestione servizi bibliotecari entro polo regionale; promozione del libro e della lettura.

Provincia di Padova

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 112.220,00
Comune	
Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	provincia di Padova
Contributo	€ 58.481,00
Rendiconto	€ 83.544,00
Materie ammesse	Catalogazione; consulenza biblioteconomica; prestito interbibliotecario; formazione provinciale; misurazione dei servizi; promozione delle biblioteche; programmazione territoriale; acquisti librari e documentari; mediateca; catalogo unico e rete geografica; assistenza informatica.

Comune	Abano Terme
Denominazione	Consorzio Biblioteche Padovane Associate
Ente	Consorzio Biblioteche Padovane Associate
Contributo	€ 28.797,00
Rendiconto	€ 41.139,00
Materie ammesse	Gestione del Consorzio; acquisto librario e documentario; catalogazione; gestione del prestito di rete.

Comune	Camposampiero
Denominazione	Rete Bibliotecaria Alta Padovana Est
Ente	Comune di Camposampiero
Contributo	5.251,00
Rendiconto	7.501,00
Materie ammesse	Acquisto librario e documentario; aggiornamento software; promozione del libro e della lettura; prestito interbibliotecario.
Comune	Padova
Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	Comune di Padova
Contributo	7.728,00
Rendiconto	11.040,00
Materie ammesse	Acquisto librario e documentario; attività promozionali.

Comune	Piazzola sul Brenta
Denominazione	Rete Bibliotecaria Intercomunale "Padova 1"
Ente	Comune di Piazzola sul Brenta
Contributo	4.486,00
Rendiconto	6.409,00
Materie ammesse	Acquisto librario e documentario; bonifica dei cataloghi bibliotecari; prestito interbibliotecario; promozione della lettura.

Comune	Piove di Sacco
Denominazione	Bacino Bibliografico della Saccisica e del Conselvano
Ente	Comune di Piove di Sacco
Contributo	7.477,00
Rendiconto	10.681,00
Materie ammesse	Catalogazione; acquisizione di strumentazione informatica; formazione.

Provincia di Rovigo

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 71.124,00
Comune	
Denominazione	Sistema Bibliotecario Provinciale
Ente	Provincia di Rovigo
Contributo	71.124,00
Rendiconto	101.606,00
Materie ammesse	Gestione Sistema e biblioteche; catalogo collettivo; prestito interbibliotecario; consulenza biblioteconomica; formazione provinciale; progetti; promozione della rete.

Provincia di Treviso

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 96.854,00
Comune	
Denominazione	Centro Servizi Biblioteche
Ente	Provincia di Treviso
Contributo	69.811,00
Rendiconto	99.730,00
Materie ammesse	Gestione Centro Servizi; sviluppo e gestione del portale biblioteche trevigiane.it; catalogo unico e catalogazione partecipata: operazione Sebina OL; rete geografica; acquisti coordinati; interprestito; sportello ILL SBN; formazione provinciale; biblioteca professionale; reference cooperativo; biblioteca digitale; promozione della lettura.

Comune	Castelfranco Veneto
Denominazione	Polo Bibliotecario di Castelfranco Veneto
Ente	Comune di Castelfranco Veneto
Contributo	7.477,00
Rendiconto	10.681,00
Materie ammesse	Promozione del libro e della lettura; autoprestito.

Comune	Montebelluna
Denominazione	Rete Bibliotecaria Intercomunale dell'Area di Montebelluna - BAM
Ente	Comune di Montebelluna – Istituzione Biblioteca Comunale
Contributo	2.831,00
Rendiconto	4.044,00
Materie ammesse	Progetto revisione di rete; promozione; acquisto coordinato; promozione della lettura.

Comune	Oderzo
Denominazione	Rete Bibliotecaria Libermarca
Ente	Fondazione Oderzo Cultura
Contributo	2.488,00
Rendiconto	3.554,00
Materie ammesse	Revisione del catalogo Libermarca.

Comune	Treviso
Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	Comune di Treviso
Contributo	3.513,00
Rendiconto	5.019,00
Materie ammesse	Apertura sede di S. Antonino; acquisti arredi e tecnologia informatica per la rete; gestione del sistema.

Comune	Vittorio Veneto
Denominazione	Sistema Bibliotecario del Vittoriese
Ente	Comune di Vittorio Veneto
Contributo	10.734,00
Rendiconto	15.334,00
Materie ammesse	Catalogazione centralizzata, gestione informatizzata; bibliobus; attività promozionali; acquisti coordinati.

Provincia di Venezia

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 87.168,00
Comune	
Denominazione	Sistema Bibliotecario Museale Provinciale
Ente	Provincia di Venezia
Contributo	75.225,00
Rendiconto	107.464,00
Materie ammesse	Ammodernamento supporti tecnologici; catalogo collettivo e catalogazione; prestito interbibliotecario; formazione provinciale; attività culturali; gestione del sistema; incremento del patrimonio librario.
Comune	Venezia
Denominazione	Sistema Bibliotecario Urbano
Ente	Comune di Venezia
Contributo	11.943,00
Rendiconto	17.061,00
Materie ammesse	Acquisto materiale informativo e vario; gestione del sistema; promozione della lettura.

Provincia di Verona

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 72.538,00
Comune	
Denominazione	Sistema Bibliotecario della Provincia di Verona

Ente	Provincia di Verona
Contributo	72.538,00
Rendiconto	103.626,00
Materie ammesse	Manutenzione, gestione assistenza e aggiornamento del software; catalogazione centralizzata; prestito interbibliotecario; formazione provinciale; misurazione dei servizi; coordinamento acquisti; MetaOpac.

Provincia di Vicenza

Totale dei contributi complessivamente assegnati in provincia	€ 99.188,00
Comune	
Denominazione	Centro Servizi Bibliotecario Provinciale
Ente	Provincia di Vicenza
Contributo	93.568,00
Rendiconto	133.669,00
Materie ammesse	Catalogo collettivo; catalogazione; acquisti coordinati; gestione del sistema; hardware, software e attrezzature; formazione provinciale; misurazione dei servizi; promozione della lettura.

Comune	Vicenza
Denominazione	Rete Bibliotecaria Urbana
Ente	Comune di Vicenza – Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana
Contributo	5.620,00
Rendiconto	8.029,00
Materie ammesse	Acquisto librario e documentario; gestione del sistema; hardware e software.

Allegato B

Domande ammesse e non finanziate perché non riconosciute come reti bibliotecarie - lett. a), b), c), d), e), g), h), i), l), m) -. Ordinamento alfabetico per provincia e per Comune.

ENTI

Provincia di Belluno

Amministrazione comunale di	Zoppè di Cadore
Ente	Fondazione “G. Angelini” di Belluno

Provincia di Padova

Amministrazioni comunali di	San Pietro in Gu, Vò

Provincia di Rovigo

Amministrazione comunale di	Porto Tolle

Provincia di Treviso

Amministrazioni comunali di	Asolo, Breda di Piave, Codognè, Conegliano, Paderno del Grappa, Pieve di Soligo, Vedelago

Provincia di Venezia

Amministrazione comunale di	Mira

Provincia di Verona

Amministrazione comunale di	Malcesine

Provincia di Vicenza

Amministrazioni comunali di	Arsiero, Fara vicentino, Molvena, Monticello Conte Otto, Nove, Pozzoleone, Zanè

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1499 del 26 maggio 2009

Piano di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio degli organi musicali storici del Veneto - anno 2009. Lr 5/2000, art. 20.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di procedere, per l’anno 2009, allo scorrimento, dal n. 7 al n. 15, della graduatoria finale formata in base alle risultanze dell’istruttoria per il riparto 2008 dei contributi alla salvaguardia del patrimonio di organi musicali storici del Veneto, approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 3000 del 21 ottobre 2008;
2. di assegnare i contributi ai soggetti collocati in posizione utile nella suddetta graduatoria, (come dettagliato nell’Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento), dal n. 7 al n. 15 compreso, fino alla concorrenza massima dello stanziamento disponibile a bilancio per l’esercizio 2009, che ammonta a € 400.000,00, così ripartiti: al n. 7 la quota residua pari al 95,40% del contributo concedibile, dal n. 8 al n. 14 le quote previste a copertura totale del contributo medesimo, mentre al n. 15 spetta una quota parziale corrispondente alla misura del 34,57% del contributo concedibile;
3. di impegnare, a favore dei soggetti aventi diritto, nel

rispetto dei criteri suindicati, la somma di € 400.000,00 con imputazione al cap. 70242 - UPB U0 171 del bilancio 2009, che per il corrente esercizio presenta la necessaria disponibilità;

4. di procedere, in caso di rinuncia, o di impossibilità di attuazione di uno o più interventi, ad ulteriore scorrimento della graduatoria medesima;

5. di approvare le modalità di conclusione degli interventi e di rendicontazione della spesa che impegna i soggetti beneficiari per il corrente esercizio a concludere i lavori entro il 31 dicembre 2012 e a rendicontare, nella forma dell'autocertificazione, entro il 30 giugno 2013, ivi compresa l'attestazione di regolare e corretta esecuzione da parte della Soprintendenza competente;

6. di prevedere altresì l'erogazione di un eventuale acconto per stato di avanzamento lavori in quota percentuale corrispondente al 30% del contributo medesimo, all'esecuzione di almeno il 30% del progetto, su dichiarazione della Ditta esecutrice del restauro ed attestazione di congruità da parte della Soprintendenza competente;

7. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto.

(segue allegato)

Interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio degli organi musicali. L.R. 5/2000, art. 20

anno 2009 (scorrimento graduatoria 2008)

ASSEGNATA AL N. 7 QUOTA RESIDUA PARI AL 95,40% DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE, PER € 66.778,50
ASSEGNATE DAL N. 8 AL N. 14 QUOTE A COPERTURA TOTALE DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE, PER € 388.458,70
ASSEGNATA AL N. 15 QUOTA PARZIALE CORRISPONDENTE AL 34,57% DEL CONTRIBUTO CONCEDIBILE, PER € 11.541,30

	Richiedente	località	cronologia dello strumento	punteggio	costo globale del restauro	partecipazione finanziaria del richiedente	contributo concedibile	contributo concesso
7	Parrocchia di S. Nicolò all'Arena	Verona	1871	124	220.500,00	122.519,00	**70.000,00**	**66.778,50**
8	Cattedrale di S. Stefano	Concordia Sagittaria (VE)	1940	123	155.400,00	105.400,00	**50.000,00**	**50.000,00**
9	Parrocchia dei SS. Benedetto e Tommaso	Bosco Chiesanuova (VR)	inizi XIX sec.	120	224.400,00	137.320,00	**70.000,00**	**70.000,00**
10	Parrocchia di Quargnenta	Brogliano (VI)	1851	120	81.360,00	25.000,00	**56.360,00**	**56.360,00**
11	Parrocchia della Natività di Maria	Zianigo di Mirano (VE)	1895	120	50.000,00	27.000,00	**23.000,00**	**23.000,00**
12	Parrocchia di S. Maria Assunta	Villanova Marchesana (RO)	1800-1817	115	85.015,20	42.507,60	**42.507,60**	**42.507,60**
13	Parrocchia di Gazzo	Gazzo Padovano (PD)	1891	112	117.600,00	30.000,00	**70.000,00**	**70.000,00**
14	Comune di Rovigo - chiesa del cimitero comunale	Rovigo	1786	110	14.018,00	2803,6	**9.812,60**	**9.812,60**
15	Parrocchia di S. Floriano Martire	Mardimago (RO)	1806-18	110	66.753,60	33.376,80	**33.376,80**	**11.541,30**
16	Parrocchia di S. Giuseppe	Pettorazza Grimani (RO)	1891	108	94.800,00	9.480,00	**66.360,00**	
17	Parrocchia di S. Lucia	Biadene di Montebelluna (TV)	1769	105	180.960,00	15.000,00	**70.000,00**	
18	Parrocchia di S. Donato Vescovo	Covalo di Lusiana (VI)	1825	105	62.040,00	18.612,00	**43.428,00**	
19	Parrocchia dell'Annunciazione di Maria	Pieve di Colognola ai Colli (VR)	1947	105	58.800,00	31.000,00	**27.800,00**	
20	Parrocchia della Natività di Maria	Merlara (PD)	1892	103	112.800,00	56.400,00	**56.400,00**	
21	Ente Santuario dei SS. Vittore e Corona	Feltre (BL)	1861	100	50.040,00	15.000,00	**35.028,00**	
22	Parrocchia della Vergine di Fatima	Conegliano (TV)	1920-30	100	46.500,00	23.715,00	**22.785,00**	
23	Convento di S. Francesco	Vittorio Veneto	1938	100	54.000,00	27.000,00	**27.000,00**	
24	Parrocchia di S. Maria in Araceli	Vicenza	1920	95	47.280,00	15.000,00	**23.640,00**	
25	Parrocchia della Vergine Immacolata	Gosaldo (BL)	1920-30	95	33.540,00	17.000,00	**16.540,00**	
26	Parrocchia dei Carmini	Venezia	1944	95	45.000,00	10.000,00	**22.500,00**	
27	Parrocchia della Vergine Immacolata	Padova	1866	90	82.548,00	45.401,40	**37.146,60**	
28	Parrocchia dei SS. Giacomo e Cristoforo	Giavera del Montello (TV)	1925	90	78.000,00	23.400,00	**39.000,00**	
29	Parrocchia di Agugliaro	Agugliaro (VI)	1870	85	89.578,80	30.000,00	**44.789,40**	
30	Parrocchia di S. Antonio Martire	Ficarolo (RO)	1881	85	109.392,00	54.681,00	**54.696,00**	
31	Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo	S. Pietro di Morubio (VR)	1926	75	24.240,00	8.000,00	**12.120,00**	
32	Parrocchia di S. Stefano	Martellago (VE)	1930	75	34.200,00	16.200,00	**17.100,00**	
33	Parrocchia della Decollazione di S. Giovanni Battista	Quinzano (VR)	1939	75	16.800,00	8.400,00	**8.400,00**	
34	Parrocchia di Ancignano	Sandrigo (VI)	1896	70	18.360,00	5.500,00	**9.180,00**	
35	Collegio Antoniano delle Missioni Estere	Padova	1935	50	95.604,00	0	**47.802,00**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1500 del 26 maggio 2009

Quota associativa al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza. Anno 2009. Impegno di spesa.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare, in favore del Centro di Cultura e Civiltà contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", liquidare e pagare la quota associativa di € 15.500,00 per l'anno 2009, con imputazione al capitolo 3030 "Spese per adesione ad associazioni" dell'U.P.B. U0009 dell'esercizio 2009;
2. di incaricare il Dirigente regionale Beni Culturali di dare esecuzione al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1501 del 26 maggio 2009

Progetto metanodotto denominato "Bergantino - San Giorgio di Mantova - DN 750 mm. (30") P 75 bar - istanza Snam Rete Gas Spa Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'art. 52 quater del Dpr n. 327 del 8.06.2001 come integrato dal D. Lgs. n. 330 del 27.12.2004.

[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il progetto definitivo dell'opera denominato: "Bergantino - San Giorgio di Mantova - DN 750 mm. (30") P 75 bar", redatto da SNAM Rete Gas Spa, depositato agli atti dell'U. P. Energia per il tratto ricadente nel territorio della Regione del Veneto;
2. di dichiarare la conformità dell'opera agli strumenti urbanistici vigenti;
3. di apporre, sulle aree individuate nelle tavole del progetto definitivo di cui sopra, il vincolo preordinato all'esproprio;
4. di dichiarare la pubblica utilità delle opere. Entro il termine di 5 anni dalla data di pubblicazione sul Bur della presente deliberazione dovranno essere adottati gli eventuali provvedimenti ablativi;
5. di autorizzare la costruzione e l'esercizio del metanodotto denominato "Bergantino - San Giorgio di Mantova - DN 750 mm. (30") P 75 bar", presentato da Snam Rete Gas Spa, con sede in Viale Locatelli 18, Dalmine (BG). L'autorizzazione all'esercizio del metanodotto è subordinata agli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti;
6. di fissare i termini di inizio dei lavori di costruzione del metanodotto in 12 mesi dalla data della pubblicazione sul Bur della presente deliberazione e di ultimazione entro i successivi 36 mesi;
7. di approvare l'Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, dove sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 1, alle quali è fatto obbligo alla Ditta Snam Rete Gas Spa di attenersi a pena di decadenza della presenta autorizzazione unica;
8. di stabilire che Snam Rete Gas Spa assuma la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità o pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
9. di incaricare l'U.P. Energia di trasmettere a Snam Rete Gas Spa copia del progetto definitivo approvato dalla Conferenza di Servizi unitamente a copia della presente deliberazione;
10. di stabilire che Snam Rete Gas Spa provveda, secondo le indicazioni del dirigente dell'U. P. Energia, a dare notizia ai destinatari interessati della conclusione del procedimento, della data in cui è divenuta efficace la presente deliberazione, nonché della facoltà di prendere visione della relativa documentazione;
11. di stabilire che Snam Rete Gas Spa trasmetta copia del progetto definitivo approvato nella Conferenza di Servizi ai Comuni di Villa Bartolomea, di Bergantino e di Melara;
12. gli eventuali provvedimenti e atti conseguenti ed attuativi della presente deliberazione, di competenza dei singoli Enti, Amministrazioni e Società interessati, dovranno essere rilasciati alla Ditta Snam Rete Gas Spa entro 30 gg. dalla data della pubblicazione sul Bur della deliberazione stessa; decorso inutilmente tale termine, la Ditta potrà ugualmente avviare l'esecuzione delle opere, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti in materia;
13. di pubblicare la presente deliberazione sul Bur Veneto;
14. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al Tar competente, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità del ricorso, decorrenti dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, sono di 60 gg. per il ricorso al Tar e di 120 gg. per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Entrambi i ricorsi possono essere proposti per vizi di legittimità.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1502 del 26 maggio 2009

Variante aerea all'elettrodotto a 380 kV "Dugale-Camin" nei comuni di Albettone (VI) e Rovolon (PD). Varianti aeree all'elettrodotto a 220 kV "Cittadella-Este" nei comuni di Albettone, Barbarano Vicentino, Castegnero,

Monte Galdella in Provincia di Vicenza. Intesa ai sensi dell'art. 1 sexies, comma 1, della legge 290/2003.
[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 1 sexies, comma 1, della legge 27 ottobre 2003 n. 290, l'intesa sulla necessità dell'esecuzione delle varianti da effettuare sulle linee della Rete di Trasmissione Nazionale necessarie per eliminare le interferenze con la costruenda autostrada A31 "Valdastico" come descritto in premessa;
2. di trasmettere il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1504 del 26 maggio 2009

Interreg Iva Italia - Austria. Progetto "Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile". Conferimento di incarico di analisi, studio e coordinamento scientifico alla Dr.ssa Daniela Perco. Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12, artt. 184 e seguenti. Legge 24 dicembre 2007, n. 244.
[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare, per le motivazioni di cui alle premesse, l'incarico di consulenza volto al coordinamento scientifico del progetto per lo svolgimento delle attività relative alla sperimentazione della scheda di livello inventariale dei beni Dea (demoetnoantropologici) all'interno dei musei dell'area progetto per la parte Veneta, alla loro catalogazione, ove opportuna, e all'ideazione della struttura di un Thesaurus per la condivisione del lessico e della descrizione dei beni materiali e immateriali e all'avvio della relativa sperimentazione per la parte veneta, alla Dr.ssa Daniela Perco;
2. di prevedere quale corrispettivo per l'attività di consulenza, € 3.600,00, comprensivi di ritenute fiscali, oneri e spese;
3. di approvare l'Allegato A che contiene lo schema di contratto tra la Regione del Veneto e la Dr.ssa Perco, disciplinante la consulenza citata;
4. di incaricare il Dirigente della U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie dell'esecuzione del presente provvedimento, secondo le modalità previste nell'Allegato A;
5. di impegnare a favore della Dr.ssa Perco gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 3.600,00, onnicomprensivi, imputandoli come segue:
- € 2.700,00 sul capitolo n. 101293 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia- Austria "Transmuseum" - quota comunitaria (Reg.to Cee 05/07/2006, n.1080)";
- € 900,00 sul capitolo n. 101294 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia- Austria "Transmuseum" - quota statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n.1080 - Delibera Cipe 15/06/2007, n.36)"

del bilancio regionale 2009, che offre sufficiente disponibilità;

6. di notificare il presente provvedimento alla Dr.ssa Daniela Perco.

Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Il contratto sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n.244.

Allegato *(omissis)*


L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1505 del 26 maggio 2009

Programma della Commissione Europea EU Partnership for Peace: Progetto PET-Med.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare la partecipazione in qualità di Leader della Regione del Veneto - Direzione Sede di Bruxelles al progetto PET MED nell'ambito del programma della Commissione Europea "EU Partnership for Peace";
2) di rinviare, in caso di approvazione della proposta progettuale da parte della Commissione Europea, ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità di gestione delle attività progettuali nonché l'autorizzazione alla firma del contratto di finanziamento con la Commissione Europea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1507 del 26 maggio 2009

Gara d'appalto a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 per l'affidamento dei servizi di Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione del Veneto. Aggiudicazione definitiva (articolo 11, D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006).
[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto esposto in premessa, in merito all'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto a procedura aperta, indetta con la deliberazione della Giunta regionale n. 3259 del 4 novembre 2008 secondo la graduatoria di cui all'Allegato A e alla successiva verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa previsti dal bando di gara (articolo 48, comma 2 del D.Lgs. n. 163/06);
2. di aggiudicare il Servizio di valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto all'impresa Agriconsulting Spa con sede in Roma, in quanto migliore offerente, per un importo pari a euro 1.343.000,00 al netto dell'IVA;
3. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta (articolo 11, comma 7 del D.Lgs. n. 163/06);
4. di dare atto che l'aggiudicazione definitiva diventerà efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale prescritti (articolo 11, comma 8 del D.Lgs. n. 163/06);
5. di disporre la pubblicazione dell'esito della gara sul sito della Commissione Europea, sul sito informatico dell'Osservatorio, in Bur Veneto, e nel competente sito informatico della Regione;
6. di disporre la pubblicazione dell'esito della gara in Guri, serie speciale relativa ai contratti pubblici, e in due quotidiani a diffusione nazionale e in due quotidiani a diffusione locale, incaricando dei relativi adempimenti, per quanto di competenza, la Direzione Regionale Comunicazione e informazione;
7. di demandare al Dirigente della Direzione Piani e Programmi l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1508 del 26 maggio 2009

Assemblea delle Regioni Europee Viticole - Arev. Liquidazione quota adesione. Anno 2009.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare l'adesione, per l'anno 2009, all'Assemblea delle Regioni Europee Viticole (Arev), con sede legale presso la Giunta regionale d'Alsazia - Place du Wacken, 1 - F - 67000 - Strasburgo, e di versare la quota dell'esercizio riferita all'anno 2009, pari complessivamente a 8.000,00 Euro;
2. di impegnare la somma di 8.000,00 Euro, a favore dell'Assemblea delle Regioni Europee Viticole (Arev), sul Capitolo n.° 3030 "Spese per adesioni ad Associazioni" del Bilancio di previsione per l'esercizio 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Produzioni Agroalimentari di porre in essere gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1511 del 26 maggio 2009

Partecipazione di personale regionale alla "Good Food and Wine Show 2009" (Melbourne, 5-8 giugno 2009). Programma promozionale Settore primario 2009. Dgr 136 del 3 febbraio 2009.
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare, per le considerazioni e le motivazioni riportate nelle premesse, la missione a Melbourne (Australia), in relazione alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla "Good Food and Wine Show 2009" (Melbourne, 5-8 giugno 2009),.nei giorni dal 2 al 7 giugno 2009 - incluso il viaggio - di n. 1 rappresentante della struttura regionale competente per l'iniziativa, identificato nel Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata o in alternativa in un funzionario della direzione stessa, ai fini dell'organizzazione e del coordinamento delle attività istituzionali connesse alla manifestazione e alle attività collaterali previste.
2. Di prendere atto che, per quanto riguarda il personale regionale, la missione sarà organizzata e disciplinata secondo la normativa prevista dalla legge regionale 12/91 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'organizzazione normativa e l'ordinamento del personale regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1512 del 26 maggio 2009

Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009 - Dgr n. 488/2009. Concessione contributo al Comune di Jesolo per la realizzazione della 19a edizione Miss Italia nel Mondo. Legge regionale 4 novembre 2002, n. 33. Dgr n. 488 del 3 marzo 2009.
[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di concedere, per le motivazioni esposte nelle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento, e al fine di una promozione turistica del Veneto, in

attuazione dell'Azione 3.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica locale" del Piano Esecutivo Annuale di promozione Turistica 2009 di cui alla deliberazione di Giunta 488/2009, un contributo di € 230.000,00 al Comune di Jesolo C.F. 00608720272, per la realizzazione della 19° edizione del Concorso Miss Italia nel Mondo, che prevede i seguenti ambiti di spesa:

- l'acquisizione dei diritti di concessione dell'uso del marchio Miss Italia nel Mondo,
- l'ospitalità alberghiera per le concorrenti,
- le spese di utilizzo del Palazzo dello sport che sarà sede dell'evento nonché la realizzazione di adeguati allestimenti,
- il servizio di affissioni e promozione dell'evento nel territorio,
- il servizio di hostess e di vigilanza,
- l'attività di ufficio stampa e coordinamento tra Comune di Jesolo, Regione e Rai,
- il servizio di transfer per le miss.

2. Di prevedere che nell'ambito dei diversi momenti di promozione e presentazione dell'evento saranno realizzate dal Comune di Jesolo, concordemente con la Regione, le più idonee azioni di promozione e comunicazione per un'adeguata visibilità del logo turistico, del portale turistico regionale www.veneto.to e delle eccellenze turistiche regionali anche in relazione alla attività di comunicazione radiotelevisiva che sarà realizzata in occasione dell'evento.

3. Di stabilire che l'importo di cui ai precedenti punti, verrà liquidato al soggetto beneficiario successivamente alla presentazione alla Giunta regionale - Direzione Promozione Turistica Integrata - di rendicontazione delle spese sostenute, da prodursi entro 90 giorni dalla notifica della concessione del contributo.

4. Di incaricare il Dirigente della Direzione Promozione turistica integrata alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti discendenti dalla presente deliberazione.

5. Di impegnare la somma di € 230.000,00 al capitolo di spesa 100186 del bilancio di previsione 2009 che presenta la necessaria disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1513 del 26 maggio 2009

Progetto "Veneto 4Rides". Accordo di programma fra Regione del Veneto e Associazioni sportive cicloturistiche dilettantistiche: Dolomiti Stars Bike World", "Pedale Feltrino TBH" " Asd Pinarello" e "Prosecco Cyling". Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2009. Lr 4/11/2002, n. 33. Dgr 488/2009. Linea di Spesa 1) - "Promozione integrata delle attività turistiche", Azione 1.3 "Promozione combinata con eventi sportivi".

[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'accordo di programma relativo alla realizzazione del progetto "Veneto 4Rides" così come individuato nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, le cui azioni sono

2) finalizzate a promuovere - in attuazione all'Azione 1.3 "Promozione combinata con eventi sportivi" del Piano Esecutivo Annuale di promozione tuistic 2009 di cui alla d.g.r. 488/2009 - le risorse turistiche del territorio attraverso l'integrazione dei seguenti circuiti cicloturistici: "Gran Fondo Dolomiti Stars"' "Gran Fondo Sportful", "Gran Fondo Pinarello" e "Gran Fondo Prosecco, organizzati dalle rispettive Associazioni sportive dilettantistiche.

3) Di prevedere che le azioni dell'accordo di programma di cui al punto 1) riguardano la progettazione e realizzazione di:

- un piano di marketing integrato;
- materiale promozionale idoneo a valorizzare le iniziative, con inserimento del logo della Regione in tutto il materiale promozionale degli eventi e inserimento dei programmi delle manifestazioni nei pacchetti di offerta turistica della Regione;
- attività di web marketing;
- realizzazione di una "carta" dei Bike Hotels, ossia l'esposizione di principi generali e di servizi specifici ai quali le strutture ricettive che intendo aderire al progetto devono attenersi;;
- produzione di leaflet e materiali specifici;
- promozione del circuito nelle più importanti Gran Fondo in Italia ed all'estero;
- partecipazione a fiere turistiche e sportive di particolare interesse in Italia ed all'estero;
- una campagna media sui giornali e magazine specializzati;
- direct mailing ai 12.000 partecipanti alle Gran Fondo e mailing ai Tour operator ed agenzie soprattutto straniere che organizzano "bike package";
- educational con decisori italiani e stranieri e con giornalisti del settore;
- creazione di sezioni dedicate sui siti internet esistenti e su www.veneto.to;
- gemellaggio ed azioni di co-marketing attuate anche attraverso lo scambio di premi.

4) Di stabilire che l'Accordo di programma di cui al punto 1. venga sottoscritto, per conto della Regione del Veneto, dal Dirigente regionale della Direzione promozione turistica integrata, e per le Associazioni sportive che gestiscono i circuiti cicloturistici sportivi integrati nel progetto "4Rides", dai rispettivi Presidenti o, eventualmente da altri soggetti formalmente delegati ed in possesso dei relativi requisiti per l'assunzione della delega.

5) Di approvare, quale sostegno regionale alla realizzazione delle azioni di promozione turistica collegate al progetto "4Rides", la concessione di un contributo totale di € 100.000,00 suddiviso in parti uguali tra le seguenti Associazioni sportive dilettantistiche responsabili dell'organizzazione dei relativi circuiti cicloturistici: "Dolomiti Stars Bike World " per la "Gran Fondo Dolomiti Stars" "Asd Pedale Feltrino Tbh" per "Gran Fondo Sportfull", "G.f. Pinarello" per "Gran Fondo Pinarello", e la " Prosecco Team Associazione Sportiva Dilettantistica" per la Gran Fondo Prosecco Cycing Classic.

6) Di stabilire che l'importo di cui al precedente punto sarà liquidato con le modalità indicate all'articolo 7 dell'accordo di programma;

7) Di impegnare la spesa di euro 100.000,00 al capitolo 100186 dell'esercizio finanziario corrente che offre la necessaria copertura.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1514 del 26 maggio 2009

Lumiei Impianti Srl - Richiesta di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso idroelettrico dal torrente Rio Piova - "Piova 2"- Comune di localizzazione: Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore (BL) - Procedura di VIA ed autorizzazione ai sensi degli artt. 26 e 45 del D.Lgs. 152/2006. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed autorizzazione del progetto.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 235 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 6/05/2009, riportato integralmente nel parere n. 240 del 20/05/2009, Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale del progetto: "Richiesta di concessione di derivazione acque pubbliche ad uso idroelettrico dal torrente Rio Piova - "Piova 2"";

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 240 del 20/05/2009, come modificate ed integrate nel parere allegato al presente provvedimento (allegato A);

3. di approvare, secondo quanto previsto dagli art. 45 del D.Lgs. 152/2006 e 23 della Lr 10/99, l'intervento in oggetto con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al parere n. 240 del 20/05/2009 e di cui al parere n. 235 del 6/05/2009 di cui forma parte integrante al presente provvedimento (allegato A), facendo salvi i pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti;

4. di comunicare il presente provvedimento alla società Lumiei Impianti Srl con sede in Via Sauris di Sopra 51/b 33020 Sauris (UD), alla Provincia di Belluno, ai Comuni di Vigo di Cadore e Lorenzago di Cadore, alla Direzione Regionale Foreste ed Economia Montana, al Servizio Forestale Regionale di Belluno, all'Unità Periferica Genio civile di Belluno, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, alla Direzione Regionale Difesa del Suolo, all'Ente Veneto Agricoltura, al Comando Militare Esercito Veneto, nonché alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ai sensi di quanto previsto dall'art. 159 del D.Lgs. 42/2004;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

6. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del Dpr 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1515 del 26 maggio 2009

Lr 01.08.1986 n. 34 - art. 6 - esercizio 2009. Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione, nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali. Riparto fondi per la realizzazione degli interventi di prima e seconda priorità.

[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

• Di approvare il riparto degli interventi urgenti di prima priorità a valere sullo stanziamento previsto nel capitolo 51054 del bilancio regionale per l'esercizio 2009 per "Interventi di difesa dei litorali regionali dall'erosione nonché di dragaggio al fine di garantire l'officiosità delle foci fluviali", come di seguito specificato:

Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo €
Ufficio del Genio civile di Venezia	"Manutenzione annuale e gestione integrata dell'ambito costiero del Veneto Orientale. Esercizio 2009. Dragaggio delle foci fluviali e ripascimento dei litorali. Intervento urgente di dragaggio della foce Baseleghe e ripascimento litorale di Bibione	250.000,00
Ufficio del Genio civile di Rovigo	Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - Provincia di Rovigo. Esercizio 2009 - 1° stralcio	751.400,00
	TORNANO	1.001.400,00

• Di approvare altresì il riparto degli interventi prioritari, da avviare comunque in un secondo momento per le motiva-

zioni sopra esposte, sempre nell'ambito delle assegnazioni per il corrente esercizio finanziario della Lr 34/1986:

Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo €
Ufficio del Genio civile di Venezia	Manutenzione annuale e gestione integrata dell'ambito costiero. Rilievi ed analisi degli ambiti di foce fluviale Esercizio 2009	150.000,00
Ufficio del Genio civile di Rovigo	Lavori di manutenzione dei litorali e degli ambiti marittimi del Delta del Po - Provincia di Rovigo. Esercizio 2009 - 2° stralcio	750.000,00
Ufficio del Genio civile di Venezia	Manutenzione del litorale di Bibione nell'ambito del Protocollo d'intesa. Ripascimento e realizzazione di una difesa longitudinale soffolta tra il faro del Tagliamento e la lama del Revelino	700.000,00
Ufficio del Genio civile di Venezia	Manutenzione ordinaria del litorale tra Piave e Livenza.Rilievi ed analisi. Ripascimento e ricarica delle opere in roccia	400.000,00
Ufficio del Genio civile di Venezia	"Manutenzione annuale e gestione integrata dell'ambito costiero del Veneto Orientale. Esercizio 2009. Dragaggio delle foci fluviali e ripascimento dei litorali. Intervento urgente di dragaggio della foce Baseleghe e ripascimento litorale di Bibione	250.000,00

- Di autorizzare tutti i Soggetti attuatori sopra elencati alla predisposizione dei rispettivi progetti definitivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di OO.PP.
- Di demandare al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo l'individuazione degli interventi di seconda priorità, sopra elencati, eventualmente da avviare nei prossimi mesi, non appena accertate le effettive risorse disponibili nel budget della struttura.
- All'impegno della somma necessaria per l'esecuzione degli interventi in argomento, disponibile nel capitolo 51054 del bilancio regionale, si provvederà con successivo provvedimento del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, ai sensi della Lr 39/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1516 del 26 maggio 2009

D. Lgs. n. 112/98. Interventi su immobili, reti e sistemi funzionali alla gestione del demanio idrico. Riparto fondi 2009.

[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di destinare, per l'anno 2009, lo stanziamento complessivo di € 420.000,00 per gli interventi per la conservazione o modificazione dei beni del demanio idrico, quota parte della disponibilità presente sul capitolo 100857;
2. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il riparto della suddetta somma tra le Unità Periferiche del Genio civile, come riportato nel seguente prospetto:

Unità periferica	Euro
Genio civile di Vicenza	70.000,00
Genio civile di Padova	70.000,00
Genio civile di Verona	70.000,00
Genio civile di Rovigo	70.000,00
Genio civile di Treviso	70.000,00
Genio civile di Venezia	70.000,00
Importo complessivo	420.000,00

3. di approvare, per l'attuazione degli interventi per la conservazione o modificazione dei beni del demanio idrico per l'anno 2009, le disposizioni di cui in premessa;
4. di destinare la somma residua di € 80.000,00 sul capitolo n. 100857 ad altri interventi inerenti immobili, reti e sistemi funzionali alla gestione del demanio idrico che si renderanno necessari nel corso dell'anno;
5. di delegare il Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 42 della Lr 29.11.2001 n.39, all'impegno di spesa sul bilancio regionale delle somme necessarie per l'esecuzione degli interventi di cui trattasi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1517 del 26 maggio 2009

Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione dei budgets operativi.

[Foreste ed economia montana]

L'Assessore alle Politiche dell'ambiente, Giancarlo Conta, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati ai Servizi Forestali Regionali svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc.

I suddetti interventi sono eseguiti dai Servizi Forestali Regionali in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 9835).

La Giunta regionale con deliberazione n. 5177 del 3/11/1994 ha disciplinato l'affidamento ai Servizi Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, ai Servizi Forestali Regionali, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo che trova i propri principali riferimenti nella Lr 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella Lr 15/01/1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata Dgr n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui all'allegato prospetto, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi del Servizio Forestale Regionale di Vicenza nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte del Servizio Forestale Regionale di Vicenza con nota prot. n. 223908 del 24.04.2009, verificata la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la Dgr n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti deleganti provvederanno, pertanto, a versare al tesoriere regionale, - Unicredit Banca Spa - IBAN IT41 V0200802017000100537110, sul c/c intestato alla Regione del Veneto - Servizio Tesoreria, entrata per conto terzi -, specificandone la causale, le somme riportate nell'allegato A, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente lavori, corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, saranno introitate nel capitolo n. 9835, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2009 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 92020 - uscite per conto terzi ai sensi dell'art. 42, comma 4 della Lr 29/11/2001 n. 39.

Le somme di cui all'allegato A, colonna componente manodopera, relative alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, saranno accertate e introitate al capitolo 100267 introiti diversi, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla

Dgr 27/01/2009, n.83 in forza dell'art. 42 della Lr 29/11/2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Direzione Foreste ed Economia Montana e al Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Ciò posto, per consentire l'operatività del Servizio Forestale Regionale di Vicenza in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli si rende necessario procedere alla assegnazione dei budgets operativi di spesa, meglio evidenziati nell'allegato A, colonna componente lavori, presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr.ssa Righele Miria, Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ovvero del suo sostituto dr. Miola Pierangelo, ai sensi dell'art. 49 della Lr 39/2001, anche mediante apposito prelevamento in contanti fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della

Lr 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budgets operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Direzione Ragioneria e Tributi.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della amministrazione Regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

Il Servizio Forestale Regionale di Vicenza procederà all'ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - II° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la Lr 13/09/1978, n.52.

Vista la Lr 15/01/1985, n.8.

Vista la Dgr n.5177 del 3/11/1994.

Vista la Lr 29/11/2001 n. 39.

Visto l'art. 92 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163.

Vista la Dgr n. 83 del 27/01/2009.

Visti i provvedimenti degli Enti deleganti.

Vista la nota del Servizio Forestale Regionale di Vicenza prot. n. 223908 del 24.04.2009.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione dei budgets operativi indicati nell'allegato A, colonna componente lavori, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 234.791,25 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della Lr 29/11/20.1 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dr.ssa Righele Miria, dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, ovvero del suo sostituto dr. Miola Pierangelo, anche mediante apposito

prelevamento in contanti, fino al limite massimo giornaliero di € 5.000,00=.

2. Di individuare il quadro economico di spesa relativo alla esecuzione degli interventi delegati al Servizio Forestale Regionale di Vicenza, di cui al punto precedente, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	€ 234.791,25
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	€ 265.863,81
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	€ 6.381,76
TOTALE	€ 507.036,82

3. Di assumere l'impegno di spesa di € 234.791,25 di cui alla lettera a) componente lavori del precedente punto 2), imputando la relativa spesa al capitolo n. 92020/2009 - uscite per conto terzi - del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno in corso, nonché di accertare il medesimo importo al correlato capitolo d'entrata n. 9835.

4. Di accertare e di introitare le somme di cui alla lettera b) componente manodopera del precedente punto 2) al Cap. n. 100267 - introiti diversi - dando atto che le medesime risultano già impegnate al

Cap. n. 100696/2009 in attuazione di quanto disposto dalla Dgr 27/01/2009, n. 83.

5. Di dare atto che all'impegno del restante importo pari a € 6.381,76, di cui alla lettera c) del precedente punto 2), si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana.

6. Gli Enti deleganti sono tenuti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

7. Il Servizio Forestale Regionale di Vicenza procederà alla ultimazione delle opere affidategli nonché all'esaurimento delle relative procedure di spesa entro il 31/12/2011, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budgets operativi assegnati al Dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza.

8. Di far obbligo al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza dr.ssa Righele Miria di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della Lr 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Direzione Ragioneria e Tributi, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Direzione Foreste ed Economia Montana per la definitiva approvazione.

9. Si dà atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della Lr 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.

10. Le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione degli interventi saranno oggetto di restituzione agli Enti deleganti.

(segue allegato)

REGIONE del VENETO
Direzione per le Foreste e l'Economia Montana
Servizio Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

Interventi di miglioramento boschivo e di riqualificazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza

N	Tipologia di Intervento	Ente delegante	Atto di delega	Importo totale €	Importo componente lavori €	Importo componente manodopera €	Incentivo art. 92 D.lgs. 163/06 €
1	Interventi manutentivi e di riqualificazione ambientale sul "Torrente Chiampo"	C.M. "Agno-Chiampo"	Decr. Comm. n. 29 del 25/03/2009	11.599,00	6.644,75	4.811,72	142,53
2	Interventi manutentivi nella bassa "Val Calda" in Comune di Recoaro Terme	C.M. "Agno-Chiampo"	Decr. Comm. n. 29 del 25/03/2009	58.175,25	31.603,21	25.857,18	714,86
3	Ecomuseo Grande Guerra nelle Prealpi Vicentine – 09/1 – "M.Novegno"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 88 del 09/03/2009	5.000,00	1.039,72	3.911,32	48,96
4	Ecomuseo Grande Guerra nelle Prealpi Vicentine – 09/2 – "M.Gamonda"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 88 del 09/03/2009	42.922,32	23.376,11	19.125,91	420,30
5	Ecomuseo Grande Guerra nelle Prealpi Vicentine – 09/2 – "M.Pasubio"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 88 del 09/03/2009	128.251,00	63.497,59	63.497,58	1.255,83
6	Ecomuseo Grande Guerra nelle Prealpi Vicentine – 09/4 A – "Campogrosso 3"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 88 del 09/03/2009	80.000,00	51.332,38	27.884,26	783,36
7	Ecomuseo Grande Guerra nelle Prealpi Vicentine – 09/4 A – "Campogrosso 4"	C.M. "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	Det. n. 88 del 09/03/2009	49.000,00	31.441,08	17.079,11	479,81

N	Tipologia di Intervento	Ente delegante	Atto di delega	Importo totale €	Importo componente lavori €	Importo componente manodopera €	Incentivo art. 92 D.lgs. 163/06 €
8	8 MB ORD 09 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Roana	D.G.C. n. 37 del 14/04/2009	25.000,00	3.500,00	21.020,00	480,00
9	5 MB BIS 09 – Migliorie Boschive Aggiuntive	Comune di Foza	D.G.C. n. 24 del 25/03/2009	15.000,00	2.648,16	12.063,84	288,00
10	1 MB ORD 09 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Asiago	D.G.C. n. 45 del 05/03/2009 – Det. n. 39 del 20/03/2009	27.015,12	7.419,00	19.077,43	518,69
11	1 MB BIS 08 – Migliorie Boschive Aggiuntive	Comune di Asiago	Det. n. 120 del 28/10/2008	15.000,00	2.648,16	12.063,84	288,00
12	6 MB ORD 09 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Gallio	D.G.C. n. 16 del 14/04/2009	8.000,00	1.412,35	6.434,05	153,60
13	6 MB BIS 09 – Migliorie Boschive Aggiuntive	Comune di Gallio	D.G.C. n. 4 del 16/01/2009	8.974,13	1.760,37	7.041,46	172,30
14	3 MB ORD 09 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Conco	D.G.C. n. 20 del 19/02/2009	7.000,00	1.647,74	5.217,86	134,40
15	7 MB ORD 09 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Lusiana	D.G.C. n. 45 del 19/02/2009	14.000,00	2.746,24	10.984,96	268,80
16	4 MB ORD 09 – Migliorie Boschive Ordinarie	Comune di Enego	D.G.C. n. 36 del 24/02/2009	10.000,00	1.765,44	8.042,56	192,00
17	MSP BIS 09 - Migliorie Silvo-pastorali Aggiuntive	Comune di Caltrano	D.G.C. n. 28 del 08/04/2009	2.100,00	308,95	1.750,73	40,32
TOTALE				**507.036,82**	**234.791,25**	**265.863,81**	**6.381,76**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1518 del 26 maggio 2009

Ditta C.E.R. Centro Ecologico Recuperi Srl - Comune di Belfiore. Impianto di messa in riserva con selezione, cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi. Progetto di modifica delle attività autorizzate con l'inserimento delle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti da destinare allo smaltimento. di cui Allegato B, Parte IV del d.lgs. 03.04.2006, n. 152. art. 208; Lr 21.01.2000, n. 3. Approvazione.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. È approvato il progetto presentato dalla Ditta C.E.R. Centro Ecologico Recuperi Srl, con sede legale ed operativa in via del Progresso, 5, Belfiore D'Adige - C.F. e P. IVA: 03612180285, relativo all'impianto di messa in riserva (R13), selezione, cernita, adeguamento volumetrico e recupero (R3, R4, R5 e R12), deposito preliminare (D15) raggruppamento (D13), ricondizionamento (D14) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Belfiore D'Adige (VR), in conformità alle prescrizioni contenute nel parere della CTRA n. 3575 del 5 febbraio 2009 (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. La capacità giornaliera di smaltimento, recupero e di massimo stoccaggio dell'impianto non dovrà eccedere i seguenti quantitativi:

- Max 40 t/g per le operazioni indicate con la lettera D15, di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs n.152/2006, comprensive delle 20 t/g per le operazioni D13 e D14);
- Max 90 t/g per le operazioni indicate con le lettere R3, R4, R5, R12 e R13 dell'all. C alla parte IV del D.Lgs n.152/2006;
- Le quantità massima stoccabile è di 170 t per le operazioni R13 (allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006);
- Le quantità massima stoccabile è di 100 t per le operazioni D15 (allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006).

3. Il progetto viene approvato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art.24 della Lr n.3/2000 e pertanto il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali.

4. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione provvisoria allo scarico delle acque su suolo, ai sensi di quanto previsto dall'art.24 della Lr n.3/2000 e autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V, Titolo I, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativamente al camino posto sulla pressa AREA B (tavola B03 bis - Stato di Progetto), fermo restando che l'autorizzazione definitiva sarà rilasciata dalla provincia nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'art. 26 della Lr n.3/2000.

5. I lavori di approntamento previsti dal progetto devono iniziare entro mesi dodici dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro i successivi mesi trentasei dal loro inizio; devono essere comunicati alla Provincia di Verona le date di inizio e fine lavori ed il nominativo del Direttore degli stessi, al Sindaco compete la sorveglianza urbanistico-edilizia e l'eventuale rilascio del certificato di agibilità dell'opera. Il mancato rispetto delle procedure contenute nel presente punto è motivo di revoca del presente provvedimento.

6. Per la realizzazione del progetto la Ditta C.E.R. Srl dovrà:

a) acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni previste dall'ordinamento in capo ad altre autorità;
b) garantire in ogni fase di utilizzo dell'impianto la sicurezza per la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente circostante;
c) lasciare indenne la Regione Veneto da qualsiasi responsabilità derivante direttamente o indirettamente dai lavori e dall'esercizio dell'impianto.

8. L'avvio dell'impianto, per la parte prevista dal progetto di cui al presente provvedimento, è subordinato alla dichiarazione di fine lavori e alla presentazione, alla Provincia di Verona, del certificato di collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della Lr 3/2000, nonché di ogni altro elemento prescritto dalla normativa vigente.

9. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico della Regione Veneto.

10. Il presente provvedimento va comunicato alla Ditta C.E.R. Centro Ecologico Recuperi Srl, con sede legale in via del Progresso, 5, Belfiore D'Adige (VR), alla Provincia di Verona, all'Arpav DAP di Verona, al Comune di Belfiore D'Adige (VR), all'Arpav - Osservatorio Regionale sui Rifiuti.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1519 del 26 maggio 2009

Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Direttive 96/61/CE e 2008/1/CE, D.Lgs. n. 36/03, D.Lgs. n. 59/05, D. Lgs. n. 152/06 s. m. ed i., DM 24/04/08, Lr n. 3/00, Lr n. 26/07, DgrV n. 1404/04, DgrV n. 668/07, DgrV n. 2493/07, DgrV n. 3826/08, DgrV n. 620/09.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore alle Politiche per l'Ambiente Giancarlo Conta, di concerto con l'Assessore alle Politiche dell'Agricoltura, Franco Manzato, riferisce quanto segue:

Il 15 gennaio 2008 è stata emanata la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga e sostituisce la Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

A livello nazionale, il recepimento di detta Direttiva è intervenuto con il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, che reca: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Il citato decreto prevede le misure per evitare o, qualora non sia possibile, ridurre le emissioni prodotte dalle attività di cui all'Allegato I al Decreto legislativo stesso, nonché le misure

per conseguire un elevato livello di protezione ambientale nello svolgimento delle attività produttive con riferimento anche alle operazioni di gestione dei rifiuti.

Con il medesimo decreto vengono, inoltre, disciplinate le modalità di rilascio, rinnovo e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e le modalità gestionali da adottate in sede di conduzione degli impianti individuati dal Decreto legislativo stesso.

In particolare, l'articolo 18, primo comma, del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 stabilisce che "Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli previsti dall'art. 11, comma 3, sono a carico del gestore".

Il successivo secondo comma prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive e dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con proprio decreto provveda a disciplinare le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dallo stesso Decreto legislativo, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, sostituendo così l'analoga previsione di cui all'art. 15, comma 2, del D. Lgs. 372/99.

Lo Stato ha dato seguito a quanto stabilito dal Decreto n. 59/05, adottando un tariffario con Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 che reca le "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008).

In particolare, gli allegati al DM 24/04/08 definiscono le modalità per determinare la tariffa in argomento, distinguendo gli oneri dovuti per le istruttorie relative a:

- rilascio dell'AIA e aggiornamento per modifica sostanziale, anche a seguito di riesame (Allegato I);
- rinnovo dell'autorizzazione già in essere (Allegato II);
- modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame (Allegato III),

nonché quelli dovuti per i controlli ed in particolare relativi a:

- attività da condurre comunque in ogni controllo (Allegato IV);
- controlli derivanti dalla eventuale programmazione di prelievi ed analisi (Allegato V).

Va menzionato, inoltre, come il comma 4 dell'art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 preveda che "Nel rispetto dei principi del presente decreto, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono adeguare e integrare le tariffe di cui al presente decreto da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del D. Lgs. 59/05".

Ai sensi di tale articolo, e per valutare altresì i possibili interventi di adeguamento ed integrazione al decreto medesimo, le Regioni hanno instaurato un tavolo di confronto e si sono riunite in sede di coordinamento interregionale ambiente nello scorso ottobre 2008.

Attraverso la lettura, non sempre agevole, dei molteplici aspetti contenuti nel DM 24 aprile 2008, si è quindi arrivati ad una interpretazione pressoché omogenea, ai fini applicativi, del medesimo Decreto ed alla condivisione di alcune linee di condotta che, tra l'altro, riguardano la possibilità di individuare tariffe per i gestori complessivamente anche inferiori a quelle previste dal DM 24/04/2008; tutto ciò ha consentito l'elaborazione del presente provvedimento.

Peraltro, in attesa di definire più compiutamente gli oneri istruttori, la Giunta regionale, con Deliberazione n. 3826 del 9/12/2008 "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", aveva stabilito che, in attesa di criteri volti a definire nel dettaglio le modalità di calcolo delle tariffe da applicare a tutte le istanze di AIA di competenza della Regione Veneto, nonché di quelle delegate alle Province ai sensi della Lr 26/07, i gestori di impianti che hanno presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005, sono tenuti al versamento della somma di Euro 2.500,00 quale anticipo della tariffa relativa all'istruttoria entro il temine di 30 giorni dalla pubblicazione della medesima Dgr.

Tale Dgr è stata successivamente modificata dalla DgrV n. 620 del 17 marzo 2009 con la quale la Giunta regionale ha rettificato le modalità di versamento dei succitati oneri istruttori, individuando le nuove specifiche per l'effettuazione del pagamento degli stessi.

Sulla base delle esperienze maturate e dei dati nel frattempo acquisiti, si rende ora necessario definire compiutamente le modalità di applicazione degli oneri istruttori e di controllo a carico del proponente.

In conformità a quanto esplicitamente previsto dal comma 7 dell'articolo 2 e dal comma 5 dell'articolo 3 del D.M., le succitate modalità dovranno, in particolare, rapportare le singole voci di tariffa all'effettiva prestazione dei servizi necessari all'istruttoria (considerando, in tali voci, l'eventuale esecuzione di analisi e/o rilievi, non sempre necessari, in sede di istruttoria) e rapportare il costo complessivo di tariffa ai diversi costi del personale regionale e provinciale rispetto a quelli del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, assunti a base dei calcoli che hanno portato alle cifre contenute nelle tabelle del DM 24/04/08.

Sulla base di quanto sopra, l'Allegato A riporta le "Modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA Regionale e Provinciale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

A far data dalla pubblicazione sul Bur del presente provvedimento, pertanto, gli oneri istruttori di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 59/05 saranno normati col DM 24/04/08 secondo le specifiche di cui all'Allegato A.

Si precisa che i versamenti già effettuati quali anticipi per le spese istruttorie, in ottemperanza alla DgrV n. 3826/08, dovranno essere dedotti, in quanto somme già corrisposte, dalla quantificazione complessiva della tariffa che dovrà essere versata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bur della presente Deliberazione, pena la sospensione del procedimento di rilascio dell'Aia.

Al riguardo, per le modalità di versamento degli oneri istruttori di impianti assoggettati ad Aia Regionale, è previsto l'obbligo, da parte del proponente di effettuare:

a) un versamento su c/c postale n. 10264307 "Rimborsi ed introiti diversi alla Regione del Veneto" con la seguente

causale "Attività istruttoria per rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al D. Lgs. 59/2005" - capitolo d'entrata 100428 del Bilancio della Regione Veneto;
oppure

b) un bonifico bancario presso Unicredit Banca SpA - Iban: IT41V0200802017000100537110 - BIC-SWIFT: UNCRIT2BXXX con la seguente causale: "Attività istruttoria per rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al D.Lgs. 59/2005" - capitolo d'entrata 100428 del Bilancio della Regione Veneto.

trasmettendo successivamente la quietanza di pagamento ai competenti Uffici regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera, Calle Priuli 99, Cannaregio - 30121 Venezia, via posta ordinaria anticipata a mezzo fax al n. 041 2792445.

In particolare, si specifica che né il rilascio di Aia provvisoria, in base alle Deliberazioni Regionali n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 2493 del 7 agosto 2007, né le ispezioni ambientali integrate condotte su tali impianti da parte di Arpav, ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, sono oggetto di applicazione delle succitate tariffe.

Non rientra, altresì, nella regolamentazione del presente provvedimento, l'individuazione degli oneri istruttori legati al rilascio di Aia per nuovi impianti o modifiche di impianti esistenti sottoposti contestualmente a procedura di Via; gli stessi, infatti, saranno fissati con apposito successivo provvedimento.

Risulta altresì necessario specificare che il DM 24/04/08, con le precisazioni di cui al presente provvedimento, definisce le modalità di calcolo delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli, anche per quanto riguarda le "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti" sottoposte alla normativa Ippc.

Di conseguenza, restano assoggettate alle modalità di calcolo degli oneri istruttori e dei controlli, determinati con DgrV n. 1404/04, esclusivamente le discariche non ricadenti all'interno del D. Lgs. n. 59/05.

Inoltre, si ritiene opportuno tenere monitorate le modalità di applicazione del D.M., come integrato con il presente provvedimento, al fine di valutare l'opportunità di rimodulare nel tempo tali integrazioni e di poter ottimizzare, quindi, la prospettiva del DM che, al comma 7 dell'art. 2 e al comma 5 dell'art. 3, prevede un aggiornamento delle tariffe su base biennale; si propone a tal fine, pertanto, l'istituzione di un Gruppo di Lavoro, senza oneri aggiuntivi, formato da un rappresentante della Regione, un rappresentante dell'Urpv ed un rappresentante di Arpav, che provvederà a stilare una relazione semestrale di confronto tra le tariffe calcolate ed il reale costo delle attività svolte.

A seguito dell'adozione e successiva pubblicazione della presente Deliberazione le specifiche e le indicazioni contenute nelle DgrV n. 3826/08 e n. 620/09 dovranno conseguentemente intendersi superate.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Viste le Direttive 96/61/CE e 2008/1/CE,
Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
Visto il Decreto legislativo n. 152/06 s. m. ed i.;
Visto il Decreto legislativo n. 36/03;
Visto il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008.
Vista le Leggi Regionali n. 3/00 s. m. ed i e n. 26/07;
Viste le DDgrV n. 1404/04, n. 668/07, n. 2493/07, n. 3826/08 e n. 620/09.

delibera

1. Di approvare, per quanto riferito nelle premesse, l'Allegato A "Modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA Regionale e Provinciale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di stabilire che gli oneri istruttori, di cui all'art. 18 del D. Lgs. 59/05, sono normati con il DM 24/04/08 secondo le specifiche di cui all'Allegato A.

3. Di specificare che, per le richieste di AIA già inoltrate, ciascun istante è tenuto a provvedere al versamento degli oneri di cui al punto 2 e alla trasmissione della corrispondente quietanza dell'avvenuto pagamento tariffario entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento; tale cifra dovrà essere ridotta di 2.500,00 € per coloro che hanno provveduto, ai sensi della DgrV n. 3826/08 e s.m. ed i., al versamento del suddetto ammontare come anticipo degli oneri istruttori.

4. Di individuare le seguenti modalità di versamento degli oneri istruttori di impianti assoggettati ad AIA Regionale:

a) tramite un versamento su c/c postale n. 10264307 "Rimborsi ed introiti diversi alla Regione del Veneto" con la seguente causale "Attività istruttoria per rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al D. Lgs. 59/2005" - capitolo d'entrata 100428 del Bilancio della Regione Veneto;
oppure

b) un bonifico bancario presso Unicredit Banca SpA - iban: IT41V0200802017000100537110 - BIC-SWIFT: UNCRIT2BXXX con la seguente causale: "Attività istruttoria per rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di cui al D. Lgs. 59/2005" - capitolo d'entrata 100428 del Bilancio della Regione Veneto.

trasmettendo successivamente la quietanza di pagamento ai competenti Uffici regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera, Calle Priuli 99, Cannaregio - 30121 Venezia, via posta ordinaria anticipata a mezzo fax al n. 041 2792445.

5. Di dare atto che è in capo ad ogni singola Provincia del Veneto la definizione delle modalità con cui il proponente dovrà inviare copia della quietanza di avvenuto pagamento per le Aia di competenza provinciale, nonché dei modi cui è tenuto ad effettuare il versamento delle tariffe in argomento.

6. Di stabilire che non sono sottoposte all'applicazione delle tariffe di cui all'art 18 del D. Lgs. n. 59/05, il rilascio di AIA provvisoria e le ispezioni ambientali integrate condotte su tali impianti da parte di Arpav.

7. Di istituire, per le finalità descritte in premessa e senza oneri aggiuntivi, un Gruppo di Lavoro costituito da un rap-

presentante della Regione, un rappresentante dell'Urpv ed un rappresentante di Arpav.

8. Di stabilire che, a seguito dell'adozione del presente provvedimento, le specifiche e le indicazioni contenute nelle DgrV n. 3826/08 e n. 620/09 dovranno conseguentemente intendersi inapplicabili a far data dalla pubblicazione sul Bur della deliberazione stessa.

9. Di stabilire che non risultano regolamentati dal presente provvedimento gli oneri istruttori legati al rilascio di Aia per nuovi impianti o modifiche di impianti esistenti sottoposti contestualmente alla procedura di Via; gli stessi, infatti, saranno fissati con apposito successivo provvedimento.

10. Di specificare che sono sottoposti al pagamento delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli, secondo le modalità definite dal DM 24/04/08 e precisate dal presente provvedimento, anche tutte le "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti" sottoposte alla normativa Ippc. Restano pertanto assoggettate alle modalità di calcolo degli oneri istruttori e dei controlli, determinati con DgrV n. 1404/04, esclusivamente le discariche non ricadenti all'interno del D. Lgs. n. 59/05.

11. Di comunicare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi, alle Amministrazioni Provinciali del Veneto, all'Arpav.

12. Di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nel sito Internet www.regione.veneto.it nella sezione "Ambiente e Territorio" alle voci "Rifiuti" e "Atmosfera".

Allegato A

Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Aia regionale e provinciale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

Premessa

Nel presente allegato vengono fornite le specifiche applicative ed integrative finalizzate a definire le modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istruttorie AIA di competenza regionale e provinciale, in attuazione della normativa sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (D.Lgs. n. 59/05) e nel rispetto di quanto sancito dal DM 24 aprile 2008, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione riduzione integrate dell'inquinamento".

Tali specifiche sono, in particolare, previste ai sensi dell'art. 9, comma 4 del DM 24/04/08 il quale prevede che "Nel rispetto dei principi del presente decreto, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possono adeguare e integrare le tariffe di cui al presente decreto da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'articolo 7 comma 6 del D. Lgs 59/05".

Parte prima

Criteri interpretativi circa l'individuazione univoca degli elementi da considerare ai fini del calcolo della tariffa

Criteri generali

La tariffa è calcolata con riferimento all'intero impianto oggetto della domanda AIA, indipendentemente dal fatto che esso sia costituito da una o più attività IPPC o anche da attività non IPPC, tecnicamente connesse e non, come sommatoria della sua applicazione alle singole attività che lo compongono.

Adeguamento dei punti 2 e 3 degli allegati I e II al DM 24/04/08

Nella determinazione del numero di emissioni e degli inquinanti, di cui alle voci C_{aria} e C_{H2O}, il proponente è tenuto ad adottare i seguenti criteri:

- i punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente includibili, in progetti di miglioramento.

Vanno escluse dal conteggio delle "fonti di emissioni in aria" le emissioni in atmosfera provenienti da impianti o attività indicate all'art. 269, comma 14, ed all'art. 272, commi 1 e 5, del D.Lgs. n. 152/2006.

Vanno inseriti nel conteggio gli scarichi idrici soggetti ad autorizzazione ai sensi della Parte III del D .Lgs. n. 152/2006.

Vanno esclusi dal conteggio gli scarichi relativi a:

a acque reflue domestiche;
b acque meteoriche dei pluviali derivanti da superfici coperte o da acque di seconda pioggia;
c scarichi di emergenza quali troppo pieni o valvole di sicurezza sugli allacciamenti alla pubblica fognatura per la sicurezza della stessa o del corpo idrico superficiale o della falda sotterranea;
d da scarichi di condensa di soli compressori o acque di raffreddamento indiretto di impianti produttivi o similari.

- il numero di inquinanti da considerare come significativi sono quelli inseriti nel Piano di Monitoraggio e Controllo, distinguendo fra quelli da regolamentare in AIA ai fini di contenimento/riduzione degli impatti, che vanno conteggiati, da quelli previsti principalmente a fini conoscitivi (monitoraggio) che non vanno conteggiati, avvalendosi, ove ritenuto necessario, anche delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili" e nei Brefs comunitari, indipendentemente dal loro stato di approvazione.

Se un inquinante compare in più di un punto di emissione viene conteggiato una sola volta.

Sulla base di quanto sopra il gestore è tenuto a calcolare, una volta individuati i punti di emissione e gli inquinanti significativi, le componenti della tariffa per la verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico (C_{Aria}) e inquinamento delle acque (C_{H2O}), utilizzando la seguente metodologia:

- indipendentemente dalla attività IPPC o non IPPC cui sono associati, i punti di emissione sono raggruppati in base al numero di sostanze inquinanti emesse, secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- ad ogni raggruppamento verrà applicata la tabella corrispondente ricavando la cifra ad esso relativa;
- la tariffa verrà calcolata come sommatoria delle cifre ottenute per ogni raggruppamento.

Adeguamento del punto 4:

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del DM 24/04/08, devono essere considerate le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria pari a 300 € nel caso di rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale dell'AIA (allegato I al DM 24/04/08), mentre la tariffa forfetaria viene ridotta a 150 € per le istruttorie connesse a rinnovo di AIA (allegato II al DM 24/04/08).

Adeguamento del punto 5:

Nella determinazione dei costi istruttori per la verifica della ulteriore disciplina in materia ambientale (C_{CA},C_{RI}, C_{EM}, C_{Od}, C_{ST} e C_{RA}), il proponente considererà nel calcolo le componenti ambientali di fatto interessate, utilizzando le informazioni contenute nella tabella inerente gli impianti tipicamente interessati di cui al medesimo punto n. 5 dell'allegato I al DM 24/04/2008.

L'autorità competente potrà eventualmente integrare, in seguito all'istruttoria, le indicazioni fornite dal proponente.

Adeguamento del punto 6:

Per gli impianti certificati ISO 14001 o registrati EMAS i costi istruttori sono ridotti degli importi indicati nelle relative tabelle (C_{SGA}), che non sono cumulabili tra loro, con riferimento al rilascio di autorizzazione ambientale integrata per gli impianti nuovi, impianti esistenti o a seguito di modifica sostanziale.

Parte seconda

Adeguamento delle singole voci di tariffa alle diverse attività necessarie per l'istruttoria

Criteri che giustificano la gradualità di applicazione dell'ammontare di ciascuna singola voce di tariffa

L'articolo 18, primo comma, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 stabilisce che "Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli previsti dall'art. 11, comma 3, sono a carico del gestore."

È da rilevare, quindi, che l'ammontare delle tariffe, le cui modalità di applicazione sono indicate dal DM previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del D.Lgs. n. 59/2005 (D.M. 24.04.2008) non può che coprire quelle spese "occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli previsti dall'art. 11, comma 3" che il primo comma del medesimo articolo pone "…. a carico del gestore.".

Pertanto gli importi dei costi di istruttoria componenti la tariffa, contenuti nelle tabelle dei vari allegati, sono destinati a coprire non solo la verifica documentale ma, anche, quelle spese occorrenti per effettuare:

- i rilievi (strumentali);
- gli accertamenti;
- i sopralluoghi,

qualora necessari per l'istruttoria delle domande, come previsto dal combinato disposto dei commi primo e secondo dell'articolo 18 del D.Lgs. n. 59/2005.

Nei casi in cui, stante la particolare completezza della documentazione fornita, la verifica possa attuarsi solo mediante verifica documentale e sopralluogo, non necessitando di ripetere analisi e rilievi strumentali in quanto già forniti a corredo della richiesta da soggetti certificati, è corretto applicare al gestore solo quella parte di tariffa che è destinata a coprire le spese di istruttoria effettivamente eseguita.

Se, viceversa, per l'istruttoria risultassero necessari rilievi strumentali ed analisi, sarà considerato anche il relativo costo, che non potrà superare il limite tabellare in relazione alle quantità di punti di emissione, di scarichi e/o di rifiuti oggetto di rilievo (strumentale), accertamento e sopralluogo.

Si tratta, in buona sostanza, di prevedere una disaggregazione della singola voce di tariffa esposta nel DM 24.04.2008 nelle sue componenti di livello di approfondimento istruttorio per consentire che si mantenga il più possibile realistico il rapporto costo/prestazione, caratteristico dell'imposizione tariffaria e richiamato dal succitato comma 1 dell'articolo 18 del D.lgs. n. 59/2005.

Adeguamento singole voci di tariffa di cui all'Allegato I al DM 24/04/08

"Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale, anche a seguito di riesame"

Adeguamento del costo istruttorio di cui al Punto1: C_D

La tariffa relativa al costo istruttorio per l'acquisizione e la gestione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (C_D), è ridotta a 2.000,0 0 € per gli "impianti dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05 e ricadenti nella definizione di Grandi imprese a norma della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese".

La tariffa C_D è ulteriormente ridotta a 1.000,00 € per gli "impianti dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05 e ricadenti nella definizione di Medie e Piccole imprese a norma della Raccomandazione 2003/361/CE" e a 500,00 € per le "Micro imprese e impianti di allevamento intensivo di pollame o di suini, di cui al punto 6.6 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05"; resta invece confermato in 2.500,00 € il costo istruttorio C_D per le categorie di grandi impianti con attività ricadenti nel D.Lgs. 334/99 e s.m. ed i.

Tipo impianto		C_D
Impianti dell'allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05.	Grandi impianti con attività ricadenti nel D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (art. 6 e 8)	2.500,00 €
	Grandi imprese	2.000,00 €
	Medie e Piccole imprese	1.000,00 €
	Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. I D.Lgs. 59/05)	500,00 €

Per l'identificazione di Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese si fa riferimento ai criteri di cui al Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25/02/04 che include la "definizione di microimprese, piccole e medie imprese" contenuta nella Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

Adeguamento dei costi istruttori di cui ai Punti 2 (C_{Aria}), 3 (C_{H2O}), 4 (C_{RP} e C_{RnP}), 5 (C_{CA}, C_{RI}, C_{EM}, C_{Od}, C_{ST},e C_{RA})

Richiamato quanto esposto nei precedenti criteri, che giustificano la gradualità di applicazione dell'ammontare di ciascuna singola voce di tariffa, si rileva che, da un'analisi dell'impegno medio richiesto alla struttura regionale per la definizione dell'istruttoria di una pratica di rilascio e/o aggiornamento sostanziale di un'autorizzazione integrata ambientale, è corretto ripartire nelle seguenti percentuali l'incidenza di ciascuna fase operativa al complesso delle operazioni necessarie alla conduzione dell'istruttoria completa:

- verifica documentale e verifica in loco tramite sopralluoghi e accertamenti 70%
- verifica in loco dei parametri dichiarati tramite rilievi strumentali, analisi, ecc. 30%

Considerato che la verifica documentale e la verifica in loco tramite sopralluoghi e accertamenti vengono di norma eseguiti, mentre, l'effettuazione di analisi e/o rilevi strumentali non sempre risulta necessaria stante l'usuale completezza delle domande sotto il profilo della fornitura di analisi e rilievi effettuati da laboratori ufficiali legalmente riconosciuti, si propone di calcolare la tariffa da versare preliminarmente all'esame della richiesta, moltiplicando le voci di tariffa previste dal decreto ministeriale per il coefficiente di 0,70 rimanendo salva ed impregiudicata la necessità del versamento dell'ulteriore 30% in fase di rilascio dell'autorizzazione nei casi in cui le analisi ed i rilievi strumentali siano effettivamente eseguiti.

Le varie componenti delle voci di tariffa da versare saranno quindi pari, a seconda delle caratteristiche dell'impianto valutate, anche, secondo i criteri di cui alla Parte Prima, agli importi indicati nelle tabelle seguenti.

Costo istruttorio di cui al Punto 2: C_{Aria}

Numero di sostanze inquinante tipicamente e significativamente emessa dall'attività	Numero di fonti di emissione in aria					
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	da 9 a 20	da 21 a 60	oltre 60
Nessun inquinante	200,00					
da 1 a 4 inquinanti	560,00	875,00	1.400,00	2.100,00	3.150,00	8.400,00
da 5 a 10 inquinanti	1.050,00	1.750,00	2.800,00	3.500,00	4.900,00	14.000,00
da 11 a 17 inquinanti	2.100,00	5.250,00	8.400,00	11.550,00	14.000,00	23.100,00
più di 17 inquinanti	2.450,00	5.600,00	11.200,00	21.000,00	23.800,00	34.300,00

Costo istruttorio di cui al Punto 3: C_{H2O}

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di scarichi			
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8
Nessun inquinante	50,00	100,00		400,00
da 1 a 4 inquinanti	665,00	1.050,00	1.400,00	3.500,00
da 5 a 7 inquinanti	1.225,00	1.960,00	2.940,00	5.600,00
da 8 a 12 inquinanti	1.610,00	2.660,00	4.060,00	7.000,00
da 13 a 15 inquinanti	2.450,00	5.250,00	10.500,00	20.300,00
più di 15 inquinanti	3.150,00	7.000,00	14.000,00	21.000,00

Costo istruttorio di cui al Punto 4: C_{RP} e C_{RnP}

Tonnellate/giorno oggetto della domanda*	0	fino ad 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi	0	350,00	700,00	1540,00	2.240,00	3.500,00	C_{RP}
Rifiuti non pericolosi	0	175,00	350,00	840,00	1.260,00	2.100,00	C_{RnP}

Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria pari a 300 €.

Costo istruttorio di cui al Punto 5:

Ulteriore componente ambientale da considerare	Sigla	Costo istruttoria
Clima acustico *	C_{CA}	1.220,00
Tutela quantitativa della risorsa idrica	C_{RI}	2.450,00
Campi elettromagnetici (non applicabile in quanto inerente impianti di competenza statale)	C_{em}	==========
Odori	C_{od}	490,00
Sicurezza del territorio	C_{ST}	980,00
Ripristino ambientale	C_{RA}	3.720,00

* Per la componente "Clima acustico", si utilizzino i seguenti ulteriori criteri (non cumulabili tra loro):

- Per impianti esistenti (o comunque impianti la cui istruttoria si è conclusa prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento) a cui è stato prescritto nell'ambito del rilascio dell'AIA un piano di risanamento acustico, il C_{CA} è da considerarsi pari a 1.220,00 euro.
- Per impianti esistenti (o comunque impianti la cui istruttoria si è conclusa prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento) cui è stata prescritta una nuova indagine acustica C_{CA} è da considerarsi pari a 700,00 euro.
- Per tutti gli altri impianti, rientranti nella tabella seguente, C_{CA} è da considerarsi pari a 500,00 euro.

Ulteriore componente ambientale da considerare	Impianti tipicamente interessati
Clima acustico	Tutti gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale ad eccezione di quelli che svolgono esclusivamente le attività 2.6 (trattamento superficiale di metalli e materie plastiche) e 6.7 (trattamento superficiale con solventi)
Tutela quantitativa delle risorsa idrica	Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa o dell'acciaio, cementifici, industrie della carta
Odori	Raffinerie di petrolio greggio, cokerie, impianti di arrostimento o sinterizzazione di materiali metallici, impianti chimici, impianti di gestione del rifiuto, concerie, industria alimentare, allevamenti, macelli, impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse, impianti per il trattamento superficiale con solventi e tutte le attività soggette all'art. 275 D.Lgs. 152/06
Sicurezza del territorio	Impianti collocati in aree che, all'atto della presentazione della domanda, sono dichiarate ad elevata concentrazione di stabilimenti, ai sensi della disciplina in materia di rischi da incidenti rilevante
Ripristino ambiente	Impianti collocati in un sito che, all'atto della presentazione della domanda, è dichiarato di interesse nazionale ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche

Riduzioni del costo istruttorio di cui al Punto 6 per analisi delle procedure di gestione degli impianti C_{SGA} e per particolari forme di presentazione della domanda C_{Dom}

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 4, del DM 24/4/2008, le modalità di riduzione del costo C_{SGA}, per gli impianti che sono certificati UNI EN ISO 14001 o registrati EMAS, ai sensi del regolamento (CE) 761/2001, sono rideterminate nel seguente modo:

1. Impianti certificati UNI EN ISO 14001:
$$C_{SGA} = \{[C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*] \times 0.10\}€$$

2. Impianti registrati EMAS:
$$C_{SGA} = \{[C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*] \times 0.25\}€$$

* se pertinenti ai sensi di quanto stabilito nei criteri di adeguamento

In caso di impianti dotati di entrambe le tipologie di SGA, il calcolo viene effettuato una sola volta per la condizione più favorevole.

Ove la riduzione ottenuta applicando le formule sopra riportate risulti inferiore alla corrispondente cifra fissata dal DM 24/04/2008, viene applicata la riduzione prevista secondo quanto sancito dal DM stesso.

Per quanto riguarda la "Riduzione del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda determinata da particolari forme di presentazione della domanda" C_{Dom} si applica quanto previsto nella tabella riportata al punto 6 dell'Allegato I al D. M. 24/04/2008.

La tariffa complessiva per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà quindi data dalla formula:

$$Ti_1 = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Tariffa istruttoria connessa a rilascio e aggiornamento di autorizzazione integrata ambientale per modifica sostanziale

La tariffa istruttoria relativa al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale (Ti1ms) è calcolata secondo le indicazioni fornite in precedenza tenendo, peraltro, presente che:

- si considerano solo le attività interessate dalla modifica sostanziale e non l'intero impianto, come indicato al punto 7 dell'allegato I al DM 24/4/2008.

Inoltre, si applica una riduzione del 10% alla tariffa finale (Ti_1) calcolata secondo i criteri definiti nella presente parte seconda.

Pertanto:

$Ti_{1ms} = Ti_1 \times 0.90$

Adeguamento singole voci di tariffa di cui all'Allegato II al DM 24/04/08

"Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rinnovo di autorizzazione integrata ambientale"

Ricalcando la metodologia seguita dal Ministero, laddove le singole voci di tariffa contenute nelle tabelle dell'allegato II sono pari esattamente al 50% delle corrispondenti singole voci di tariffa contenute nelle tabelle dell'allegato II, anche in sede regionale si opererà la stessa proporzione, pertanto le voci di tariffa da applicare nelle fasi istruttorie delle domande di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, sono quelle di seguito riportate.

Adeguamento del costo istruttorio di cui al Punto1: $C_{D'}$

La tariffa relativa al costo istruttorio per l'acquisizione e la gestione della domanda di rinnovo, per rinnovo delle analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto ($C_{D'}$), è ridotta a 1.000,00 € per gli "impianti dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05 e ricadenti nella definizione di Grandi imprese a norma della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese".

La tariffa C_D è ulteriormente ridotta a 500,00 euro per gli "impianti dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05 e ricadenti nella definizione di Medie e Piccole imprese a norma della Raccomandazione 2003/361/CE" e a 250,00 € per le "Micro imprese e impianti di allevamento intensivo di pollame o di suini, di cui al punto 6.6 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05"; resta invece confermato in 1.250,00 € il costo istruttorio $C_{D'}$ per le categorie di grandi impianti con attività ricadenti nel D.Lgs. 334/99 e s.m. ed i.

Tipo impianto		$C_{D'}$
Impianti dell'allegato I del D.Lgs. 59/05 non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05.	Grandi impianti con attività ricadenti nel D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (art. 6 e 8)	1.250,00 €
	Grandi imprese	1.000,00 €
	Medie e Piccole imprese	500,00 €
	Micro imprese e allevamenti zootecnici (punto 6.6 All. I D.Lgs. 59/05)	250,00 €

Per l'identificazione di Grandi, Medie, Piccole e Micro imprese si fa riferimento ai criteri di cui al Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25/02/04 che include la "definizione di microimprese, piccole e medie imprese" contenuta nella Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

Costo istruttorio di cui al Punto 2: C_{aria}

Numero di sostanze inquinante tipicamente e significativamente emessa dall'attività	Numero di fonti di emissione in aria					
	1	da 2 a3	da 4 a 8	da 9 a 20	da 21 a 60	oltre 60
Nessun inquinante	100,00					
da 1 a 4 inquinanti	280,00	437,50	700,00	1.050,00	1.575,00	4.200,00
da 5 a 10 inquinanti	525,00	875,00	1.400,00	1.750,00	2.450,00	7.000,00
da 11 a 17 inquinanti	1.050,00	2.625,00	4.200,00	5.775,00	7.000,00	11.550,00
più di 17 inquinanti	1.225,00	2.800,00	5.600,00	10.500,00	11.900,00	17.150,00

Costo istruttorio di cui al Punto 3: C_{H2O}

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di scarichi			
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8
Nessun inquinante	25,00	50,00		200,00
da 1 a 4 inquinanti	332,50	525,00	700,00	1.750,00
da 5 a 7 inquinanti	612,50	980,00	1.470,00	2.800,00
da 8 a 12 inquinanti	805,00	1.330,00	2.030,00	3.500,00
da 13 a 15 inquinanti	1.225,00	2.625,00	5.250,00	10.150,00
più di 15 inquinanti	1.575,00	3.500,00	7.000,00	10.500,00

Costo istruttorio di cui al Punto 4: C_{RP} e C_{RnP}

Tonnellate/giorno oggetto della domanda*	0	fino ad 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi	0	245,00	490,00	1078,00	1.568,00	2.450,00	C_{RP}
Rifiuti non pericolosi	0	122,50	245,00	588,00	882,00	1.470,00	C_{RnP}

Per gli impianti che effettuano esclusivamente operazioni di Deposito Temporaneo si applica una tariffa forfetaria pari a 150 €.

Costo istruttorio di cui al Punto 5

Ulteriore componente ambientale da considerare	Sigla	Costo istruttoria
clima acustico	C_{CA}	610,00
tutela quantitativa della risorsa idrica	C_{RI}	1.225,00
campi elettromagnetici (non applicabile in quanto inerente impianti di competenza statale)	C_{em}	==========
odori	C_{od}	245,00
sicurezza del territorio	C_{ST}	490,00
ripristino ambientale	C_{RA}	1.860,00

* Per la componente "Clima acustico", si utilizzino i seguenti ulteriori criteri (non cumulabili tra loro):

- Per impianti esistenti (o comunque impianti la cui istruttoria si è conclusa prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento) a cui è stato prescritto nell'ambito del rilascio dell'AIA un piano di risanamento acustico, il C_{CA} è da considerarsi pari a 610,00 euro.
- Per impianti esistenti (o comunque impianti la cui istruttoria si è conclusa prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento) cui è stata prescritta una nuova indagine acustica C_{CA} è da considerarsi pari a 350,00 euro.
- Per tutti gli altri impianti, rientranti nella tabella seguente, C_{CA} è da considerarsi pari a 250,00 euro.

Ulteriore componente ambientale da considerare	Impianti tipicamente interessati
Clima acustico	Tutti gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale ad eccezione di quelli che svolgono esclusivamente le attività 2.6 (trattamento superficiale di metalli e materie plastiche) e 6.7 (trattamento superficiale con solventi)
Tutela quantitativa delle risorsa idrica	Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa o dell'acciaio, cementifici, industrie della carta
Odori	Raffinerie di petrolio greggio, cokerie, impianti di arrostimento o sinterizzazione di materiali metallici, impianti chimici, impianti di gestione del rifiuto, concerie, industria alimentare, allevamenti, macelli, impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse, impianti per il trattamento superficiale con solventi e tutte le attività soggette all'art. 275 D.Lgs 152/06
Sicurezza del territorio	Impianti collocati in aree che, all'atto della presentazione della domanda, sono dichiarate ad elevata concentrazione di stabilimenti, ai sensi della disciplina in materia di rischi da incidenti rilevante
Ripristino ambiente	Impianti collocati in un sito che, all'atto della presentazione della domanda, è dichiarato di interesse nazionale ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche

Riduzioni del costo istruttorio di cui al Punto 6 per analisi delle procedure di gestione degli impianti C_{SGA} e per particolari forme di presentazione della domanda C_{Dom}

1. Impianti certificati UNI EN ISO 14001:
$$C_{SGA} = \{[C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*] \times 0.10\}€$$

2. Impianti registrati EMAS:
$$C_{SGA} = \{[C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})^*] \times 0.25\}€$$

* se pertinenti ai sensi di quanto stabilito nei criteri di adeguamento

In caso di impianti dotati di entrambe le tipologie di SGA, il calcolo viene effettuato una sola volta per la condizione più favorevole.

Ove la riduzione ottenuta applicando le formule sopra riportate risulti inferiore alla corrispondente cifra fissata dal DM 24/04/2008, viene applicata la riduzione prevista secondo quanto sancito dal DM stesso.

Per quanto riguarda la "Riduzione del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda determinata da particolari forme di presentazione della domanda" C_{Dom} si applica

quanto previsto nella tabella riportata al punto 6 dell'Allegato I al D. M. 24/04/2008.

La tariffa complessiva per il rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, sarà quindi data dalla formula:

$$Ti_2 = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Adeguamento all'Allegato III al DM 24/04/08

"Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame"

In relazione a quanto riportato all'art. 10 del D.Lgs. n. 59/2005 si individuano le seguenti tipologie di modifiche non sostanziali:

a) modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
b) modifiche che NON comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione.

Per le modifiche che comportano l'aggiornamento dell'atto, la tariffa è calcolata nel seguente modo.

Tipo impianto		
Impianti dell'allegato I del D.Lgs. 59/05	350 €	Grandi imprese*
	200 €	Medie, Piccole imprese* e allevamenti

* ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

La tariffa si applica alla singola modifica; qualora più modifiche vengano comunicate nell'ambito della medesima istanza, la tariffa non potrà comunque superare i seguenti importi:

- 1.000 € per Grandi imprese;
- 750 € per imprese Medie, Piccole ed allevamenti.

Le modifiche che NON comportano l'aggiornamento dell'atto, oggetto di sola comunicazione, non sono soggette a tariffa.

Parte terza

Adeguamento dell'ammontare della tariffe Ti_1, Ti_{1ms}, Ti_2 e Ti_3 alle specifiche realtà territoriali

La tariffa finale è calcolata mediante l'applicazione, alla sommatoria delle singole voci di tariffa come calcolate ai sensi della precedente Parte Seconda, di un coefficiente K_1 riferito:

→ al rapporto fra i costi del personale delle autorità competenti provinciali e regionali e quelli del personale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

È corretto ed opportuno esprimere un coefficiente di adeguamento in proporzione al rapporto esistente tra i costi del personale del Comparto Regioni - Autonomie locali coinvolto nelle istruttorie ed i costi del personale delle autorità competenti provinciali e regionali e quelli del personale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, assunti a base dei calcoli che hanno portato alle cifre contenute nelle tabelle del DM 24 aprile 2008. In fase di prima applicazione, tale adeguamento è operato utilizzando il coefficiente moltiplicatore sotto evidenziato, essendo opportuna una fase di sperimentazione volta a verificare a livello regionale e provinciale la validità delle previsioni ministeriali, inerenti il numero di giorni-uomo necessari alla conduzione delle istruttorie e le qualifiche professionali richieste al personale direttamente coinvolto.

K_1 (diverso trattamento economico)	
Qualsiasi impianto	0,70

La tariffa finale Tf sarà quindi determinata come segue, a seconda delle casistiche contemplate nel DM 24/04/08:

Tariffa connessa al rilascio e aggiornamento per modifica sostanziale (Allegato I al DM):

$T_f = Ti_1 \times K_1$ (per rilascio nuova autorizzazione)

$T_f = Ti_{1ms} \times K_1$ (per aggiornamento per modifica sostanziale)

Dove Ti_1 e Ti_{1ms} sono calcolati con le modalità e gli importi indicati nella Parte Seconda nella sezione relativa all'Allegato I.

Tariffa connessa al rinnovo (Allegato II al DM):

$T_f = Ti_2 \times K_1$

Dove Ti_2 è calcolato con le modalità e gli importi indicati nella Parte Seconda nella sezione relativa all'Allegato II.

Tariffa connessa a modifiche non sostanziale (Allegato III al DM):

$T_f = Ti_3$

Dove Ti_3 è l'importo indicato nella Parte Seconda nella sezione relativa all'Allegato III.

Parte quarta

Adeguamento delle tariffe relative ai controlli

Adeguamento all'Allegato IV al DM 24/04/08

"Tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo (articolo 3, comma 2)"

La tariffa del singolo controllo T_c è calcolata in base ai seguenti criteri:

a. per gli impianti di allevamento intensivo di pollame o di suini, di cui al punto n. 6.6 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 59/2005 la tariffa dovuta per la necessaria attività di controllo è stabilita nell'importo fisso di T_C = 800 euro.

b. per tutti gli altri tipi di impianti, la tariffa T_C è pari al maggiore dei seguenti importi:

- 1.500 €
- $[C_{aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + CST + C_{RA})] \times K_1 \times 0.10$ € + 100 €

dove i coefficienti dei costi istruttori sono quelli indicati nelle tabelle della Parte Seconda del presente provvedimento e K_1 il coefficiente moltiplicativo individuato nella Parte Terza.

Calcolo della riduzione dei costi in presenza di un Sistema di Gestione Ambientale

Per le aziende in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 o registrate EMAS, è prevista una riduzione pari rispettivamente al 10% e al 25% della tariffa complessiva

T_C; in pratica, la riduzione viene calcolata moltiplicando la tariffa T_C rispettivamente per 0,10 e 0,25.

Criteri generali per il calcolo della tariffa dovuta per i controlli

La tariffa è calcolata sulla base delle componenti ambientali e gestionali inserite nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato in sede autorizzativa dall'autorità competente.

Il proponente, tenendo presenti i criteri esposti per l'individuazione dei punti di emissione e degli inquinanti significativi, calcola le componenti della tariffa per la verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico e di inquinamento delle acque nel modo seguente:

- i punti di emissione sono raggruppati in base al numero di sostanze inquinanti emesse, secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- ad ogni raggruppamento si applica la tabella corrispondente dell'allegato IV del DM 24 aprile 2008, così come specificate dal presente provvedimento, ricavando l'importo ad esso relativo;
- la tariffa è calcolata come sommatoria degli importi ottenuti per ogni raggruppamento.

Adeguamento delle Tabelle IV.3 e IV.4

Per quanto concerne i costi inerenti la componente rifiuti (tabella IV.3 del DM 24/04/08) e le ulteriori componenti ambientali da considerare (tabella IV.3 del DM 24/04/08), si applicano integralmente le considerazioni e le specifiche sopra riportate relative ai punti 4 e 5 all'Allegato I al DM 24/04/08.

Integrazioni all'Allegato V al DM 24/04/08

"Tariffa relativa ai controlli derivanti dalla eventuale programmazione di prelievi ed analisi"

La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del DM 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al DM 24 aprile 2008 medesimo.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al DM 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Veneto.

Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal DM 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPAV non siano coincidenti, seppure ugualmente certificate, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPAV, applicando la tariffazione stabilita dal DM 24 aprile 2008.

In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del DM stesso, le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPAV, in base alle modalità di calcolo e versamento descritte nel sito dell'Agenzia, all'indirizzo http://ippc.arpa.veneto.it.

Parte quinta

Modulistica

Al fine di consentire la verifica della corretta applicazione degli oneri istruttori e dei costi relativi ai controlli di cui al DM 24/04/08, come integrato con il presente provvedimento, il proponente dovrà allegare, alla quietanza di pagamento, uno schema che quantifichi, per ogni coefficiente disaggregato della tariffa, il relativo quantitativo pagato dalla Ditta stessa.

In particolare, la quantificazione delle voci C_D (di cui all'Allegato I al D.M.) e $C_{D'}$ (di cui all'Allegato II al D.M.) avverrà sulla base del Modello 1 sotto riportato, da allegare alla quietanza di pagamento, con il quale il proponente definisce la Categoria di appartenenza ai sensi del Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25/02/04 che include la "definizione di microimprese, piccole e medie imprese" contenuta nella Raccomandazione della Commissione CE 2003/361/CE.

MODELLO 1: Dichiarazione circa l'appartenenza alla Categoria di PMI

Il sottoscritto ..... nato/a il .....
a ……..... e residente a ….....…. .....
in Via ..... n. .....
in qualità di legale rappresentante dell'Azienda/Ente .....
con sede a ..... in Via ..... n. .....
codice fiscale / partita Iva .....
consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e ss. del Dpr 28.12.2000 n. 445, in proprio e nella qualità di legale rappresentante della Ditta sopraindicata

dichiara

1) che l'Azienda di cui sopra, in base ai parametri indicati nella Raccomandazione della Commissione del 6/05/2003 n. 2003/361/CE (G.U.C.E. L.124/36 del 20/05/2003 pag. 36) rientra nella Categoria di :
   - ☐ Microimpresa in quanto:
     a) occupa meno di 10 persone e
     b) realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.
   - ☐ Piccola Impresa in quanto:
     a) occupa meno di 50 persone e
     b) realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
   - ☐ Media Impresa in quanto:
     a) occupa meno di 250 persone e
     b) realizza un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di EUR oppure il totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
   - ☐ Grande Impresa in quanto:
     a) occupa 250 o più persone o
     b) realizza un fatturato annuo che supera i 50 milioni di EUR oppure il totale di bilancio annuo supera i 43 milioni di EUR.

L'azienda, infatti:
   a) occupa n. ____ persone
   b1) realizza un fatturato annuo di _____ Euro
   b2) il totale di bilancio annuo è di _____ Euro
2) che i suddetti dati sono stati calcolati sulla base dei criteri contenuti nella suddetta Raccomandazione della Commissione del 6/05/2003 n. 2003/361/CE.

Si rilascia la presente dichiarazione ai fini e per gli usi previsti dalla Dgr n. ……. del ……..

Ai sensi Dpr 445/00 art. 38 si allega copia fronte/retro del seguente documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore (specificare il tipo di documento)
Tipo di documento ..... n. ..... rilasciato da ..... in data .....

....., ...
(luogo) (data)

Timbro
e firma del legale rappresentante
.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1520 del 26 maggio 2009

Società "Immobiliare Marco Polo Srl"- Assemblea ordinaria del 26 maggio 2009.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. in merito al primo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio della Società Immobiliare Marco Polo Srl chiuso al 31/12/2008 e la proposta dell'Amministratore Unico di riportare a nuovo l'intero utile d'esercizio, pari a € 200.729,00;
2. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare la Parte generale del Modello ex art. 6 D. Lgs 231/01 (Allegato B), dando nel contempo mandato all'Amministratore Unico di integrarlo con la Parte Speciale e con il relativo Codice Etico, invitando successivamente la Società all'effettiva applicazione del modello stesso;
3. di incaricare Dott. Massimo Picciolato, o, in caso di sua assenza o impedimento, Dott. Massimo Picciolato, con procura speciale del Presidente della Giunta regionale, di rappresentare la Regione del Veneto, in sede di partecipazione all'assemblea ordinaria della società Immobiliare Marco Polo Srl, secondo quanto indicato nel presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1521 del 26 maggio 2009

Veneto Sviluppo S.p.A. - Concorso alle spese sostenute per le attività svolte su incarico della Regione del Veneto (Lr n. 19/04). Esercizio 2007.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la Veneto Sviluppo S.p.A. ad applicare, nei limiti indicati nella allegata tabella (Allegato D) le percentuali di ristoro costi ivi indicate, per quanto riguarda i fondi di rotazione, alla disponibilità dei fondi stessi e con riferimento al capitale residuo dei finanziamenti in ammortamento al 31 dicembre 2006, e, per quanto riguarda i fondi per contributi a fondo perduto, con riferimento alla consistenza di ciascun fondo al 31 dicembre 2006;
2. di autorizzare la Veneto Sviluppo S.p.A. a prelevare, nei limiti indicati nella allegata tabella (Allegato D), dalla disponibilità dei fondi, gli importi risultanti dall'applicazione delle percentuali di ristoro costi determinate con il presente provvedimento ed indicati nella appena citata tabella, ferme restando le disposizioni previste in altri provvedimenti della Giunta Regionale in relazione all'effettuazione del prelievo o del pagamento;
3. di trasmettere la presente deliberazione alla Finanziaria Regionale e alle Strutture regionali competenti per materia ad esercitare l'attività di verifica e controllo.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1522 del 26 maggio 2009

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 12/01/2009, n. 2 e ai sensi dell'art. 19 della Lr 39/2001 (provvedimento di variazione n. 30)//Cassa.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 003024	CONTRIBUTO ANNUALE AL CENTRO INTERREGIONALE STUDI E DOCUMENTAZIONE CINSEDO ROMA (L.R. 01/03/1983, N. 10)	0,00	3.498,59	0,00	0,00
Upb: U0009	CONTRIBUTI E PARTECIPAZIONI IN ENTI ED ASSOCIAZIONI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAPPORTI STATO REGIONI				
Cap. 003102	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI MONTANI (ARTT.5,6,7,9,15,16, L.R. 18/01/1994, N. 2 - ART.3, C.2,3,4,6,19, L.R. 18/04/1995, N. 30 - ART. 9, C.1, L.R. 25/02/2005, N. 5)	0,00	500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0043	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA MONTANA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1 - ART.20, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	-500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0017	ONERI PER IL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 010060	CONTRIBUTI AI CONSORZI DI BONIFICA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO MECCANICO DELLA BONIFICA IDRAULICA, DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE E PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA (L.R. 01/03/1983, N. 9)	0,00	-70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0091	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N. 18)	0,00	-396.000,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N. 18)	0,00	-385.000,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 012837	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL SETTORE PRIMARIO (MIS. 2.3) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	56.819,35	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 013046	INTERVENTI PER LE ATTIVITA' TECNICHE DI DIFESA FITOSANITARIA (D.P.R. 03/08/1968, N. 1255 - D.LGS 17/03/1995, N. 194 - L.R. 12/04/1999, N. 19 - ART. 12, L. R. 30/01/2004, N. 1 - D.LGS 19/08/2005, N. 214)	0,00	20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	U. PER. PER I SERVIZI FITOSANITARI				
Cap. 020521	INCENTIVI ALLE IMPRESE (L. 28/11/1965, N. 1329)	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0061	INTERVENTI DI INCENTIVAZIONE PER L'INDUSTRIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				
Cap. 031805	OBIETTIVO 2 (2000-2006) RICETTIVITÀ E STRUTTURE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ TURISTICA (MIS. 3.1) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	17.948,69	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 031807	OBIETTIVO 2 (2000-2005) DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA E PROLUNGAMENTO DELLA STAGIONALITÀ (MIS. 3.2) - PHASING OUT (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	-17.948,69	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 040701	SPESE PER L'ESERCIZIO DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA (ART.61, D.LGS 31/03/1998, N. 112 - ART.6, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	-160.000,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 045302	INTERREG III ITALIA-AUSTRIA (2000-2006) REG. CE N. 1261/99. SVILUPPO E POTENZIAMENTO ORGANIZZAZIONI, STRUTTURE E INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE (MIS. 1.2)	0,00	75.293,18	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 045310	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERPORTI E CENTRI MERCI (ART.2, C.3, L.R. 28/01/1982, N. 8 - ART.14, LETT.C), L.R. 31/01/1983, N. 8)	0,00	-178.769,60	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 045313	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA REGIONE VENETO-MINISTERO DELL'AMBIENTE RELATIVO AD INTERVENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA (ART.8, C. 10, LETT. F, L. 23/12/1998, N. 448 - D.M. 20/07/2000, N. 337)	0,00	10.170,00	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 045330	INTERVENTI REGIONALI NEL SETTORE DELL'AEROPORTUALITA'TURISTICA (L.R. 29/12/1988, N. 62)	0,00	138.049,60	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 045785	FINANZIAMENTO STATALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211)	0,00	50.623,89	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 045788	FINANZIAMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SETTORE DEI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (L. 26/02/1992, N. 211 - ART. 27, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-802.476,19	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 050034	CONTRIBUTI REGIONALI IN MATERIA DI IMPIANTI ED INFRASTRUTTURE RELATIVI AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA (L.R. 09/02/2001, N. 5 - ART. 11, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-2.259.947,42	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050245	SPESE PER LA REDAZIONE DI PIANI DI BONIFICA DI AREE INQUINATE E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI BONIFICA (L. 29/10/1987, N. 441 - ART.58, C.6, D.LGS 05/02/1997, N. 22)	0,00	70.423,49	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 050268	CONTRIBUTO ANNUALE DI FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE -ARPAV- (ART.27, LETT.B), L.R. 18/10/1996, N. 32)	0,00	750.000,00	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 051073	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DEL PO (ART.18, L. 11/03/1988, N. 67 - ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	0,14	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051250	OBIETTIVO 2 (2000-2006) INFRASTRUTTURE AMBIENTALI (MIS. 4.1) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	-619.539,76	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	-250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	-6.912,84	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053020	SPESE PER DOTARE I SERVIZI REGIONALI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI ATTREZZATURE MACCHINE E IMPIANTI DI RILEVAMENTO (ART.11, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	2.400.000,00	0,00	0,00
Upb: U0123	PARCO MEZZI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 053059	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI OPERE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL 1993 (ART.1, L. 30/06/1995, N. 265)	0,00	8.324,66	0,00	0,00
Upb: U0105	INTERVENTI A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053071	INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA DISSESTO IDROGEOLOGICO E DA MOVIMENTI FRANOSI (ART.1SEPTIES, L. 27/10/1995, N. 438 - D.P.C.M. 10/04/1996)	0,00	622,54	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053083	INTERVENTI URGENTI SULLA FRANA DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (ART.1, C.2, D.L. 11/06/1998, N. 180 - L. 03/08/1998, N. 267 - D.P.C.M. 12/01/1999)	0,00	195.258,82	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053089	ULTERIORI INTERVENTI A RIPRISTINO DEI DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI E DAI DISSESTI IDROGEOLOGICI DEL MESE DI OTTOBRE 2000 (O.M. 27/10/2000, N. 3092)	0,00	271.282,66	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 070015	SPESE PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 070023	FONDO PER INTERVENTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 070040	FONDO PER INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE COMUNITA' ETNICHE E LINGUISTICHE DEL VENETO (L.R. 23/12/1994, N. 73)	0,00	-39.500,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 070114	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CULTURALI (L.R. 05/09/1984, N. 51)	0,00	2.283,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 070291	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) - COOPERAZIONE NELLA CULTURA, NELLA COMUNICAZIONE, NELLA RICERCA E TRA ISTITUZIONI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI (MIS. 3.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	43.205,56	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-3.498,59	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 084930	FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2000/2006 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N. 6)	0,00	619.539,76	0,00	0,00
Upb: U0182	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2000-2006				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 084954	INTERREG III ITALIA-SLOVENIA (2000-2006) - VALUTAZIONE, INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ E COOPERAZIONE (MIS. 5.2 EX MIS. 4.2) (REG.TO CEE 21/06/1999, N. 1261)	0,00	3.000,00	0,00	0,00
Upb: U0182	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2000-2006				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 100001	CONTRIBUTI PER SPESE DI INVESTIMENTO A FAVORE DELL'ORGANISMO PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (L.R. 09/11/2001, N. 31)	0,00	900.000,00	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 100034	INTERVENTI PRIORITARI PER IL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA RELATIVAMENTE ALLE FUNZIONI CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA AMBIENTALE (ARTT. 73,74,81, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	180.000,00	0,00	0,00
Upb: U0117	FOGNATURE ED IMPIANTI DI DEPURAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100060	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO E IL RESTAURO DELL'OPERA DI CARLO SCARPA (ART.41, L.R. 17/01/2002, N. 2)	0,00	43.750,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100070	INTERVENTI REGIONALI PER LA BONIFICA E IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI (ART.17, D.LGS 05/02/1997, N. 22 - D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	230.725,29	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100110	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 06/08/1999, N. 142 - DEL. CIPE 21/12/2000, N. 138 - DEL. CIPE 04/08/2000, N. 84 - DEL. CIPE 03/03/2002, N. 36 - DEL. CIPE 09/05/2003, N. 17 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	52.706,68	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100137	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART.8, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART.62, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	135.000,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100245	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO SU LINEE FERROVIARIE NEL COMUNE DI VENEZIA (ACCORDO DI PROGRAMMA 22/03/2001)	0,00	269.822,37	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100292	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI FINANZIARIE NEL SETTORE PRIMARIO (ART.5, L.R. 03/12/1998, N. 29)	0,00	141.000,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 100296	INTERVENTI URGENTI DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ATMOSFERICI VERIFICATISI NEL SECONDO SEMESTRE 2002 (D.M. 01/10/2002, N. 3256 - D.M. 28/01/2003, N. 124 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276)	0,00	1.560,00	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100333	PROGRAMMA DI ZONAZIONE VITINICOLA REGIONALE (ART. 11, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	140.000,00	0,00	0,00
Upb: U0040	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DELLE COLTURE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 100338	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADEGUAMENTO E LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE, IMPIANTI E ARREDI NEL SETTORE SOCIO-SANITARIO (ART. 36, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
Cap. 100452	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL RISANAMENTO DEL FIUME FRATTA GORZONE E DEL SUO BACINO (ART. 22, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	88.662,59	0,00	0,00
Upb: U0117	FOGNATURE ED IMPIANTI DI DEPURAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100461	INTERVENTI URGENTI NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI (ORD. P.C.M. 12/09/2003, N. 3311 - ORD. P.C.M. 11/01/2003, N. 3317)	0,00	283.297,32	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100515	SPESE PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO (ART.7, COMMA 1, LETT.F), C.C.N.L. 14/09/2000)	0,00	500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0017	ONERI PER IL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100552	TRASFERIMENTI CORRENTI PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI PRECEDENTEMENTE SVOLTE DALLA AGEA (ART. 6 , C. 4, D.LGS 27/05/1999, N. 165 - L.R. 09/11/2001, N. 31 - ART. 11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	0,00	-1.900.000,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				
Cap. 100611	CONTRIBUTI REGIONALI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO NORMATIVO DEGLI IMMOBILI UTILIZZATI PER FINALITÀ SOCIO-TURISTICHE (ART.28, L.R. 25/02/2005, N. 9)	0,00	250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0154	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELLE PERSONE DISABILI, ADULTE ED ANZIANE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE				
Cap. 100623	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO E IL RESTAURO DELL'OPERA DI CARLO SCARPA (L.R. 17/01/2002, N. 2, ART. 41)	0,00	-46.033,00	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	U.P. ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO				
Cap. 100633	INIZIATIVE REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO (ART. 8, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 62, L.R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-41.500,00	0,00	0,00
Upb: U0242	PARI OPPORTUNITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100634	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)	0,00	-189.487,50	0,00	0,00
Upb: U0013	DIRITTI UMANI, COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100736	CONTRIBUTI PER LA GESTIONE E L'ESERCIZIO DELLE OPERE IDRAULICHE REALIZZATE NELLE LAGUNE DEL DELTA DEL PO E DI CAORLE E PER LA GESTIONE DEI BACINI VALLIVO/LAGUNARI (ART. 29, C. 1,2, L.R. 22/02/1999, N. 7)	0,00	70.000,00	0,00	0,00
Upb: U0091	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 100762	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N. 10)	0,00	200.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 100769	SPESE PER INIZIATIVE CULTURALI PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N. 15)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0169	MANIFESTAZIONI ED ISTITUZIONI CULTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100790	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ART. 1, C. 100, L. 23/12/2005, N. 266 - ORD. P.C.M. 25/07/2006, N. 3534)	0,00	-2.956.139,98	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100805	INTERVENTI REGIONALI A SOSTEGNO DELLE COOPERATIVE (L.R. 18/11/2005, N. 17)	0,00	-2.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0062	AIUTI ALLO SVILUPPO ECONOMICO ED ALL'INNOVAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INDUSTRIA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100814	INTERVENTI REGIONALI PER LO SMALTIMENTO DELL'AMIANTO DAGLI EDIFICI DANNEGGIATI DA CALAMITÀ NATURALI (ART. 34, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	310.136,05	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100850	TRASFERIMENTI ALLE A.T.E.R. PER INTERVENTI EDILIZI DA DESTINARE ALLA LOCAZIONE (L.R. 02/04/1996, N. 10)	0,00	160.000,00	0,00	0,00
Upb: U0080	INTERVENTI PER PROGRAMMI DI EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EDILIZIA ABITATIVA				
Cap. 100908	AZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'EUROREGIONE ADRIATICA (REG.TO CEE 17/07/2006, N. 1085)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100909	INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELL'EUROREGIONE ADRIATICA (REG.TO CEE 17/07/2006, N. 1085)	0,00	-35.000,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N. 2)	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 100986	AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLE ZONE DI TUTELA BIOLOGICA MARINA (L.R. 12/07/2007, N. 15)	0,00	630.000,00	0,00	0,00
Upb: U0238	AZIONI REGIONALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLA ZONA COSTIERA DEL VENETO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101006	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA FORMAZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-325.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101050	PROGRAMMA DI CERTIFICAZIONE GENETICO-SANITARIA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE VEGETALE DELLE PIANTE DA FRUTTO E DELLA VITE (ART. 31, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0039	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLE COLTURE AGRICOLE				
Centro di Responsabilità:	U. PER. PER I SERVIZI FITOSANITARI				
Cap. 101051	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	482.029,93	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101091	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' "ISTITUTO LUIGI CONFIGLIACHI PER I MINORATI DELLA VISTA" DI PADOVA (ART. 64, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	125.000,00	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
Cap. 101119	CONTRIBUTI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE AGRICOLO E VITIVINICOLO (ART. 16, L.R. 03/02/2006, N. 2 - ART. 103, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Upb: U0049	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE IMPRESE E DELLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101147	IVA TRASFERITA DALLO STATO PER I CONTRATTI DI SERVIZIO IN MATERIA DI SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE LOCALE (ART. 9, C.4, L. 07/12/1999, N. 472 - ACC. PROG. 27/01/2000 - ACC. PROG. 08/02/2000 - D.M. 22/12/2000)	0,00	-10.170,00	0,00	0,00
Upb: U0128	TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE MOBILITÀ				
Cap. 101183	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BIOSIRE" (GRANT AGREEMENT DEL 20/08/2008, N° IEE/07/741/SI2.500395)	0,00	2.220,00	0,00	0,00
Upb: U0125	STUDI, PROGETTAZIONI ED INFORMAZIONE PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
Cap. 101196	ASSISTENZA TECNICA PER IL COMITATO NAZIONALE DEL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	-100.000,00	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101200	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRASFRONTALIERA (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101234	PROGETTAZIONE DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO NELL'AREA DEL BELLUNESE (ART. 23, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0133	INTERVENTI STRUTTURALI NEL TRASPORTO SU ROTAIA E SFMR				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101247	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COCAP - COOPERAZIONE E COORDINAMENTO PER LE FILIERE PRODUTTIVE: AZIONI INTEGRATE TRA EUROPA E AMERICA LATINA" (CONTRATTO DEL 19/11/2008, N. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161-100/URB-AL III-42)	0,00	110.000,00	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 101248	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SU. PA. - SUCCESSFUL PATH SUPPORTING HUMAN AND ECONOMIC CAPITAL OF MIGRANTS" (GRANT AGREEMENT DEL 15/12/2008, N° DCI-MIGR/2008/153-406)	0,00	26.500,00	0,00	0,00
Upb: U0234	AZIONI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 101253	INTERVENTI PER FAVORIRE LA PROGETTAZIONE E LE PROCEDURE DI REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI SCAMBIATORI IN PROSSIMITÀ DI CASELLI AUTOSTRADALI (ART. 25, L.R. 12/01/2009, N. 1)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 101255	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARTISTICO DI ORIGINE VENETA NELL'AREA MEDITERRANEA (ART. 25, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-50.000,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 101274	ASSISTENZA TECNICA DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE 2007-2013 - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - REG.TO CEE 11/07/2006, N. 1083)	0,00	9.181,91	0,00	0,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101275	ASSISTENZA TECNICA PER IL PROGRAMMA "CENTRAL EUROPE" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	12.500,00	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101300	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE IV C "GENDER4GROWTH" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	13.987,50	0,00	0,00
Upb: U0235	INTERVENTI STRUTTURALI A SOSTEGNO DELLE RELAZIONI ECONOMICHE, SOCIALI E CULTURALI A CARATTERE INTERNAZIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ				
Cap. 101304	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE CENTRAL EUROPE "SONORA" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	38.500,00	0,00	0,00
Upb: U0129	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA LOGISTICA PER I TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	U.C. LOGISTICA				
	SALDO USCITA	**0,00**	**-0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1523 del 26 maggio 2009

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi degli articoli 22 e 24 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 31) // Competenza.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2009 secondo quanto riportato dall'allegato B) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di comunicare al Consiglio Regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100185	TRASFERIMENTO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLE COMUNITA' MONTANE PER L'INCENTIVAZIONE DEI SENTIERI ALPINI, BIVACCHI E VIE FERRATE (ART.5, 110 E 116, L.R. 04/11/2002, N. 33)	-1.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0076	INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE TURISTICHE E DEGLI ALTRI SOGGETTI OPERANTI NEL COMPARTO DEL TURISMO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100726	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DEL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PROGETTI DI SVILUPPO RIGUARDANTI LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI E DELLE LORO POTENZIALITA' TURISTICHE (ART. 5, C.5, L. 29/03/2001, N. 135)	1.500,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0075	INTERVENTI STRUTTURALI NELLA RETE STRUMENTALE ED OPERATIVA DELL'OFFERTA TURISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TURISMO				
Cap. 100913	FONDO REGIONALE DI PARTE CORRENTE PER IL COFINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	-1.102.690,53	-1.102.690,53	0,00	0,00
Upb: U0236	FINANZIAMENTO E ASSISTENZA TECNICA AI PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISTRUZIONE E FORMAZIONE				
Cap. 101167	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - AREA FORMAZIONE (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N. 39)	1.102.690,53	1.102.690,53	0,00	0,00
Upb: U0175	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE FORMAZIONE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0004 CONSULTAZIONI ELETTORALI

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 003210	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE PER L'INIZIATIVA POPOLARE SU LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI E SU REFERENDUM CONSULTIVI REGIONALI (L.R. 24/12/1992, N. 25)	-5.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				
Cap. 005108	SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE EE.LL., PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI				

Upb: U0032 SERVIZI A FAVORE DELL'APICOLTURA E DEL SETTORE GELSIBACHICOLO

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 012014	INIZIATIVE DI TUTELA, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELL'APICOLTURA (L.R. 18/04/1994, N. 23)	-80.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				
Cap. 100746	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI TUTELA, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELL'APICOLTURA (L.R. 18/04/1994, N. 23)	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L AGRICOLTURA				

Upb: U0140 OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 060059	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - "SPESE VARIE GESTIONE F.S.R. PER CONTO ULSS" (L. 23/12/1978, N. 833 - ART.17, L.R. 20/07/1989, N. 21 - ART.53, L.R. 14/09/1994, N. 55)	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE SOCIO SANITARIE				

Upb: U0140 OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ

		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 100988	CONTRIBUTI AI MUSEI DI STORIA DELLA MEDICINA NELLA REGIONE DEL VENETO (LR 27/07/2007, N. 18)	100.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	SEGRETERIA REGIONALE SANITÀ E SOCIALE				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1524 del 26 maggio 2009

Patto di stabilità interno 2009. Adempimenti previsti dall'art. 7 quater della L. 9 aprile 2009, n. 33.

[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di non avvalersi della facoltà stabilita dall'articolo articolo 7 quater del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella Legge 9 aprile 2009, n. 33, di escludere dal Patto di stabilità delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti determinati pagamenti, a condizione che gli stessi rientrino nei limiti degli importi autorizzati dalla Regione e che comportino una contestuale rideterminazione dell' obiettivo programmatico del Patto di stabilità 2009 della medesima Regione, per un ammontare pari all'entità degli importi autorizzati.
2. di stabilire che l'adozione del presente provvedimento non comporta alcun effetto sui movimenti contabili da registrare ai fini del calcolo del Patto di stabilità della Regione.
3. di incaricare la Direzione Enti locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti a trasmettere agli enti di cui al precedente punto 1. il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1525 del 26 maggio 2009

Lr 23.12.1994, n. 73 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto". Riparto contributi anno 2009.

[Cultura e beni culturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di considerare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di approvare il riparto dei contributi previsti dalla Lr n. 73/1994 a sostegno delle iniziative di promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto per l'anno 2009, assegnando i conseguenti sostegni finanziari regionali come di seguito indicato:

- Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto con sede a Borca di Cadore (BL) (c.f.: 90000760257)	€ 152.525,00
- Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri con sede a Roana (VI) (c.f.: 93010970247)	€ 67.384,00
- Associazione "Plodar" con sede a Sappada (BL) (c.f.: 00850790254)	€ 17.320,00
- "Furlans" Comitato rappresentativo delle associazioni culturali friulane del portogruarese con sede in Portogruaro (VE) (c.f.: 92024780279)	€ 12.771,00
Totale	€ 250.000,00

3) di impegnare a favore dei suddetti beneficiari gli importi individuati al precedente punto 2), per complessivi € 250.000,00=, a carico del capitolo 70040 "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio anno 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
4) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità di dare attuazione al presente provvedimento, individuando con proprio decreto le modalità di erogazione del contributo assegnato;
5) di dare atto che, essendo riservata al medesimo Dirigente la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare all'iter procedimentale eventuali variazioni, in termini non sostanziali, che dovessero rendersi necessarie.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1526 del 26 maggio 2009

Adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Sloow Food per la biodiversità - Onlus". Impegno di spesa per l'anno 2009. (Lr n. 1/2008, articolo 27).

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare per l'adesione della Regione del Veneto a titolo di socio d'onore alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - Onlus" per l'anno 2009 la somma di € 100.000,00 a favore della "Fondazione slow food per la biodiversità - Onlus" con sede legale in Firenze, C.F. 94105130481, a carico del capitolo 101059 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario corrente;
3. di liquidare la suddetta somma di € 100.000,00 a favore della "Fondazione Slow Food per la biodiversità - Onlus" ad esecutività del presente provvedimento, con obbligo da parte della Fondazione di presentare entro la data del 30 ottobre 2009 la seguente documentazione:

- dettagliata relazione sulle attività svolte dalla Fondazione nell'anno 2008 e su quelle programmate o in corso di realizzazione nell'anno 2009;
- bilancio consuntivo anno 2008 e bilancio preventivo anno 2009;

4. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità dell'attuazione del presente provvedimento, dando atto che, essendo al medesimo riservata la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

5. di demandare al medesimo Dirigente regionale di provvedere, con propri provvedimenti, all'assunzione degli impegni di spesa per le quote di adesione della Regione del Veneto alla "Fondazione Slow Food per la biodiversità - Onlus", per le prossime annualità, nell'ambito delle risorse che verranno a ciò destinate dalle relative leggi di bilancio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1527 del 26 maggio 2009

Società "Sistemi Territoriali S.p.A." - Assemblea ordinaria del 27 maggio 2009.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- Di incaricare la Veneto Sviluppo Spa a partecipare all'assemblea di Sistemi Territoriali Spa con le seguenti indicazioni di voto:

1) approvare il bilancio della Società Sistemi Territoriali Spa chiuso al 31/12/2008, destinando l'utile d'esercizio, pari a € 762.020,61, a Fondo Riserva Legale (5 %) per € 38.101,03 e a riserva straordinaria per € 723.919,58, come da proposta del Consiglio di Amministrazione;
2) autorizzare, ai sensi dell'art. 14 bis dello statuto di Sistemi Territoriali S.p.A., gli atti necessari alla realizzazione del business plan per l'anno 2009.

- Di trasmettere il presente provvedimento alla Veneto Sviluppo S.p.A.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1528 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a costituirsi in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso, proposto dalla Ditta Zovi Susi contro la Regione del Veneto per l'annullamento previa sospensiva, tra gli altri, del decreto n. 6 del 11.02.2009 del Dirigente della Direzione Regionale Industria di revoca di contributo.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1529 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di riassunzione, con istanza di sospensiva, in seguito alla sentenza n. 3927/2008 del Tar Veneto, avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, promosso dalla società Luce Srl contro la Regione del Veneto e il Comune di Zoldo Alto. Ratifica Dpgr n. 86 del 15.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1530 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso con atto di citazione avanti il Tribunale di Vicenza da Paferi Carmine.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1531 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg 1057/09, promosso dalla Società Agricola Moceniga Pesca s.s di Cestari Corrado & C. contro la Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto n. 765 del 3.04.2009 del Dirigente del Genio civile di Rovigo, avente ad oggetto l'autorizzazione allo spostamento di n. 2 specchi acquei. Ratifica Dpgr n. 84 del 15.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1532 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a costituirsi nel procedimento avanti il Tar per il Veneto, Rg 1087/09, promosso dalla Società Agricola Pozzatini Srl contro la Regione del Veneto ed altri, per l'annullamento previa sospensiva, tra l'altro, della comunicazione prot. n. 22059/Sez.Dem. del 9.10.1998 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Capitaneria di Porto di Chioggia. Ratifica Dpgr n. 87 del 18.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1533 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nei ricorsi avanti la Commissione Tributaria Regionale di Venezia proposto da Meridiana Spa contro la Regione del Veneto per la riforma delle sentenze n. 108/07 e n. 109/07 del

17 dicembre 2007 sezione XII della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1534 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar del Veneto proposto dalla società Mosole Spa contro la Regione del Veneto, notiziandone la Provincia di Treviso ed altri, per l'annullamento, previa sospensione, dell'ordinanza n. 65 del 27.04.2009 del Dirigente della Direzione Geologia e Attività Estrattive, avente ad oggetto l'ordine di sospensione di lavori abusivi di cava in Comune di Villorba (TV).
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1535 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Vignati Gian Mario e Vignati Francesca c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, della Dgr n. 3969 del 16.12.2008 di ratifica dell'approvazione del Pat del Comune di Arzignano.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1536 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 1293/08 proposto avanti il Tribunale di Vicenza, sez. lavoro in materia di indennizzo ex L. n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1537 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 176/08 proposto avanti il Tribunale di Bassano del Grappa - sez. lavoro - in materia di rivalutazione ex lege 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1538 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso Rg n. 93/09 proposto avanti il Tribunale di Padova - sez. lavoro in materia di indennizzo e rivalutazione L. n. 210/1992.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1539 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus c/ Regione Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1540 del 26 maggio 2009

Autorizzazione ad accettare l'abbandono del giudizio Rg n. 173/09 instaurato avanti il Tribunale di Treviso - sez. lavoro in materia di invalidità civile.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1541 del 26 maggio 2009

Autorizzazione alla costituzione avanti il Tribunale di Padova nel giudizio promosso da Santinello Osanna contro Regione del Veneto ed altri per l'accertamento del danno subito alla proprietà della ricorrente in Comune di Montegrotto Terme (PD).
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1542 del 26 maggio 2009

Autorizzazione alla nomina del consulente tecnico di parte nel procedimento penale pendente avanti il Tribunale di Venezia (Rg3539/09). Ratifica Dpgr n. 77 del 28.04.2009.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1543 del 26 maggio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Calzarotto Bruno Eugenio e Taverna Roberta c/ Comune di Piazzola sul Brenta e altri per l'annullamento, tra l'altro, in parte qua della disposizione del Prg (norme tecniche di attuazione), nella parte in cui modifica il regime delle distanze tra costruzioni e/o l'aderenza, regolato dal codice civile.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1544 del 26 maggio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Ditta Porta di Venezia Spa c/ Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'annullamento della Dgr n. 3905 del 3.12.2004 di approvazione Variante al Prg del Comune di Venezia per Porto Marghera.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1545 del 26 maggio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Mignolli Cav. Remigio Eredi Sas di Mignolli Claudio & C. c/ Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento di "determinazione sulla domanda per richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistico ambientale per la realizzazione di una barriera fonoassorbente" del 2.12.2008 pratica n. 101A/08 emesso dal Comune di Negrar.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1546 del 26 maggio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Sciliar Srlc/ Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, tra l'altro, del decreto n. 14 del 28.01.2009, notificato in data 02.02.2009, con cui il Presidente della Provincia di Verona archiviava il procedimento n. 271/08, aperto a seguito di istanza di parte del 10.12.2007 per l'adozione di poteri sostitutivi contro il Comune di Mozzecane per adeguare il Prg al Paqe.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1547 del 26 maggio 2009

Non costituzione in giudizio avanti il Tar per il Veneto nel ricorso promosso da Wind Telecomunicazioni Spa c/ Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI) e nei confronti della Regione del Veneto ed altri per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, tra l'altro, dell'ordinanza n. 6 del 22.01.2009 del Comune di Grumolo delle Abbadesse.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1548 del 26 maggio 2009

Non costituzione in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Dalla Pietà Cantieri Nautici Srl contro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e altri per l'annullamento, tra l'altro, del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2008 e del Decreto direttoriale del 4.12.2008 prot. 7052 di approvazione del verbale finale della Conferenza di Servizi.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1549 del 26 maggio 2009

Non costituzione nel giudizio avanti il Tar per il Veneto promosso da Menetto Gabriele c/ Comune di Venezia e Regione del Veneto per l'annullamento, tra l'altro, del provvedimento comunale n. 2800/534884 del 17.12.2008 e del parere dell'11.9.2007 della Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1550 del 26 maggio 2009

Fondi sottratti all'esercizio dell'attività venatoria autorizzati con dgr n.2379 del 31 luglio 2007. Revoca parziale di autorizzazione (articolo 21, comma quinto del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con Lr1/07).

[Caccia e pesca]

La Giunta Rergionale

(omissis)

delibera

1. è disposta, a carico dei Signori Boschetti Gian Paolo e Pizzolato Marilena, la revoca parziale dell'autorizzazione alla sottrazione all'esercizio venatorio del fondo agricolo di proprietà sito in comune di Creazzo (VI), concessa con Dgr n. 2379 del 31.7.2007, nei termini e nei limiti di cui alle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. competono all'Amministrazione provinciale di Vicenza:
   - la delimitazione a fini di tabellazione delle superfici da riammettere a regime di caccia programmata, sentita la proprietà;
   - la puntuale vigilanza sulle superfici aziendali riammesse a regime di caccia programmata;
3. è disposta la trasmissione di copia del presente provvedimento ai Signori Boschetti Gian Paolo e Pizzolato Marilena e, per quanto di competenza, all'Amministrazione provinciale di Vicenza.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1551 del 26 maggio 2009

Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di voucher formativi ed altri servizi collegati. Autorizzazione all'espletamento della procedura di cui all'art. 57 comma 5 lett. b del D.Lgs 163/2006.

[Appalti]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare quanto riportato in premessa;
2. di autorizzare la procedura di cui alla lettera b) del comma 5 dell'articolo 57 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni per affidare al raggruppamento avente la T & D Spa come capofila nuovi servizi

consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati con contratto di data 25 luglio 2007 per un importo massimo di € 1.266.667 oltre Iva.

3. di delegare il dirigente della Direzione Formazione all'esperimento della citata procedura.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1553 del 26 maggio 2009

Calendario per l'anno scolastico 2009/2010.

[Istruzione scolastica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di stabilire il seguente calendario per l'anno scolastico 2009/2010 relativo alle Scuole Statali e Paritarie ed articolato in Scuole del primo e secondo ciclo d'istruzione ed in Scuole dell'infanzia:

a. Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione
   - a.1 Inizio attività didattica: 14 settembre 2009 (lunedì)
   - a.2 Festività obbligatorie:
     - tutte le domeniche
     - il 1° novembre, festa di tutti i Santi
     - l'8 dicembre, Immacolata Concezione
     - il 25 dicembre, Natale
     - il 26 dicembre
     - il 1° gennaio, Capodanno
     - il 6 gennaio, Epifania
     - il giorno di lunedì dopo Pasqua
     - il 25 aprile, anniversario della Liberazione
     - il 1° maggio, festa del Lavoro
     - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
     - la festa del Santo Patrono
   - a.3 Vacanze scolastiche:
     - da domenica 6 dicembre a martedì 8 dicembre 2009 (ponte dell'Immacolata Concezione);
     - da giovedì 24 dicembre 2009 a mercoledì 6 gennaio 2010 compresi (vacanze natalizie);
     - da domenica 14 febbraio a mercoledì 17 febbraio 2010 compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri); in caso di specifiche tradizioni popolari locali, la sospensione dell'attività didattica potrà essere collocata in giorni diversi, previo accordo a livello provinciale per garantire il trasporto degli studenti.
     - da lunedì 29 marzo a lunedì 5 aprile 2010 compresi (vacanze pasquali)
   - a.4 Fine attività didattica:9 giugno 2010 (mercoledì)

b. Scuole dell'infanzia
   - b.1 Inizio attività didattica: 14 settembre 2009 (lunedì)
   - b.2 Festività obbligatorie: secondo quanto sopra indicato
   - b.3 Vacanze scolastiche: secondo quanto sopra indicato
   - b.4 Fine attività didattica:30 giugno 2010 (mercoledì)

2) di determinare che l'attività didattica per le Scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione, statali e paritarie, avverrà per l'anno scolastico 2009/2010 nel rispetto dei 200 giorni di frequenza minima e/o del monte ore annuale stabilito dalla normativa vigente e dai P.O.F. di riferimento;

3) di stabilire che il calendario di cui al punto 1) lettera a) è vincolante, dando atto essere a disposizione delle Istituzioni scolastiche per l'esercizio dell'autonomia - poste comunque le condizioni descritte in premessa - un congruo numero di giorni eccedente il numero di 200 di attività didattica, pari a 5 giornate oppure 4 nel caso di festa del santo Patrono ricadente in giornata di attività;

4) di considerare necessario che, per omogeneizzare le scelte relativamente all'utilizzo dei giorni a disposizione dell'autonomia scolastica, ogni valutazione venga effettuata in necessario raccordo con Enti locali ed altre Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, come in premessa individuato;

5) di dare atto che le Scuole dell'infanzia potranno apportare adattamenti al calendario di cui alla lettera b.1, b.3 e b.4, purché nel rispetto di quanto indicato in premessa;

6) di considerare necessario che le Scuole del I e del II ciclo d'istruzione - oppure gli Enti di coordinamento - diano alla Regione segnalazione circa l'utilizzo delle giornate che sono a disposizione degli Organi collegiali - come le eventuali successive modifiche che intervenissero - mentre le Scuole dell'infanzia - oppure gli Enti di rispettivo coordinamento - segnalino alla Regione, oltre a ciò, anche gli adattamenti del calendario di cui al punto 5. del presente dispositivo;

7) di determinare che le Scuole dell'infanzia che a motivo della loro tradizione - didattica e di risposta ai bisogni della popolazione locale - ritengano di attuare, in via eccezionale, un calendario parzialmente diverso da quanto indicato, dovranno segnalare tale intendimento con adeguato anticipo alla Regione al fine di darne una approfondita valutazione a corredo della quale potrà essere richiesto, da parte delle strutture regionali, parere all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;

8) di portare la presente deliberazione a conoscenza di tutte le Istituzioni scolastiche del territorio;

9) di dare conoscenza della presente a tutti gli interessati per il tramite del sito regionale, all'indirizzo www.regione.veneto.it/istruzione, e di pubblicazione sul Bur;

10) di autorizzare il Dirigente della Direzione Istruzione a provvedere con propri conformi atti all'esecuzione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1555 del 26 maggio 2009

Università degli Studi di Padova. Progetto sperimentale "Verso un sistema integrato regionale di istruzione, tutorato e scelte disciplinari nel rapporto Scuola-Università". Anno scolastico 2009-2010.

[Istruzione scolastica]

L'Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La nostra epoca è caratterizzata dal cambiamento, a sua volta connotato da velocità, relatività e problematicità. È pur vero che ogni epoca della storia ha subito dei cambiamenti, ma quello di oggi è, ad un tempo, culturale, esistenziale, sociale. I costumi, i comportamenti, i modi di pensare, le istituzioni, le leggi, la vita quotidiana, la società, la scuola, gli allievi, tutto appare sottoposto a mutamenti continui, che talvolta persino

disorientano e non consentono una serena e razionale legittimazione concettuale degli eventi. Emblematico appare, sotto questo profilo, il cambiamento rapidissimo delle tecnologie, sottoposte a un vero e proprio processo di accelerata obsolescenza e di ancor più veloce innovazione. Inoltre siamo tutti persuasi che ciò che oggi affermiamo non ha valore definitivo e che ciò che affermiamo oggi può non valere domani. Certo la problematicità non favorisce, in genere, la capacità di scelta e di decisione, ma rappresenta, in ogni caso, una modalità di pensiero e di condotta assolutamente necessaria per affrontare la vita contemporanea, troppo complessa per non esigere quel valore aggiunto di pensiero critico che è alla base di ogni problematizzazione. L'uomo e la donna contemporanei hanno bisogno di mettere continuamente alla prova il pensiero, per favorire i processi di verifica, sempre necessari, e per orientare nel verso più funzionale l'intelligenza dei fenomeni: in una parola, la problematizzazione delle situazioni traduce la forte esigenza di metacognizione, oggi sempre più avvertita nella cultura, nell'etica dei comportamenti, nella scuola.

Queste caratteristiche del nostro tempo fanno sì che:

- il percorso lavorativo sia spesso orizzontale/trasversale, con un passaggio da un lavoro ad un altro, piuttosto che verticale, con uno sviluppo di carriera, con una necessità crescente di costruire i presupposti sia del successo, sia del passaggio o adattamento;
- il percorso di scelta si configura in termini complessi sia perché esige un buon livello di conoscenza del mondo contemporaneo e un pieno controllo emozionale, sia perché, a causa dell'aumento del margine di incertezza dovuto ai continui e rapidi mutamenti, i giovani (ma anche gli adulti) sono costretti a scegliere non il loro futuro ma soltanto un segmento di esso per volta, il più vicino nel tempo, e sono destinati, nel corso della vita, a dover operare, in modo ricorrente, altre scelte, a volte volontariamente, a volte per necessità.

Per non sentirsi inadeguati o disorientati è dunque indispensabile dotarsi delle competenze che consentono di fronteggiare l'imprevisto, di conservare e aggiornare i propri saperi, anche perché nei processi di acculturazione stanno acquistando un peso crescente le agenzie extrascolastiche e le forme di apprendimento non formale e informale.

In questo quadro, se "orientare significa porre l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé, di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione rispetto alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e raggiungere il pieno della persona", occorre ripensare all'orientamento e alle azioni di aiuto volte a costruire, potenziare, supportare le capacità del soggetto di autodeterminarsi.

L'Unione Europea ha attribuito un'importanza crescente all'orientamento, considerato come una componente fondamentale di un percorso formativo che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita, introducendo modalità di intenderlo ampie. In uno dei messaggi chiave "Ripensare l'orientamento" del "Memorandum" del 2000, l'orientamento - superando definitivamente la distinzione tra orientamento scolastico, professionale e personale - è indicato come opportunità accessibile a tutti, sempre; vi è infatti la consapevolezza che oggi può succedere a chiunque di avere bisogno di informazioni e consigli sulla "strada da prendere" in diversi momenti della vita e in maniera pressoché imprevedibile, in quanto il cambiamento diventa parte integrante della pianificazione e dell'attuazione di un progetto di vita in cui il lavoro retribuito rappresenta soltanto una delle componenti, anche se estremamente importante.

Nella "Risoluzione" dedicata del 2004, dopo aver fatto riferimento a una serie variegata di attività di supporto all'autoorientamento lungo tutto l'arco della vita, si afferma che esso deve svolgere un ruolo fondamentale nel sistema d'istruzione e formazione, in particolare nelle scuole, per garantire che le decisioni dei singoli individui siano saldamente ancorate e assistite; si invita inoltre a incoraggiare le scuole a promuovere tecniche di apprendimento adeguate e autonome che consentano ai giovani e agli adulti di autogestire efficacemente i loro percorsi di apprendimento e professionali.

Ancora più nette sono le indicazioni della "Raccomandazione" del 2005, che costituisce il principale punto di riferimento per il riordino di tutti i sistemi scolastici europei e indica otto competenze chiave che vanno integrate nei curricoli e aggiornate lungo tutto l'arco della vita: "quelle che contribuiscono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione" e che "comprendono le competenze di base, ma hanno una dimensione più ampia", un insieme di saperi disciplinari, di competenze trasversali e trasferibili. Ma "ciò richiede approcci diversi nell'organizzazione dell'apprendimento nonché nuove competenze da parte degli insegnanti".

I saperi considerati indispensabili sono: le lingue, cioè la comprensione e produzione del discorso parlato e scritto, e gli altri linguaggi (del corpo, della mente, dell'affettività); la matematica e le discipline fisico-naturali, che implicano l'acquisizione di metodi di soluzione di problemi; la tecnologia, che comporta l'estrinsecazione dell'operatività e della creatività; la geografia, per la conoscenza di territori, risorse, popolazioni, culture del mondo; la storia, che implica conoscenza delle grandi trasformazioni avvenute in passato nel mondo; le scienze sociali, con la conoscenza dell'economia, del diritto, delle regole che disciplinano la sfera pubblica dell'individuo, il suo essere cittadino; la cultura classica; la storia delle idee; le arti visive e sonore.

Le abilità, le competenze essenziali, chiave, trasversali (non collegate ad una specifica disciplina) considerate indispensabili sono: le abilità comunicative, cioè il dominio dei diversi linguaggi espressivi, verbali e non verbali, quotidiani, disciplinari e logici; le abilità cognitive, cioè la capacità di capire ed elaborare un pensiero astratto e di acquisire un efficace metodo di apprendimento; le abilità e le strategie metacognitive, cioè consapevolezza, monitoraggio, autovalutazione, predizione, progettazione; le abilità e le strategie metaemozionali o psicosociali, personali e sociali quali autoconsapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia, abilità e competenze sociali.

Questi documenti hanno comportato un diverso modo di intendere il processo di orientamento nella scuola.

Del resto nel nostro Paese ci sono buoni riferimenti teorici e normativi che, sulla base anche delle Raccomandazioni europee, consentono di affermare che a scuola, dal primo all'ultimo anno, è centrale la didattica orientativa per tutti, mentre le azioni specifiche vanno riservate solo ed esclusivamente in risposta a bisogni e compiti particolari.

La didattica orientativa è stata infatti ampiamente descritta e proposta come la via principale dell'orientamento nel Documento della Commissione MURST -MPI "L'orientamento

nelle scuole e nelle università" del 25 maggio 1997, che ha fatto da matrice a tutta la legislazione successiva. L'orientamento - riferito alle scuole di ogni ordine e grado - è stato regolato dalla direttiva 487/1997 come processo che accompagna tutto il percorso e poi tutto l'arco della vita, "costituisce parte integrante dei curricoli di studio e…del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia" ed è funzionale all'acquisizione degli strumenti necessari per vivere in una società complessa. Esso si realizza sia nella didattica orientativa - in base alla quale tutte le discipline, mettendo a disposizione conoscenze formali, forniscono strumenti e occasioni per individuare le proprie attitudini, potenziare le proprie abilità, acquisire un apprendimento significativo e competenze orientative generali -, sia nelle attività aggiuntive, di gruppo e non, svolte per l'acquisizione di competenze orientative specifiche da esperti (docenti orientatori e orientatori di altri sistemi), anche in integrazione con altri soggetti istituzionali.

Il Dm 245/1997 "Regolamento in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento" ha previsto specifici interventi di orientamento da parte delle università per gli studenti delle scuole superiori; infine il Dpr 275/1999 "Regolamento dell'Autonomia scolastica" prevede, tra i compiti della scuola, la definizione del Piano dell'Offerta formativa per cui " i docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento": in esso "la determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento".

Nella vita dei giovani, nonostante il peso crescente dell'extrascuola, l'esperienza più pervasiva è proprio quella scolastica perché essi sono inseriti in un contesto organizzato, interagiscono con un gruppo stabile di pari e con almeno una decina di adulti - dirigente scolastico, insegnanti, operatori della scuola e non solo - che incontrano continuativamente in un luogo solo, ampio e complesso, e per un tempo significativo, che arriva alle 40 ore settimanali. In tale contesto risulta particolarmente condizionante la relazione con gli insegnanti delle diverse discipline: in modo indiretto, casuale e spesso eccezionale, attraverso l'attrazione o la repulsione, oppure in modo diretto e consapevole, attraverso un'attività mirata di attribuzione di senso a ciò che si fa nell'attività didattica.

Occorre pertanto, da un lato, chiedersi in che modo sia possibile per i docenti giocare in positivo il loro ruolo significativo in termini professionali, usando le loro competenze intenzionalmente per individuare come operare nel lavoro in classe al fine di dotare i giovani della capacità di auto-orientarsi e come realizzare attività che, se costruite consapevolmente, possono dare risultati estremamente significativi ed evitare il rischio di produrne di devastanti o di lasciare spazio ad un orientamento quotidiano, silenzioso, persuasivo, potenzialmente anche deviante; dall'altro, concentrare l'attenzione sulle risorse delle discipline e individuare in esse quelle più adatte a dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento, guidandoli ad imparare, in rapporto alle diverse tappe dell'età evolutiva, non "le discipline", ma "con le discipline".

Infatti ogni disciplina è costituita da: contenuti essenziali (ovvero le conoscenze irrinunciabili), mediatori culturali (ovvero i linguaggi), logica ermeneutica (ovvero il punto di vista interpretativo), congegni investigativi (ovvero le metodologie della ricerca), nuclei fondanti (ovvero le strutture meta cognitive), nessi trasversali (ovvero la vocazione alla contaminazione cognitiva), dispositivi generativi (ovvero i meccanismi atti a produrre nuove conoscenze), potenziali creativi e trasgressivi (ovvero le innovazioni e le rotture epistemologiche), paradigmi di senso e di significato (ovvero le "bussole" di direzione esistenziale). Pertanto ogni disciplina fornisce modalità e strumenti di conoscenza della realtà e di se stessi che mettono in atto processi di pensiero ed emozioni e quindi aiutano a scoprire propensioni, interessi e attitudini personali, a capire quali modalità di lettura e di intervento sul mondo siano più vicine alle proprie caratteristiche personali, abbiano il potere di suscitare curiosità e di coinvolgere o quali invece non esercitino alcuna attrattiva o non stimolino alcuna motivazione. Questo avviene soprattutto se le discipline diventano strumento per risolvere problemi reali, occasione per potenziare le proprie risorse e se sono selezionati concetti e procedure che abituino i giovani ad essere attivi e a cercare soluzioni a problemi da una certa angolatura disciplinare. In tal modo è anche possibile parlare con maggiore concretezza di "formazione interdisciplinare" intesa come formazione che si pone l'obiettivo logico costruttivo di sistematizzare, smontare e ricostruire e integrare le conoscenze acquisite e produrre nuovi nuclei generativi da inquadrare nei percorsi curricolari a loro volta improntati alla trasversalità e all'interdisciplinarità.

Se è importante il cosa si impara, è ancora più importante il come si impara. Infatti, per garantire il successo nell'apprendimento e per trasformare le conoscenze in competenze sono indispensabili particolari modalità di lavoro in classe che consentono di imparare, da soli o con un sostegno e una guida, a costruire un metodo di apprendimento e portano a individuare le situazioni formative che innescano tale processo. Importante può essere applicare il metodo induttivo, in base al quale la generalizzazione-categorizzazione teoretica è possibile a partire dai fatti (le esperienze concrete: manipolative, costruttive, sperimentali), promuovere un apprendimento attivo e sviluppare la sua dimensione sociale e partecipativa, investire "sul bisogno-motivazione della comunicazione (contro l'incomunicabilità della società dei consumi) della socializzazione (contro l'isolamento), dell'autonomia (contro la subalternità), del movimento (contro l'immobilità), della divergenza (contro il conformismo), della fantasia (contro la stereotipia), della manualità (contro la fruizione), della conoscenza (contro l'omologazione) [F.Frabboni, Il laboratorio, 2004 Laterza].

La Direzione Istruzione della Regione del Veneto, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, volendo promuovere la cultura scientifica, ha investito, a partire dal 2007, sulla costruzione, nel proprio sistema scolastico, di processi di apprendimento che utilizzino una didattica disciplinare orientativa.

Per essere efficace, ed essere quindi autenticamente orientativa, la didattica disciplinare deve potenziare le capacità di scelta e farsi particolarmente attenta:

- alla definizione delle conoscenze sulle quali vengono impegnati i giovani (che debbono costituire un'esperienza significativa attraverso la quale possono gradualmente scoprire i loro interessi e le loro attitudini),
- alla scelta delle metodologie d'insegnamento e apprendimento: la lezione frontale infatti non è una modalità orientativa, mentre lo è la didattica attiva laboratoriale in cui i giovani sono guidati a problematizzare e a trovare le

spiegazioni per via di apprendimento significativo e didassi euristica,

- alla individuazione degli strumenti di studio più idonei al potenziamento dell'autoconsapevolezza in relazione alle conoscenze e alle competenze via via costruite, in modo da suscitare passioni e interessi per le discipline, al di là del pur essenziale aspetto logico-cognitivo

Partner scientifico in queste azioni è l'Università degli Studi di Padova che ha promosso, attraverso sue strutture di ricerca, indagini e modellizzazioni volte allo sviluppo nei giovani di particolari "intelligenze" e ha saputo mobilitare tutte le sue Facoltà - soprattutto quelle scientifiche - per collaborare con la scuola nel consentire ai giovani di misurarsi con una didattica laboratoriale. Importante sarà inoltre la collaborazione istituzionale dell'USR-Veneto, per favorire la diffusione del progetto nelle scuole e il suo radicamento nei territori.

L'Università degli Studi di Padova propone la realizzazione di un progetto sperimentale funzionale all'attivazione di un processo di potenziamento delle dinamiche di insegnamento- apprendimento, basato sulla creazione diffusa di un nuovo rapporto organico di natura metodologico-epistemica fra Scuola e Università. Beneficiari di questa azione saranno sia gli allievi degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, in particolar modo gli aspiranti studenti universitari, in quanto destinatari primi del Progetto, sia i docenti, in quanto protagonisti del processo di innovazione e infine, di riflesso, ma non per questo in posizione meno significativa, le famiglie e tutti quegli Enti pubblici e privati che potranno diventare partner delle azioni previste dal Progetto.

Tale Progetto rappresenta l'Allegato A) del presente provvedimento e ne fa parte integrante. Esso si propone di attivare servizi con caratteristiche innovative volte, da un lato, a sviluppare l'efficacia orientativa delle discipline nei confronti degli allievi, mediante l'attivazione di interventi di ricerca-azione, che saranno realizzati nelle scuole che aderiranno all'iniziativa con l'assistenza di tutor messi a disposizione dall'Università, dall'altro a mettere a punto dei modelli metodologici di intervento, chiaramente definiti e quindi replicabili ed esportabili, che possano essere declinati in diversi contesti operativi.

Per perseguire tali obiettivi sono state individuate le seguenti azioni:

- realizzazione di percorsi formativi, con il supporto di tutor universitari che affianchino gli insegnanti disciplinari a far maturare negli allievi un atteggiamento che vuol "imparare attraverso le discipline" e non limitarsi ad "imparare le discipline";
- realizzazione di laboratori di apprendimento per gli allievi;
- realizzazione di interventi di tutorato formativo (motivazione, esplorazione, sperimentazione, scelta);
- individuazione di linee di ricerca da realizzare congiuntamente tra tutor e insegnanti delle scuole, con il coinvolgimento degli allievi;
- realizzazione di incontri di approfondimento destinati alle famiglie, per metterle nella condizione di essere di supporto e non di sostituzione ai figli.
- attivazione di azioni di comunicazione, informazione e consulenza agli Istituti scolastici, con particolare riferimento alla progettazione;
- realizzazione e gestione di un sito web ospitato nel dominio della Regione e dedicato al progetto (con opportuni link a siti già esistenti);
- organizzazione e realizzazione di percorsi di didattica orientativa (didattica orientativa e motivazione, esplorazione, sperimentazione e scelta, strategie di redazione e somministrazione di test) rivolti agli Istituti scolastici, in collaborazione con la Direzione Istruzione della Regione Veneto e con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- predisposizione di materiali informativi e didattici relativi ai corsi e ai laboratori attivati;
- realizzazione di una pubblicazione finale dedicata alle attività realizzate.

Il Progetto avrà durata annuale e si svilupperà attraverso le seguenti fasi:

1. costituzione di un Tavolo interistituzionale di programmazione e monitoraggio nel quale saranno rappresentati la Regione Veneto, l'Università di Padova e l'USR per il Veneto;
2. creazione di una "task force" (costituita dai borsisti di seguito indicati e da un tecnico esperto in progettazione e gestione di siti web) che si occupi della traduzione operativa a livello territoriale delle azioni progettate, delle relazioni con gli Istituti scolastici, con gli Uffici scolastici regionali e provinciali e con la Regione nonché dell'analisi dei risultati

Per la costituzione della "task force" di cui al precedente punto 2. si provvederà:

- all'istituzione di 15 borse di ricerca di cui 13 destinate ciascuna alle singole Facoltà e quindi specificatamente dedicate allo sviluppo del potere orientante delle discipline (per la Facoltà di Psicologia la borsa si intende destinata esclusivamente agli aspetti di orientamento); e 2 destinate al coordinamento centralizzato delle attività di ricerca implementate;
- all'individuazione mediante bando pubblico dei 15 borsisti;
- alla formazione dei borsisti selezionati per lo svolgimento corretto dell'attività di ricerca;
- al reclutamento con un contratto di formazione coordinata e continuativa di un tecnico esperto in progettazione e gestione di siti web.

In caso di necessità, si provvederà all'eventuale riprogettazione delle attività sia per quanto riguarda le competenze, sia per quanto riguarda la distribuzione delle risorse e delle relative caratteristiche.

La sperimentazione sarà oggetto di monitoraggio - sia in corso d'opera sia finale - dei risultati conseguiti.

Ritenendo che la didattica orientativa riguardi tutti i cicli scolastici in verticale e che è opportuno enucleare e potenziare il valore orientante di tutte le discipline, il relatore propone che la Regione faccia proprio il progetto dell'Università degli Studi di Padova e si faccia carico delle spese relative alla:

- messa a disposizione di 15 borse di ricerca dell'importo di € 13.000,00 ciascuna per un totale di € 195.000,00, negli oneri relativi alla formazione dei borsisti, all'acquisizione di un tecnico con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, nella produzione dei materiali didattici;
- progettazione, realizzazione e gestione di un portale web dedicato, da inserire nel dominio della Regione;
- promozione e presentazione pubblica del progetto;
- realizzazione, pubblicazione e invio di una pubblicazione

monografica riguardante caratteristiche e risultati della sperimentazione attuata;
- realizzazione di un convegno finale di restituzione dei risultati conseguiti.

I rapporti tra i soggetti coinvolti, gli oneri a carico di ognuno, le azioni e le modalità del loro svolgimento previste dal Progetto sono disciplinati dall'Allegato B) del presente provvedimento e ne fa parte integrante.

All'iniziativa si propone di destinare la somma di € 295.000,00, da erogare all'Università degli Studi di Padova secondo le modalità indicate nell'Allegato B) del presente provvedimento. Tale importo farà carico sul capitolo 100171 del Bilancio regionale per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Visto il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112;
- Visto il Dpr 8 marzo 1999, n. 275;
- Visto il D.Lgs 23 dicembre 1997, n.469;
- Vista la Direttiva 6 agosto 1997, n. 487;
- Vista la Circolare ministeriale 6 agosto 1997, n. 488;
- Visti il Dm 245/97, direttiva prot. n. 123/97, il Dm del 23 aprile 1998, Legge 2 agosto 1999, n.264;
- Vista la Legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Vista la Lr 11/2001 ("Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112") e, in particolare, gli artt. 137 e 138;
- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

delibera

1. di approvare, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, la sperimentazione, per l'anno scolastico 2009-2010, del progetto "Verso un sistema integrato regionale di istruzione, tutorato e scelte disciplinari nel rapporto Scuola-Università", proposto dall'Università degli Studi di Padova allo scopo di attivare servizi con caratteristiche innovative volte, da un lato, a sviluppare il potere orientante delle discipline negli allievi, mediante l'attivazione di strategie didattiche innovative e processi di ricerca azione, dall'altro a mettere a punto una serie di modelli metodologici di intervento, che possano essere modificati e adattati a seconda delle situazioni di utilizzo; tale progetto costituisce l'Allegato A) del presente provvedimento e ne fa parte integrante;
2. di approvare lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra i soggetti coinvolti, gli oneri a carico di ognuno, le azioni e le modalità del loro svolgimento previste dal progetto; tale schema di convenzione costituisce l'Allegato B) del presente provvedimento e ne fa parte integrante;
3. di dare atto che il progetto si articolerà nelle fasi e nelle attività analiticamente descritte in premessa e che, in caso di necessità, si provvederà all'eventuale riprogettazione delle attività sia per quanto riguarda le competenze, sia per quanto riguarda la distribuzione delle risorse e delle relative caratteristiche;
4. di destinare all' iniziativa la somma di € 295.000,00, a fare carico sul capitolo 100171 del Bilancio regionale per il 2009 che presenta sufficiente disponibilità; tale somma sarà erogata all'Università degli Studi di Padova secondo le modalità indicate nell'Allegato B) del presente provvedimento;
5. di dare mandato al Dirigente della Direzione regionale Istruzione di provvedere con propri atti all'esecuzione del presente provvedimento, e, in particolare, all'assunzione dell'impegno di spesa.

Allegato A

Titolo del progetto

Verso un sistema integrato regionale di istruzione, tutorato e scelte disciplinari nel rapporto Scuola-Università

Quadro generale

La Scuola, intesa come organismo deputato all'istruzione e alla formazione dell'individuo e quindi intesa come flusso educativo continuo dalla Primaria all'Università, fa propria la meta di un processo globale che si realizzi attraverso contesti di apprendimento condivisi e tali da sviluppare negli studenti capacità di scelta grazie all'acquisizione di competenze che determinino sia la consapevolezza delle opzioni sia le abilità decisive per il superamento autonomo dei momenti di cambiamento da un livello di istruzione all'altro. L'attenzione della Scuola si sposta quindi su un secondo fronte: se quello degli studenti era dato per ovvio da sempre, quello dei docenti emerge come fondamentale e determinante nel settore dell'accompagnamento alla scelta, in quanto la loro professionalità deve necessariamente arricchirsi di strumenti e metodologie utili ad attivare quegli interventi educativi sui propri allievi che sfoceranno nell'espressione del progetto di vita di ciascuno.

La Scuola quindi circoscrive il suo ambito di intervento al processo di scelta e di passaggio da una situazione formativa all'altra e, infine, alla scelta della professione, anche in collaborazione con Enti o Istituzioni più prettamente dedicate a quest'ultimo settore.

Obiettivi

Il presente progetto si pone come progetto sperimentale per l'attivazione di servizi con caratteristiche innovative mirate da un lato a sviluppare il potere orientante delle discipline negli allievi, tramite l'affiancamento in aula dei loro insegnanti disciplinari, dall'altro a mettere a punto dei modelli metodologici di intervento, che possano essere modificati e adattati a seconda delle situazioni di utilizzo.

Per perseguire tale obiettivo generale non si può prescindere dal raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:
- realizzazione di percorsi formativi,con il supporto di tutor universitari che affianchino gli insegnanti disciplinari a far maturare negli allievi un atteggiamento che vuol "imparare attraverso le discipline" e non limitarsi ad "imparare le discipline";
- realizzazione di laboratori di apprendimento per gli allievi;

- individuazione di linee di ricerca da realizzare congiuntamente tra borsisti e insegnanti delle scuole, con il totale coinvolgimento degli allievi;
- realizzazione di incontri di approfondimento destinati alle famiglie, per metterle nella condizione di essere di supporto e non di sostituzione ai figli.

L'intento finale include anche la definizione e la messa a punto di un modello generale esportabile pubblicamente ad altre realtà regionali e universitarie.

Motivazione

In relazione ai bisogni della società attuale, che richiede abilità e competenze contemporaneamente specifiche e adattabili, si intende costruire con la Regione Veneto uno strumento integrato destinato da un lato ad assicurare una corretta istruzione/informazione a tutti i possibili utenti - intesi sia come futuri studenti sia come Enti o altre strutture interessate - e dall'altro a incrementare la collaborazione tra Università di Padova e Regione finalizzata a rispondere positivamente al desiderio di creare sistema e di attivare flussi operativi trasversali. Il fulcro innovativo è rappresentato da una serie di interventi prettamente inerenti il settore istruzione destinati sia agli studenti sia agli Istituti scolastici, attivati soprattutto a fronte delle pressanti richieste provenienti dai singoli Istituti stessi. Tali richieste derivano in parte dalle recenti ricerche nel campo delle potenzialità di sviluppo dell'apprendimento, in parte dalla necessità di creare le condizioni per una scelta consapevole e autonoma, da parte dei giovani, del proprio percorso educativo (non solo al termine degli studi superiori) e, infine, dai cambiamenti attuati nella strutturazione dei Corsi di Laurea conseguenti alla riforma universitaria.

La situazione esistente ha reso palese infatti due esigenze:

1. gli Istituti scolastici rilevano il bisogno di percorsi di istruzione/informazione trasversale e interdisciplinare per i propri docenti, oltre che naturalmente per i propri allievi, atta a fornire coscienza e conoscenza dei nuovi risultati internazionali inerenti l'apprendimento e il suo processo;
2. sul territorio viene avvertita l'urgenza di non disperdere le risorse e le energie dedicate alle attività di presentare ai giovani le possibili scelte e di prevedere azioni di istruzione/informazione concordate a seconda dei target e delle possibilità di ciascuno.

A titolo di esempio, sicuramente senza pretese di esaustività, le richieste giunte all'Ateneo sono:

- approfondimenti sui test di ammissione;
- simulazioni dei test di ammissione;
- corsi sulle competenze di apprendimento con particolare riferimento alle materie scientifiche;
- corsi trasversali sull'acquisizione di competenze quali saper scrivere, gestione dell'ansia, parlare in pubblico, ricerca di fonti di finanziamento, pianificazione della carriera;
- percorsi di didattica disciplinare.

Tali percorsi formativi vengono richiesti sia dai singoli allievi, sia dagli Istituti scolatici per i loro allievi, sia dagli Istituti scolastici per i loro docenti e necessitano dunque di una risposta istituzionale in grado di garantire competenze scientifiche.

Fasi previste e relative attività

Per realizzare il progetto "Verso un sistema integrato regionale di istruzione, tutorato e scelte disciplinari nel rapporto Scuola-Università" le fasi previste sono:

1. istituzione di una "task force" che si occupi delle relazioni con gli Istituti scolastici, con gli Uffici scolastici regionali e provinciali e con la Regione → individuazione delle attività di competenza e delle risorse umane necessarie;
2. avvio delle attività della task force ;
3. sperimentazione annuale con analisi dei risultati;

Di seguito si propone il dettaglio dello sviluppo delle singole fasi, anche se non esaustivo.

1. Servizio tutorato e relazioni con gli Istituti scolastici

Attività previste:

a. istituzione di 15 borse di ricerca, di cui 13 destinate ciascuna alle singole Facoltà e quindi specificatamente dedicate allo sviluppo del potere orientante delle discipline (per la Facoltà di Psicologia la borsa si intende destinata esclusivamente agli aspetti di orientamento) e 2 destinate al coordinamento centralizzato delle attività di ricerca implementate;
b. individuazione mediante bando pubblico dei 15 borsisti;
c. formazione dei borsisti selezionati per lo svolgimento corretto dell'attività di ricerca;
d. realizzazione della ricerca (vedi descrizione dettagliata più oltre);
e. realizzazione di interventi di tutorato formativo (motivazione, esplorazione, sperimentazione, scelta);
f. attivazione di azioni di comunicazione, informazione e consulenza agli Istituti scolastici, con particolare riferimento alla progettazione;
g. realizzazione e gestione di un sito web ospitato nel dominio della Regione e dedicato al progetto (con opportuni link a siti già esistenti);
h. organizzazione e realizzazione percorsi di didattica orientativa (didattica orientativa e motivazione, esplorazione, sperimentazione e scelta, strategie di redazione e somministrazione di test) rivolti agli Istituti scolastici, in collaborazione con la Direzione Istruzione della Regione Veneto;
i. predisposizione di materiali informativi e didattici relativi ai corsi e ai laboratori attivati;
j. realizzazione di una pubblicazione finale dedicata alle attività realizzate.

Nel dettaglio l'attività di ricerca si esplica in:

- analisi dei punti di criticità nella continuità educativa tra Scuola e Università;
- identificazione di strumenti relativi a: preparazione test di ingresso ai diversi Corsi di Laurea, requisiti minimi, standard formativi ottimali per l'accesso all'Università;
- proposta di percorsi formativi incentrati sul potere orientante delle discipline (i.e. partecipazioni a lezioni universitarie, laboratori, seminari di discussione guidata);
- monitoraggio dei dati e restituzione dei risultati alla Regione.

Risorse necessarie:

- competenze disciplinari e trasversali dei borsisti per le attività relative ai punti a, d, g, h
- competenze amministrative per le attività relative ai punti b, e, g, h, i
- competenze tecniche per la realizzazione e gestione di siti web per le attività del punto f
- competenze gestionali/organizzative complessive per tutti i punti.

2. Avvio delle attività del nuovo Servizio relazioni con gli Istituti scolastici

Attività previste:
- individuazione e assegnazione delle risorse umane previste
- individuazione e allestimento degli spazi necessari.

3. Sperimentazione annuale con analisi dei risultati conseguiti

Attività previste:
- monitoraggio costante dei risultati parziali conseguiti
- eventuali riprogettazioni delle attività relativamente sia alle competenze, sia alla distribuzione del personale e alle caratteristiche dello stesso;
- verifica dei risultati
- analisi e valutazione finale.

Destinatari

Destinatari principali di questo progetto sono gli allievi degli Istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado, gli aspiranti studenti universitari, gli Istituti scolastici e i loro docenti.

Destinatari secondari, ma non per questo meno significativi, sono le famiglie dei potenziali studenti e tutti quegli Enti pubblici e privati che potranno diventare partner di progetto.

Costi stimati

L'Università degli Studi di Padova contribuisce ai costi del progetto attraverso:

Voci	Costi stimati
personale amministrativo (già in servizio in Ateneo)	103.300 €/anno
coordinamento tra uffici	52.000 €/anno
spazi dedicati	50.000€/anno
arredi e postazioni per le unità di personale e il coordinamento	50.000€
spese di gestione (riscaldamento, luce ecc.)	Impossibile da quantificare attualmente in quanto il servizio è stato appena attivato
	255.300 + spese di gestione/anno

La Regione Veneto contribuisce ai costi del progetto secondo la stima seguente:

Voci	Costi stimati	Numero utenti raggiunti
promozione e presentazione pubblica del progetto	5.000€	
progettazione, realizzazione e gestione portale web dedicato	50.000€	tutti gli Istituti scolastici della Regione, gli Uffici scolastici regionale e provinciali, singoli utenti web
realizzazione dei percorsi didattici: ▪ 15 borse di ricerca ▪ formazione dei borsisti ▪ 1 tecnico (co.co.co.) ▪ materiali	 195.000€ 10.000€ 20.000€ 10.000€	Indicativamente dai 5.000 ai 10.000 (in media si tratta di 500 utenti per ogni borsa finanziata)
Pubblicazione finale relativa alle attività realizzate	5.000€	
	295.000€	

Si segnala che, per quanto riguarda il portale web, le azioni previste sono:
- inserimento nel dominio della Regione
- studio grafico sito e immagine coordinata
- creazione contenuti iniziali
- fotografie
- traduzione struttura del sito in Inglese
- realizzazione Web marketing e servizio di SEO
- helpdesk e manutenzione

Ci si avvarrà di una azienda specializzata del settore, reperita attraverso le procedure previste dalla normativa vigente.

Benefici previsti

I benefici previsti sono:
- individuazione dei punti di criticità nella continuità educativa tra Scuola e Università;
- predisposizione di strumenti relativi a: preparazione test di ingresso ai diversi Corsi di Laurea, requisiti minimi, standard formativi ottimali per l'accesso all'Università;
- strutturazione di percorsi formativi incentrati sul potere orientante delle discipline
- restituzione di risultati alla Regione;
- attivazione di un servizio non istituzionalmente definito quale quello riguardante le relazioni con gli Istituti scolastici del territorio;
- maggiore coordinamento tra gli attori coinvolti (Regione, Scuole, Università);
- creazione di un sistema di lavoro trasversale e di flusso operativo tra Università, Regione e reti scolastiche, con relativa fidelizzazione reciproca;
- fidelizzazione degli studenti e delle loro famiglie alle Istituzioni.

Risultati attesi

Al termine delle varie fasi e dopo la opportuna sperimentazione i risultati attesi sono:
- definizione di un modello metodologico esportabile (anche presso altre Regioni), frutto di una ricerca congiunta Università-Regione;
- definizione di strumenti operativi utilizzabili in diversi contesti scolastici;
- strutturazione di un servizio di consulenza per gli allievi, i loro insegnanti, le loro famiglie;
- messa a regime di un sistema informativo/formativo destinato al singolo e agli Istituti scolastici;
- realizzazione di una pubblicazione finale con presentazione pubblica dei risultati.

Tempistica

Le fasi del progetto sono:
- individuazione della task force di riferimento per le relazioni con gli Istituti scolastici → entro aprile 2009
- avvio delle attività della task force di riferimento per le relazioni con gli Istituti scolastici → entro luglio 2009
- sperimentazione con analisi dei risultati → l'attività di ricerca inizia con l'anno scolastico, cioè con il mese di settembre 2009 e terminerà, con l'elaborazione completa dei risultati, nel mese di settembre 2010; il progetto avrà termine entro il 31 dicembre 2010.
- qualora si intenda procedere all'attuazione del presente studio di fattibilità, vanno predisposti singoli sottoprogetti per la realizzazione di ciascuna fase prevista, con relativa considerazione di eventuali correzioni in corso d'opera, inevitabili e fondamentali per il conseguimento di un risultato operativo efficace.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1556 del 26 maggio 2009

Approvazione dello schema di convenzione tra Inps regionale e Regione Veneto per la definizione delle modalità attuative, gestionali e dei flussi informativi relativi al sistema degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 19 del DL 29 novembre 2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2.
[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione tra Inps regionale e Regione Veneto allegato A alla presente deliberazione per la definizione delle modalità attuative, gestionali e dei flussi informativi relativi al sistema degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 19 del DL 29 novembre 2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2;
2. di autorizzare il dirigente della Direzione Lavoro a:
- approvare gli allegati tecnici previsti dallo schema di convenzione;
- stipulare la convenzione
- a modificare lo schema di convenzione qualora intervenissero atti di indirizzo di livello nazionale che rendessero la modifica stessa opportuna o necessaria.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1557 del 26 maggio 2009

Società Alpitour Spa: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.
[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 20 marzo 2009 per la società Alpitour Spa e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1558 del 26 maggio 2009

Società Enersys Srl: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.
[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

2. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 31 marzo 2009 per la società Enersys s.r.l. e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1559 del 26 maggio 2009

Società Itac Srl in liquidazione e concordato preventivo: parere sulla procedura di consultazione sindacale su richiesta di cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): art. 2 del Dpr 10.06.2000, n. 218.
[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto di quanto riportato nel verbale di accordo per la procedura di Cigs espletata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali il 09 aprile 2009 per la società Itac Srl in liquidazione e concordato preventivo e di esprimere parere favorevole in ordine a quanto nella stessa definito.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1560 del 26 maggio 2009

Campagna di reclutamento nel volontariato di Protezione Civile, per l'anno 2009/2010: "Aderisci anche tu alla protezione civile"- Lr 58/84 e successive modifiche ed integrazioni.
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di avviare la campagna di reclutamento nel volontariato di Protezione Civile, per l'anno 2009/2010: "Aderisci anche Tu alla Protezione Civile";
2. di affidare l'incarico dello sviluppo ed elaborazione delle iniziative conseguenti al "Centro Regionale Veneto di Protezione Civile" di Longarone (BL), in collaborazione e con il coordinamento della Segreteria Regionale Lavori Pubblici - Unità di Progetto Protezione Civile;
3. di approvare l'allegato A "disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e il Centro Regionale di Studi e Formazione in materia di Protezione Civile di Longarone (BL)
4. di determinare in € 100.000,00 l'importo del finanziamento a favore del Centro Regionale di Studi e Formazione in materia di Protezione Civile di Longarone (BL), somma che trova copertura nella disponibilità del capitolo di bilancio regionale 53733 denominato "Spese per attività di comunicazione ed informazione in materia di Protezione Civile", che offre sufficiente disponibilità per il corrente esercizio finanziario;
5. di incaricare il dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile della predisposizione degli atti conseguenti, compreso l'impegno di spesa da effettuare a fronte della presentazione di un dettagliato progetto individuando quale termine ultimo, per il completamento di tutte le attività, il 31/12/2010, salvo motivata proroga.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1561 del 26 maggio 2009

Concorso delle Regioni alle Emergenze Nazionali ed Internazionali. Sviluppo del progetto "Colonna Mobile Nazionale di Protezione Civile - Regione del Veneto".
[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, sulla scorta delle indicazioni e motivazioni esposte in premessa, lo sviluppo del progetto regionale atto alla realizzazione della "Colonna mobile Regionale" nonché le attività necessarie e connesse al raggiungimento dell'obiettivo suddetto, come da relativo "allegato A".
2. di assegnare la somma di € 325.500,00 sul capitolo del Bilancio Regionale da capitolo 100654 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi di Protezione Civile a valere sui trasferimenti dal Fondo Regionale art. 138, L. 23/12/2000 n. 388"; per l'esercizio 2009 che offre la sufficiente disponibilità.
3. di affidare ai sotto-elencati Enti beneficiari, l'espletamento delle procedure per l'utilizzo delle somme oggetto del contributo, rendicontando alla Segreteria Regionale Lavori Pubblici - U.P. Protezione Civile, il perfezionamento e il completamento delle procedure sopra descritte, entro il 31.12.2010, salvo motivata proroga:

Provincia	Tipologia acquisto	Importo €
Belluno	n. 1 Autocarro cassonato dotato di braccetto gru per trasporto tenda mensa, tavoli, sedie e occorrente per il vettovagliamento dei soccorritori di pronta partenza.	155.000,00
Rovigo	n. 1 unità mobile di potabilizzazione completa dei relativi accessori e apposito carrello trasportatore.	60.500,00
Padova	n. 3 tende pneumatiche (7,5 x 5,5 m.) da 8 posti dotate dei relativi accessori e scritte personalizzate.	75.000,00
	n. 1 pianale scarrabile per il trasporto di container; n. 1 intervento di messa a norma ed implementazione di apparati funzionali presso autocarro TIR in dotazione per la colonna mobile regionale; sostituzione della centina del cassone; personalizzazione grafica; installazione e ripristino dei dispositivi e equipaggiamenti necessari alla completa funzionalità.	35.000,00
	Totale euro	325.500,00

4. di incaricare la Segreteria Regionale Lavori Pubblici - U.P. Protezione Civile, all'adozione degli atti conseguenti, ivi compreso l'impegno delle somme a favore dei medesimi enti e la sottoscrizione dell'atto convenzionale, "Allegato B" che disciplina e regola i rapporti tra la Regione del Veneto e gli Enti in premessa citati e incaricati a sviluppare il progetto in argomento, autorizzando altresì il Dirigente responsabile ad apportare eventuali modifiche alla convenzione, nell'interesse dell'Amministrazione.

Allegato B *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

(segue allegato)

Progetto "Colonna Mobile Nazionale delle Regioni"

(approvato dalla Conferenza delle Regioni del 15 marzo 2007)

Colonna Mobile Regionale Standard - Soccorritori di pronta partenza h 6

N.	Attrezzatura	Ente	Importo	1^ D.G.R.	2^ D.G.R.	Note
1	**PMA di 1° livello containerizzato (eliotrasportabile al verricello baricentrico; aviotrasportabile)**	Provincia di Vicenza	140.000,00	4322 del 28/12/06	mag-09	
1	**kit TLC:**					
1	carrello eliotrasportabile (fornito dal DPC)					
3	telefoni satellitari traffico voce					
2	telefoni satellitari traffico voce/dati (completi di accessori per connessione pc e fax)					
2	pc portatili completi di stampante					
1	ponte radio campale VHF con link UHF (alimentazione 220/12V per una copertura di 12/30 kmq)					
20	apparati radio VHF portatili (programmati su tutte le frequenze del protocollo d'intesa Ministero DPC)					
6	tende pneumatiche da 8 posti (7,5x5,5 m) complete di accessori ed impianti	Provincia di Padova	68.039,21	4322 del 28/12/06	75.000,00	Acquistate con primo lotto n. 3 tende
1	cucina mobile carrellata					
1	tenda mensa (6x6 m) automontante completa di tavoli e panche	Provincia di Belluno			35.000,00	
1	mezzo mobile telecomunicazioni					
1	tenda comando - segreteria (7,5x5,5 m)					
	bagni (wc + lavabo), docce in 3 container da 3x2,5 m					
1	generatore da 60 kw silenziato carrellato					
1	generatore da 5 kw					
1	torre faro con gruppo illuminante da 4 kw e 16 kw in distribuzione	Provincia di Verona	25.000,00	4322 del 28/12/06		
3	gruppi illuminanti tipo tower					

N.	Attrezzatura	Ente	Importo	1^ D.G.R.	2^ D.G.R.	Note
4	cisterne per acqua da 1000 lt.					
3	autoclavi da 2 CV					
1	kit per potabilizzazione	Provincia di Rovigo			60.500,00	
1	serbatoio da gasolio da 900 lt.					
	Trasporto					
1	Bilico (12,80 m.) per 4 container 10"	Provincia di Padova		Assegnazione ancora non definitiva	35.000,00	Autocarro cassonato - dal tribunale di Padova
2	Autocarri cassonati (6 m) c/gru per 4 container 10"	Provincia di Belluno			120.000,00	N. 1 Autocar. Cas. c/gru
5	Fuoristrada di cui 4 per traino carrelli	Provincia di Treviso	260.000,00	4449 del 28/12/07		N. 3 fuoristrada
2	Pulmini da 9 posti	Provincia di Treviso	vedi fuoristrada	4449 del 28/12/07		N.1 pulmino
1	Mezzo per coordinatore/coadiutori					
1	Pulmino da 9 posti					
	Confezionamento					
2	Container 10" (3x2,5 m) per 6 tende (7,5x5,5 m)					
1	Container 10" (3x2,5 m) per Pma 1° liv.					
1	Container 10" (3x2,5 m) per tenda mensa					
1	Container 10" (3x2,5 m) per cisterne acqua					
2	Container 10" (3x2,5 m) per bagni					
1	Container 10" (3x2,5 m) per docce					
1	Carrello per cucina mobile					
1	Carrello per generatore da 60 W					
1	Carrello per serbatoio gasolio					
1	Carrello per generatore da 5 kw /torre faro 4 kw, gruppi illuminanti e autoclavi					

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1562 del 26 maggio 2009

Protezione Civile. Emergenza Sisma Abruzzo: approvazione di una convenzione tra Regione del Veneto - Unità di Progetto Protezione Civile e Croce Rossa Italiana per la gestione della raccolta, smistamento e trasporto di generi di aiuto a favore delle popolazioni colpite.

[Convenzioni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è approvata la bozza di convenzione tra la Regione Veneto - Unità di Progetto Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Rovigo (allegato A alla presente deliberazione) per la gestione congiunta delle operazioni di stoccaggio, catalogazione, imballaggio e trasporto verso le zone dell'Abruzzo colpite dal sisma dello scorso 6 aprile 2009.
2. La Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici è incaricata, per il tramite dell'Unità di Progetto Protezione Civile, dell'adozione dei successivi connessi provvedimenti amministrativi attuativi, ivi compreso l'apporto delle necessarie modifiche ed integrazioni alla convenzione stessa nell'interesse dell'Amministrazione Regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1563 del 26 maggio 2009

Protezione Civile. Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni. Iniziative di formazione, informazione ed educazione per la promozione di una specifica cultura in materia di Protezione Civile. Progetto "Campi avventura di protezione civile" della Regione del Veneto.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è approvato il Progetto "Campi Avventura della Protezione Civile" di cui all'"Allegato A" al presente provvedimento;
2. è assegnata al "Centro Regionale Veneto di Protezione Civile", la somma di € 300.000,00, da ripartire nel triennio 2009/2011 necessaria a garantire il coordinamento, l'avvio e la realizzare del programma e delle attività descritte nel progetto, secondo le modalità previste dal disciplinare, "Allegato B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. è assegnata per l'anno 2009, a favore del medesimo "Centro Regionale Veneto di Protezione Civile" la somma di € 100.000,00 sul Capitolo 100867 - U0119 denominato "Trasferimenti per azioni in materia di Protezione Civile a carico del fondo regionale di Protezione Civile" per l'esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità;
4. di incaricare la Segreteria Regionale ai Lavori Pubblici - U.P. Protezione Civile, dell'adozione dei provvedimenti conseguenti compreso l'impegno di spesa a fronte della presentazione dei progetti per le attività relative alle singolo annualità.

Allegato B *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

Allegato A

Progetto
"campi avventura di protezioen civile"
della Regione del Veneto

Cos'è un campo avventura

Un campo avventura è una settimana di esperienza formativa, ludica, motoria in cui i ragazzi dai 10 ai 18 anni, accompagnati da personale esperto sperimentano i valori della convivenza, della leadership, in un contesto di attività e formazione di tecniche e attrezzature di Protezione Civile.

Obiettivi

1. Coinvolgere il mondo giovanile dai 10 ai 18 anni nel Sistema Regionale di Protezione Civile e nelle organizzazioni di Volontariato del Veneto;
2. Creare un sistema di attività extrascolastiche per i giovani in ambito della Protezione Civile;
3. Formare sensibilità e competenze propedeutiche per i giovani che possano in una seconda fase accedere alla formazione di base e avanzata dei volontari di Protezione Civile.

Cosa verrà fatto

Il progetto ha una durata triennale, al fine di realizzare un sistema che potrà autoalimentarsi e finanziarsi a completamento del ciclo triennale. È prevista una fase di Startup in cui l'impegno e le risorse sono maggiormente dedicate all'organizzazione generale, alla formazione e all'avvio dell'iniziativa e una fase Consolidata al terzo anno in cui il tessuto e le realtà di volontariato di Protezione Civile del Veneto hanno consolidato la presenza di questo strumento in concerto con le Amministrazioni Provinciali.

Il campo ha una durata di una settimana in cui con esperienze pratiche e operative di Protezione Civile si intende contribuire in modo strutturato al percorso formativo dei ragazzi e ragazze del Veneto.

Dove verrà fatto

Nel primo anno verranno realizzati come minimimo due campi in ambito Veneto, negli anni successivi saranno in media due capi per ciascuna delle Province del Veneto.

La localizzazione dei campi sarà funzionale alla possibilità di installare i campi base e gli attendamenti di protezione civile.

Chi farà cosa

Il "Centro Regionale Veneto di Protezione Civile" fornirà il supporto operativo, tecnico e di coordinamento all'iniziativa, i campi verranno realizzati da una o più Cooperative di educazione ambientale operanti nel territorio del Veneto. Con l'obiettivo che suddetti campi avventura possano in futuro svilupparsi in modo autonomo, autofinanziandosi, inseriti nel contesto del Sistema Regionale di Protezione Civile. Fin dalla prima esperienza verrà chiesto un contributo di spesa al partecipante al fine di non turbare e alterare questa nicchia di mercato particolare.

L'importo di 300.000,00 Euro è a copertura delle spese organizzative generali e specifiche per la durata di tre anni, così ripartite nei tre anni di attività:

Individuazione di una o più Cooperative per la gestione delle attività	€ 200.000,00
Personale del Centro Regionale di Protezione Civile dedicato all'iniziativa	€ 75.000,00
Acquisto materiali e attrezzature	€ 25.000,00
TOTALE	€ 300.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1564 del 26 maggio 2009

Protezione Civile - Progetto pilota inerente l'integrazione e sviluppo di percorsi di formazione e specializzazione a favore del volontariato: attivazione del programma formativo di "Operatore Tecnico Subacqueo di protezione civile" e "Operatore ROV".

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è approvato l'avvio sperimentale del programma formativo di "operatore tecnico subacqueo di protezione civile".
2. è costituita un'apposita commissione, di cui l'"allegato A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con lo scopo di concertare, definire e validare gli aspetti generali relativi alla didattica del corso nonché redigere un manuale che contenga le tematiche ed i concetti generali dell'attività, composta dai seguenti rappresentanti: n. 2 del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, n. 1 della Protezione Civile Regione del Veneto, n. 1 del Centro Regionale di Studio e Formazione di Longarone, n. 1 Psicologo dell'emergenza, n. 2 Specialisti del Settore subacqueo.
3. è approvato il programma delle attività riportate nell'"allegato B" e nell'"allegato C", relativamente alle fasi e caratteristiche del corso evidenziate in premessa, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; per un importo di € 40.392,00.
4. è delegato il "Centro Regionale Veneto di Protezione Civile", a sviluppare il progetto pilota in argomento, in particolare il coordinamento e l'attivazione del programma formativo di "Operatore tecnico subacqueo di Protezione Civile", secondo le modalità previste dal disciplinare, "allegato D", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
5. è impegnata la somma complessiva di € 40.392,00 sul Capitolo del Bilancio Regionale n. 053735 - U0119 - "Spese per attività di formazione ed addestramento in materia di Protezione Civile" per l'esercizio finanziario 2009 che offre sufficiente disponibilità, a favore del Centro Studi e Formazione in materia di Protezione civile di Longarone.
6. è incaricata l'Unità di Progetto Protezione Civile, dell'adozione dei provvedimenti conseguenti, autorizzando altresì il Dirigente responsabile ad apportare eventuali modifiche al disciplinare, nell'interesse dell'Amministrazione.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1565 del 26 maggio 2009

Protezione Civile. Sisma Abruzzo 06 aprile 2009 - Ratifica accordo con Comune dell'Aquila.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. è ratificato l'accordo di programma, allegato A al presente provvedimento, tra il Comune dell'Aquila, il Centro Operativo Misto (Com) n.4 di Pianola (L'Aquila) e la Regione del Veneto, per la redazione del progetto di un software, a carattere emergenziale, atto a garantire il funzionamento degli approvvigionamenti di interesse dell'amministrazione comunale dell'Aquila;
2. il Segretario Regionale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile è delegato alla sottoscrizione;
3. il dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile è incaricato dell'attuazione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1566 del 26 maggio 2009

Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale. *[Formazione professionale e lavoro]*

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni in premessa espresse e che si danno qui per integralmente riportate, le"Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale", così come descritte nell'allegato A) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di demandare l'attuazione delle politiche di cui all'allegato A) al presente atto e, più specificatamente, delle quattro linee dì intervento nel documento stesso individuate, a successivi emanandi provvedimenti con i quali si provvederà all'approvazione dei relativi bandi e all'assunzione dei pertinenti impegni di spesa.

Allegato A

Regione del Veneto
Politiche Attive per il contrasto alla crisi
- 19 maggio 2009 -

INDICE

Premessa

Finalità generali

Linea 1. Interventi di politiche attive per il reinserimento, la riqualificazione e il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica

Linea 2. Strumenti di inserimento/reinserimento lavorativo per lavoratori/trici inoccupati, disoccupati e parasubordinati, fuori dalle coperture previste dalla linea precedente

Linea 3. Piani integrati a supporto delle imprese venete

Linea 4. Progetti ministeriali Pari e Arco

Premessa

Il presente documento costituisce le linee guida delle Politiche Attive per il contrasto alla crisi che la Regione del Veneto intende attivare per fronteggiare la crisi.

La dimensione della crisi in atto e la necessità di raccordarsi strettamente alle modalità di intervento concordate in sede nazionale motiva la scelta di intervenire attraverso linee guida organiche che consentano di:

- dimensionare con precisione le priorità dei target su cui indirizzare gli interventi;
- assicurare che il ricorso ai diversi strumenti disponibili sia coerente con la loro natura e funzione e con gli obiettivi condivisi;
- fare "massa critica" concentrando su queste linee d'intervento le risorse del POR FSE e quelle provenienti da ulteriori fonti - risorse regionali, progetti nazionali (PARI, ARCO, etc);
- definire una serrata programmazione dei tempi di realizzazione degli interventi che ne garantisca la tempestività e la sostenibilità (anche in considerazione della capacità di risposta del sistema regionale dell'offerta formativa e di servizi per il lavoro);
- consentire ai decisori (politici e tecnici) regionali di disporre degli strumenti per misurare costantemente e in tempo reale le realizzazioni ed i risultati raggiunti, in modo da poter intervenire tempestivamente per rettificarne la rotta;
- assicurare la forte governance regionale del complesso processo di gestione degli interventi che vede coinvolti diversi soggetti istituzionali (Ministero del Lavoro, INPS, CpI, Veneto Lavoro, Isfol, Italia Lavoro) e le Parti Sociali.;
- garantire il ricorso a procedure standardizzate finalizzate a rendere tendenzialmente uniformi a livello regionale le modalità di accesso e di gestione dei servizi da erogare.

Le linee guida, quindi, si configurano quale strumento quadro di indirizzo strategico a partire dal quale si procederà con la definizione dei dispositivi di attuazione delle linee che sarà affidata, come di consueto, alle Direzioni competenti in funzione delle tipologie d'intervento prevalenti.

Finalità generali

Gli interventi individuati nel presente documento sono volti a fronteggiare la crisi in corso, a contrastarne l'impatto negativo sulle condizioni di vita dei lavoratori e a sostenerne i processi di aggiornamento, riqualificazione e ricollocazione sul mercato del lavoro.

Le linee guida si propongono di dare concreta attuazione agli impegni assunti dalla Regione Veneto:

- sia in sede regionale con la sottoscrizione dell'accordo quadro siglato con le parti sociali a Palazzo Balbi il 5 febbraio, sulle "linee guida per fronteggiare la crisi occupazionale del Veneto",
- sia in sede nazionale, con l'accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009 e con il conseguente Protocollo d'Intesa bilaterale siglato tra Regione Veneto e Ministero del Lavoro il 16 aprile.

Le misure proposte si inseriscono nel quadro di una più ampia politica territoriale del lavoro ispirata al principio della flexicurity - quale strategia integrata volta a promuovere contemporaneamente la flessibilità e la sicurezza nel mercato del lavoro, che in momenti di crisi mantiene la sua forza come strumento di regolazione on the marke(1) - e alla logica del welfare to work, utilizzando in chiave attiva gli ammortizzatori sociali, attraverso un sistema di convenienze reciproche tra individui e imprese fondato su incentivi diretti e indiretti, sia per la domanda che per l'offerta di lavoro.

Gli interventi, strettamente connessi alla legge (2) regionale sul mercato del lavoro di recente approvazione e in sintonia con i provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale, saranno sostenuti sia con risorse proprie, sia con le risorse nazionali rese disponibili in seguito all'accordo Stato-Regioni del 12/02/2009, sia con risorse del Fondo Sociale Europeo,

sia con risorse derivanti dall'adesione a progetti promossi dal Ministero del Lavoro.

Le misure previste si muoveranno in direzione del rafforzamento del sostegno ai lavoratori coinvolti nei processi di crisi attraverso l'estensione delle tutele e l'utilizzo ottimale degli strumenti ordinari e straordinari e la valorizzazione delle competenze ed il rafforzamento dell'occupabilità attraverso misure di politica attiva del lavoro.

Nello specifico, si prevede dunque l'implementazione di quattro linee di intervento:

1. Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori (beneficiari degli ammortizzatori in deroga ex.art.19 c.8 L.2/2009) del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica;
2. Interventi di inserimento/reinserimento lavorativo per i soggetti privi delle protezioni previste dalla linea precedente;
3. Piani Integrati a supporto delle imprese venete;
4. Progetti ministeriali Pari e Arco.

Tutte le linee si propongono di assicurare, anche mediante una razionale combinazione dei trattamenti ordinari e dei trattamenti in deroga ed il ricorso aggiuntivo a fondi comunitari e regionali, a tutti i lavoratori coinvolti nei processi di crisi sia un adeguato sostegno al reddito che l'attivazione di processi di riqualificazione, aggiornamento, adattamento delle competenze e, laddove necessario, di accompagnamento in percorsi di reimpiego. Le linee si propongono di destinare maggiori risorse alla "politiche attive di reimpiego", da attivare tramite i servizi per l'impiego ed altri organismi accreditati, attraverso un approccio integrato che, combinando l'uso degli ammortizzatori e le altre risorse messe in campo, assicuri il potenziamento dell'occupabilità dei lavoratori e il rafforzamento delle competenze utilizzabili, a seconda del target coinvolto, sia nello stesso contesto aziendale di partenza sia nel processo di ricollocazione in altro ambito lavorativo.

Da ultimo, vale segnalare come nell'implementazione degli interventi si porrà particolare attenzione ad assicurare la coerenza nell'utilizzo dei vari strumenti e a fare ogni sforzo per prevenire e contrastare gli abusi.

A tal fine, si farà in modo che il ricorso ai diversi strumenti disponibili sia coerente con la loro natura e funzione e con gli obiettivi condivisi, distinguendo le diverse tipologie di destinatari in sospensione dal lavoro, con l'obiettivo, in funzione del loro status, di tenerli legati all'impresa nella prospettiva di una ripresa o, viceversa, di accompagnarli verso un nuovo impiego.

Per ovviare al pericolo di un uso distorto degli ammortizzatori in deroga e di ricorso al lavoro irregolare o sommerso, non sarà inoltre sufficiente un rafforzamento dell'attività di vigilanza, ma si procederà all'implementazione di un impianto procedimentale lineare e trasparente, strutturando un percorso semplice, non burocratico ma rigoroso, presidiato dai servizi per l'impiego, per assicurare il rispetto non formale della disponibilità dei lavoratori ai percorsi di reinserimento. Si utilizzerà dunque il "patto di servizio" con i centri per l'impiego, già positivamente sperimentato, la cui stipula costituirà un prerequisito sia per accedere agli ammortizzatori in deroga, sia per beneficiare delle "doti", con la previsione di un impianto sanzionatorio efficace ed effettivo.

Linea 1. Interventi di Politiche Attive per il reinserimento, la riqualificazione e il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica

1.1 Finalità specifiche

La linea intende dare attuazione allo "schema di operazione per la tutela attiva dell'occupazione" definito a valle dell'accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 e in corso di validazione da parte della Commissione europea, al fine di sostenere l'occupazione e l'occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale.

Gli interventi mirano all'inserimento o al reinserimento lavorativo, attraverso un insieme integrato di misure di politica attiva quali: orientamento, tirocini, stage, qualificazione, bilancio delle competenze, valutazione e validazione delle competenze. A queste misure potranno essere affiancate azioni di accompagnamento quali il tutoraggio, la consulenza individuale, e i servizi di conciliazione.

Le differenti misure saranno variamente composte all'interno di percorsi individualizzati da costruire in relazione ai fabbisogni specifici di ciascun destinatario. Ciascun percorso dovrà contenere una combinazione efficace di misure attive del lavoro funzionali alle caratteristiche ed alle esigenze del singolo individuo, prevedendo la diretta ed attiva partecipazione degli organismi formativi e dei Servizi per il Lavoro (CpI e organismi privati accreditati) attivi sul territorio della Regione nella realizzazione delle azioni di rafforzamento delle competenze e, ove necessarie, di supporto al reimpiego.

L'intervento s'iscrive nell'ambito delle azioni e degli obiettivi fissati dal POR FSE della Regione Veneto, ASSE I "Adattabilità", in cui si persegue la finalità di "sostenere i processi di crescita dei lavoratori (…) e di favorire la riqualificazione, la riconversione, e il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi", e ASSE II "Occupabilità", in cui si richiama l'importanza e la necessità di "attuare politiche del lavoro attive e preventive e di sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese (…)" (3).

1.2 Destinatari

Le azioni dovranno essere rivolte a lavoratori residenti e/o domiciliati in una delle 7 province del Veneto e che siano beneficiari degli ammortizzatori in deroga (4), ex. Art.19 L. 2/2009, in quanto:

- sospesi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ma ancora in costanza di rapporto di lavoro;
- già espulsi dai processi produttivi.

In corrispondenza di ciascuno dei due casi, l'intervento dovrà puntare:

1) ad utilizzare il periodo di sospensione per percorsi di riqualificazione/ aggiornamento delle competenze coerenti con i fabbisogni professionali prodotti dalla evoluzione del profilo aziendale;
2) alla ricollocazione del lavoratore.

1.3 Metodologia/strumenti d'intervento

L'intervento pone il lavoratore/beneficiario al centro di un percorso di riqualificazione orientato all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. In quest'ottica, in cui la persona è al centro del sistema del mercato del lavoro, sono i servizi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ad adattarsi alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

A tal scopo, in coerenza con le linee guida della strategia che la Regione Veneto intende adottare per fronteggiare la crisi occupazionale in atto (5), si propone la realizzazione di un percorso di intervento individuale finalizzato all'inserimento o al reinserimento professionale mediante, da un lato, il Patto di servizio e il Piano di Azione Individuale, quali tipologie di "contratto" che regolano i rapporti fra il lavoratore in difficoltà occupazionale e l'operatore accreditato e, dall'altro, la Dote individuale, ovvero l'ammontare delle risorse di cui l'utente è portatore.

Il Patto di servizio, nel configurarsi come "condizione per l'esercizio di diritti riconosciuti dall'ordinamento" (6), rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore in cerca di occupazione e l'operatore accreditato sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro rivolto al beneficiario. Nello specifico, il Patto di servizio è il contratto che assicura ai soggetti disoccupati, e in possesso dei requisiti sopra elencati, l'erogazione dei servizi per la riqualificazione e la promozione dell'inserimento lavorativo. Il Patto, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale, prevede esplicitamente che l'individuazione delle specifiche azioni da realizzare per promuovere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo del disoccupato debba avvenire attraverso la successiva definizione di un Piano d'Azione Individuale (PAI).

Il Piano di Azione Individuale (PAI) è lo strumento attraverso il quale il soggetto, con il concorso di un operatore del sistema dei servizi per il lavoro pubblici o privati accreditati/autorizzati, definisce un programma di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale individuato e condiviso fra l'operatore accreditato ed il lavoratore in cerca di occupazione. Tale obiettivo può consistere, nel caso di soggetti già espulsi, nel reinserimento nel mercato del lavoro oppure nella definizione di un progetto di creazione di impresa.

Per la realizzazione del PAI è prevista l'assegnazione a ciascun destinatario dell'intervento di una Dote Individuale, non trasferibile ad altri soggetti, che consente l'acquisizione di tutti quei servizi che risultino funzionali al raggiungimento della sua occupazione.

Alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI è condizionata la possibilità di fruire di un'indennità che sarà somministrata dall'Inps.

Tutte le attività previste nell'ambito del PAI saranno eseguite all'interno dell'operazione complessiva ed entro i termini di questa ultima, assicurando che vi sia correlazione e proporzionalità, almeno in termini finanziari, tra le indennità percepite e la partecipazione alle misure di politica attiva.

Procedura di assegnazione della Dote Individuale

L'attuazione della presente Linea d'intervento prevede il coinvolgimento della molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti all'interno del sistema del mercato del lavoro regionale. Accanto ai datori di lavoro, che svolgeranno una preliminare azione orientativa dei lavoratori potenziali beneficiari dell'intervento, e alla Regione Veneto, impegnata nella definizione del modello gestionale di riferimento e nel governo complessivo della sua attuazione, saranno attivamente coinvolti nella realizzazione della presente Linea d'intervento:

- Veneto Lavoro, sarà deputata alla implementazione del sistema informativo per la gestione dei flussi informativi e alla messa in rete dei diversi operatori accreditati per i servizi al lavoro;
- la rete dei Servizi per l'Impiego pubblici prenderà in carico i potenziali destinatari dell'intervento, attraverso la sottoscrizione del Patto di Servizio e la realizzazione di una preliminare attività informativa e di orientamento al lavoratore;
- gli operatori accreditati ai Servizi al Lavoro, ai sensi della Dgr in corso di adozione, selezionati tramite Avviso pubblico, cureranno la realizzazione del percorso individualizzato di politica attiva, attraverso l'elaborazione del Piano di Azione Individuale e l'erogazione dei servizi in esso previsti;
- l'Inps, a seguito di stipula di Convenzione con la Regione Veneto, svolgerà la funzione di ente erogatore dell'indennità integrativa al reddito, oltre che di soggetto responsabile del trasferimento dei flussi informativi relativi ai destinatari dell'intervento e delle quote di indennità liquidate.

La definizione di dettaglio del modello operativo di intervento, in termini di meccanismi procedurali, modalità gestionali, flussi finanziari e informativi tra i diversi soggetti coinvolti nella attuazione della presente Linea d'intervento, sarà realizzata all'interno di apposite Linee Guida che costituiranno parte integrante dell'Avviso pubblico per la selezione degli operatori iscritti nell'albo degli operatori accreditati per i servizi al lavoro.

1.4 Tempi di realizzazione degli interventi e risorse disponibili

Il primo Avviso pubblico procederà allo stanziamento iniziale di Euro 25.000.000 prevedendo attraverso l'adozione di una procedura a sportello, lo stanziamento periodico di ulteriori risorse definite in funzione della domanda emergente al livello regionale, sino alla concorrenza dell'ammontare finanziario complessivamente disponibile.

L'emanazione del primo Avviso pubblico per la selezione degli operatori accreditati per i servizi al lavoro è prevista per il mese di giugno 2009.

Linea 2. Strumenti di inserimento/reinserimento lavorativo per lavoratori/trici inoccupati, disoccupati e parasubordinati, fuori dalle coperture previste dalla linea precedente

2.1 Finalità specifiche

La macro finalità di questa linea è promuovere azioni finalizzate a intervenire su lavoratori e lavoratrici disoccupati, inoccupati e parasubordinati, sprovvisti delle coperture previste dalla linea precedente.

Tale linea si articola in tre filoni di intervento:

a) Azioni relative progetti di utilità pubblica e/o di utilità sociale.

b) Azioni a sostegno del reddito di nuclei familiari monoparentali e/o monoreddito, con carichi familiari, ove il capofamiglia inoccupato o disoccupato non percepisca ammortizzatori sociali o abbia esaurito gli ammortizzatori sociali.
c) Azioni finalizzate alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo a favore di lavoratori parasubordinati, per i quali l'attività di collaborazione è quella esclusiva o comunque principale.

2.1.1 Progetti di utilità pubblica e/o utilità sociale

La finalità generale dell'intervento è quella di soddisfare bisogni della comunità utilizzando al meglio tutte le risorse (umane, finanziarie,organizzative) disponibili e altrimenti non utilizzate, attraverso l'impiego di lavoratori licenziati, che percepiscano o meno un'indennità, in lavori di utilità pubblica o di utilità sociale.

Attraverso un'azione coordinata delle istituzioni locali, sarà possibile assicurare un sostegno temporaneo a persone prive di reddito o dal reddito insufficiente, ciò anche consentendo il cumulo del compenso con l'eventuale indennità a carico dell'INPS.

2.1.2 Azioni a sostegno del reddito di nuclei familiari monoparentali e/o monoreddito

La finalità specifica è quella di assicurare un sostegno al reddito ai nuclei familiari monoparentali e/o monoreddito, con carichi familiari, ove il capofamiglia inoccupato o disoccupato non percepisca ammortizzatori sociali o abbia esaurito gli ammortizzatori sociali.

Si tratta di quei nuclei familiari maggiormente colpiti dalla crisi in ragione della composizione del nucleo stesso e della presenza di un solo reddito da lavoro.

2.1.3 Azioni finalizzate alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo a favore di lavoratori parasubordinati

La finalità specifica è quella di promuovere azioni finalizzate alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo a favore di lavoratori parasubordinati, per i quali l'attività di collaborazione è quella esclusiva o comunque principale (ovvero selezionati sulla base dell'aliquota contributiva del 23,5%).

All'interno di quest'ultima Categoria sono individuati due target specifici di destinatari:

- i collaboratori "generici" (target "A");
- i collaboratori in ambito universitario e tecnico-scientifico (target "B").

L'individuazione di target specifici facilita la realizzazione di interventi mirati e maggiormente aderenti alle caratteristiche e ai fabbisogni della popolazione individuata, prevedendo la diretta ed attiva partecipazione dei Servizi per il Lavoro (CpI, Università e organismi privati accreditati) attivi sul territorio della Regione nella realizzazione delle azioni di riqualificazione, aggiornamento, stabilizzazione e/o reimpiego.

Tale linea di intervento si configura, quindi, come complementare alla precedente per quanto riguarda il target di riferimento in quanto mira a sostenere il reddito e rafforzare l'occupabilità di quei lavoratori che, pur rientrando tra i beneficiari previsti dal POR FSE, non sono inclusi tra i destinatari dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 sull'utilizzo del FSE in funzione anticrisi, e dall'Accordo tra Regione Veneto e le parti sociali del 5 febbraio 2009 per l'approvazione delle "Linee guida delle politiche del lavoro della Regione Veneto per fronteggiare la crisi occupazionale" (7).

La copertura finanziaria di questa linea sarà garantita principalmente dalle risorse regionali della Legge 3/2009 ed in via residuale dalle risorse del POR FSE.

2.2 Progetti di utilità pubblica e/o utilità sociale

Finalità dell'intervento

Le amministrazioni locali, in particolare i comuni, dovranno individuare bisogni di interventi e servizi nell'ambito di determinate tipologie di attività (esempio, manutenzioni, dipinture, traslochi, servizio data center, etc.), di natura staordinaria, di durata limitata, immediatamente cantierabili.

L'obiettivo è di tenere attivo il lavoratore in vista del suo possibile rientro sul mercato del lavoro. Qui sta la sostanziale novità rispetto ai L.S.U. nati con lo stesso spirito, ma poi di fatto travisato, essendo stati per lo più utilizzati come manodopera a basso costo.

A tal fine le amministrazioni locali dovranno redigere uno specifico progetto di intervento da presentare alla regione, che individui:

- caratteristiche intervento
- tipologia e quantità di personale
- tempi e costi

Destinatari

I lavoratori da coinvolgere sono individuati dai servizi per il lavoro (CPI) in collaborazione con i servizi sociali nel bacino dei lavoratori licenziati e attualmente disoccupati, percettori o non percettori di ammortizzatori sociali, secondo un ordine di priorità che sarà definito nel provvedimento attuativo.

Tipologia di intervento

I soggetti utilizzati non instaurano un rapporto di lavoro subordinato e non perdono il diritto alla mobilità e lo stato di disoccupazione. I lavoratori impiegati riceveranno durante l'attività un assegno, diverso seconda del tipo di rapporto instaurato e della situazione del lavoratore (borsa di tirocinio, assegno di riqualificazione, voucher per prestazioni occasionali).

La Regione Veneto intende avviare un accordo con le Amministrazioni locali disponibili al fine di garantire un loro coinvolgimento sull'iniziativa.

Il finanziamento del progetto sarà così articolato:

a. Amministrazione locale committente: si fa carico di tutte le spese di gestione e di una quota di almeno il 50% delle spese per il personale
b. Regione: completa con risorse a carico del Fondo per il sostegno al reddito di cui alla Lr 3/2009 la parte mancante delle spese del personale.

Ci sarà una regia regionale con un tavolo tecnico ad hoc.

Si porrà particolare attenzione a scongiurare che si determini una concorrenza impropria nella sfera degli appalti di servizio. A tal fine è indispensabile che il progetto riguardi attività di carattere straordinario, ben delimitate temporalmente, con connotati di elevata utilità pubblica e/o sociale.

Criteri di selezione dei destinatari

Nella selezione dei destinatari si potrà tenere conto di di-

versi fattori, quali periodo di disoccupazione, reddito dell'anno precedente oppure valore ISEE, presenza di mutui immobiliari a carico, l'età (over 40 anni), la presenza di familiari a carico, minori o non autosufficienti, al fine di tenere in considerazione lo stato di bisogno dei soggetti, così come meglio specificato nel provvedimento di attuazione a cura della Direzione regionale competente.

2.3 Interventi per il sostegno al reddito di nuclei familiari monoreddito e/o monoparentali ove il capofamiglia sia disoccupato o inoccupato e privo di ammortizzatori sociali.

Finalità dell'intervento e destinatari

L'intervento mira ad assicurare, attraverso un apposito assegno, un sostegno temporaneo a nuclei familiari monoreddito e/o monoparentali maggiormente colpiti dalla crisi in quanto il capofamiglia è privo di occupazione a seguito di licenziamento ed è sprovvisto o ha esaurito gli ammortizzatori sociali.

Tipologia di intervento

L'intervento consiste nell'assegnazione di un buono di sostegno al reddito del valore di 2000 euro ai destinatari che saranno individuati con l'emanazione di un apposito bando regionale.

Criteri di selezione dei destinatari

Nella selezione dei destinatari si potrà tenere conto di diversi fattori, quali periodo di disoccupazione, reddito dell'anno precedente oppure valore ISEE, presenza di mutui immobiliari a carico, l'età (over 40 anni), la presenza di familiari a carico, minori o non autosufficienti, al fine di tenere in considerazione lo stato di bisogno dei soggetti, così come meglio specificato nel provvedimento di attuazione a cura della Direzione regionale competente.

2.4 Interventi volti alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo di lavoratori parasubordinati

Nell'ambito delle azioni di contrasto alla crisi e di supporto alle condizioni di vita dei lavoratori, un'attenzione specifica merita il target dei lavoratori atipici. Si tratta infatti di una componente rilevante del mondo del lavoro, sia per l'elevato numero di soggetti coinvolti, sia per le peculiari condizioni dei lavoratori interessati, che devono spesso affrontare condizioni di particolare difficoltà, connesse alla discontinuità dei rapporti di lavoro, ai bassi livelli di retribuzione e alle condizioni di insicurezza rispetto alle prospettive future.

In questo contesto l'attenzione si focalizza su una componente del vasto e variegato mondo dei lavoratori atipici: si tratta dei lavoratori parasubordinati e, nello specifico, dei collaboratori.

Nel 2007 il numero di collaboratori che hanno avuto almeno un versamento contributivo in Veneto è pari a 137.523 soggetti. Di questi, 82.736 sono individuabili come "collaboratori puri", ovvero come soggetti per i quali l'attività di collaborazione è quella esclusiva o comunque principale (selezionati sulla base dell'aliquota contributiva del 23,5%).

Collaboratori in Veneto per tipo rapporto (Dati INPS, 2007)

Tipo rapporto	V.a.	%
Amministratore, sindaco di società, ecc.	28.233	34,1
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	287	0,3
Partecipante a collegi e commissioni	114	0,1
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	29	0,0
Collaboratore a progetto	39.219	47,4
Collaboratore occasionale	1.142	1,4
Autonomo occasionale	384	0,5
Collaboratore presso la P.A.	3.532	4,3
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MIUR	2.208	2,7
Venditore porta a porta	313	0,4
Altre collaborazioni	212	0,3
Associato in partecipazione	4.246	5,1
n.d.	2.817	3,4
Totale	82.736	100,0

Target "a" Target "b"

Gli interventi qui di seguito proposti individuano due target:

A: collaboratori "generici", individuati cioè esclusivamente in base al tipo di regolazione contrattuale della collaborazione (Collaboratore a progetto ed occasionale, collaboratore presso la P.A.);

B: ricercatori, che siano stati titolari di assegno o borsa di studio erogata dal MIUR.

In considerazioni delle rilevanti differenze tra le due tipologie di target sono delineati in modo parzialmente diverso i criteri di selezione, i contenuti degli interventi e le modalità di selezione dei destinatari.

2.4.1 Target A: collaboratori "generici"

Destinatari

Collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, collaboratori presso la P.A. e lavoratori autonomi (vedi tipologie selezionate nella tabella precedente) che nel 2007 sono complessivamente pari a 44.277 unità.

Gli interventi saranno rivolti, con finalità distinte, sia a soggetti che hanno cessato ogni rapporto di collaborazione e che si trovano in stato di disoccupazione, sia a soggetti che hanno collaborazioni in corso ma da cui deriveranno ricavi di entità marginale.

Finalità dell'intervento

L'intervento è volto a rispondere ai fabbisogni di collaboratori che si trovano in condizione di difficoltà, o perché in stato di disoccupazione o perché, sebbene occupati, non possiedono sufficienti garanzie in termini di reddito, continuità lavorativa, ecc…

Tipologia di intervento

In questo caso si potrà utilizzare lo strumento della Dote che potrà essere erogata al destinatario, in parte attraverso voucher per l'acquisto di servizi presso gli operatori accreditati, in parte come risorse finalizzate ad accompagnare economicamente il destinatario durante la sua partecipazione all'intervento.

Criteri di selezione dei destinatari

Nella selezione dei destinatari si potrà tenere conto di diversi fattori, quali periodo di disoccupazione, reddito dell'anno precedente oppure valore ISEE, presenza di mutui immobiliari a carico, l'età (over 40 anni), la presenza di familiari a carico, minori o non autosufficienti, al fine di tenere in considerazione lo stato di bisogno dei soggetti, così come meglio specificato nel provvedimento di attuazione a cura della Direzione regionale competente.

2.4.2 Target B: collaboratori in ambito universitario e tecnico-scientifico

Destinatari

Co.co.co. e co.co.pro che hanno maturato esperienze di collaborazione in ambito universitario.

L'intervento potrebbe coinvolgere i soggetti che hanno collaborazioni in corso con le Università, configurandosi come progetto di qualificazione di risorse umane di alto profilo, piuttosto che come percorso di inserimento di soggetti privi di occupazione. Nel 2007, i titolari di dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata da MIUR in Veneto sono pari a 2.208 unità, pari al 2,7% di tutti i collaboratori.

Finalità dell'intervento

I destinatari sono soggetti contraddistinti da un elevato livello di qualificazione e l'intervento è volto al raggiungimento delle seguenti finalità:

- valorizzare le risorse umane di alto profilo;
- promuovere il trasferimento delle competenze fra mondo della ricerca e sistema produttivo, attraverso la collocazione temporanea dei lavoratori presso imprese, centri di ricerca, enti pubblici;
- favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita delle risorse umane nel settore della Ricerca, anche a livello individuale;
- promuovere la formazione per lo sviluppo delle imprese/centri di ricerca/Enti pubblici nel segmento delle nuove tecnologie.

Tipologia di intervento

L'intervento si concretizza nell'utilizzo di una dote ricerca finalizzata alla realizzazione di stage/project work che prevedano un progetto di ricerca in ambito tecnico scientifico, di comune utilità e interesse per l'impresa/centro di ricerca/Ente pubblico e il destinatario, con l'obiettivo di promuovere il rafforzamento delle competenze e l'occupabilità di quest'ultimo.

Beneficiario del finanziamento sarà il soggetto accreditato che utilizzerà le risorse, in parte per erogare il Servizio al destinatario, eventualmente anche attraverso voucher per l'acquisto di servizi presso gli operatori/Università accreditati (elaborazione del Pai, attività di orientamento, formazione, ecc…), in parte come indennità di partecipazione alle misure di politica attiva.

Criteri di selezione dei destinatari

Nella selezione dei destinatari si potrà tenere conto di diversi fattori, al fine di tenere in considerazione lo stato di bisogno dei soggetti, ma anche l'obiettivo della valorizzazione delle risorse umane di alto profilo e della rispondenza ai fabbisogni di ricerca e sviluppo del sistema produttivo:

- reddito dell'anno precedente;
- numero di familiari a carico;
- livello di qualificazione del destinatario (possesso di dottorato di ricerca o alte qualifiche post-laurea);
- esperienze pregresse nel campo della ricerca;
- connessione del progetto di ricerca (oppure di esperienze pregresse) in relazione a settori produttivi strategici, tenendo conto degli obiettivi generali e specifici menzionati nel Documento Strategico Regionale - Programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 (patrimonio ambientale, territoriale e culturale, capitale umano e innovazione, accessibilità interne ed esterna del territorio regionale, ecc.)

2.5 Realizzazione degli interventi e risorse disponibili

Gli interventi previsti saranno attuati con risorse del POR FSE e con risorse regionali, in particolare quelle previste dalla Lr 3/2009.

Gli interventi predetti saranno oggetto di singoli provvedimenti attuativi a cura delle Direzioni regionali competenti.

Per quanto riguarda le risorse di cui alla nominata Lr 3/2009,si prevede un budget di euro 7.000.000 così articolato:

1) Progetti utilità sociale euro 2.000.000.=
2) Sostegno al reddito dei nuclei monoreddito euro 3.000.000.=
3) Interventi sui Co.Co.Co (esclusa Università) euro 2.000.000.=

Alle risorse di cui al punto 3 si aggiungono quelle di cui al programma nazionale di intervento per il reinserimento dei collaboratori a progetto ai sensi dell'art. 1, comma 1156, lettera d) della legge 296/2006 che per il 2007 / 2008 ammontano a euro 1.062.725,00 per il Veneto (DM del 3 dicembre 2008).

Per quanto riguarda infine le risorse del POR FSE, si prevede un budget indicativo per la realizzazione degli interventi relativi al target b), pari a 3.000.000 di euro per il biennio.

Linea 3. Piani integrati a supporto delle imprese venete

3.1 Finalità specifiche

La linea di intervento "piani integrati a supporto delle imprese venete" intende sostenere l'innovazione e la competitività dei sistemi produttivi veneti affinché siano posti in condizione di reagire con rapidità alla crisi e fronteggiare al meglio il deterioramento della situazione economica. In particolare, si tratta di accompagnare le trasformazioni e gestire i cambiamenti delle imprese, promuovere l'imprenditorialità e lo sviluppo di servizi puntando sulle risorse umane preparate e sugli investimenti produttivi che rendono possibili il mantenimento e la creazione dell'occupazione.

In presenza di condizioni strutturali dell'impresa complessivamente positive, la crisi, infatti, può essere affrontata con una serie di misure capaci di incidere sulle cause della temporanea difficoltà, quali finanziamenti della attività di riqualificazione e di specializzazione dei lavoratori, consulenza/assistenza per il rilancio/sviluppo delle imprese etc. In questo modo il sistema della formazione professionale diventa volano di altre priorità regionali, quali la valorizzazione delle filiere dell'innovazione e il sostegno alla ripresa produttiva. In altri casi ancora, la condizione di partenza richiede interventi

più strutturati che impongono politiche integrate con il Fondo Europeo di Sviluppo regionale.

Alla luce di quanto sopra, l'iniziativa nel suo complesso è finalizzata a:

- superare le difficoltà collegate ai cambiamenti di scenario che stanno affrontando le imprese venete e alle quali è necessario reagire con innovazioni di natura tecnologica, organizzativa e di mercato attraverso personale qualificato e appositamente formato per poter supportare le strategie di sviluppo individuate;
- accompagnare le imprese nei processi di crescita qualitativa e/o dimensionale (siano essi interni o avvengano per linee esterne attraverso acquisizioni, fusioni, alleanze, altre forme di aggregazioni o separazioni) fornendo personale qualificato e necessaria formazione per il capitale umano coinvolto nella trasformazione;
- supportare le imprese (anche non profit) nello sviluppo di attività innovative su nuovi mercati attraverso l'impiego di risorse (umane e materiali) aggiuntive e partenariati con le altre imprese.

3.2 Destinatari

I destinatari sono:

- lavoratori occupati presso imprese private, specialmente le PMI, che operano in unità localizzate sul territorio regionale e che presentano o per conto delle quali è presentato il progetto. Ci si riferisce ai lavoratori con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), alle forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", agli imprenditori e più in generale agli occupati anche di alto profilo operanti presso imprese che attraversano situazioni di crisi aziendale, anche non formalizzate, innovando e evitando riduzioni di organico o sospensioni temporanee gravanti sul sistema degli ammortizzatori sociali inclusi quelli in deroga.

In ogni caso si intende privilegiare le imprese in difficoltà a far data dal 01.07.2008, così come definito alla lettera C del punto 4.2.2 della Comunicazione (2009/C 16/01) della Commissione - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica e come definito nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle modalità di applicazione della suddetta Comunicazione della Commissione Europea. Rientrano nella fattispecie imprese che abbiano formalizzato la situazione di crisi aziendale dopo il 30.06.2008 attraverso la comunicazione preventiva, rivolta alle rappresentanze sindacali, all'Inps e alla Commissione provinciale del lavoro competente (nei casi di aziende con stabilimenti localizzati in più province l'apertura della crisi è segnalata a livello regionale, nei casi di aziende con stabilimenti localizzati in più regioni l'apertura della crisi è segnalata a livello nazionale) contenente i motivi che determinano la situazione di difficoltà, nonché il numero, la collocazione aziendale ed i profili professionali del personale che presumibilmente verrà investito dalla crisi.

3.3 Modello d'intervento

Il progetto deve essere definito sulla base di un check up aziendale e deve individuare le aree sulle quali si intende intervenire attraverso la formazione, le azioni di consulenza e di accompagnamento e gli interventi di innovazione organizzativa/tecnologica.

Al fine di assicurare l'integrazione degli interventi si prevede la presentazione di un Piano Integrato Aziendale (PIA), che si focalizzi sull'assetto gestionale/organizzativo e sulle risorse umane puntando all'introduzione di innovazioni e miglioramenti volti a rendere più efficienti i processi organizzativi, lavorativi, gli ambienti ed il clima aziendale, etc.

In sintesi, gli interventi dovranno puntare a migliorare la qualità del lavoro, la capacità dell'azienda e dei suoi dipendenti di adattarsi ai cambiamenti determinati dalla crisi e di orientarsi verso modelli e soluzioni che consentano di contrastarla efficacemente. Gli interventi da prevedere nel PIA saranno dunque finalizzati da un lato a servizi di supporto, e dall'altro agiranno direttamente sul fronte delle risorse umane.

I Piani potranno anche prevedere l'introduzione di innovazioni tecnologiche. Potranno essere considerate prioritarie quelle rivolte all'introduzione di forme di risparmio energetico, alla riduzione dell'impatto ambientale, alla diffusione dell'ICT, all'internazionalizzazione, etc. Investimenti di questo tipo potranno essere effettuati nei limiti della flessibilità FSE/FESR (cfr all'art. 34 del Reg. CE 1083/2006) oppure attivando le risorse del PO FESR Veneto, previo accordo con la relativa Autorità di Gestione.

A tal fine le imprese possono accedere a:

- Contributi per l'acquisizione di consulenze e/o per l'introduzione di innovazioni tecnologiche e/o organizzative;
- Finanziamenti per lo svolgimento di attività formativa;
- Incentivi all'assunzione e sostegno alla mobilità.

Possono essere previste, in quanto coerenti con i processi di acquisizione della conoscenza e con la classe dimensionale d'impresa, anche attività formative non tradizionali (in accompagnamento sul posto di lavoro o outdoor, FAD, sportelli e seminari informativi, progettazione di modelli, workshop, gruppi di autoformazione, rotazione delle mansioni, sperimentazione,etc).

Gli interventi potranno essere collegati a riduzioni temporanee dell'orario di lavoro che consentano di ridurre la produzione a fronte dei cali della domanda, evitando riduzioni di organico o sospensioni temporanee gravanti sul sistema degli ammortizzatori sociali.

Con riferimento agli Incentivi all'assunzione e Sostegno alla mobilità si considera che l'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative potrà implicare per l'impresa non solo la necessità di riqualificare i propri lavoratori ma anche l'acquisizione di nuova e qualificata forza lavoro. L'intervento si propone di supportare tale necessità coniugandola con l'opportunità di ricollocare i lavoratori che, a causa della crisi, sono in cassa integrazione o mobilità. L'obiettivo primario, oltre che di combattere il fenomeno della disoccupazione, è quello di non disperdere competenze ma anzi di valorizzarle e riciclarle anche al fine di migliorare il livello di competitività delle singole imprese. Saranno quindi incentivati i passaggi dei lavoratori espulsi da aziende in crisi verso aziende innovative

riconvertendoli o riqualificandoli e concedendo alle aziende che li assumono bonus assunzionali.

Si prevede la concessione di incentivi alle imprese a sostegno di nuove assunzioni, con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, con l'obbligo di mantenere il rapporto di lavoro per un determinato periodo. Tali incentivi saranno accompagnati dall'erogazione di un voucher formativo come contributo finalizzato all'adattamento delle competenze del lavoratore attraverso un percorso formativo di accompagnamento personalizzato e flessibile, di orientamento e/o bilancio di competenze.

3.4 Tempi

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione, sono stimate complessivamente in € 35.000.000,00, € 8.750.000,00, per singola fase.

Si prevede l'approvazione dell'Avviso entro la metà di giugno 2009.

La presentazione dei progetti viene gestita con modalità a sportello che prevede, a partire da luglio 2009, 4 fasi di apertura delle domande e un meccanismo di valutazione che consente l'approvazione da parte degli organi competenti entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione di candidature.

La conclusione dei progetti è prevista entro 12 mesi dall'approvazione e sarà oggetto di rifinanziamenti successivi. Nella quantificazione dei successivi rifinanziamenti occorrerà, tener conto dei fabbisogni effettivi generati dall'attuazione della linea 1, relativa all'Accordo Stato-Regioni, alla quale va riconosciuta priorità nella destinazione delle risorse prestabilite.

Linea 4. Progetti ministeriali Pari e Arco

4.1 Premessa

La linea 4 è dedicata all'attuazione sul territorio regionale di interventi facenti capo a iniziative cofinanziate dal Ministero del Lavoro che confluiscono nella strategia generale di contrasto alla crisi; l'obiettivo è quello di fare "massa critica" attraverso un'azione sinergica rispetto alle misure finanziate dal FSE e specificamente finalizzate ad interventi di contrasto alla crisi. Ciò consente di evitare la dispersione delle risorse e la sovrapposizione degli interventi e di migliorare, quindi, l'efficacia e l'efficienza delle azioni attivate sul territorio.

I Programmi, promossi dal Ministero del Lavoro con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, cui si fa riferimento in questa linea di intervento sono i seguenti:

- Programma AR.CO. per lo sviluppo del territorio, la crescita e l'occupazione;
- Programma P.A.R.I. per il re-impiego di lavoratori svantaggiati.

La Regione Veneto, mediante apposite convenzioni che saranno stipulate con il Ministero del Lavoro, parteciperà all'attuazione dei programmi suddetti, di cui si delineano gli aspetti principali.

Nella definizione dei destinatari e delle priorità regionali da perseguire attraverso questi programmi si garantirà un'azione complementare rispetto a quella delle linee precedenti. In particolare, saranno esclusi dagli interventi PARI e ARCO i destinatari delle linee 1 (Accordo Stato-Regione) e 2.

4.2 Il Programma AR.CO.

Finalità

Il programma è finalizzato a sostenere l'occupazione e la tutela di soggetti che hanno difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro, attraverso progetti innovativi, in grado di coniugare l'azione occupazionale con interventi di rafforzamento del tessuto produttivo e dell'economia locale.

L'obiettivo generale strategico che s'intende perseguire attraverso l'attuazione del Programma è quello di implementare un innovativo modello di servizi "replicabile" ed "autosostenibile" per lo sviluppo del territorio e del sistema delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese dei comparti dell'artigianato (tipico - anche con riferimento alle produzioni agroalimentari - del manifatturiero tradizionale, delle lavorazioni di qualità e dei servizi di riqualificazione energetica e ambientale connessi al patrimonio edilizio) e del commercio (turismo), appartenenti a contesti territoriali caratterizzati da un'elevata vocazione paesaggistica, ambientale e culturale e, soprattutto, produttiva dei comparti indicati.

Destinatari

Il programma è rivolto a quattro distinte categorie di "soggetti":

- Associazioni di Categoria e Imprese;
- Aggregazioni e Reti di Imprese;
- Mercato del Lavoro: a) lavoratori disoccupati, inoccupati o altre tipologie di lavoratori c.d. svantaggiati, che hanno difficoltà ad inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro; b) Servizi per l'Impiego.
- Sistemi Locali per la creazione di reti territoriali multiattore.

Linee di intervento

1. Linea strategica di intervento verso le Associazioni di Categoria e le imprese;
2. Linea strategica di intervento verso le aggregazioni e le reti d'imprese;
3. Linea strategica di intervento verso il mercato del lavoro;
4. Linea strategica di intervento verso i sistemi locali per la creazione di reti territoriali multiattore;

Le risorse

Per gli obiettivi del Programma AR.CO., la Regione Veneto intende rendere disponibili risorse complementari di pari importo rispetto a quelle nazionali pari a Euro 1.300.000 Il programma disporrà quindi, in totale di euro 2.600.000. Le risorse regionali sarebbero finalizzate, da un lato, alla formazione sul lavoro e ad altre misure di accompagnamento a favore delle imprese, dall'altro lato alla erogazione di bonus di conciliazione da destinare ai lavoratori e alle lavoratrici.

4.2 Il Programma PARI

Finalità generali

- Supportare lo sviluppo di luoghi di governance delle politiche attive del lavoro al servizio della riforma degli

ammortizzatori sociali, rafforzando la cooperazione fra attori istituzionali, l'integrazione e l'attivazione di politiche e risorse, a livello nazionale e locale;
- Supportare la realizzazione di azioni di reimpiego finalizzate al rientro nel mercato del lavoro di persone che percepiscono ammortizzatori sociali o altri sussidi e all'aumento dell'occupazione di specifici target di popolazione - giovani, donne, over 50;
- Potenziare i servizi per il lavoro, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali;
- Supportare la qualificazione dei servizi per il lavoro;
- Monitorare i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e la relativa spesa.

Destinatari

Destinatari diretti sono i lavoratori appartenenti alle seguenti tipologie:
- Lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o altri sussidi legati allo stato di disoccupazione o inoccupazione, ivi compresi i Lavoratori Socialmente Utili
- Particolari categorie di lavoratori - giovani, donne, over 50 - percettori o non percettori di ammortizzatori sociali o altri sussidi legati allo stato di disoccupazione o inoccupazione.

Destinatari indiretti sono i Centri per l'Impiego, le Agenzie per il Lavoro, le imprese e gli enti di formazione

Linee di intervento

1. Utilizzo virtuoso del sussidio percepito dal lavoratore o, laddove non presente, la previsione di una "dote";
2. Percorsi di reinserimento strettamente legati al lavoratore/trice e tarati sulle sue specifiche caratteristiche in grado di accompagnarlo nella continuità del suo tragitto lavorativo;
3. Percorsi di adeguamento delle competenze mediante formazione non generale, ma finalizzata, ad personam, legata ad uno specifico obiettivo di reingresso o di permanenza nel mondo del lavoro;
4. Trasferimento di metodologie e strumenti di intervento per il reimpiego agli Operatori dei Servizi Pubblici e Privati;
5. Progettazione e supervisione delle le attività di formazione rivolte agli operatori impegnati negli specifici interventi attivati sul territori.

Risorse

Le risorse che il Ministero intende mettere a disposizione della Regione Veneto ammontano a 5.000.000 di Euro.

1) Cfr Comunicazione della Commissione Europea (Com 359 del 27/06/2007) sui principi della flexicurity nella quale si propone, in aggiunta agli strumenti di politiche attive del lavoro efficaci, l'introduzione di un moderno sistema di sicurezza sociale, che comprenda incentivi diretti al sostegno al reddito ed il supporto effettivo alla conciliazione vita-lavoro, secondo un approccio che sia "on the market" e non di semplice mantenimento "on the job".
2) Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 (BUR n. 23/2009) "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro"
3) Cfr., Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo, obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Regione Veneto, adottato in seguito alla decisione CE n.5633 del 16/11/2007.
4) Inclusi nei database trasmessi dall'INPS (ai sensi della Direttiva del Ministero del Lavoro e delle P.S. del 10/02/2009) alla Direzione Ammortizzatori Sociali e I.O. del M.L.P.S. e messi a disposizione di tutti i servizi competenti di cui all'art.1 D.Lgs.297/2002.
5) Cfr. "Linee guida delle politiche del lavoro nella Regione Veneto per fronteggiare la crisi occupazionale".
6) Cfr. ibidem.
7) La Commissione Europea, in una nota inviata al Ministero del Lavoro il 27 aprile 2009, ha sottolineato la necessità di evitare che alcune categorie di destinatari dei PO FSE (disoccupati di breve e lunga durata non coperti da nessuna indennità, lavoratori atipici, ecc.) subiscano una doppia lesione, da una parte non beneficiando delle iniziative previste dall'Accordo, dall'altra venendo privati delle politiche FSE a loro destinate in precedenza, a causa dell'impiego delle risorse dei PO in attuazione del suddetto Accordo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1569 del 26 maggio 2009

Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento proventi anno 2008 - 1° stralcio. Ater della Provincia di Treviso.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'Ater della Provincia di Treviso con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15 del 17.02.2009, concernente il primo stralcio del piano per il reinvestimento dei proventi ai sensi della L. 560/1993 relativi all'anno 2008, primo stralcio che comporta l'impiego di euro 1.878.079,58 come segue:
- per euro 1.878.079,58, per trasformazione in edilizia sovvenzionata di un fabbricato di n. 14 alloggi, realizzato in Comune di San Fior, località Castello Roganzuolo, originariamente destinato alla vendita e finanziato con fondi aziendali di bilancio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1570 del 26 maggio 2009

Legge n. 560 del 24.12.1993 - articolo 1, comma 14. Approvazione piano di reinvestimento proventi anno 2008. Ater della Provincia di Padova.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

2. di approvare la proposta formulata dall'Ater della Provincia di Padova con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1214-335 del 2.04.2009, concernente il reinvestimento dei proventi ex L. 560/93 dell'esercizio 2008, ammontanti a complessivi euro 4.480.660,16, destinandoli come segue:
- per euro 690.499,74, pari al 15,4% dell'importo complessivo, in interventi di messa a norma degli impianti in Comune

di Padova Via Salandra, Bottacin, Rismondo;
- per euro 1.600.000,00, pari al 26,1% dell'importo complessivo, ad integrazione del finanziamento per l'intervento di ristrutturazione in Via Crimea a Padova;
- per euro 480.000,00, pari al 10,7% dell'importo complessivo, per acquisto area in Comune di Montagnana Peep Caprano;
- per euro 1.400.000,00, pari al 31,2% dell'importo complessivo, per un intervento di nuova costruzione di 12 alloggi in Comune di Albignasego Peep Lion (anticipo del finanziamento totale);
- per euro 700.000,00, pari al 15,6% dell'importo complessivo, per interventi di manutenzione straordinaria in Comuni vari;
- per euro 42.638,76, pari all'1% dell'importo complessivo, ad integrazione del finanziamento per un intervento in Comune di Padova in Località Portello (Contratto di Quartiere 2°) 2° stralcio.

2. di approvare la proposta formulata dall'Ater della Provincia di Padova con il medesimo atto n. 1214-335 del 2.04.2009 concernente il reinvestimento dell'economia di euro 5.124.298,15 derivante da interventi da finanziarsi con ricavi ex L. 560/93 di anni precedenti al 2008, interventi non più in programma per l'intervenuta modifica degli accordi con i Comuni interessati o perché finanziati con altri fondi, destinandola come segue:
- per euro 233.000,00, pari al 4,5% dell'importo complessivo, ad integrazione dei finanziamenti per interventi di nuova costruzione in Comune di Vigonza, Via Paradisi (n. 22 alloggi) e in Comune di Casale di Scodosia (n. 12 alloggi);
- per euro 570.000,00, pari all'11,1% dell'importo complessivo, per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria in Comune di Battaglia Terme (Programma integrato per la realizzazione di 48 alloggi di edilizia convenzionata);
- per euro 4.321.298,15, pari all'84,3% dell'importo complessivo, ad integrazione dei finanziamenti per interventi in Comune di Montagnana Borgo Frassine (Contratto di Quartiere 2°) 3° stralcio e in Comune di Padova Località Portello (Contratto di Quartiere 2°) 2° stralcio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1571 del 26 maggio 2009

Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto" (Dgr n. 2049 del 26.07.2002). Operatore: Impresa Edile "Gesco" srl, con sede in Comune di Verona. Intervento finanziato in Comune di Conegliano (TV). Rilocalizzazione del finanziamento in Comune di Venezia.

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di rilocalizzazione in Comune di Venezia il finanziamento di euro 1.622.270,24 provvisoriamente concesso con decreto del Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa n. 785 del 13.09.2005, per la realizzazione di n. 24 alloggi da destinare alla locazione permanente - Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato "20.000 alloggi in affitto", come descritto nelle premesse;

2. per i motivi indicati in premessa, di incaricare il Dirigente regionale della Direzione per l'Edilizia Abitativa ad espletare tutte le procedure necessarie per il recupero della somma di euro 107.180,96 indicata nella premessa medesima e quelle necessarie e successivamente quantificabili per la regolarizzazione finanziaria dell'intervento di cui al precedente punto 1., nonchè quelle rivolte a costituire la dovuta garanzia in favore della Regione sull'importo di finanziamento provvisoriamente concesso con il richiamato d.d.e.a. n. 785/2005;

3. di fissare il termine di:

a) 90 giorni dalla data di assunzione del presente provvedimento entro cui procedere alla stipula dell'atto di compravendita, per l'acquisto degli alloggi indicati nel punto 1) della premessa;

b) 10 mesi dalla data di assunzione del presente provvedimento entro cui dare inizio ai lavori per la realizzazione degli alloggi indicati nel punto 2) della premessa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1572 del 26 maggio 2009

Ripartizione tra i Comuni del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11, L. 431/98 - anno 2007.

[Edilizia abitativa]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 7, della L. n. 431/1998 e successive modificazioni, l'allegato prospetto di riparto del Fondo sostegno affitti - anno 2007, parte integrante della presente deliberazione, Allegato A);

2) di liquidare alle Amministrazioni comunali di cui al citato prospetto Allegato A) e - anziché ai comuni - agli enti indicati in premessa, gli importi ad essi spettanti;

3) alla spesa complessiva di cui al punto 2) pari ad euro 19.770.815,44 si farà fronte:
- per euro 4.802.000,00 con quota parte dell'impegno n. 6246 assunto con D.D.E.A n. 346 del 28.12.2007 sul capitolo 40042 del bilancio di previsione 2007;
- per la rimanente somma di euro 14.968.815,44 per € 14.887.408,17 con le disponibilità di cui all'impegno n. 6242 assunto con D.D.E.A. n. 345 del 28.12.2007 sul capitolo 40041 del bilancio 2007 e per euro 81.407,27 nell'ambito dell'impegno n. 6240 assunto con D.D.E.A. n.344 del 28.12.2007 sul capitolo 40041 del bilancio di previsione 2007;

4) di fare obbligo alle Amministrazioni comunali di procedere al pagamento del contributo entro 45 giorni dall'accredito delle somme alle stesse assegnate.

(segue allegato)

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
AGORDO	BL	9	4	1	7.308,15	2.200,00	750,00	562,73	187,27	3.738,64	562,73	128,95			4.430,32	-	3.363,12	1.067,20
ALANO DI PIAVE	BL	13	8		12.326,75	-	300,00	-	300,00	6.306,02	-	206,58			6.512,60	-	4.943,81	1.568,79
ALLEGHE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
ARSIE'	BL	5	3		4.929,37	-	-	-	-	2.521,73	-	-			2.521,73	-	1.914,28	607,45
AURONZO DI CADORE	BL	1	1		908,00	-	-	-	-	464,51	-	-			464,51	-	352,62	111,89
BELLUNO	BL	213	135	20	186.646,38	36.400,51	35.000,00	9.310,74	25.689,26	95.483,01	9.310,75	17.689,66			122.483,42	13.705,34	79.273,63	29.504,45
BORCA DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-	806,93		806,93	-	806,93	-
CALALZO DI CADORE	BL	20	10		7.298,31	-	-	-	-	3.733,60	-	-			3.733,60	-	2.834,23	899,37
CANALE D'AGORDO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
CASTELLAVAZZO	BL	1			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
CENCENIGHE AGORDINO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
CESIOMAGGIORE	BL	6	4		5.318,68	-	-	-	-	2.720,89	-	-			2.720,89	-	2.065,47	655,42
CHIES D'ALPAGO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
CIBIANA DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
COLLE SANTA LUCIA	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
COMELICO SUPERIORE	BL	1	1		1.598,98	-	-	-	-	817,99	-	-			817,99	-	620,95	197,04
CORTINA D'AMPEZZO	BL	16	9		10.069,86	-	3.000,00	-	3.000,00	5.151,46	-	2.065,80			7.217,26	-	5.478,73	1.738,53
DANTA DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
DOMEGGE DI CADORE	BL	7	5		6.244,80	-	300,00	-	300,00	3.194,67	-	206,58			3.401,25	-	2.581,94	819,31
FALCADE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
FARRA D'ALPAGO	BL	17	10		8.262,84	-	-	-	-	4.227,03	-	-			4.227,03	-	3.208,80	1.018,23
FELTRE	BL	79	62	5	97.276,17	7.737,22	2.161,00	1.979,07	181,93	49.763,77	1.979,08	125,28			51.868,13	-	39.373,86	12.494,27
FONZASO	BL	12	8		8.349,94	-	-	-	-	4.271,60	-	-			4.271,60	-	3.242,63	1.028,97
FORNO DI ZOLDO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
GOSALDO	BL	1	1		902,81	-	100,00	-	100,00	461,85	-	68,86			530,71	-	402,87	127,84
LA VALLE AGORDINA	BL	3	2		2.549,98	-	300,00	-	300,00	1.304,50	-	206,58			1.511,08	-	1.147,08	364,00
LAMON	BL	4	3		4.691,14	-	-	-	-	2.399,86	-	-			2.399,86	-	1.821,77	578,09
LENTIAI	BL	12	12		16.711,10	-	1.650,00	-	1.650,00	8.548,93	-	1.136,19			9.685,12	-	7.352,12	2.333,00
LIMANA	BL	13	10	1	18.167,00	261,50	1.000,00	66,89	933,11	9.293,72	66,89	642,54			10.003,15	3.500,00	4.093,54	2.409,61
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
LONGARONE	BL	14	8		12.056,68	-	-	-	-	6.167,85	-	-			6.167,85	-	4.682,11	1.485,74
LORENZAGO DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
LOZZO DI CADORE	BL	10	6		6.551,44	-	-	-	-	3.351,54	-	-			3.351,54	-	2.544,20	807,34
MEL	BL	17	15		18.536,81	-	-	-	-	9.482,91	-	-			9.482,91	-	7.198,62	2.284,29
OSPITALE DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
PEDAVENA	BL	13	10		14.135,79	-	-	-	-	7.231,47	-	-			7.231,47	-	5.489,52	1.741,95
PERAROLO DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
PIEVE D'ALPAGO	BL	4	4		4.880,38	-	200,00	-	200,00	2.496,66	-	137,72			2.634,38	-	1.999,80	634,58
PIEVE DI CADORE	BL	23	18	1	30.208,98	916,67	3.000,00	234,47	2.765,53	15.454,07	234,47	1.904,35			17.592,89	-	13.355,02	4.237,87
PONTE NELLE ALPI	BL	49	27	5	38.228,13	9.228,35	2.700,00	2.360,48	339,52	19.556,45	2.360,49	233,79			22.150,73	-	16.814,95	5.335,78
PUOS D'ALPAGO	BL	6	3		3.241,48	-	-	-	-	1.658,25	-	-			1.658,25	-	1.258,80	399,45
QUERO	BL	10	8		11.066,31	-	-	-	-	5.661,22	-	-			5.661,22	-	4.297,52	1.363,70
RIVAMONTE AGORDINO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
ROCCA PIETORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAN GREGORIO NELLE ALPI	BL	2	2		1.568,91	-	200,00	-	200,00	802,61	-	137,72			940,33	-	713,82	226,51
SAN NICOLO' DI COMELICO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAN PIETRO DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAN TOMASO AGORDINO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAN VITO DI CADORE	BL	3	2		3.056,57	-	200,00	-	200,00	1.563,65	-	137,72			1.701,37	-	1.291,54	409,83
SANTA GIUSTINA	BL	10	9		10.808,54	-	-	-	-	5.529,34	-	-			5.529,34	-	4.197,40	1.331,94
SANTO STEFANO DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAPPADA	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SEDICO	BL	32	16		18.602,50	-	2.000,00	-	2.000,00	9.516,51	-	1.377,20			10.893,71	-	8.269,58	2.624,13
SELVA DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
SEREN DEL GRAPPA	BL	10	10		13.958,34	-	-	-	-	7.140,69	-	-			7.140,69	-	5.420,60	1.720,09
SOSPIROLO	BL	6	4		3.780,38	-	300,00	-	300,00	1.933,95	-	206,58			2.140,53	-	1.624,91	515,62
SOVERZENE	BL	2			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
SOVRAMONTE	BL	1			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
TAIBON AGORDINO	BL	5	2		4.208,26	-	50,00	-	50,00	2.152,83	-	34,43			2.187,26	-	1.660,38	526,88
TAMBRE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
TRICHIANA	BL	13	6		7.126,91	-	500,00	-	500,00	3.645,94	-	344,30			3.990,24	-	3.029,05	961,19
VALLADA AGORDINA	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
VALLE DI CADORE	BL	14	9		15.077,64	-	-	-	-	7.713,30	-	-			7.713,30	-	5.855,28	1.858,02
VAS	BL	5	3		2.958,93	-	-	-	-	1.513,70	-	-			1.513,70	-	1.149,07	364,63
VIGO DI CADORE	BL	1	1		500,19	-	-	-	-	255,88	-	-			255,88	-	194,24	61,64
VODO CADORE	BL	1			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
VOLTAGO AGORDINO	BL	1	1		1.873,27	-	131,74	-	131,74	958,31	-	90,72			1.049,03	-	796,33	252,70
ZOLDO ALTO	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
ZOPPE' DI CADORE	BL				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
ABANO TERME	PD	121	70		109.397,91	-	-	-	-	55.964,91	-	-			55.964,91	-	42.483,79	13.481,12
AGNA	PD	5	4		4.386,37	-	-	-	-	2.243,95	-	-			2.243,95	-	1.703,42	540,53
ALBIGNASEGO	PD	98	62	16	87.538,05	27.961,51	25.000,00	7.152,16	17.847,84	44.781,99	7.152,15	12.290,05			64.224,19	-	48.753,53	15.470,66
ANGUILLARA VENETA	PD	9	4		6.679,16	-	-	-	-	3.416,88	-	-			3.416,88	-	2.593,80	823,08
ARQUA' PETRARCA	PD	3	1	2	1.500,32	1.532,48	766,24	391,99	374,25	767,52	391,99	257,71			1.417,22	-	1.075,83	341,39
ARRE	PD	6	4		7.277,41	-	-	-	-	3.722,92	-	-			3.722,92	-	2.826,12	896,80
ARZERGRANDE	PD	9	6		7.380,18	-	-	-	-	3.775,50	-	-			3.775,50	1.409,53	1.456,51	909,46
BAGNOLI DI SOPRA	PD	30	17		20.049,60	-	-	-	-	10.256,81	-	-			10.256,81	-	7.786,10	2.470,71
BAONE	PD	1	1		2.200,00	-	-	-	-	1.125,46	-	-			1.125,46	-	854,35	271,11
BARBONA	PD				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
BATTAGLIA TERME	PD	26	21	3	34.082,28	5.539,82	2.610,00	1.417,01	1.192,99	17.435,56	1.417,01	821,49			19.674,06	-	14.934,87	4.739,19
BOARA PISANI	PD	2	2		3.706,52	-	-	-	-	1.896,15	-	-			1.896,15	-	1.439,40	456,75
BORGORICCO	PD	46	25	7	33.151,37	13.444,83	9.000,00	3.439,00	5.561,00	16.959,31	3.439,01	3.829,31			24.227,63	-	18.391,55	5.836,08
BOVOLENTA	PD	7	5		8.343,14	-	800,00	-	800,00	4.268,13	-	550,88			4.819,01	-	3.658,18	1.160,83
BRUGINE	PD	36	20		21.508,95	-	-	-	-	11.003,40	-	-			11.003,40	-	8.352,84	2.650,56
CADONEGHE	PD	40	27	2	39.884,24	3.892,87	10.000,00	995,74	9.004,26	20.403,69	995,74	6.200,35			27.599,78	-	20.951,40	6.648,38
CAMPO SAN MARTINO	PD	30	17	6	28.019,29	8.852,04	3.000,00	2.264,23	735,77	14.333,89	2.264,24	506,65			17.104,78	602,10	12.382,39	4.120,29
CAMPODARSEGO	PD	42	28		39.386,74	-	-	-	-	20.149,15	-	-			20.149,15	-	15.295,52	4.853,63
CAMPODORO	PD	11	5		9.429,74	-	-	-	-	4.823,99	-	-			4.823,99	2.000,01	1.661,95	1.162,03
CAMPOSAMPIERO	PD	90	77	4	112.067,48	8.040,54	4.000,00	2.056,66	1.943,34	57.330,63	2.056,66	1.338,19			60.725,48	-	46.097,61	14.627,87
CANDIANA	PD	15	13		21.925,20	-	266,00	-	266,00	11.216,33	-	183,17			11.399,50	-	8.653,53	2.745,97
CARCERI	PD	3	2	1	2.109,70	1.802,94	500,00	461,17	38,83	1.079,26	461,17	26,74			1.567,17	-	1.189,66	377,51
CARMIGNANO DI BRENTA	PD	40	26		42.668,16	-	-	-	-	21.827,86	-	-			21.827,86	-	16.569,85	5.258,01
CARTURA	PD	9	6		4.847,77	-	-	-	-	2.479,98	-	-			2.479,98	-	1.882,59	597,39
CASALE DI SCODOSIA	PD	28	21		34.981,63	-	-	-	-	17.895,63	-	-			17.895,63	-	13.584,84	4.310,79
CASALSERUGO	PD	28	20	2	31.415,94	4.400,00	1.000,00	1.000,00	-	16.071,50	1.000,00	-			17.071,50	-	12.959,23	4.112,27
CASTELBALDO	PD	1	1		454,83	-	-	-	-	232,68	-	-			232,68	-	176,63	56,05
CERVARESE SANTA CROCE	PD	18	12		17.197,29	-	-	-	-	8.797,66	-	-			8.797,66	-	6.678,43	2.119,23
CINTO EUGANEO	PD	1	1		1.825,20	-	-	-	-	933,72	-	-			933,72	-	708,80	224,92
CITTADELLA	PD	60	40		56.560,11	-	-	-	-	28.934,58	-	-			28.934,58	-	21.964,67	6.969,91
CODEVIGO	PD	31	23	1	37.633,74	2.200,00	614,47	562,73	51,74	19.252,35	562,73	35,63			19.850,71	-	15.068,97	4.781,74
CONSELVE	PD	73	49		72.256,01	-	-	-	-	36.964,14	-	-			36.964,14	-	28.060,02	8.904,12
CORREZZOLA	PD	11	8		10.626,53	-	-	-	-	5.436,23	-	-			5.436,23	-	4.126,72	1.309,51
CURTAROLO	PD	20	12	1	17.306,05	1.225,57	2.000,00	313,48	1.686,52	8.853,29	313,48	1.161,34			10.328,11	-	7.840,22	2.487,89
DUE CARRARE	PD	15	10	3	18.503,07	5.259,59	1.963,50	1.345,33	618,17	9.465,66	1.345,34	425,67			11.236,67	-	8.529,92	2.706,75
ESTE	PD	141	90	19	151.499,60	34.704,71	10.000,00	8.876,98	1.123,02	77.502,96	8.876,99	773,31			87.153,26	2.379,74	63.779,58	20.993,94
FONTANIVA	PD	43	31	1	41.902,76	1.602,67	1.250,00	409,94	840,06	21.436,29	409,94	578,47			22.424,70	-	17.022,92	5.401,78
GALLIERA VENETA	PD	17	12		18.696,76	-	1.000,00	-	1.000,00	9.564,72	-	688,60			10.253,32	-	7.783,45	2.469,87
GALZIGNANO TERME	PD	6	3	2	4.963,26	4.033,33	2.040,00	1.031,67	1.008,33	2.539,06	1.031,67	694,34			4.265,07	-	3.237,68	1.027,39
GAZZO	PD	13	8	1	10.875,80	1.801,95	515,00	460,91	54,09	5.563,76	460,91	37,25			6.061,92	-	4.601,69	1.460,23
GRANTORTO	PD	17	11		16.780,30	-	500,00	-	500,00	8.584,34	-	344,30			8.928,64	-	6.777,86	2.150,78

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
GRANZE	PD	8	4	2	4.063,50	2.566,67	1.000,01	656,52	343,49	2.078,78	656,52	236,53			2.971,83	-	2.255,96	715,87
LEGNARO	PD	19	7		10.619,34	-	2.900,00	-	2.900,00	5.432,55	-	1.996,94			7.429,49	-	5.639,84	1.789,65
LIMENA	PD	46	31	4	44.586,92	7.669,11	6,00	6,00	-	22.809,42	5,99	-			22.815,41	-	17.319,51	5.495,90
LOREGGIA	PD	50	38	4	57.150,84	6.849,17	2.000,00	1.751,92	248,08	29.236,79	1.751,93	170,83			31.159,55	-	23.653,67	7.505,88
LOZZO ATESTINO	PD	2	1		2.198,92	-	-	-	-	1.124,91	-	-			1.124,91	-	853,94	270,97
MASERA' DI PADOVA	PD	27	20	2	26.527,61	2.413,93	1.900,00	617,45	1.282,55	13.570,79	617,45	883,17			15.071,41	-	11.440,93	3.630,48
MASI	PD	1	1		363,46	-	-	-	-	185,94	-	-			185,94	-	141,15	44,79
MASSANZAGO	PD	27	22	1	37.018,71	550,00	2.000,00	140,68	1.859,32	18.937,74	140,68	1.280,33			20.358,75	-	15.454,63	4.904,12
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PD	4	3		6.075,96	-	100,00	-	100,00	3.108,29	-	68,86			3.177,15	-	2.411,82	765,33
MEGLIADINO SAN VITALE	PD	15	10		14.655,79	-	-	-	-	7.497,48	-	-			7.497,48	-	5.691,45	1.806,03
MERLARA	PD	8	6		7.845,33	-	-	-	-	4.013,47	-	-			4.013,47	-	3.046,68	966,79
MESTRINO	PD	69	41	10	60.692,19	18.544,37	5.000,00	4.743,39	256,61	31.048,41	4.743,39	176,70			35.968,50	-	27.304,22	8.664,28
MONSELICE	PD	75	46	5	66.598,75	8.022,38	4.000,00	2.052,01	1.947,99	34.070,06	2.052,02	1.341,39			37.463,47	-	28.439,07	9.024,40
MONTAGNANA	PD	54	40		59.284,75	-	-	-	-	30.328,41	-	-			30.328,41	-	23.022,74	7.305,67
MONTEGROTTO TERME	PD	81	55	11	89.719,79	18.197,45	5.000,00	4.654,65	345,35	45.898,17	4.654,66	237,81			50.790,64	-	38.555,92	12.234,72
NOVENTA PADOVANA	PD	57	36	8	55.640,18	16.631,71	15.237,10	4.254,16	10.982,94	28.463,96	4.254,17	7.562,87			40.281,00	386,24	30.191,66	9.703,10
OSPEDALETTO EUGANEO	PD	19	11		15.490,00	-	-	-	-	7.924,25	-	-			7.924,25	-	6.015,41	1.908,84
PADOVA	PD	2.370	1.199	295	1.702.039,57	528.511,76	500.000,00	135.185,91	364.814,09	870.716,20	135.185,99	251.211,53		10.000,00	1.267.113,72	41.587,14	922.706,39	302.820,19
PERNUMIA	PD	18	9		10.797,95	-	-	-	-	5.523,94	-	-			5.523,94	-	4.193,30	1.330,64
PIACENZA D'ADIGE	PD	2		1	-	1.137,13	221,55	221,55	-	-	221,55	-			221,55	-	168,18	53,37
PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	15	12		16.686,14	-	-	-	-	8.536,15	-	-			8.536,15	-	6.479,92	2.056,23
PIOMBINO DESE	PD	43	32		45.619,47	-	-	-	-	23.337,65	-	-			23.337,65	-	17.715,95	5.621,70
PIOVE DI SACCO	PD	166	88	16	129.044,80	30.762,84	12.000,00	7.868,70	4.131,30	66.015,71	7.868,70	2.844,82			76.729,23	5.608,65	52.637,64	18.482,94
POLVERARA	PD	8	6		7.817,68	-	500,00	-	500,00	3.999,30	-	344,30			4.343,60	-	3.297,29	1.046,31
PONSO	PD	6	5		7.394,66	-	150,00	-	150,00	3.782,91	-	103,29			3.886,20	-	2.950,07	936,13
PONTE SAN NICOLO'	PD	47	31	11	40.574,10	17.538,64	13.800,00	4.486,14	9.313,86	20.756,59	4.486,14	6.413,54			31.656,27	-	24.030,74	7.625,53
PONTELONGO	PD	30	18	2	24.776,46	3.630,65	3.000,00	928,67	2.071,33	12.674,93	928,67	1.426,32			15.029,92	-	11.409,43	3.620,49
POZZONOVO	PD	4	2		2.977,75	2.200,00	-	-	-	1.523,34	-	-			1.523,34	-	1.156,39	366,95
ROVOLON	PD	36	24	2	36.347,02	4.316,19	1.000,00	1.000,00	-	18.594,10	1.000,00	-			19.594,10	-	14.874,17	4.719,93
RUBANO	PD	68	36		52.406,77	-	-	-	-	26.809,84	-	-			26.809,84	-	20.351,74	6.458,10
SACCOLONGO	PD	12	8	3	14.427,70	5.660,42	1.580,98	1.447,86	133,12	7.380,81	1.447,86	91,67			8.920,34	-	6.771,56	2.148,78
SALETTO	PD	9	6		8.427,89	-	-	-	-	4.311,48	-	-			4.311,48	-	3.272,91	1.038,57
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	31	21	2	31.370,48	4.400,00	2.000,00	1.125,46	874,54	16.048,28	1.125,46	602,21			17.775,95	-	13.493,99	4.281,96
SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	17	15		21.379,96	-	500,00	-	500,00	10.937,39	-	344,30			11.281,69	-	8.564,10	2.717,59
SAN MARTINO DI LUPARI	PD	85	57		80.598,00	-	2.500,00	-	2.500,00	41.231,66	-	1.721,50			42.953,16	-	32.606,38	10.346,78
SAN PIETRO IN GU	PD	14	8		9.601,71	-	-	-	-	4.911,98	-	-			4.911,98	-	3.728,76	1.183,22
SAN PIETRO VIMINARIO	PD	7	3	3	5.148,20	4.805,49	1.342,19	1.229,18	113,01	2.633,68	1.229,17	77,82			3.940,67	-	2.991,42	949,25
SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	25	21		27.143,12	-	-	-	-	13.885,68	-	-			13.885,68	-	10.540,82	3.344,86
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	PD	6	3	1	2.748,04	1.996,55	380,00	380,00	-	1.405,82	380,00	-			1.785,82	-	1.355,64	430,18
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	21	11	4	18.481,43	6.727,71	1.700,00	1.700,00	-	9.454,59	1.699,99	-			11.154,58	-	8.467,61	2.686,97
SANT'ELENA	PD	4	3		4.223,42	-	-	-	-	2.160,58	-	-			2.160,58	-	1.640,13	520,45
SANT'URBANO	PD	3	2		2.171,57	-	-	-	-	1.110,91	-	-			1.110,91	-	843,31	267,60
SAONARA	PD	37	20	4	29.181,54	6.963,30	3.482,00	1.781,11	1.700,89	14.928,46	1.781,11	1.171,24			17.880,81	-	13.573,59	4.307,22
SELVAZZANO DENTRO	PD	162	111	32	183.269,00	53.627,74	45.700,00	13.717,23	31.982,77	93.755,31	13.717,24	22.023,38			129.495,93	5.523,93	92.778,34	31.193,66
SOLESINO	PD	28	18		30.835,75	-	-	-	-	15.774,69	-	-			15.774,69	-	11.974,80	3.799,89
STANGHELLA	PD	28	18	2	22.929,93	2.806,21	1.000,11	717,79	282,32	11.730,30	717,79	194,41			12.642,50	-	9.597,11	3.045,39
TEOLO	PD	26	16	5	24.808,31	8.721,35	1.500,00	1.500,00	-	12.691,24	1.499,99	-			14.191,23	-	10.772,77	3.418,46
TERRASSA PADOVANA	PD	8	5		7.863,44	-	-	-	-	4.022,71	-	-			4.022,71	-	3.053,70	969,01
TOMBOLO	PD	37	32		35.258,91	-	-	-	-	18.037,47	-	-			18.037,47	-	13.692,51	4.344,96
TORREGLIA	PD	34	22	4	33.649,80	8.130,68	2.000,00	2.000,00	-	17.214,31	2.000,00	-			19.214,31	-	14.585,87	4.628,44
TREBASELEGHE	PD	55	44	2	71.049,93	3.028,93	2.000,00	774,76	1.225,24	36.347,19	774,76	843,70			37.965,65	-	28.820,28	9.145,37
TRIBANO	PD	32	25		36.363,07	-	-	-	-	18.602,32	-	-			18.602,32	-	14.121,29	4.481,03
URBANA	PD				-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
VEGGIANO	PD	12	8	1	13.855,40	2.200,00	1.000,00	562,73	437,27	7.088,04	562,73	301,10			7.951,87	-	6.036,38	1.915,49
VESCOVANA	PD	2	1		2.200,00	-	-	-	-	1.125,46	-	-			1.125,46	-	854,35	271,11
VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	1	1		1.473,37	-	-	-	-	753,73	-	-			753,73	-	572,17	181,56

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
VIGODARZERE	PD	46	34	5	50.702,76	8.251,12	5.000,00	2.110,52	2.889,48	25.938,13	2.110,52	1.989,70			30.038,35	-	22.802,55	7.235,80
VIGONZA	PD	57	42	1	57.380,01	618,26	2.361,00	158,14	2.202,86	29.354,00	158,14	1.516,89			31.029,03	-	23.554,59	7.474,44
VILLA DEL CONTE	PD	27	21	1	30.684,82	1.489,86	3.000,00	381,09	2.618,91	15.697,51	381,09	1.803,39			17.881,99	-	13.574,48	4.307,51
VILLA ESTENSE	PD	4	3	1	4.300,37	2.058,72	500,00	500,00	-	2.199,95	500,00	-			2.699,95	-	2.049,57	650,38
VILLAFRANCA PADOVANA	PD	44	29	10	47.786,29	16.349,11	5.000,00	4.181,87	818,13	24.446,15	4.181,88	563,37			29.191,40	-	22.159,62	7.031,78
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	20	14		23.627,34	-	2.000,00	-	2.000,00	12.087,10	-	1.377,20			13.464,30	-	10.220,95	3.243,35
VO'	PD	13	12	1	16.266,76	2.200,00	500,00	500,00	-	8.321,61	500,00	-			8.821,61	-	6.696,61	2.125,00
ADRIA	RO	87	63	10	90.038,56	19.606,45	11.000,00	5.015,06	5.984,94	46.061,24	5.015,07	4.121,24			55.197,55	697,93	41.203,34	13.296,28
ARIANO NEL POLESINE	RO	6	4		7.194,19	-	200,00	-	200,00	3.680,35	-	137,72			3.818,07	-	2.898,35	919,72
ARQUA' POLESINE	RO	10	8		10.995,14	-	-	-	-	5.624,82	-	-			5.624,82	369,92	3.899,96	1.354,94
BADIA POLESINE	RO	102	72	12	99.825,56	18.705,08	2.500,00	2.500,00	-	51.067,99	2.499,98	-			53.567,97	-	40.664,23	12.903,74
BAGNOLO DI PO	RO	2	1		2.171,30	-	500,00	-	500,00	1.110,78	-	344,30			1.455,08	-	1.104,57	350,51
BERGANTINO	RO	7	7		6.615,82	-	1.000,00	-	1.000,00	3.384,47	-	688,60			4.073,07	-	3.091,93	981,14
BOSARO	RO	7	4		6.376,21	1.897,71	-	-	-	3.261,89	-	-			3.261,89	-	2.476,15	785,74
CALTO	RO	2	2		1.761,87	-	100,00	-	100,00	901,33	-	68,86			970,19	-	736,49	233,70
CANARO	RO	7	6		7.127,70	-	-	-	-	3.646,33	-	-			3.646,33	-	2.767,98	878,35
CANDA	RO	1	1		2.200,00	-	-	-	-	1.125,46	-	-			1.125,46	-	854,35	271,11
CASTELGUGLIELMO	RO	1	1		916,67	-	-	-	-	468,94	-	-			468,94	-	355,98	112,96
CASTELMASSA	RO	12	7		10.555,84	-	-	-	-	5.400,08	-	-			5.400,08	-	4.099,28	1.300,80
CASTELNOVO BARIANO	RO	7	3		1.697,67	-	-	-	-	868,48	-	-			868,48	-	659,28	209,20
CENESELLI	RO	4	3		2.106,39	-	315,90	-	315,90	1.077,58	-	217,53			1.295,11	-	983,14	311,97
CEREGNANO	RO	6	5		6.239,84	-	-	-	-	3.192,12	-	-			3.192,12	-	2.423,19	768,93
CORBOLA	RO	4	3		6.339,05	-	-	-	-	3.242,88	-	-			3.242,88	-	2.461,72	781,16
COSTA DI ROVIGO	RO	2	1		1.692,31	-	-	-	-	865,74	-	-			865,74	-	657,20	208,54
CRESPINO	RO	5	2	1	2.193,08	2.200,00	1.500,00	562,73	937,27	1.121,92	562,73	645,41			2.330,06	-	1.768,78	561,28
FICAROLO	RO	12	8		9.827,94	-	340,00	-	340,00	5.027,70	-	234,12			5.261,82	-	3.994,33	1.267,49
FIESSO UMBERTIANO	RO	22	16	2	23.588,31	4.374,94	1.500,00	1.119,05	380,95	12.067,13	1.119,04	262,32			13.448,49	-	10.208,95	3.239,54
FRASSINELLE POLESINE	RO	2	1		1.319,28	-	2.000,00	-	2.000,00	674,91	-	1.377,20			2.052,11	-	1.557,79	494,32
FRATTA POLESINE	RO	10	6		7.933,89	-	-	-	-	4.058,76	-	-			4.058,76	-	3.081,06	977,70
GAIBA	RO	1	1		2.200,00	-	-	-	-	1.125,46	-	-			1.125,46	-	854,35	271,11
GAVELLO	RO				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO	6	5	1	6.046,09	652,27	182,18	166,84	15,34	3.093,01	166,84	10,56			3.270,41	-	2.482,62	787,79
GUARDA VENETA	RO	2	1	1	1.898,30	1.589,92	100,00	100,00	-	971,12	100,00	-			1.071,12	-	813,10	258,02
LENDINARA	RO	93	59	9	98.842,31	16.935,24	10.441,59	4.331,80	6.109,79	50.564,98	4.331,80	4.207,21			59.103,99	-	44.866,71	14.237,28
LOREO	RO	7	3		4.725,43	-	400,00	-	400,00	2.417,40	-	275,44			2.692,84	-	2.044,17	648,67
LUSIA	RO	16	7		12.610,74	-	-	-	-	6.451,31	-	-			6.451,31	-	4.897,28	1.554,03
MELARA	RO	3	2		3.090,93	-	500,00	-	500,00	1.581,23	-	344,30			1.925,53	-	1.461,70	463,83
OCCHIOBELLO	RO	105	65	14	89.552,30	27.754,44	5.500,00	5.500,00	-	45.812,45	5.499,99	-			51.312,44	-	38.952,03	12.360,41
PAPOZZE	RO				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
PETTORAZZA GRIMANI	RO	1		1	-	2.200,00	614,47	562,73	51,74	-	562,73	35,63			598,36	-	454,22	144,14
PINCARA	RO	2			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
POLESELLA	RO	22	14	3	16.162,18	5.798,63	2.670,38	1.483,21	1.187,17	8.268,11	1.483,21	817,49			10.568,81	-	8.022,94	2.545,87
PONTECCHIO POLESINE	RO	6	1	2	2.200,00	3.929,15	240,00	240,00	-	1.125,46	240,00	-			1.365,46	-	1.036,54	328,92
PORTO TOLLE	RO	35	13		17.711,79	-	-	-	-	9.060,87	-	-			9.060,87	-	6.878,24	2.182,63
PORTO VIRO	RO	66	44	11	66.703,57	20.840,35	5.500,00	5.330,67	169,33	34.123,69	5.330,69	116,60			39.570,98	-	30.038,91	9.532,07
ROSOLINA	RO	23	16		25.017,60	-	-	-	-	12.798,31	-	-			12.798,31	-	9.715,39	3.082,92
ROVIGO	RO	291	188	3	285.520,45	5.242,47	2.621,24	1.340,95	1.280,29	146.064,34	1.340,95	881,61			148.286,90	-	112.566,77	35.720,13
SALARA	RO	1	1		406,20	-	-	-	-	207,80	-	-			207,80	-	157,74	50,06
SAN BELLINO	RO	4	1	1	2.200,00	2.200,00	150,00	150,00	-	1.125,46	150,00	-			1.275,46	-	968,22	307,24
SAN MARTINO DI VENEZZE	RO	4	3		2.407,47	-	-	-	-	1.231,60	-	-			1.231,60	-	934,93	296,67
STIENTA	RO	1			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
TAGLIO DI PO	RO	54	40	8	59.559,12	14.408,76	9.000,00	3.685,56	5.314,44	30.468,79	3.685,57	3.659,53			37.813,89	-	28.705,08	9.108,81
TRECENTA	RO	12	11		14.739,42	-	501,37	-	501,37	7.540,28	-	345,24			7.885,52	-	5.986,01	1.899,51
VILLADOSE	RO	15	8	3	7.844,67	5.082,31	1.800,00	1.299,98	500,02	4.013,11	1.299,99	344,31			5.657,41	-	4.294,62	1.362,79
VILLAMARZANA	RO	2			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	15	7		9.835,83	-	1.000,00	-	1.000,00	5.031,75	-	688,60			5.720,35	-	4.342,40	1.377,95

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
VILLANOVA MARCHESANA	RO				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
ALTIVOLE	TV	47	31	6	47.190,60	10.098,05	5.203,00	2.582,94	2.620,06	24.141,38	2.582,94	1.804,18			28.528,50	-	21.656,40	6.872,10
ARCADE	TV	25	15	2	22.342,17	3.267,91	1.500,00	835,89	664,11	11.429,62	835,89	457,31			12.722,82	-	9.658,08	3.064,74
ASOLO	TV	102	64	16	97.946,12	28.071,86	7.840,57	7.180,39	660,18	50.106,53	7.180,40	454,60			57.741,53	-	43.832,45	13.909,08
BORSO DEL GRAPPA	TV	31	24		36.033,53	-	-	-	-	18.433,74	-	-			18.433,74	-	13.993,32	4.440,42
BREDA DI PIAVE	TV	50	41	1	68.108,32	362,89	3.000,00	92,82	2.907,18	34.842,31	92,82	2.001,89			36.937,02	-	28.039,44	8.897,58
CAERANO DI SAN MARCO	TV	73	40	4	68.657,40	6.660,31	3.000,00	1.703,61	1.296,39	35.123,22	1.703,62	892,70			37.719,54	-	28.633,46	9.086,08
CAPPELLA MAGGIORE	TV	15	11	1	13.556,92	2.200,00	1.000,00	562,73	437,27	6.935,33	562,73	301,10			7.799,16	-	5.920,46	1.878,70
CARBONERA	TV	73	49	4	71.655,81	8.661,45	10.000,00	2.215,48	7.784,52	36.657,16	2.215,48	5.360,43			44.233,07	-	33.577,97	10.655,10
CASALE SUL SILE	TV	43	32	4	46.931,45	5.157,09	5.000,00	1.319,11	3.680,89	24.008,85	1.319,11	2.534,67			27.862,63	-	21.150,93	6.711,70
CASIER	TV	55	32	7	51.255,11	13.759,52	4.000,00	3.519,49	480,51	26.220,70	3.519,49	330,88			30.071,07	-	22.827,39	7.243,68
CASTELCUCCO	TV	20	18		32.324,71	-	-	-	-	16.536,41	-	-			16.536,41	-	12.553,03	3.983,38
CASTELFRANCO VENETO	TV	151	131	10	199.041,67	19.583,85	15.000,00	5.009,27	9.990,73	101.824,13	5.009,28	6.879,63			113.713,04	1.152,98	85.168,26	27.391,80
CASTELLO DI GODEGO	TV	48	37	4	61.252,09	7.657,36	5.000,00	1.958,65	3.041,35	31.334,88	1.958,65	2.094,28			35.387,81	-	26.863,41	8.524,40
CAVASO DEL TOMBA	TV	38	32	2	48.716,99	4.016,00	1.121,68	1.027,24	94,44	24.922,25	1.027,24	65,03			26.014,52	-	19.748,00	6.266,52
CESSALTO	TV	26	20	1	33.045,96	2.194,70	1.199,00	561,37	637,63	16.905,41	561,37	439,07			17.905,85	-	13.592,59	4.313,26
CHIARANO	TV	19	14		19.526,97	-	-	-	-	9.989,46	-	-			9.989,46	-	7.583,15	2.406,31
CIMADOLMO	TV	40	23		29.669,76	-	-	-	-	15.178,20	-	-			15.178,20	-	11.521,99	3.656,21
CISON DI VALMARINO	TV	21	17	1	23.286,51	1.436,68	2.000,00	367,48	1.632,52	11.912,73	367,48	1.124,16			13.404,37	-	10.175,45	3.228,92
CODOGNE'	TV	21	12		14.859,75	-	-	-	-	7.601,84	-	-			7.601,84	-	5.770,67	1.831,17
COLLE UMBERTO	TV	11	7		10.939,76	-	-	-	-	5.596,49	-	-			5.596,49	-	4.248,38	1.348,11
CONEGLIANO	TV	415	278	61	407.376,29	108.861,58	55.000,00	27.845,27	27.154,73	208.402,37	27.845,29	18.698,79			254.946,45	14.115,93	179.417,67	61.412,85
CORDIGNANO	TV	34	22	1	33.272,77	1.801,32	1.500,00	460,75	1.039,25	17.021,40	460,75	715,63			18.197,78	-	13.814,20	4.383,58
CORNUDA	TV	70	48	3	75.590,23	6.274,46	1.500,00	1.500,00	-	38.669,88	1.500,00	-			40.169,88	-	30.493,55	9.676,33
CRESPANO DEL GRAPPA	TV	88	72	2	123.475,20	4.014,74	1.121,33	1.026,91	94,42	63.166,46	1.026,91	65,02			64.258,39	-	48.779,49	15.478,90
CROCETTA DEL MONTELLO	TV	29	17	2	25.331,44	4.153,71	1.500,00	1.062,46	437,54	12.958,86	1.062,46	301,29			14.322,61	-	10.872,50	3.450,11
FARRA DI SOLIGO	TV	47	37		60.686,40	-	-	-	-	31.045,48	-	-			31.045,48	-	23.567,08	7.478,40
FOLLINA	TV	30	25		38.410,09	-	-	-	-	19.649,50	-	-			19.649,50	-	14.916,22	4.733,28
FONTANELLE	TV	19	11		21.059,94	-	400,00	-	400,00	10.773,69	-	275,44			11.049,13	-	8.387,56	2.661,57
FONTE	TV	75	54		85.748,60	-	-	-	-	43.866,56	-	-			43.866,56	-	33.299,75	10.566,81
FREGONA	TV	8	7		11.571,65	-	350,00	-	350,00	5.919,73	-	241,01			6.160,74	-	4.676,71	1.484,03
GAIARINE	TV	22	18		26.050,29	-	1.000,00	-	1.000,00	13.326,62	-	688,60			14.015,22	-	10.639,16	3.376,06
GIAVERA DEL MONTELLO	TV	38	23	3	34.054,14	5.083,88	1.000,00	1.000,00	-	17.421,17	999,99	-			18.421,16	-	13.983,77	4.437,39
GODEGA DI SANT'URBANO	TV	11	8	1	14.191,72	2.200,00	614,47	562,73	51,74	7.260,10	562,73	35,63			7.858,46	-	5.965,47	1.892,99
GORGO AL MONTICANO	TV	25	17		26.181,31	-	2.500,00	-	2.500,00	13.393,63	-	1.721,50			15.115,13	-	11.474,12	3.641,01
ISTRANA	TV	40	31	1	49.304,06	1.845,80	1.310,00	472,13	837,87	25.222,57	472,13	576,96			26.271,66	-	19.943,20	6.328,46
LORIA	TV	47	33	2	46.369,85	2.341,65	1.500,00	598,96	901,04	23.721,51	598,96	620,46			24.940,93	117,26	18.815,77	6.007,90
MANSUE'	TV	27	21		23.848,98	-	-	-	-	12.200,47	-	-			12.200,47	-	9.261,56	2.938,91
MARENO DI PIAVE	TV	36	23	2	34.404,79	2.089,99	1.500,00	534,59	965,41	17.600,53	534,59	664,78			18.799,90	-	14.271,28	4.528,62
MASER	TV	20	12	1	19.926,47	1.870,27	750,00	478,39	271,61	10.193,82	478,39	187,03			10.859,24	-	8.243,41	2.615,83
MASERADA SUL PIAVE	TV	36	22	3	33.245,22	4.910,00	2.000,00	1.255,91	744,09	17.007,34	1.255,91	512,38			18.775,63	-	14.252,86	4.522,77
MEDUNA DI LIVENZA	TV	28	20	2	26.995,93	3.336,71	2.000,00	853,48	1.146,52	13.810,37	853,49	789,50			15.453,36	-	11.730,87	3.722,49
MIANE	TV	39	23	2	27.827,51	4.216,67	1.000,00	1.000,00	-	14.235,76	1.000,00	-			15.235,76	-	11.565,69	3.670,07
MOGLIANO VENETO	TV	160	93	15	132.197,60	24.437,69	50.000,00	6.250,82	43.749,18	67.628,61	6.250,82	30.125,75			104.005,18	-	78.951,86	25.053,32
MONASTIER DI TREVISO	TV	18	12		20.398,76	-	-	-	-	10.435,45	-	-			10.435,45	-	7.921,70	2.513,75
MONFUMO	TV	3	1		1.046,30	-	-	-	-	535,26	-	-			535,26	-	406,32	128,94
MONTEBELLUNA	TV	228	148	22	237.239,75	40.284,34	25.000,00	10.304,17	14.695,83	121.365,30	10.304,19	10.119,57			141.789,06	-	107.634,16	34.154,90
MORGANO	TV	9	8		12.560,54	-	-	-	-	6.425,63	-	-			6.425,63	-	4.877,79	1.547,84
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	38	26	1	32.869,80	1.121,09	1.434,21	286,76	1.147,45	16.815,27	286,76	790,14			17.892,17	-	13.582,21	4.309,96
MOTTA DI LIVENZA	TV	124	87	6	130.279,02	10.337,59	3.600,00	2.644,21	955,79	66.647,14	2.644,21	658,16			69.949,51	-	53.099,70	16.849,81
NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	33	23		27.526,76	-	2.000,00	-	2.000,00	14.081,92	-	1.377,20			15.459,12	-	11.735,25	3.723,87
ODERZO	TV	174	116	6	165.372,40	12.364,18	15.000,00	3.162,58	11.837,42	84.599,89	3.162,58	8.151,27			95.913,74	-	72.809,53	23.104,21
ORMELLE	TV	28	22	1	37.403,92	1.650,00	825,00	422,05	402,95	19.134,80	422,05	277,47			19.834,32	-	15.056,52	4.777,80
ORSAGO	TV	19	14		17.605,02	-	-	-	-	9.006,24	-	-			9.006,24	-	6.836,77	2.169,47
PADERNO DEL GRAPPA	TV	21	18		29.986,60	-	-	-	-	15.340,29	-	-			15.340,29	-	11.645,04	3.695,25
PAESE	TV	129	89	20	144.463,96	36.415,01	10.171,00	9.314,45	856,55	73.903,75	9.314,45	589,82			83.808,02	2.688,33	60.931,57	20.188,12

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
PEDEROBBA	TV	48	36		54.235,92	-	1.500,00	-	1.500,00	27.745,58	-	1.032,90			28.778,48	-	21.846,17	6.932,31
PIEVE DI SOLIGO	TV	174	115	15	166.841,43	26.551,32	10.000,00	6.791,46	3.208,54	85.351,36	6.791,46	2.209,41			94.352,23	-	71.624,17	22.728,06
PONTE DI PIAVE	TV	69	44	5	66.868,92	6.898,55	5.000,00	1.764,55	3.235,45	34.208,25	1.764,55	2.227,94			38.200,74	-	28.998,74	9.202,00
PONZANO VENETO	TV	78	59	5	86.127,16	9.514,09	10.000,00	2.433,57	7.566,43	44.060,30	2.433,57	5.210,26			51.704,13	-	39.249,37	12.454,76
PORTOBUFFOLE'	TV	5	4		6.273,78	-	-	-	-	3.209,49	-	-			3.209,49	-	2.436,37	773,12
POSSAGNO	TV	32	24	1	29.207,71	852,40	240,00	218,03	21,97	14.941,85	218,03	15,13			15.175,01	-	11.519,57	3.655,44
POVEGLIANO	TV	10	9		14.597,31	-	1.435,00	-	1.435,00	7.467,57	-	988,14			8.455,71	-	6.418,85	2.036,86
PREGANZIOL	TV	94	50	9	76.546,94	15.970,20	10.000,00	4.084,95	5.915,05	39.159,25	4.084,94	4.073,11			47.317,30	-	35.919,26	11.398,04
QUINTO DI TREVISO	TV	80	63	7	102.503,42	12.276,06	8.000,00	3.140,04	4.859,96	52.437,93	3.140,04	3.346,58			58.924,55	-	44.730,49	14.194,06
REFRONTOLO	TV				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
RESANA	TV	70	48	6	75.995,22	10.395,32	2.000,00	2.000,00	-	38.877,05	1.999,99	-			40.877,04	-	31.030,36	9.846,68
REVINE LAGO	TV	2	1		1.609,62	-	150,00	-	150,00	823,44	-	103,29			926,73	-	703,49	223,24
RIESE PIO X	TV	67	48		76.005,24	-	-	-	-	38.882,17	-	-			38.882,17	294,87	29.221,16	9.366,14
RONCADE	TV	56	42	6	64.026,44	9.421,83	3.000,00	2.409,97	590,03	32.754,13	2.409,98	406,30			35.570,41	-	27.002,02	8.568,39
SALGAREDA	TV	47	28		44.229,28	-	-	-	-	22.626,48	-	-			22.626,48	-	17.176,09	5.450,39
SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	111	79	8	121.073,43	16.069,87	8.500,00	4.110,45	4.389,55	61.937,77	4.110,45	3.022,65			69.070,87	-	52.432,71	16.638,16
SAN FIOR	TV	41	27		42.972,96	-	-	-	-	21.983,77	-	-			21.983,77	-	16.688,20	5.295,57
SAN PIETRO DI FELETTO	TV	15	9		12.002,52	-	-	-	-	6.140,17	-	-			6.140,17	-	4.661,09	1.479,08
SAN POLO DI PIAVE	TV	67	42		67.175,40	-	-	-	-	34.365,08	-	-			34.365,08	-	26.087,04	8.278,04
SAN VENDEMIANO	TV	40	28	1	42.457,27	1.480,39	900,00	378,66	521,34	21.719,97	378,66	359,00			22.457,63	-	17.047,92	5.409,71
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	100	83	1	142.406,62	2.200,00	4.457,19	562,73	3.894,46	72.851,29	562,73	2.681,73			76.095,75	-	57.765,40	18.330,35
SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	87	50		77.396,29	-	-	-	-	39.593,79	-	-			39.593,79	3.192,17	26.864,06	9.537,56
SARMEDE	TV	1			-	-	200,00	-	200,00	-	-	137,72			137,72	-	104,55	33,17
SEGUSINO	TV	7	4		6.173,34	-	-	-	-	3.158,11	-	-			3.158,11	-	2.397,37	760,74
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	62	40	3	68.135,46	4.997,25	1.925,00	1.278,23	646,77	34.856,20	1.278,22	445,37			36.579,79	-	27.768,26	8.811,53
SILEA	TV	55	38	5	61.649,42	7.831,00	6.000,00	2.003,06	3.996,94	31.538,12	2.003,07	2.752,30			36.293,49	-	27.550,92	8.742,57
SPRESIANO	TV	100	66	7	108.836,70	12.264,67	6.848,00	3.137,13	3.710,87	55.677,89	3.137,14	2.555,31			61.370,34	-	46.587,13	14.783,21
SUSEGANA	TV	92	63	1	103.037,84	2.200,00	3.000,00	562,73	2.437,27	52.711,29	562,73	1.678,31			54.952,33	-	41.715,12	13.237,21
TARZO	TV	11	4	1	3.357,08	2.200,00	614,47	562,73	51,74	1.717,39	562,73	35,63			2.315,75	-	1.757,92	557,83
TREVIGNANO	TV	73	49	6	75.940,38	9.549,59	4.000,00	2.442,65	1.557,35	38.848,98	2.442,66	1.072,39			42.364,03	-	32.159,16	10.204,87
TREVISO	TV	646	421	39	598.198,38	75.388,01	60.000,00	19.283,20	40.716,80	306.021,65	19.283,20	28.037,65			353.342,50	2.486,36	265.741,13	85.115,01
VALDOBBIADENE	TV	76	51	7	77.236,55	10.997,87	2.000,00	2.000,00	-	39.512,07	1.999,99	-			41.512,06	-	31.512,42	9.999,64
VAZZOLA	TV	36	23		30.521,09	-	-	-	-	15.613,72	-	-			15.613,72	-	11.852,60	3.761,12
VEDELAGO	TV	90	67	9	109.569,25	17.335,64	6.000,00	4.434,21	1.565,79	56.052,61	4.434,22	1.078,21			61.565,04	-	46.734,93	14.830,11
VIDOR	TV	44	32	1	53.342,58	1.168,89	250,00	250,00	-	27.288,60	250,00	-			27.538,60	-	20.904,96	6.633,64
VILLORBA	TV	68	40		66.240,14	-	-	-	-	33.886,62	-	-			33.886,62	-	25.723,83	8.162,79
VITTORIO VENETO	TV	163	107	10	167.402,58	16.594,41	13.000,00	4.244,62	8.755,38	85.638,53	4.244,63	6.028,97			95.912,13	-	72.808,31	23.103,82
VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	58	39	5	64.966,84	8.932,60	6.000,00	2.284,83	3.715,17	33.235,23	2.284,83	2.558,27			38.078,33	-	28.905,82	9.172,51
ZENSON DI PIAVE	TV	6	4		5.355,34	-	1.481,12	-	1.481,12	2.739,65	-	1.019,90			3.759,55	-	2.853,93	905,62
ZERO BRANCO	TV	31	19	3	32.671,67	5.974,90	2.000,00	1.528,30	471,70	16.713,93	1.528,30	324,81			18.567,04	-	14.094,51	4.472,53
ANNONE VENETO	VE	50	29	4	41.530,55	6.634,89	2.500,27	1.697,11	803,16	21.245,89	1.697,11	553,06			23.496,06	-	17.836,20	5.659,86
CAMPAGNA LUPIA	VE	18	5	5	7.654,04	8.950,61	500,00	500,00	-	3.915,60	500,00	-			4.415,60	-	3.351,95	1.063,65
CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	31	20	3	31.893,30	6.188,07	3.500,00	1.582,82	1.917,18	16.315,72	1.582,82	1.320,17			19.218,71	-	14.589,21	4.629,50
CAMPONOGARA	VE	33	32		46.439,65	-	4.000,00	-	4.000,00	23.757,23	-	2.754,41			26.511,64	-	20.125,38	6.386,26
CAORLE	VE	54	37	7	45.644,01	11.562,78	15.000,00	2.957,60	12.042,40	23.350,21	2.957,59	8.292,41			34.600,21	-	26.265,53	8.334,68
CAVALLINO TREPORTI	VE	44	32		51.935,53	-	-	-	-	26.568,77	-	-			26.568,77	-	20.168,74	6.400,03
CAVARZERE	VE	76	48		71.925,17	-	-	-	-	36.794,90	-	-			36.794,90	-	27.931,55	8.863,35
CEGGIA	VE	27	14	1	16.855,43	2.200,00	1.035,00	562,73	472,27	8.622,77	562,73	325,21			9.510,71	-	7.219,72	2.290,99
CHIOGGIA	VE	592	405	32	606.315,14	62.097,87	26.000,00	15.883,77	10.116,23	310.173,95	15.883,75	6.966,05			333.023,75	-	252.803,23	80.220,52
CINTO CAOMAGGIORE	VE	12	7		10.079,90	-	-	-	-	5.156,59	-	-			5.156,59	-	3.914,44	1.242,15
CONA	VE	9	6		8.639,79	-	-	-	-	4.419,87	-	-			4.419,87	-	3.355,19	1.064,68
CONCORDIA SAGITTARIA	VE	43	36	6	60.107,39	10.692,31	5.000,00	2.734,94	2.265,06	30.749,26	2.734,95	1.559,72			35.043,93	-	26.602,36	8.441,57
DOLO	VE	79	48	9	73.278,60	16.047,25	8.000,00	4.104,66	3.895,34	37.487,29	4.104,67	2.682,34			44.274,30	-	33.609,27	10.665,03
ERACLEA	VE	61	38	9	54.900,21	14.908,84	9.000,00	3.813,47	5.186,53	28.085,43	3.813,47	3.571,45			35.470,35	-	26.926,06	8.544,29
FIESSO D'ARTICO	VE	45	27	10	45.521,90	19.142,64	6.600,00	4.896,42	1.703,58	23.287,74	4.896,42	1.173,09			29.357,25	-	22.285,52	7.071,73
FOSSALTA DI PIAVE	VE	34	25	4	36.374,22	7.785,63	5.500,00	1.991,46	3.508,54	18.608,05	1.991,45	2.415,99			23.015,49	-	17.471,40	5.544,09

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	19	9	2	13.371,74	3.590,98	1.500,00	918,52	581,48	6.840,61	918,52	400,41			8.159,54	-	6.194,03	1.965,51
FOSSO'	VE	21	15	5	19.884,41	10.102,54	4.000,00	2.584,09	1.415,91	10.172,31	2.584,09	975,00			13.731,40	-	10.423,71	3.307,69
GRUARO	VE	8	6		8.577,22	-	-	-	-	4.387,87	-	-			4.387,87	-	3.330,90	1.056,97
IESOLO	VE	190	116	49	169.411,31	85.914,58	50.000,00	21.975,75	28.024,25	86.666,12	21.975,77	19.297,54			127.939,43	-	97.120,70	30.818,73
MARCON	VE	61	32	15	47.348,39	26.054,54	10.656,62	6.664,39	3.992,23	24.222,13	6.664,38	2.749,06			33.635,57	-	25.533,26	8.102,31
MARTELLAGO	VE	84	58	13	92.558,10	22.411,55	11.005,50	5.732,56	5.272,94	47.350,13	5.732,56	3.630,95			56.713,64	-	43.052,16	13.661,48
MEOLO	VE	35	23	1	32.365,44	1.921,64	1.500,00	491,53	1.008,47	16.557,22	491,53	694,43			17.743,18	-	13.469,11	4.274,07
MIRA	VE	94	64	15	90.982,97	27.659,10	10.000,00	7.074,81	2.925,19	46.544,35	7.074,83	2.014,29			55.633,47	-	42.232,19	13.401,28
MIRANO	VE	176	91	35	120.397,48	64.514,44	26.000,00	16.501,89	9.498,11	61.592,04	16.501,88	6.540,41			84.634,33	-	64.247,17	20.387,16
MUSILE DI PIAVE	VE	62	43	4	62.802,06	7.596,83	3.000,00	1.943,16	1.056,84	32.127,83	1.943,17	727,74			34.798,74	-	26.416,24	8.382,50
NOALE	VE	107	74	13	106.917,79	23.617,14	3.400,00	3.400,00	-	54.696,18	3.399,98	-			58.096,16	-	44.101,65	13.994,51
NOVENTA DI PIAVE	VE	56	40	6	62.530,66	10.942,58	5.500,00	2.798,96	2.701,04	31.988,95	2.798,96	1.859,94			36.647,85	-	27.819,92	8.827,93
PIANIGA	VE	44	20	12	28.185,11	24.752,00	7.000,00	6.331,22	668,78	14.418,74	6.331,23	460,52			21.210,49	-	16.101,20	5.109,29
PORTOGRUARO	VE	201	146	7	218.812,38	15.238,58	30.000,00	3.897,82	26.102,18	111.938,35	3.897,81	17.974,00			133.810,16	-	101.577,26	32.232,90
PRAMAGGIORE	VE	74	54	8	90.313,75	14.894,30	3.000,00	3.000,00	-	46.201,97	2.999,98	-			49.201,95	-	37.349,92	11.852,03
QUARTO D'ALTINO	VE	47	34		57.191,71	-	2.350,00	-	2.350,00	29.257,68	-	1.618,21			30.875,89	-	23.438,34	7.437,55
SALZANO	VE	53	28	11	43.540,71	22.105,43	5.000,00	5.000,00	-	22.274,22	5.000,00	-			27.274,22	-	20.704,26	6.569,96
SAN DONA' DI PIAVE	VE	231	172	31	261.866,92	58.691,83	30.000,00	15.012,55	14.987,45	133.963,87	15.012,56	10.320,38			159.296,81	-	120.924,55	38.372,26
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	30	20	1	31.414,74	2.200,00	4.000,00	562,73	3.437,27	16.070,90	562,73	2.366,91			19.000,54	-	14.423,59	4.576,95
SANTA MARIA DI SALA	VE	65	42	8	61.426,79	15.778,84	5.500,00	4.036,01	1.463,99	31.424,25	4.036,01	1.008,11			36.468,37	-	27.683,68	8.784,69
SANTO STINO DI LIVENZA	VE	88	53	4	82.002,37	6.931,11	7.000,00	1.772,88	5.227,12	41.950,13	1.772,88	3.599,40			47.322,41	-	35.923,14	11.399,27
SCORZE'	VE	97	64	12	93.000,75	22.512,06	10.000,00	5.758,27	4.241,73	47.576,60	5.758,28	2.920,86			56.255,74	-	42.704,56	13.551,18
SPINEA	VE	157	100	16	152.683,10	28.291,93	50.000,00	7.236,68	42.763,32	78.108,43	7.236,67	29.446,89			114.791,99	-	87.140,29	27.651,70
STRA	VE	47	31	6	52.018,82	9.249,33	9.665,38	2.365,85	7.299,53	26.611,39	2.365,85	5.026,47			34.003,71	-	25.812,72	8.190,99
TEGLIO VENETO	VE	6	3		3.761,41	-	-	-	-	1.924,22	-	-			1.924,22	107,54	1.353,16	463,52
TORRE DI MOSTO	VE	20	15	1	18.527,04	2.200,00	2.000,00	562,73	1.437,27	9.477,91	562,73	989,71			11.030,35	-	8.373,30	2.657,05
VENEZIA	VE	2.054	1.262	337	1.894.922,64	623.347,10	1.400.000,00	159.443,46	1.240.556,54	969.384,50	159.443,55	854.249,09			1.983.077,14	13.073,31	1.492.309,73	477.694,10
VIGONOVO	VE	56	36	7	53.890,50	12.740,26	4.482,00	3.258,78	1.223,22	27.568,86	3.258,78	842,31			31.669,95	-	24.041,13	7.628,82
AFFI	VR	9	5	2	7.325,32	3.890,91	1.500,00	995,24	504,76	3.747,44	995,24	347,58			5.090,26	-	3.864,09	1.226,17
ALBAREDO D'ADIGE	VR	22	16		25.630,82	-	898,30	-	898,30	13.112,01	-	618,57			13.730,58	-	10.423,09	3.307,49
ANGIARI	VR	2	1		2.200,00	-	100,00	-	100,00	1.125,46	-	68,86			1.194,32	-	906,63	287,69
ARCOLE	VR	50	36	4	58.553,48	7.316,17	2.737,17	1.871,37	865,80	29.954,33	1.871,37	596,19			32.421,89	-	24.611,93	7.809,96
BADIA CALAVENA	VR	19	13	2	21.941,60	2.933,33	820,00	750,30	69,70	11.224,71	750,31	48,00			12.023,02	-	9.126,85	2.896,17
BARDOLINO	VR	46	25	11	37.550,96	18.513,79	6.200,00	4.735,57	1.464,43	19.210,02	4.735,58	1.008,41			24.954,01	-	18.942,96	6.011,05
BELFIORE	VR	11	8		11.834,46	-	156,56	-	156,56	6.054,19	-	107,81			6.162,00	-	4.677,66	1.484,34
BEVILACQUA	VR	4	4		6.973,73	-	-	-	-	3.567,56	-	-			3.567,56	-	2.708,19	859,37
BONAVIGO	VR	8	4		5.475,59	-	351,79	-	351,79	2.801,16	-	242,24			3.043,40	-	2.310,29	733,11
BOSCHI SANT'ANNA	VR	1	1		359,46	-	-	-	-	183,89	-	-			183,89	-	139,59	44,30
BOSCO CHIESANUOVA	VR	25	19		14.362,40	-	-	-	-	7.347,40	-	-			7.347,40	-	5.577,52	1.769,88
BOVOLONE	VR	99	75		123.542,00	-	-	-	-	63.200,69	-	-			63.200,69	-	47.976,57	15.224,12
BRENTINO BELLUNO	VR	2	1		1.860,89	-	-	-	-	951,98	-	-			951,98	-	722,66	229,32
BRENZONE	VR	18	10		13.785,12	-	-	-	-	7.052,09	-	-			7.052,09	-	5.353,35	1.698,74
BUSSOLENGO	VR	222	166	29	256.324,86	52.808,34	16.000,00	13.507,63	2.492,37	131.128,64	13.507,63	1.716,25			146.352,52	-	111.098,35	35.254,17
BUTTAPIETRA	VR	55	30	14	48.145,44	24.620,13	6.876,49	6.297,48	579,01	24.629,87	6.297,47	398,71			31.326,05	-	23.780,07	7.545,98
CALDIERO	VR	68	48	6	77.786,44	9.781,38	1.750,00	1.750,00	-	39.793,38	1.749,98	-			41.543,36	-	31.536,18	10.007,18
CAPRINO VERONESE	VR	65	40	6	62.090,93	8.325,83	2.350,00	2.129,63	220,37	31.763,98	2.129,64	151,75			34.045,37	-	25.844,34	8.201,03
CASALEONE	VR	17	8		9.625,58	-	-	-	-	4.924,17	-	-			4.924,17	-	3.738,01	1.186,16
CASTAGNARO	VR	14	9	1	14.123,13	2.200,00	300,00	300,00	-	7.224,99	300,00	-			7.524,99	-	5.712,33	1.812,66
CASTEL D'AZZANO	VR	157	112	9	169.650,25	14.721,28	12.465,00	3.765,50	8.699,50	86.788,34	3.765,50	5.990,49			96.544,33	2.763,80	70.524,42	23.256,11
CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	61	39		54.014,35	3.591,15	-	-	-	27.632,23	-	-			27.632,23	-	20.976,03	6.656,20
CAVAION VERONESE	VR	30	11	7	16.539,19	12.573,00	4.000,00	3.216,00	784,00	8.461,00	3.216,00	539,86			12.216,86	-	9.274,00	2.942,86
CAZZANO DI TRAMIGNA	VR	3	3		4.126,66	-	-	-	-	2.111,09	-	-			2.111,09	-	1.602,56	508,53
CEREA	VR	111	74	10	113.272,08	18.618,80	8.833,00	4.762,43	4.070,57	57.946,85	4.762,44	2.803,00			65.512,29	-	49.731,34	15.780,95
CERRO VERONESE	VR	17	9	2	7.172,27	3.326,84	450,00	450,00	-	3.669,14	450,00	-			4.119,14	-	3.126,90	992,24
COLOGNA VENETA	VR	45	32	2	47.342,39	4.223,88	3.500,00	1.080,41	2.419,59	24.219,05	1.080,41	1.666,13			26.965,59	12.467,45	8.002,53	6.495,61
COLOGNOLA AI COLLI	VR	61	43	11	66.492,74	20.443,67	4.700,00	4.700,00	-	34.015,84	4.699,99	-			38.715,83	1.664,46	27.725,30	9.326,07

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
CONCAMARISE	VR	3	1		1.672,59	-	-	-	-	855,65	-	-			855,65	-	649,54	206,11
COSTERMANO	VR	12	10		16.071,25	-	-	-	-	8.221,61	-	-			8.221,61	-	6.241,15	1.980,46
DOLCE'	VR	10	6		9.597,82	-	-	-	-	4.909,98	-	-			4.909,98	-	3.727,24	1.182,74
ERBE'	VR	3	2		1.407,66	-	190,47	-	190,47	720,12	-	131,16			851,28	-	646,22	205,06
ERBEZZO	VR	1	1		358,41	-	-	-	-	183,35	-	-			183,35	-	139,18	44,17
FERRARA DI MONTE BALDO	VR				-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
FUMANE	VR	16	13		17.206,43	-	500,00	-	500,00	8.802,34	-	344,30			9.146,64	-	6.943,35	2.203,29
GARDA	VR	46	32		51.385,30	-	-	-	-	26.287,25	-	-			26.287,25	-	19.955,04	6.332,21
GAZZO VERONESE	VR	13	7		7.686,98	-	148,25	-	148,25	3.932,44	-	102,09			4.034,53	-	3.062,67	971,86
GREZZANA	VR	92	59	3	79.987,50	5.819,37	7.000,00	1.488,51	5.511,49	40.919,36	1.488,51	3.795,22			46.203,09	-	35.073,45	11.129,64
ILLASI	VR	27	26	1	39.499,61	2.200,00	1.000,00	562,73	437,27	20.206,90	562,73	301,10			21.070,73	-	15.995,10	5.075,63
ISOLA DELLA SCALA	VR	70	59		92.750,46	-	2.423,56	-	2.423,56	47.448,53	-	1.668,87			49.117,40	-	37.285,74	11.831,66
ISOLA RIZZA	VR	19	17		25.838,31	-	476,00	-	476,00	13.218,16	-	327,77			13.545,93	-	10.282,91	3.263,02
LAVAGNO	VR	50	34		54.155,20	-	-	-	-	27.704,31	-	-			27.704,31	3.000,33	18.030,42	6.673,56
LAZISE	VR	30	21	4	27.466,46	6.769,63	1.890,78	1.731,58	159,20	14.051,07	1.731,58	109,63			15.892,28	803,86	11.260,20	3.828,22
LEGNAGO	VR	183	128	21	188.981,82	41.523,50	32.034,00	10.621,13	21.412,87	96.677,85	10.621,15	14.744,93			122.043,93	21.798,70	70.846,64	29.398,59
MALCESINE	VR	43	27	3	36.310,60	6.394,36	1.785,97	1.635,59	150,38	18.575,49	1.635,59	103,55			20.314,63	-	15.421,13	4.893,50
MARANO DI VALPOLICELLA	VR	6	5		6.206,47	-	-	-	-	3.175,05	-	-			3.175,05	-	2.410,23	764,82
MEZZANE DI SOTTO	VR				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
MINERBE	VR	34	23	3	33.676,22	6.095,74	1.000,00	1.000,00	-	17.227,82	1.000,00	-			18.227,82	-	13.837,01	4.390,81
MONTECCHIA DI CROSARA	VR	62	41		62.970,66	-	-	-	-	32.214,06	-	-			32.214,06	-	24.454,17	7.759,89
MONTEFORTE D'ALPONE	VR	75	54	8	84.898,02	11.866,07	2.600,00	2.600,00	-	43.431,49	2.600,00	-			46.031,49	-	34.943,18	11.088,31
MOZZECANE	VR	69	48	6	65.645,52	10.651,79	3.600,00	2.724,58	875,42	33.582,41	2.724,58	602,82			36.909,81	-	28.018,78	8.891,03
NEGRAR	VR	158	102	5	153.597,03	10.308,68	2.929,76	2.636,82	292,94	78.575,92	2.636,82	201,72			81.414,46	725,32	61.077,59	19.611,55
NOGARA	VR	92	61		90.337,34	-	2.500,00	-	2.500,00	46.214,06	-	1.721,50			47.935,56	-	36.388,59	11.546,97
NOGAROLE ROCCA	VR	29	20		31.668,51	-	1.054,71	-	1.054,71	16.200,72	-	726,27			16.926,99	-	12.849,53	4.077,46
OPPEANO	VR	55	40	4	60.742,34	5.238,52	1.500,00	1.339,94	160,06	31.074,10	1.339,93	110,22			32.524,25	-	24.689,64	7.834,61
PALU'	VR	8	6		7.316,45	-	-	-	-	3.742,90	-	-			3.742,90	-	2.841,29	901,61
PASTRENGO	VR	32	24		34.347,44	-	5.000,00	-	5.000,00	17.571,18	-	3.443,01			21.014,19	-	15.952,18	5.062,01
PESCANTINA	VR	125	76	14	117.254,93	27.418,33	4.552,00	4.552,00	-	59.984,35	4.551,96	-			64.536,31	-	48.990,46	15.545,85
PESCHIERA DEL GARDA	VR	108	75	10	112.579,00	19.111,83	5.205,00	4.888,54	316,46	57.592,35	4.888,55	217,91			62.698,81	-	47.595,59	15.103,22
POVEGLIANO VERONESE	VR	88	53	12	81.775,59	21.428,71	10.000,00	5.481,16	4.518,84	41.834,07	5.481,16	3.111,68			50.426,91	-	38.279,81	12.147,10
PRESSANA	VR	15	8	2	6.890,61	3.222,98	1.200,00	824,39	375,61	3.525,05	824,40	258,65			4.608,10	-	3.498,08	1.110,02
RIVOLI VERONESE	VR	4	3		2.876,72	-	-	-	-	1.471,65	-	-			1.471,65	-	1.117,15	354,50
RONCA'	VR	24	18	3	26.839,10	6.194,14	2.230,04	1.584,37	645,67	13.730,14	1.584,38	444,61			15.759,13	-	11.962,99	3.796,14
RONCO ALL'ADIGE	VR	21	9	3	14.402,96	5.740,29	2.926,80	1.468,29	1.458,51	7.368,15	1.468,28	1.004,33			9.840,76	-	7.470,27	2.370,49
ROVERCHIARA	VR	10	3		6.416,25	-	326,00	-	326,00	3.282,38	-	224,48			3.506,86	-	2.662,11	844,75
ROVERE' VERONESE	VR	5	3		3.837,24	-	-	-	-	1.963,02	-	-			1.963,02	-	1.490,16	472,86
ROVEREDO DI GUA'	VR	6	2		3.689,43	-	150,00	-	150,00	1.887,41	-	103,29			1.990,70	-	1.511,17	479,53
SALIZZOLE	VR	10	7		9.734,71	-	533,00	-	533,00	4.980,01	-	367,02			5.347,03	-	4.059,01	1.288,02
SAN BONIFACIO	VR	303	195	27	289.434,82	45.092,88	13.000,00	11.534,13	1.465,87	148.066,81	11.534,15	1.009,40			160.610,36	1.127,94	120.793,75	38.688,67
SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	26	16	4	20.254,05	5.336,76	738,57	738,57	-	10.361,42	738,56	-			11.099,98	-	8.426,16	2.673,82
SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	174	123	11	191.164,76	21.109,57	12.000,00	5.399,53	6.600,47	97.794,61	5.399,54	4.545,09			107.739,24	-	81.786,44	25.952,80
SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	167	105	14	175.234,32	29.153,51	8.000,00	7.457,06	542,94	89.645,02	7.457,07	373,87			97.475,96	-	73.995,44	23.480,52
SAN MAURO DI SALINE	VR				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAN PIETRO DI MORUBIO	VR	11	10		10.171,53	-	298,00	-	298,00	5.203,47	-	205,20			5.408,67	-	4.105,80	1.302,87
SAN PIETRO IN CARIANO	VR	80	52	10	70.019,29	17.601,88	1.500,00	1.500,00	-	35.819,91	1.500,00	-			37.319,91	-	28.330,09	8.989,82
SAN ZENO DI MONTAGNA	VR	1			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
SANGUINETTO	VR	17	14	1	21.094,25	1.812,81	1.500,00	463,69	1.036,31	10.791,22	463,69	713,60			11.968,51	-	9.085,47	2.883,04
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	107	73	6	106.215,70	11.534,08	3.090,00	2.950,26	139,74	54.337,02	2.950,27	96,23			57.383,52	-	43.560,67	13.822,85
SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	12	9		9.850,06	-	-	-	-	5.039,02	-	-			5.039,02	-	3.825,19	1.213,83
SELVA DI PROGNO	VR				-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
SOAVE	VR	29	19	1	30.351,13	1.650,00	3.000,00	422,05	2.577,95	15.526,79	422,05	1.775,18			17.724,02	-	13.454,56	4.269,46
SOMMACAMPAGNA	VR	123	83	9	134.808,97	18.720,11	4.500,00	4.500,00	-	68.964,54	4.499,98	-			73.464,52	-	55.768,00	17.696,52
SONA	VR	172	122	7	179.081,23	11.094,89	6.532,00	2.837,92	3.694,08	91.613,01	2.837,92	2.543,75			96.994,68	984,18	72.645,91	23.364,59
SORGA'	VR	13	9		15.216,36	-	555,99	-	555,99	7.784,27	-	382,86			8.167,13	-	6.199,79	1.967,34

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
TERRAZZO	VR	2	2		2.467,78	-	-	-	-	1.262,45	-	-			1.262,45	-	958,34	304,11
TORRI DEL BENACO	VR	10	7		9.821,97	-	-	-	-	5.024,66	-	-			5.024,66	368,45	3.445,84	1.210,37
TREGNAGO	VR	30	18	3	29.352,44	5.833,10	1.000,00	1.000,00	-	15.015,89	1.000,00	-			16.015,89	-	12.157,90	3.857,99
TREVENZUOLO	VR	11	7		7.621,90	-	586,14	-	586,14	3.899,16	-	403,62			4.302,78	-	3.266,30	1.036,48
VALEGGIO SUL MINCIO	VR	176	110	8	171.472,88	13.236,10	3.475,14	3.385,61	89,53	87.720,70	3.385,61	61,65			91.167,96	-	69.206,94	21.961,02
VELO VERONESE	VR	1			-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
VERONA	VR	2.948	1.976	583	2.974.389,94	995.755,34	500.000,00	254.700,28	245.299,72	1.521.614,94	254.700,50	168.913,75			1.945.229,19	-	1.476.652,11	468.577,08
VERONELLA	VR	15	10		14.525,09	-	-	-	-	7.430,62	-	-			7.430,62	1.465,00	4.175,69	1.789,93
VESTENANOVA	VR	13	10		14.355,00	-	200,00	-	200,00	7.343,61	-	137,72			7.481,33	-	5.679,19	1.802,14
VIGASIO	VR	56	38	3	64.019,30	5.348,02	1.773,50	1.367,95	405,55	32.750,49	1.367,94	279,26			34.397,69	-	26.111,79	8.285,90
VILLA BARTOLOMEA	VR	19	11	4	10.752,02	6.829,89	2.500,00	1.746,99	753,01	5.500,43	1.746,98	518,52			7.765,93	-	5.895,23	1.870,70
VILLAFRANCA DI VERONA	VR	275	191	18	300.778,84	31.402,36	10.000,00	8.032,28	1.967,72	153.870,09	8.032,29	1.354,97			163.257,35	-	123.931,06	39.326,29
ZEVIO	VR	75	58		84.585,49	-	-	-	-	43.271,60	-	-			43.271,60	-	32.848,11	10.423,49
ZIMELLA	VR	29	19		29.654,32	-	-	-	-	15.170,30	-	-			15.170,30	-	11.516,00	3.654,30
AGUGLIARO	VI	5	4	1	5.550,18	2.200,00	500,00	500,00	-	2.839,31	500,00	-			3.339,31	-	2.534,92	804,39
ALBETTONE	VI	16	12		20.873,17	-	-	-	-	10.678,15	-	-			10.678,15	-	8.105,94	2.572,21
ALONTE	VI	8	3		2.817,90	-	-	-	-	1.441,57	-	-			1.441,57	-	1.094,32	347,25
ALTAVILLA VICENTINA	VI	85	61		95.428,00	-	-	-	-	48.818,25	-	-			48.818,25	-	37.058,65	11.759,60
ALTISSIMO	VI	16	12		16.932,00	-	250,00	-	250,00	8.661,95	-	172,15			8.834,10	-	6.706,10	2.128,00
ARCUGNANO	VI	22	19	2	29.966,51	4.136,27	3.000,00	1.058,00	1.942,00	15.330,02	1.058,00	1.337,26			17.725,28	681,36	12.774,16	4.269,76
ARSIERO	VI	19	12		15.688,10	-	-	-	-	8.025,59	-	-			8.025,59	-	6.092,34	1.933,25
ARZIGNANO	VI	240	185	16	263.592,01	30.306,90	30.000,00	7.752,08	22.247,92	134.846,22	7.752,09	15.319,95			157.918,26	-	119.878,08	38.040,18
ASIAGO	VI	24	18		23.804,29	-	-	-	-	12.177,61	-	-			12.177,61	-	9.244,20	2.933,41
ASIGLIANO VENETO	VI	4	4		7.059,03	-	-	-	-	3.611,20	-	-			3.611,20	-	2.741,32	869,88
BARBARANO VICENTINO	VI	24	18	2	26.917,53	3.770,70	1.500,00	964,49	535,51	13.770,28	964,49	368,75			15.103,52	-	11.465,30	3.638,22
BASSANO DEL GRAPPA	VI	307	242	17	387.117,71	30.503,72	13.950,00	7.802,42	6.147,58	198.038,68	7.802,42	4.233,23			210.074,33	-	159.470,52	50.603,81
BOLZANO VICENTINO	VI	24	20		32.884,43	-	1.000,00	-	1.000,00	16.822,76	-	688,60			17.511,36	-	13.293,13	4.218,23
BREGANZE	VI	32	24	4	37.349,34	8.224,43	2.000,00	2.000,00	-	19.106,88	2.000,00	-			21.106,88	-	16.022,54	5.084,34
BRENDOLA	VI	46	27	5	41.680,22	9.028,16	8.000,00	2.309,28	5.690,72	21.322,44	2.309,26	3.918,64			27.550,34	-	20.913,87	6.636,47
BRESSANVIDO	VI	13	8	2	9.466,94	3.758,66	800,00	800,00	-	4.843,02	800,00	-			5.643,02	-	4.283,70	1.359,32
BROGLIANO	VI	11	8		9.949,60	-	1.000,00	-	1.000,00	5.089,94	-	688,60			5.778,54	-	4.386,57	1.391,97
CALDOGNO	VI	102	76	8	124.573,74	15.901,68	4.000,00	4.000,00	-	63.728,49	3.999,98	-			67.728,47	-	51.413,68	16.314,79
CALTRANO	VI	10	6		7.078,03	-	500,00	-	500,00	3.620,92	-	344,30			3.965,22	-	3.010,06	955,16
CALVENE	VI	4	3		5.599,84	-	100,00	-	100,00	2.864,72	-	68,86			2.933,58	-	2.226,92	706,66
CAMISANO VICENTINO	VI	65	53	4	84.202,03	7.563,19	4.500,00	1.934,56	2.565,44	43.075,39	1.934,56	1.766,57			46.776,52	-	35.508,74	11.267,78
CAMPIGLIA DEI BERICI	VI	4	2		3.531,81	-	-	-	-	1.806,77	-	-			1.806,77	-	1.371,55	435,22
CAMPOLONGO SUL BRENTA	VI	6	4		4.334,53	-	-	-	-	2.217,43	-	-			2.217,43	-	1.683,28	534,15
CARRE'	VI	14	10		14.664,72	-	600,00	-	600,00	7.502,06	-	413,16			7.915,22	-	6.008,56	1.906,66
CARTIGLIANO	VI	22	19		25.250,05	-	-	-	-	12.917,23	-	-			12.917,23	-	9.805,66	3.111,57
CASSOLA	VI	106	78	12	125.951,83	22.334,83	6.679,00	5.712,94	966,06	64.433,44	5.712,94	665,23			70.811,61	-	53.754,14	17.057,47
CASTEGNERO	VI	21	14		16.211,27	-	1.000,00	-	1.000,00	8.293,24	-	688,60			8.981,84	-	6.818,25	2.163,59
CASTELGOMBERTO	VI	52	40	3	61.357,40	5.068,92	5.000,00	1.296,56	3.703,44	31.388,72	1.296,56	2.550,19			35.235,47	-	26.747,76	8.487,71
CHIAMPO	VI	115	83	9	116.264,76	18.848,99	6.600,00	4.821,31	1.778,69	59.477,84	4.821,31	1.224,81			65.523,96	-	49.740,20	15.783,76
CHIUPPANO	VI	10	7		6.032,06	-	600,00	-	600,00	3.085,83	-	413,16			3.498,99	-	2.656,13	842,86
CISMON DEL GRAPPA	VI	11	5		5.905,47	-	300,00	-	300,00	3.021,07	-	206,58			3.227,65	-	2.450,16	777,49
COGOLLO DEL CENGIO	VI	9	6		9.378,03	-	-	-	-	4.797,55	-	-			4.797,55	-	3.641,89	1.155,66
CONCO	VI	4	2		1.562,00	-	96,01	-	96,01	799,08	-	66,11			865,19	-	656,78	208,41
CORNEDO VICENTINO	VI	93	70	3	101.665,26	4.354,50	9.000,00	1.113,82	7.886,18	52.009,07	1.113,81	5.430,44			58.553,32	1.422,00	43.026,69	14.104,63
COSTABISSARA	VI	32	22	4	35.626,83	6.489,42	1.000,00	1.000,00	-	18.225,70	1.000,00	-			19.225,70	-	14.594,51	4.631,19
CREAZZO	VI	84	62	8	99.087,22	16.000,55	5.000,00	4.092,72	907,28	50.690,28	4.092,73	624,75			55.407,76	-	42.060,85	13.346,91
CRESPADORO	VI	13	9		11.009,80	-	280,00	-	280,00	5.632,30	-	192,81			5.825,11	-	4.421,93	1.403,18
DUEVILLE	VI	102	81	6	123.240,62	11.582,41	11.266,00	2.962,62	8.303,38	63.046,45	2.962,61	5.717,72			71.726,78	-	54.448,85	17.277,93
ENEGO	VI	4	2		1.838,54	-	-	-	-	940,54	-	-			940,54	-	713,98	226,56
FARA VICENTINO	VI	9	6		9.934,30	-	73,44	-	73,44	5.082,11	-	50,57			5.132,68	-	3.896,29	1.236,39
FOZA	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
GALLIO	VI	4	3		2.721,98	-	-	-	-	1.392,49	-	-			1.392,49	-	1.057,06	335,43

		Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto							Liquidazione	
COMUNE	Prov.	Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
GAMBELLARA	VI	34	23	1	33.973,80	2.200,00	3.000,00	562,73	2.437,27	17.380,05	562,73	1.678,31			19.621,09	-	14.894,66	4.726,43
GAMBUGLIANO	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
GRANCONA	VI	5	4		5.903,50	-	-	-	-	3.020,06	-	-			3.020,06	-	2.292,57	727,49
GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	32	26	1	42.190,90	1.209,88	2.000,00	309,47	1.690,53	21.583,68	309,47	1.164,10			23.057,25	-	17.503,10	5.554,15
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	VI	27	22	2	34.632,89	3.225,88	1.500,00	825,13	674,87	17.717,22	825,14	464,72			19.007,08	-	14.428,55	4.578,53
ISOLA VICENTINA	VI	46	29	6	40.536,75	12.118,14	2.000,00	2.000,00	-	20.737,46	1.999,99	-			22.737,45	-	17.260,33	5.477,12
LAGHI	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
LASTEBASSE	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
LONGARE	VI	31	25	2	41.489,62	3.313,24	3.000,00	847,48	2.152,52	21.224,93	847,48	1.482,23			23.554,64	-	17.880,67	5.673,97
LONIGO	VI	244	168	13	238.313,23	22.538,16	10.000,00	5.764,95	4.235,05	121.914,32	5.764,94	2.916,26			130.595,52	-	99.136,98	31.458,54
LUGO DI VICENZA	VI	16	14		24.189,06	-	-	-	-	12.374,45	-	-			12.374,45	712,32	8.681,31	2.980,82
LUSIANA	VI	11	8		7.876,37	-	379,14	-	379,14	4.029,33	-	261,08			4.290,41	-	3.256,91	1.033,50
MALO	VI	112	91	2	138.697,52	3.671,02	5.000,00	939,00	4.061,00	70.953,77	939,00	2.796,41			74.689,18	-	56.697,66	17.991,52
MARANO VICENTINO	VI	53	35	3	48.987,71	6.332,73	3.500,00	1.619,82	1.880,18	25.060,74	1.619,83	1.294,69			27.975,26	-	21.236,43	6.738,83
MAROSTICA	VI	41	35	3	53.600,32	5.652,93	5.100,00	1.445,94	3.654,06	27.420,42	1.445,94	2.516,19			31.382,55	-	23.822,96	7.559,59
MASON VICENTINO	VI	19	16		22.003,85	-	-	-	-	11.256,57	-	-			11.256,57	-	8.545,03	2.711,54
MOLVENA	VI	3	2		2.977,33	-	-	-	-	1.523,12	-	-			1.523,12	-	1.156,22	366,90
MONTE DI MALO	VI	4	3		5.422,64	-	-	-	-	2.774,06	-	-			2.774,06	-	2.105,83	668,23
MONTEBELLO VICENTINO	VI	58	42	5	63.305,00	10.211,37	3.000,00	2.611,93	388,07	32.385,09	2.611,93	267,23			35.264,25	-	26.769,61	8.494,64
MONTECCHIO MAGGIORE	VI	228	143	12	203.583,13	23.112,99	21.500,00	5.911,98	15.588,02	104.147,40	5.911,99	10.733,93			120.793,32	844,00	90.851,99	29.097,33
MONTECCHIO PRECALCINO	VI	28	20		27.229,24	-	-	-	-	13.929,74	-	-			13.929,74	-	10.574,27	3.355,47
MONTEGALDA	VI	17	16		27.194,78	-	578,41	-	578,41	13.912,10	-	398,29			14.310,39	-	10.863,23	3.447,16
MONTEGALDELLA	VI	3	3		5.693,50	-	-	-	-	2.912,64	-	-			2.912,64	-	2.211,03	701,61
MONTEVIALE	VI	5	4		7.143,46	-	1.000,00	-	1.000,00	3.654,39	-	688,60			4.342,99	-	3.296,83	1.046,16
MONTICELLO CONTE OTTO	VI	43	34	3	53.673,81	5.006,13	1.700,00	1.280,50	419,50	27.457,99	1.280,50	288,87			29.027,36	-	22.035,10	6.992,26
MONTORSO VICENTINO	VI	11	7	2	11.629,05	3.357,60	1.500,00	858,83	641,17	5.949,10	858,83	441,51			7.249,44	-	5.503,16	1.746,28
MOSSANO	VI	5	4		6.453,90	-	-	-	-	3.301,64	-	-			3.301,64	-	2.506,32	795,32
MUSSOLENTE	VI	34	27	3	43.558,04	5.656,88	1.200,00	1.200,00	-	22.283,06	1.199,99	-			23.483,05	-	17.826,33	5.656,72
NANTO	VI	12	8	1	8.597,52	2.163,99	650,00	553,52	96,48	4.398,25	553,52	66,44			5.018,21	-	3.809,40	1.208,81
NOGAROLE VICENTINO	VI	1		1	-	2.200,00	1.000,00	562,73	437,27	-	562,73	301,10			863,83	-	655,75	208,08
NOVE	VI	20	17		25.606,00	-	900,00	-	900,00	13.099,32	-	619,74			13.719,06	-	10.414,34	3.304,72
NOVENTA VICENTINA	VI	86	57	6	83.981,15	10.433,00	1.900,00	1.900,00	-	42.962,44	1.899,99	-			44.862,43	-	34.055,73	10.806,70
ORGIANO	VI	26	19	3	29.968,69	6.164,54	1.721,78	1.576,80	144,98	15.331,14	1.576,81	99,83			17.007,78	-	12.910,86	4.096,92
PEDEMONTE	VI	2	1		452,53	-	-	-	-	231,50	-	-			231,50	-	175,74	55,76
PIANEZZE	VI	2	2		4.372,23	-	-	-	-	2.236,71	-	-			2.236,71	-	1.697,92	538,79
PIOVENE ROCCHETTE	VI	54	39		64.824,74	-	-	-	-	33.162,56	-	-			33.162,56	-	25.174,19	7.988,37
POIANA MAGGIORE	VI	32	25		44.028,97	-	-	-	-	22.523,98	-	-			22.523,98	-	17.098,28	5.425,70
POSINA	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
POVE DEL GRAPPA	VI	22	18		21.156,43	-	1.000,00	-	1.000,00	10.823,03	-	688,60			11.511,63	-	8.738,65	2.772,98
POZZOLEONE	VI	19	14	1	19.859,15	2.200,00	800,00	562,73	237,27	10.159,38	562,73	163,38			10.885,49	-	8.263,34	2.622,15
QUINTO VICENTINO	VI	32	17	1	26.817,82	2.200,00	1.100,00	562,73	537,27	13.719,26	562,73	369,96			14.651,95	-	11.122,51	3.529,44
RECOARO TERME	VI	14	9	2	10.214,16	4.323,39	1.300,00	1.105,86	194,14	5.225,28	1.105,86	133,69			6.464,83	-	4.907,55	1.557,28
ROANA	VI	18	14	1	23.651,77	2.200,00	614,47	562,73	51,74	12.099,59	562,73	35,63			12.697,95	-	9.639,20	3.058,75
ROMANO D'EZZELINO	VI	122	90	10	141.029,16	17.359,18	9.334,00	4.440,24	4.893,76	72.146,59	4.440,24	3.369,85			79.956,68	-	60.696,29	19.260,39
ROSA'	VI	100	80	5	119.560,27	7.404,15	6.000,00	1.893,88	4.106,12	61.163,72	1.893,88	2.827,48			65.885,08	-	50.014,33	15.870,75
ROSSANO VENETO	VI	39	34	1	52.031,47	2.200,00	2.000,00	562,73	1.437,27	26.617,87	562,73	989,71			28.170,31	-	21.384,50	6.785,81
ROTZO	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SALCEDO	VI	1	1		634,52	-	-	-	-	324,60	-	-			324,60	-	246,41	78,19
SAN GERMANO DEI BERICI	VI				-	-		-	-	-	-	-			-	-	-	-
SAN NAZARIO	VI	15	11		14.710,74	-	348,96	-	348,96	7.525,60	-	240,29			7.765,89	-	5.895,20	1.870,69
SAN PIETRO MUSSOLINO	VI	13	12		15.179,49	-	1.000,00	-	1.000,00	7.765,41	-	688,60			8.454,01	-	6.417,56	2.036,45
SAN VITO DI LEGUZZANO	VI	15	10		17.396,37	-	-	-	-	8.899,50	-	-			8.899,50	-	6.755,74	2.143,76
SANDRIGO	VI	62	45		68.032,66	-	1.500,00	-	1.500,00	34.803,60	-	1.032,90			35.836,50	-	27.204,01	8.632,49
SANTORSO	VI	18	15	2	20.064,06	4.400,00	1.000,00	1.000,00	-	10.264,19	1.000,00	-			11.264,19	-	8.550,81	2.713,38
SARCEDO	VI	14	7	2	8.105,66	3.666,67	2.000,00	937,88	1.062,12	4.146,64	937,88	731,38			5.815,90	-	4.414,94	1.400,96
SAREGO	VI	34	28		40.269,38	-	-	-	-	20.600,68	-	-			20.600,68	-	15.638,28	4.962,40

COMUNE	Prov.	Domande			Fabbisogno		Stanziamento			Riparto						Liquidazione	
		Presentate	Idonee regolari	Casi sociali	Domande regolari	Casi sociali	Importo stanziato	Cofinanz.to casi sociali	Concorso a premio cofinanz.to	Domande idonee regolari	Casi sociali	Premio cofinanz.to	Da Direzione Regionale	Agenzia casa	TOTALE RIPARTITO	Trattenuta rendicontazione FSA2006	Fondo Nazionale cap. 40041	Fondo Regionale cap. 40042
SCHIAVON	VI	3	3		5.628,10	-	200,58	-	200,58	2.879,17	-	138,12			3.017,29	-	2.290,47	726,82
SCHIO	VI	273	203	15	282.515,07	30.555,13	30.000,00	7.815,57	22.184,43	144.526,83	7.815,56	15.276,23			167.618,62	-	127.241,76	40.376,86
SOLAGNA	VI	17	12		20.439,49	-	405,60	-	405,60	10.456,27	-	279,30			10.735,57	-	8.149,53	2.586,04
SOSSANO	VI	31	21	3	29.627,83	4.993,47	2.000,00	1.277,26	722,74	15.156,76	1.277,26	497,68			16.931,70	-	12.853,10	4.078,60
SOVIZZO	VI	34	22	4	31.050,54	8.127,65	4.332,14	2.078,94	2.253,20	15.884,60	2.078,94	1.551,56			19.515,10	1.266,92	13.547,28	4.700,90
TEZZE SUL BRENTA	VI	67	52	5	82.492,43	10.768,48	2.000,00	2.000,00	-	42.200,83	2.000,00	-			44.200,83	-	33.553,50	10.647,33
THIENE	VI	204	150		220.848,72	-	-	-	-	112.980,07	-	-			112.980,07	-	85.764,83	27.215,24
TONEZZA DEL CIMONE	VI				-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-
TORREBELVICINO	VI	16	14	1	18.329,41	1.421,92	1.500,00	363,71	1.136,29	9.376,84	363,71	782,45			10.523,00	-	7.988,16	2.534,84
TORRI DI QUARTESOLO	VI	111	75	17	113.204,94	29.027,89	11.400,00	7.424,93	3.975,07	57.912,51	7.424,91	2.737,24			68.074,66	1.889,87	49.786,61	16.398,18
TRISSINO	VI	40	25	1	36.399,57	1.789,21	11.000,00	457,65	10.542,35	18.621,02	457,65	7.259,48			26.338,15	-	19.993,68	6.344,47
VALDAGNO	VI	215	158	17	242.255,27	32.555,06	28.584,00	8.327,13	20.256,87	123.931,06	8.327,14	13.948,91			146.207,11	4.874,99	106.112,98	35.219,14
VALDASTICO	VI	5	1		1.752,62	-	110,00	-	110,00	-	110,00	-			110,00	-	83,50	26,50
VALLI DEL PASUBIO	VI	11	7		7.313,96	-	500,00	-	500,00	3.741,62	-	344,30			4.085,92	801,33	2.300,35	984,24
VALSTAGNA	VI	3			-	-	130,00	-	130,00	-	-	89,52			89,52	-	67,96	21,56
VELO D'ASTICO	VI	6	4		3.577,68	-	-	-	-	1.830,25	-	-			1.830,25	-	1.389,37	440,88
VICENZA	VI	1.143	903	105	1.362.915,15	195.881,08	138.000,00	50.103,64	87.896,36	697.229,23	50.103,68	60.525,56		10.000,00	817.858,47	6.713,35	616.543,90	194.601,22
VILLAGA	VI	5	4		4.564,15	-	250,00	-	250,00	2.334,90	-	172,15			2.507,05	-	1.903,14	603,91
VILLAVERLA	VI	39	30		44.324,59	-	4.212,48	-	4.212,48	22.675,24	-	2.900,72			25.575,96	-	19.415,09	6.160,87
ZANE'	VI	27	18		29.461,12	-	-	-	-	15.071,49	-	-			15.071,49	-	11.440,99	3.630,50
ZERMEGHEDO	VI	5	3		4.939,46	-	-	-	-	2.526,89	-	-			2.526,89	-	1.918,20	608,69
ZOVENCEDO	VI	2	2		2.444,06	-	100,28	-	100,28	1.250,31	-	69,05			1.319,36	100,00	901,55	317,81
ZUGLIANO	VI	30	20		33.341,83	-	-	-	-	17.056,76	-	-			17.056,76	3.316,91	9.631,13	4.108,72
TOTALI		**32.407**	**21.667**	**3.028**	**32.411.873,79**	**5.446.158,51**	**4.255.282,11**	**1.360.312,99**	**2.894.969,12**	**16.581.006,78**	**1.360.313,52**	**1.993.480,03**	**806,93**	**20.000,00**	**19.955.607,26**	**184.791,82**	**14.968.815,44**	**4.802.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1573 del 26 maggio 2009

Lr 3 gennaio 2005, n.2. Corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione tecnico-pratica, didattica e culturale all'insegnamento dello sci (Lr 2/05, art. 6).
[Sport e tempo libero]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il programma dei corsi di formazione professionale per maestro di sci nelle discipline alpino, fondo e snowboard di cui all'allegato A);

2. di approvare il preventivo di spesa di cui all'allegato B) nonché le norme generali di partecipazione e di svolgimento del corso di cui all'allegato C)

3. di approvare lo schema di modifica della convenzione per il corso alpino di cui agli allegato D), per il corso di fondo di cui all'allegato E) e per il corso di snowboard di cui all'allegato F) che sono parte integrante della presente deliberazione con il quale si affida l'espletamento e la direzione del corso al Consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci, delegando alla sottoscrizione delle stesse il Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici;

4. di quantificare in € 127.500,00.= di cofinanziamento regionale relativa ai corsi di cui al punto in favore del Consiglio direttivo del Collegio regionale Maestri di Sci Regione Veneto, cosi suddivisa:
- corso di formazione per lo sci disciplina alpino € 63.612,00
- corso di formazione per lo sci disciplina snowboard € 32.216,00
- corso di formazione per lo disciplina fondo € 31.672,00

5. di fissare la quota di cofinanziamento regionale per ogni allievo partecipante:
- allievo corso disciplina alpino € 1.042,82
- allievo corso disciplina snowboard € 1.193,18
- allievo corso disciplina fondo € 1.759,55

6. la quota a carico degli allievi da versarsi direttamente dagli interessati al Collegio regionale dei maestri di sci viene cosi determinata:
- allievo corso disciplina alpino € 3.216,85
- allievo corso disciplina snowboard € 3.063,66
- allievo corso disciplina fondo
  - allievi che frequentano 90 giorni di corso € 1.988,49
  - allievi che frequentano 50 giorni di corso € 1.046,50

7. sulla base alla spesa effettivamente sostenuta, la Giunta regionale potrà rideterminare, a favore degli allievi, il costo complessivo pro-capite previsto per la partecipazione ai suddetti corsi di formazione;

8. di dare atto che la spesa di cui al punto 4) trova copertura con imputazione al capitolo 100602 Upb UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" e così impegnati al bilancio regionale:
- quanto a € 23.700,00 già impegnati con Dgr 2955del 14/10/2008 a valere sul capitolo 100602 " Azioni a favore della professione della professione di maestro di sci" del bilancio regionale per l'anno 2008, impegno n.3712;

- quanto a € 11.800,00 già impegnati con Dgr 2956del 14/10/2008 a valere sul capitolo 100602 " Azioni a favore della professione della professione di maestro di sci" del bilancio regionale per l'anno 2008, impegno n.3713;
- quanto a € 12.000,00 già impegnati con Dgr 2957del 14/10/2008 a valere sul capitolo 100602 " Azioni a favore della professione della professione di maestro di sci" del bilancio regionale per l'anno 2008, impegno n.3718;
- quanto a € 80.000,00 al capitolo 100602 " Azioni a favore della professione della professione di maestro di sci" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009.;

9. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici a procedere all'esecuzione del presente atto nonché ad autorizzare eventuali modifiche progettuali non comportanti variazioni di spesa;

10. di stabilire che i termini per l'attuazione del corso formativo e le modalità di liquidazione del cofinanziamento regionale sono fissati dalle convenzioni regolanti i rapporti la Giunta regionale ed il Collegio regionale Maestri di Sci Regione Veneto approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 2955, n. 2956 e n. 2957 in data 14/10/2008 e sottoscritte in data 11 novembre 2008;

11. gli allegati fanno parte integrante della presente deliberazione.

Allegati dal B all'F *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

Allegato A

Programma Corso formazione Veneto Maestri di sci alpino 2009-2010

1^ Fase: tecnico pratica - 42 giorni

1° Modulo
7 giorni - dal 1 al 7 giugno 2009
Docenti: Istruttori Nazionali
Introduzione al corso - Percezione del corpo in movimento - Tecniche sciistiche e didattica - principi fondamentali dello sci Italiano - terminologia e glossario- verifica -

2° Modulo
7 giorni - dal 6 al 12 luglio 2009
Docenti: Istruttori Nazionali
Percezione del corpo in movimento (anche con Snowblade)- Azioni motorie principali dei livelli di Bronzo, Argento, Oro - principi fondamentali dello sci Italiano - terminologia e glossario - insegnamento e apprendimento motorio (fasi di apprendimento motorio) - verifica -

3° Modulo
7 giorni - dal 31 agosto al 6 settembre 2009
Docenti: Istruttori Nazionali - Esperti didattica e comunicazione
Esercizi dei livelli di Bronzo, Argento, Oro - Uniformità dell'esecuzione tecnico-pratica - Metodologia e didattica - insegnamento e apprendimento motorio (fasi di apprendimento motorio) - verifica -

4° Modulo
7 giorni - dal 19 al 25 ottobre 2009
Docenti: Istruttori Nazionali
Avviamento all'agonismo - Freeride - New School - Tracciatura - Preparazione dell'attrezzo - Esercizi dei livelli di Bronzo, Argento, Oro

5° Modulo
7 giorni - dal 15 al 21 marzo 2010
Docenti: Istruttori Nazionali - Esperti didattica e comunicazione e sicurezza in pista
Esercizi dei livelli di Bronzo, Argento, Oro - Uniformità dell'esecuzione tecnico-pratica - Metodologia e didattica - insegnamento e apprendimento motorio (fasi di apprendimento motorio) - Sicurezza in pista - verifica tecnica -

6° Modulo
7 giorni - dal 5 al 11 aprile 2010
Docenti: Istruttori Nazionali
Esercizi dei livelli di Bronzo, Argento, Oro - Preparazione all'esame

Esame tecnico pratico - aprile 2010

2^ Fase: didattica - 31 giorni

1° Modulo
5 giorni - dal 30 settembre al 4 ottobre 2009
Docenti: Istruttori Nazionali - Esperti didattica e comunicazione
Metodologia e didattica sui livelli di Bronzo, Argento, Oro con applicazioni pratiche - Il bambino e lo sci - correzioni e feedback - comunicazione - simulazione d'insegnamento ad adulti e bambini - verifica -

2° Modulo
6 giorni - dal 17 al 22 novembre 2009
Docenti: Istruttori Nazionali - Esperti didattica e comunicazione
Sperimentazione didattica con gli Alpini - Metodologia e didattica - comunicazione - verifica-

3° Modulo
5 giorni - dal 9 al 13 dicembre 2009
Docenti: Istruttori Nazionali e altri…
Indirizzo alle specializzazioni e qualifiche - Snowboard - Telemark - Sci Nordico - Snowblade - Diversamente abili

4° Modulo
6 giorni -dal 18 al 23 gennaio 2010 - Sappada
Docenti: Istruttori Nazionali - Esperti didattica e comunicazione
Sperimentazione didattica con i Bambini - Il bambino e lo sci - Indirizzo alla specializzazione per l'insegnamento ai bambini - I sussidi didattici - verifica-

5° Modulo
3 giorni - dal 6 febbraio al 7 marzo 2010
Docenti: Direttori di Scuola Sci
Affiancamento didattico con tirocinio presso le scuole sci - Relazione inerente all'esperienza -

6° Modulo
1 giorno - da dicembre 2009 ad aprile 2010 - Falcade
Ricerca pratica con Arva - Formazione ed evoluzione del manto nevoso - Eurosicuritè
Gruppi di 10-12 allievi per giornata (divisi fra mattino e pomeriggio)

7° Modulo
5 giorni - dal 12 al 16 maggio 2010
Docenti: Istruttori Nazionali - Esperti didattica, comunicazione e sicurezza in pista
Applicazione della metodologia e della didattica sui livelli di Bronzo, Argento e Oro - Preparazione all'esame -

Esame didattico - aprile/maggio 2010

3^ Fase: Cultura - 17 giorni

1° Modulo
2 giorni - dal 18 e 19 maggio 2009
Docenti: Esperti nelle varie materie
Introduzione al corso di formazione - Regolamento -Pericoli in montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio regionale - Diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci - Leggi e regolamenti professionali - Marketing e turismo -

2° Modulo
5 giorni - dal 20 al 24 luglio 2009
Docenti: Esperti nelle varie materie
- Pericoli in montagna, ambiente montano e conoscenza del territorio regionale - Nozioni di medicina e pronto soccorso - Diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci - Leggi e regolamenti professionali - Alimentazione - Teoria dell'allenamento - Marketing e turismo - BLS (Basic Life Support)

3° Modulo
5 giorni - dal 14 al 18 giugno 2010
Docenti: Esperti nelle varie materie
- Pericoli in montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio regionale - Nozioni di medicina e pronto soccorso - Diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci - Leggi e regolamenti professionali - Alimentazione - Teoria dell'allenamento - Marketing e turismo -BLS (Basic Life Support)

4° Modulo
5 giorni - dal 5 al 9 luglio 2010
Docenti: Esperti nelle varie materie
- Pericoli in montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio regionale - Nozioni di medicina e pronto soccorso - Diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci - Leggi e regolamenti professionali - Alimentazione - Teoria dell'allenamento - Marketing e turismo -BLS (Basic Life Support)

Esame teorico - luglio 2010

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate

Programma Corso formazione Veneto Maestri di Snowboard 2009 -2010

1° Modulo Fase Teorica
5 giorni - dal 18 al 22 maggio 2009
Docenti: Esperti nelle varie materie
Introduzione al corso di formazione - Regolamento - Pericoli in montagna, orientamento topografico, ambiente montano e conoscenza del territorio regionale - Diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci - Leggi e regolamenti professionali - Marketing e turismo -

1° Modulo Fase tecnica didattica: Ghiacciaio
5 giorni - dal 30 maggio al 3 giugno 2009
attivazione neuro-muscolare, cambi di direzione,svincoli ed impulsi.
Posizioni e posture di tecnica elementare. Attrezzatura Hard e Soft.

2° Modulo Fase tecnica didattica: Ghiacciaio
5 giorni - dal 17 al 21 giugno 2009
Svincoli e fantasie motorie, cambi di direzione in movimento, nevicità, modalità di aumento di pressione. Posture e movimenti in riferimento alla tecnica di base con attrezzatura hard e soft.

3° Modulo Fase tecnica didattica: Ghiacciaio
5 giorni - dal 6 al 10 luglio 2009
Ollie e sue variabili, avviamento al freestyle in generale con attrezzatura soft. Tempismi esecutivi e controlli/gestioni di corpo-spazio-tempo con hard e soft.

4° Modulo Fase tecnica didattica: Ghiacciaio (Les Deux Alpes)
7 giorni - dal 2 al 8 agosto 2009
Snow park e pipe.

4° Modulo Bis Fase tecnica Didattica: Palestra
2 giorni - dal 5 al 6 settembre 2009
Elementi di acrobatica

5° Modulo :Fase Tecnica didattica
5 giorni - dall' 8 al 12 settembre 2009
Sviluppo del modello tecnico, ripasso delle abilità generali del primo e secondo livello.

6° modulo Fase Tecnica didattica
5 giorni - dal 19 al 23 ottobre 2009
Sviluppo del modello tecnico, ripasso delle abilità generali del terzo e quarto livello.

7° Modulo Fase Tecnica Didattica
6 giorni - dal 23 al 28 novembre 2009
Ripasso generale e abbinamento delle abilità al modello tecnico. Lavoro didattico sull'insegnamento.

8° Modulo Fase Tecnica didattica
6 giorni - dal 14 al 19 dicembre 2009
Pratica di insegnamento ad allievi.

9° Modulo Fase tecnica didattica
6 giorni - dal 18 al 23 gennaio 2010
Salto e Box.

10° Modulo Fase Tecnica didattica
6 giorni - dal 22 al 27 febbraio 2010
Tecniche di scivolamento, snowboard, sci alpino, fondo e telemark.

11° Modulo Fase Tecnica Didattica
6 giorni - dal 8 al 13 marzo 2010
Freeride.

12° Modulo Fase Tecnica Didattica
6 giorni - dal 29 marzo al 3 aprile 2010
Ripasso generale pre-esame.
Fase Teorica
5 giorni - dal 24 al 28 maggio 2010
Fase Teorica
5 giorni - dal 28 giugno al 2 luglio 2010

- Esame tecnico pratico - aprile 2010
- Esame didattico - aprile/maggio 2010
- Esame teorico - luglio 2010

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

Programma Corso formazione Veneto Maestri di fondo 2009-2010

1^ Fase tecnico pratica (n.40 giorni)

1º Modulo
7 giorni - dal 3 al 9 maggio 2009
Obiettivo: conoscenza e applicazione pratica dei concetti tecnici nei vari livelli - conoscenza dei principi fondamentali dello sci italiano - glossario - Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche. Insegnamento e apprendimento motorio.

2° Modulo
7 giorni - dal 21 al 27 settembre 2009
Obiettivo: uniformità del concetto tecnico della sciata del livello oro e azzurro - requisiti motori specifici - concetti di fisica applicata - Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche. Fasi di apprendimento motorio.
1° Test
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti sul livello oro.
  Dimostrazione pratica.

3º Modulo
7 giorni dal 12 al 18 ottobre 2009
Obiettivo: conoscenza degli esercizi tecnici del livello argento e bronzo, esecuzione ed impostazione tecnica - requisiti motori specifici - Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche. La Comunicazione. Come dare le informazioni.
2° Test
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti sul livello argento e bronzo.
- Dimostrazione pratica.

4º Modulo
10 giorni dal 23 novembre 2 dicembre 2009
Obiettivo: livello agonistico, avviamento al classico, pattinaggio, discesa - indirizzo alle discipline veloci - sprint - mass start - biathlon.
3° Test
- Presentazione e discussione delle tesi con argomenti sul livello azzurro.
- Dimostrazione pratica.

5º Modulo
9 giorni dal 22 febbraio al 3 marzo 2010
Obiettivo: approfondimento tecnico degli esercizi dei quattro livelli e preparazione all'esame. Applicazione del testo didattico metodico di preparazione all'esame.
Esperienza di scivolamento con gli altri corsi sci e snowboard.

Esame tecnico pratico 1 giorno (4 marzo 2010)

2^ Fase didattica (n.30 giorni)

1°Modulo
7 giorni dal 18 al 24 gennaio 2010
Obiettivo: sperimentazione didattica sul campo con bambini e indirizzo alla specializzazione dell'insegnamento dello sci ai bambini
Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche
- Il bambino e lo sci
- Caratteristiche del pensiero infantile
- Il linguaggio per il bambino
- Le forme di apprendimento per il bambino
- Il gioco
  1° Test
  - Presentazione e discussione delle tesi di didattica. Valutazione e punteggio.

2° Modulo
6 giorni - gennaio/febbraio 2010
Obiettivo: affiancamento didattico con tirocinio presso le scuole sci.

3° Modulo
7 giorni dal 22 al 28 marzo 2010
Obiettivo: indirizzo alla specializzazione Telemark - ricerca pratica con ARVA - formazione evoluzione del manto nevoso (pratico).

4° Modulo
10 Giorni dal 6 al 15 aprile 2010
Obiettivo: sperimentazione didattica sul campo con alpini -imparare a insegnare e gestire una classe usando la terminologia corretta
Metodologia e Didattica con applicazioni pratiche.
- Quando, come e perché dare informazioni
- Saper ascoltare
- Saper osservare
  2° Test
  - Presentazione e discussione delle tesi di percezione. Valutazione e punteggio

Esame metodico didattico 1 giorno (16 aprile 2010)

3^Fase teorico - culturale (n. 20 giorni)

6 giorni maggio 18 - 22 / 2009
2 giorni giugno 9 - 10 / 2009
6 giorni giugno 7 - 11 / 2010
6 giorni giugno luglio 28 - 02 / 2010

Esame tecnico-culturale 1 giorno (luglio 2010)

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno tempestivamente comunicate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1574 del 26 maggio 2009

Corso teorico-pratico 2009-2010 di formazione per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Aspirante Guida Alpina e Guida Alpina (Lr 1/05, art. 8).
[Turismo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il programma del corso per aspirante guida alpina anno 2009/2010 di cui all'allegato A) e il preventivo di spesa, nonché le norme regolamentari di partecipazione e di organizzazione del corso di cui all'allegato B);
2. di approvare il programma del corso per guida alpina anno 2009 all'allegato C) e il preventivo di spesa nonché le norme regolamentari di partecipazione e di organizzazione del corso di cui all'allegato D);
3. di approvare lo schema di modifica alla convenzione la realizzazione del corso al Collegio regionale Veneto delle Guide Alpine Maestri d'Alpinismo sottoscritta il 16/12/2008 - Rep. n. 22663 di cui all'allegato E), delegando alla sottoscrizione della stessa il Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici;
4. di quantificare in € 10.714,29.= la quota di cofinanziamento regionale pro-capite relativa al corso di aspirante guida alpina anno 2009/2010, per un totale di € 75.000,00 per n. 7 allievi ed in € 4.953,57 la quota a carico di ciascun allievo in favore del Collegio regionale delle Guide Alpine. In base alla spesa effettivamente sostenuta, la Giunta regionale potrà rideterminare, a favore degli allievi, il costo complessivo pro-capite fissato in € 15.667,86;
5. di quantificare in € 1.333,33 .= la quota di cofinanziamento regionale pro-capite relativa al corso di guida alpina anno 2009, per un totale di € 12.000,00, per n. 9 allievi ed in € 2.766,67.= la quota a carico di ciascun allievo in favore del Collegio regionale delle Guide Alpine. In base alla spesa effettivamente sostenuta, la Giunta regionale potrà rideterminare, a favore degli allievi, il costo pro-capite fissato in € 4.100,00.=;
6. di confermare il cofinanziamento di € 1.500,00 concesso con deliberazione n. 3077 del 21/10/2008 per il corso propedeutico alla preselezione per aspirante guida alpina sulla base del rendiconto di spesa presentato in data 24/04/2009 di € 3.830,40;
7. di dare atto che la spesa di € 88.500,00 (€ 75.000,00 + € 12.000,00 + € 1.500,00) trova imputazione al capitolo 100601 Upb UO178 "Iniziative per lo sviluppo dello sport" con la seguente modalità:
8. quanto a € 28.500,00 già impegnati con Dgr n. 3077 del 21/10/2008 a valere sul capitolo 100601 "Azioni regionali a favore della nuova disciplina della professione di guida alpina" del bilancio regionale per l'anno 2008, impegno n. 3889/2008;
9. quanto a € 60.000,00 al capitolo 100601 "Azioni regionali a favore della nuova disciplina della professione di guida alpina" del bilancio per l'esercizio 2009;
10. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici a procedere all'esecuzione del presente atto e ad autorizzare eventuali modifiche progettuali non comportanti variazioni di spesa;
11. di stabilire che i termini per l'attuazione del corso formativo e le modalità di liquidazione del cofinanziamento regionale sono fissati dalla convenzione approvata con Dgr 3077/2008 e sottoscritta in data 16/12/2008;
12. gli allegati formano parte integrante della presente deliberazione.

Allegati dal B all'E *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

Allegato A

Corso di formazione per Aspirante Guida Alpina 2009-2010

Programma di massima

Modulo	Materie	Durata	Periodo	Note
			1 gg riunione Istruttori di inizio corso 26/3/09 Verona	
F 1 Autosoc-corso sci tecnica Meteo-nivo	Metereologia 1 Nivologia 1 Autosoccorso 3 Scialpinismo 1	04 ore 24 ore 12 ore 32 ore Totale 72 ore = 9 gg	9 + 1gg	16-25 marzo 09 Psso Rolle-Fassa.
F 2 Sicurezza e autosoccorso	At 1 Sb 1 Auto 1 Auto 2 (senza trattenute) Top 1	08 ore 36 ore 16 ore 4 ore 16 ore Totale 80 ore =10 gg	10+1gg	18-28 maggio 09 Bismantova-Felina.
F 3 Alta montagna Tec-dida-ambie.	Ghiaccio 1 formazione Ghiaccio 2 - formazione Ghiaccio 3 (alta montagna) Autosoccorso 3 formaz.trattenute Autosoccorso 1 test autosocc. parete	16 ore 08 ore 48 ore 8 ore 8 ore Totale 88 ore= 11 gg	11+1gg	6-17 luglio 09 Chamonix-Argentière.(FR)

F 4 Roccia ambiente Formaz tecn. E didattica	Roccia 3 Roccia 1 - formazione Roccia 2 - formazione	48 ore 16 ore 8 ore Totale 72 ore = 9 gg	9+1gg	9-18 settembre 09 Cortina
F 5 Insegnamenti generali	Legislatura 1+2 Medicina 1 Didattica 1 Cultura generale 1 Geografia 1 Botanica 1 Zoologia 1 Fiscali 1	08 ore 16 ore 16 ore 04 ore 08 ore 16 ore 16 ore 4 ore Totale 88 ore = 11 gg	11+1gg	9-20 novembre 09 Peveragno
F 6 Cascate ambiente e tecnica Test arva	Test arva. Ghiaccio 1 (1^ parte) formazione. Ghiaccio 3 (cascate) formaz	8 ore 8 ore 24 ore Totale 40 ore = 5 gg	5+1gg	15-20 gennaio 10 Briancon (FR)
E1 Esame cascate	Cascate-esame	24 ore Totale 24 ore =3gg	3+1gg	21-23 gennaio 10 Briancon(FR)
F7 Scialp. Ambiente, test tecnica sci, didattica sci	Scialpinismo 1 - test Scialpinismo 2 - formazione Scialpinismo 3 Test finale arva	8 ore 8 ore 40 ore 8 ore Totale 64 ore = 8gg	8+1gg	8-16 marzo 10 Loc.da confermare.
E2 Esame Scialpinismo E Autosocc. ghiacciaio	Scialpinismo 2 - test Scialpinismo 3 - esame Autosoccorso 2 test trattenute	8 ore 24 ore 8 ore Totale 40 ore = 5 gg	5+1gg	3-8 maggio 10 Loc.da confermare.
T1 Esami teoria	Vedi F5.	16 ore = 2 gg	2gg+1gg	24-25 maggio 10 Arco
E3 Esami alta montagna-roccia granito	Test finale autosoccorso ghiacciaio Ghiacciaio 3 - esame Ghiacciaio 2 - test Ghiacciaio 1- test	8 ore 56 ore 4 ore 4 ore Totale72 ore=9gg	9+1gg	5-14 luglio 10 Courmayeur
E4 Esami Roccia	Test finale autosoc. Parete Roccia 3 - esame Roccia 1- test Roccia 2 - test	4 ore 36 ore 8 ore 8 ore Totale 56 ore= gg	7+1gg	9-16 settembre 10 Alleghe

Durata del corso: 89gg. (Escluse le giornate di arrivo.)

R1 Recuperi test e teoria	Test roccia e teoria Test ghiaccio e teoria Test sci.	8 ore 8 ore 8 ore	3+1gg	4-6 novembre 10 Val D'Aosta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1575 del 26 maggio 2009

Attuazione del modello regionale di riferimento per le cure primarie: I Fase 2009. DDgr n. 4395 del 30/12/2005, n. 2667 del 7/08/2006 e n. 3220 del 25/10/2005.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di approvare le pre intese, che qui si richiamano e che vengono allegate al presente atto per costituirne parte integrante ed essenziale: per la MG (Allegato "A"), per la PLS (Allegato "B") e per la SAI (Allegato "C"), attraverso le quali sono state declinate le rispettive strategie, fra loro complementari, per dare attuazione alla I Fase del citato Modello regionale di riferimento per le Cure Primarie;
3. di estendere le disposizioni previste nelle pre intese, aventi contenuto di sistema, a tutte le Aree interessate;
4. di riconoscere sia alla Assistenza Primaria sia alla Pediatria di Libera Scelta, trattandosi di categorie omogenee, per l'appropriatezza del 2008, attraverso la nuova Quota D, una somma che sarà definita dalla Giunta regionale conformemente alle pre intese, da estendere alle altre categorie (Specialisti Ambulatoriali Interni e Medici di Continuità Assistenziale) nel caso vi siano le condizioni per tale soluzione;
5. di trasmettere la presente deliberazione alle Aziende sanitarie per l'attuazione di quanto in essa disposto, che dovrà essere documentato da una prima stesura del Piano attuativo locale cure primarie, e inviata alla Regione, Direzione regionale piani e programmi socio sanitari, entro il 31 luglio 2009;
6. di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta regionale l'attuazione degli atti di competenza del Governo regionale;
7. di stabilire che le Aziende sanitarie devono reperire i fondi necessari all'attuazione del presente Progetto, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate annualmente ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la rimodulazione dell'erogabilità delle prestazioni in funzione dell'appropriatezza, riducendo la domanda impropria e rafforzando tutti quegli strumenti che possano indurre maggiore appropriatezza (percorsi diagnostico terapeutici, continuità assistenziale tra medicina di base/specialistica/ospedale, modalità omogenee di valutazione multidimensionale e classificazione del bisogno. Modelli organizzativi integrati);
8. di incaricare la Commissione tecnica regionale, in premessa richiamata, di trasmettere alla Giunta regionale, tramite l'Assessore regionale alle Politiche Sanitarie, a conclusione di ogni Fase del Modello regionale di riferimento per le Cure Primarie, una relazione sui risultati conseguiti.

(segue allegato)

Allegato A

Pre - intesa tra Regione Veneto e la Medicina generale
La Medicina Generale (MG) nel modello veneto: il Medico di famiglia

Premessa

Le cure primarie rappresentano il primo livello di assistenza ed il primo punto di contatto tra i cittadini ed il Servizio Sanitario Nazionale (SSN); l'assistenza primaria "deve essere erogata a costi sostenibili per la Comunità, usa metodi pratici, validi scientificamente ed accettabili socialmente, è accessibile ad ogni membro della Comunità e coinvolge la Comunità nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi" (Dichiarazione di Alma Alta).

È un'assistenza di lungo termine centrata sulla persona e non sulla malattia ed è suo compito il coordinamento dell'assistenza quando questa va ricercata altrove (WONCA).

Questo coordinamento è fornito:

- a livello informale dalle famiglie e dalle organizzazioni presenti nella Comunità (soggetti intermedi),
- a livello formale dai liberi professionisti presenti sul Territorio, tramite Convenzioni, che realizzano una collaborazione finalizzata a perseguire comuni obiettivi di salute.

L'assistenza primaria è garantita sul territorio da una rete integrata di servizi diversi, che permette di dare risposte efficienti, efficaci e personalizzate ai bisogni dei cittadini. In tal senso risulta di fondamentale importanza ogni modello che permetta di mettere in connessione le diverse risorse presenti sul territorio, per utilizzare le possibili sinergie al fine di raggiungere nuovi obiettivi di salute. La forte "tradizione" e cultura della solidarietà della Regione Veneto hanno difatti condotto al costante mantenimento e rafforzamento, negli atti normativi e nelle disposizioni applicative, del modello dell'integrazione; oggi la possibilità di assicurare un'efficace messa a punto di un modello di organizzazione integrata di risposta ai bisogni emergenti si presenta come una risorsa fondamentale connaturata al modello Veneto, senza la necessità di ricorrere ad ulteriori interventi legislativi.

Il modello di welfare della Regione Veneto si è nel tempo articolato su alcune basi fondamentali: l'integrazione delle responsabilità, l'integrazione dei fattori produttivi, la rete integrata pubblica e privata di offerta assistenziale, la promozione della famiglia, la promozione della solidarietà organizzata nel rispetto del principio di sussidiarietà.

In un sistema integrato, fondato dunque sull'interazione tra i professionisti e sulla promozione delle sinergie tra i diversi poli della rete socio-assistenziale, la pratica dell'assistenza primaria nel prossimo futuro si troverà di fronte ad alcune sfide, ossia dovrà:

- essere in grado di affrontare la complessità della cronicità e della comorbilità,
- migliorare l'appropriatezza degli interventi medico assistenziali e in particolare per la fascia di età anziana sopra i 75 anni,
- mantenere un'elevata qualità delle caratteristiche tipiche della pratica stessa (ossia la relazione interpersonale, l'assistenza basata sulla persona e non sulla malattia, la continuità, il coordinamento dell'assistenza),
- promuovere interventi di prevenzione anche favorendo stili di vita virtuosi,
- migliorare l'equità nell'accesso ai servizi sanitari per la tutela della salute della popolazione,
- collaborare con le altre professionalità delle cure primarie in una logica di maggiore responsabilizzazione delle stesse e di integrazione efficace attraverso l'implementazione di modelli a responsabilità condivisa nelle scelte di politica sanitaria e di governo clinico, volti a garantire il perseguimento di obiettivi di salute.

Elementi costitutivi dell'assistenza primaria

- Rapporto medico \ paziente fondato sulla scelta fiduciaria.
- Approccio globale socio-assistenziale.
- Gestione di processi assistenziali e presa in carico.
- Presidio dell'efficacia e dei risultati.
- Decentramento per valorizzare il capitale sociale (relazione).
- Valorizzazione dei saperi, equità, diffusione capillare sul territorio.
- Formazione permanente realizzata sul campo tramite gestione, anche diretta, della formazione obbligatoria regionale.

Da quanto sopra è possibile definire il seguente modello di riferimento, che ogni Azienda deve attuare sul proprio territorio, secondo le indicazioni contenute nel presente documento.

Obiettivi	Azioni	Modelli organizzativi	Risorse	Indicatori	Tempi
Gestione integrata del paziente Continuità delle cure	Piani Attuativi Locali per le Cure primarie Patti Aziendali su obiettivi di salute prioritari	Medico Singolo, in Associazione, in Rete e in Gruppo Medicine di Gruppo Integrate e UTAP o Strutture equivalenti	ACN e ACR Riallocazione risorse Erogazione di beni e servizi Incentivi per l'appropriatezza	Definiti nei Patti aziendali	Tre anni

Attuazione del modello regionale di riferimento per la cure primarie

Per realizzare il Modello regionale di riferimento per le Cure primarie ogni Azienda deve:

- programmare gli interventi per le Cure primarie attraverso il Piano Attuativo Locale;
- negoziare le modalità di realizzazione degli obiettivi sotto indicati, con i medici convenzionati, mediante Patti aziendali uniformemente convergenti ad uno stesso modello regionale, mirato a:
  - rafforzare la condivisione della conoscenza del paziente tra MMG, Continuità Assistenziale e Ospedale, anche attraverso sistemi concordati di consultazione di dati sanitari del MMG;
  - diffondere la presa in carico mediante l'applicazione di PDTA (percorsi diagnostico terapeutici assistenziali) condivisi con la Medicina Specialistica e Ospedaliera,
  - realizzare lo sviluppo professionale in ordine all'applicazione dei PDTA stessi,
- avviare processi di riallocazione di risorse da un livello assistenziale ad un altro, per garantire efficienza, efficacia ed economicità del Sistema, con particolare attenzione all'assistenza territoriale,
- individuare nell'ambito dei Patti Aziendali percorsi in-

centivati correlati all'appropriatezza e al conseguimento degli obbiettivi predefiniti che, nel caso di raggiungimento di risultati economici positivi, consentano, da parte delle Aziende e in accordo con le OOSS, il riutilizzo di tali risorse per le attività concernenti lo sviluppo del modello stesso,
- istituire modalità di finanziamento correlate alla Appropriatezza che alimentino i fattori produttivi della Assistenza Primaria e progetti su obiettivi di salute condivisi con le OOSS rappresentative,
- realizzare, conformemente alle indicazioni normative e contrattuali, l'implementazione di sistemi informativi di monitoraggio, documentazione e verifica della MG, con riguardo alle performance assistenziali, organizzative e di relazione con il sistema,
- favorire lo sviluppo delle Forme associative per la medicina convenzionata per attuare le aggregazioni funzionali territoriali o Team,
- individuare le risorse a supporto alle attività delle aggregazioni funzionali e delle forme erogative territoriali: di personale ed altri servizi eventualmente forniti direttamente dalla Azienda Ulss secondo le necessità della Rete assistenziale,
- definire indicatori misurabili e standard finalizzati allo sviluppo del sistema,
- recuperare il ruolo di funzione pubblica del MMG verso i propri assistiti, relativo alle certificazioni sociali, civili, di motorizzazione e distrettuali (es Codici di esenzione), conformemente agli indirizzi regionali,
- razionalizzare il carico burocratico con atti di semplificazione amministrativa,
- costituire una Commissione tecnica aziendale presieduta dal Direttore generale e composta di esperti aziendali e di medici convenzionati nominati dalle OOSS con il compito di governare le azioni di cui sopra.

Obiettivi da inserire nei patti aziendali

Qualificare l'assistenza primaria attraverso:
- la gestione del paziente fragile e anziano sopra i 75 anni, tramite un'apposita valutazione della fragilità, ripetuta nel tempo (progetto obiettivo),
- la gestione dei problemi della cronicità, con specifico riferimento al diabete e all'ipertensione, secondo modelli di gestione propri del I livello, anche valorizzando le competenze vocazionali del MMG, nel rispetto delle competenze delle altre aree professionali della medicina convenzionata,
- la gestione del paziente oncologico terminale secondo modalità di presa in carico previste dall'AIR e conformi alle indicazioni regionali, in forte connessione con le Unità di Cure Palliative (UCP),
- la gestione della prevenzione e valutazione del rischio cardio-vascolare con particolare attenzione all'alto rischio Cardio Vascolare,
- lo sviluppo del Sistema di raccolta dei flussi informativi riguardo ai dati clinico epidemiologici rilevanti sia per programmare correttamente l'adeguamento dei processi assistenziali (PDTA), sia per l'implementazione di percorsi di audit, ai fini di promuovere e monitorare gli esiti attesi dagli interventi su obiettivi di salute,
- la riqualificazione della Residenzialità intermedia compresi i letti di sollievo,
- il Potenziamento della Prevenzione realizzata tramite gli screening collettivi e la promozione di stili di vita virtuosi.

Strumenti operativi

a) I Patti aziendali, di cui all'Accordo regionale ex Dgr n. 3889 del 31/12/2001, costituiscono, in ogni Azienda Ulss, gli strumenti per la gestione delle modalità organizzative e di erogazione delle prestazioni e degli standard dei Medici di Assistenza Primaria, volte al perseguimento degli obiettivi di salute individuati dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale. Fondamentale è l'applicazione di percorsi di gestione delle patologie ad alto impatto sociale (diabete, ictus, bpco, alto rischio cardio-vascolare, fragilità ecc.), al fine di costruire percorsi di assistenza più appropriati sia da un punto di vista dell'accettabilità, dell'accessibilità e dell'equità, sia da un punto di vista dell'uso delle risorse favorendo la riallocazione dei percorsi dall'Ospedale al Territorio.
b) Le Forme associative il cui sviluppo consentirà di definire e valorizzare le aggregazioni funzionali territoriali dei MMG e delle sue forme erogative quali la medicina di gruppo, la rete, l'associazione e l'UTAP.

La Medicina di Gruppo integrata (in fase sperimentale, da avviare secondo valutazioni congiunte con le OOSS) risponde ai requisiti previsti dalle Linee-Guida introdotte dall'ACR (Dgr n. 4395 del 30/12/2005) per la Medicina Convenzionata, è integrata perché si avvale di "risorse" messe a disposizione dal Distretto (es. personale infermieristico ed amministrativo) e dalle Municipalità (es. assistente sociale ed amministrativo), può diventare un soggetto forte operante nel Distretto Socio Sanitario.

Le Unità Territoriali di Assistenza Primaria (UTAP) sono finalizzate a: migliorare la qualità dell'assistenza, garantire l'appropriata erogazione dei servizi, la continuità dell'assistenza e l'efficace integrazione socio-sanitaria.

Modalità applicative

Il Progetto sopra descritto è immediatamente esecutivo e, pertanto, ogni Azienda deve adeguare i propri atti alle indicazioni del presente documento.

Regia regionale

La costituzione di una Commissione tecnica regionale presieduta dal Segretario regionale sanità e sociale e composta di esperti regionali, aziendali e della Medicina Generale indicati dalle OOSS, che avrà il compito di verificare la conformità delle attività aziendali per le cure primarie alla programmazione regionale in materia.

Appropriatezza

Azioni

Il Patto Aziendale consente, inoltre, di attuare l'appropriatezza delle cure e l'appropriatezza prescrittiva, che si realizzano nel:
- governo clinico,
- linee guida,
- percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi, nell'ambito della rete assistenziale/informativa,
- continuità terapeutica tra medicina generale/specialistica/ospedaliera,

- modalità omogenee di valutazione multidimensionale e classificazione del bisogno;

per conseguire anche:

- un utilizzo appropriato dell'ospedale,
- un utilizzo appropriato del farmaco,
- un utilizzo appropriato della specialistica,
- il contenimento delle liste e dei tempi di attesa entro percorsi condivisi o modalità di erogazione differenti.

Strumenti

Definizione di indicatori misurabili e standard (di qualità clinica assistenziale, informativi/informatici, di accessibilità e di accoglienza, di impatto economico) finalizzati al monitoraggio delle performance assistenziali ed organizzative individuali ed associative nelle aggregazioni funzionali territoriali.

Avvio di processi di riallocazione di risorse da un livello assistenziale ad un altro, per garantire efficienza, efficacia ed economicità del Sistema, con particolare attenzione all'assistenza territoriale.

Per il conseguimento degli obiettivi sopra definiti si individuano i seguenti percorsi incentivanti, con decorrenza 1° gennaio 2009:

Quote A e B - pre definite e corrisposte in dodicesimi, da assegnare:

1. in previsione del raggiungimento degli obiettivi di governo clinico \ assistenziale;
2. alla formazione strategica funzionale all'allineamento di tutti i MMG sugli obiettivi del Patto.

Quota C - variabile sul piano aziendale, da assegnare:

- in proporzione al raggiungimento degli obiettivi su progetti speciali, sulla base di indicatori misurabili, di impatto economico, secondo modalità condivise;
- allo sviluppo dei sistemi informativi collettivi di audit e monitoraggio, necessari a perseguire e documentare gli obiettivi da conseguire nei patti.

Quota D - derivante dal riutilizzo nell'Assistenza Primaria delle economie conseguenti l'Appropriatezza. Per il 2008 viene individuata una somma definita dalle parti nel 50%, del totale delle economie conseguite. Il comitato aziendale definisce le modalità di utilizzo di tale fondo. Per gli esercizi successivi il fondo di cui sopra viene definito mediante criteri individuati dalle parti. Tale disposizione sarà sottoposta alla Giunta regionale per le determinazioni conseguenti.

Percorsi di sviluppo delle forme associative

Al fine di dare attuazione alla seguente disposizione: "Individuare le risorse di supporto alle attività delle aggregazione funzionali territoriali e dei team, di personale ed altri servizi forniti direttamente dalla Azienda secondo le necessità della Rete assistenziale", si definiscono i seguenti criteri applicativi.

1) Apertura concordata delle forme associative da richiedere entro il prossimo 30 giugno 2009, le cui domande saranno accolte scaglionandole nel tempo, in base all'ammontare complessivo della spesa. Tale disposizione sarà sottoposta alla Giunta regionale per le determinazioni conseguenti.
2) Il MMG è chiamato a realizzare il presente Progetto, secondo modalità sia di autogoverno sia in connessione organica con gli indirizzi regionali.
3) Con Dgr n. 4170 del 30.12.2008 - Punto 4), è stato disposto "di consentire la costituzione, con adeguamento automatico del tetto di spesa, di nuovi rapporti di lavoro per collaboratore di studio e personale infermieristico dei MMG in gruppo, in rete ed in associazione".
4) Il personale di studio ed infermieristico deve, rispettivamente, svolgere almeno le seguenti attività, descritte in via indicativa:
   - personale di studio:
     - gestione dell'accessibilità agli studi medici e accoglienza dell'utenza;
     - supporto alla tenuta dei fascicoli degli assistiti;
     - attività burocratiche connesse al governo clinico \ assistenziale.
   - personale infermieristico:
     - supporto e monitoraggio della gestione della cronicità e attività di prevenzione;
     - partecipazione a percorsi di audit organizzati con i MMG.
5) Il personale di cui trattasi può essere:
   - assunto dal Medico di assistenza primaria e, in questo caso, compete una maggiorazione della relativa indennità in considerazione all'orario di lavoro previsto, oltre quello ordinario;
   - fornito dall'Azienda, su progetti di assistenza definiti in Comitato Aziendale e secondo modalità condivise con le forme associative interessate. In tal caso è necessario che ogni Azienda definisca con le OOSS della MG il relativo fabbisogno e si coordini con la Regione per le procedure di acquisizione di detto personale.
6) L'Azienda definisce annualmente, nell'ambito del presente progetto, tramite il Comitato aziendale, la quota di personale da assegnare alle forme organizzative della MG in relazione agli obiettivi da conseguire e alle risorse disponibili derivanti da processi di razionalizzazione della spesa sanitaria.
7) Ai fini di migliorare la qualità dell'Assistenza Primaria, le parti concordano di effettuare una verifica congiunta sul numero di cittadini residenti ma risultanti non iscritti ai MMG, per valutarne i conseguenti aspetti assistenziali ed economici.

Allegato B

Pre - intesa tra Regione Veneto e la Pediatria di libera scelta

(…)

La Pediatria di famiglia nel sistema socio sanitario veneto: Un modello di riferimento

Ruolo del PLS

Nel Veneto la PLS ha scelto, già con l'Accordo regionale del 2001, di riqualificare il proprio ruolo attraverso tre azioni specifiche, di alto livello strategico:

- il rapporto con i pazienti e i loro famigliari, tenuto conto della realtà socio-demografica;
- il contenuto del LEA della PLS, introducendo due progetti: uno di prevenzione ed un altro di cura, dopo un'analisi epidemiologica attraverso la popolazione pediatrica;
- la crescita continua della categoria, gestendo direttamente la formazione obbligatoria regionale.

Trasformazione del ruolo della pediatria di libera scelta in pediatria di famiglia, attraverso la messa a punto di processi di "presa in carico dei bisogni" e di promozione di stili di vita che qualificano il rapporto tra Pediatra - Bambino - Famiglia, in un contesto sociale in continua evoluzione.

Obiettivi strategici

- l'importanza di un sistema delle Cure Primarie integrato, fondato dunque sull'interazione tra i professionisti e sulla promozione delle sinergie tra i diversi poli della rete socio-assistenziale;
- la necessità di realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza nel concetto più ampio di presa in carico globale dell'assistito;
- la conferma della validità del programma di prevenzione primaria che deve essere esteso a tutta la popolazione infantile del Veneto con particolare attenzione all'intercettazione dei deficit sensoriali visivi ed uditivi ed ai corretti stili di vita;
- un adeguato sviluppo del Sistema di raccolta dei flussi informativi riguardo ai dati clinico epidemiologici rilevanti sia per programmare correttamente lo sviluppo dei processi assistenziali, sia per monitorare gli esiti attesi degli interventi operati in termini di obiettivi di salute;
- la strategicità di implementazione di modelli a responsabilità condivisa nelle scelte di politica sanitaria e di governo clinico, volti a garantire il perseguimento di obiettivi di salute.

Strumenti attuativi

Si individuano, pertanto, come strumenti attuativi dei suddetti obiettivi strategici, da un lato i Patti aziendali, finalizzati alla declinazione a livello aziendale delle linee programmatiche ed alla definizione di ulteriori obiettivi contestuali. In quest'ottica lo strumento del Patto costituisce parte integrante dei sistemi di pianificazione e di programmazione aziendale, in relazione agli obiettivi di salute individuati ed attuabili tramite la messa a punto di processi di "presa in carico dei bisogni" e di stili che qualificano il rapporto tra Pediatra-Bambino-Famiglia. Dall'altro lato le forme associative della Pediatria di Libera Scelta rappresentano lo strumento atto a promuovere modalità di lavoro integrato tra i Medici e di responsabilizzazione su obiettivi di equità e compatibilità economica del sistema; esse inoltre favoriscono la continuità dell'assistenza che è all'apice degli obiettivi dell'organizzazione dei servizi.

Si intende dunque valorizzare:

- la valenza strategica del Patto;
- gli strumenti gestionali delle forme associative con particolare attenzione alle forme evolute e complesse (UTAP ed Equipe territoriali) che dovranno costituire il fulcro dell'assistenza pediatrica primaria in un contesto distrettuale organizzato ed integrato con il settore ospedaliero;
- la conferma e la valorizzazione del progetto "Salute Infanzia" come livello essenziale ed uniforme di prevenzione in ambito regionale;
- la conferma e lo sviluppo del progetto "Cure Primarie", quale espressione dell'appropriatezza diagnostico prescrittiva e del governo clinico delle patologie a maggior incidenza ed importanza sociale.

Modello erogativo ed organizzativo

Obiettivi	Azioni	Modelli organizzativi	Risorse	Indicatori	Tempi
LEA nazionali ed aggiuntivi della PLS; Progetti Salute infanzia e Cure Primarie	Piano attuativo locale per le Cure primarie e Patti aziendali	RETE (Team funzionali, Pediatria di gruppo integrata e UTAPP)	Accordi nazionale e regionale: quota fissa, a prestazione e a funzione.	Definiti nei Patti aziendali	Tre anni

Programmazione territoriale

Attraverso: la predisposizione del Piano Attuativo Locale per le Cure Primarie, di durata triennale, per l'individuazione delle Strategie aziendali per il conseguimento degli obiettivi relativi alla gestione integrata dei pazienti e alla continuità assistenziale, introdotti con gli Accordi Regionali per la Medicina convenzionata.

I Patti aziendali, di cui all'Accordo regionale ex Dgr n. 3889 del 31/12/2001, costituiscono, in ogni Azienda Ulss, gli strumenti per la gestione delle modalità organizzative e di erogazione delle prestazioni e degli standard dei Medici di Assistenza Primaria, volte al perseguimento degli obiettivi di salute individuati dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Le Unità Territoriali di Assistenza Primaria Pediatriche (UTAPP), sono finalizzate a: migliorare la qualità dell'assistenza, garantire l'appropriata erogazione dei servizi, la continuità delle cure e l'efficace integrazione socio-sanitaria. Il perseguimento di tali obiettivi avviene attraverso lo sviluppo del governo clinico delle Cure Primarie Pediatriche, inteso come modalità di lavoro condiviso, nonché mediante una responsabilizzazione sugli obiettivi di compatibilità economica del sistema.

La Rete

Obiettivo fondamentale di tale organizzazione della Pediatria di famiglia deve essere la costruzione di un percorso di continuità delle cure e dell'assistenza basato sulla:

- disponibilità a definire un coordinamento assistenziale che garantisca l'H12;
- adozione di un modello organizzativo in grado di assicurare la disponibilità h 24 dei dati del paziente, mediante la messa in rete di data set condivisi e aggiornati, relativi alla situazione clinica e sociale, che consentano un approccio efficace al paziente in caso di situazioni di emergenza da parte delle varie figure professionali eventualmente coinvolte;
- coinvolgimento di tutti i coattori aziendali (ospedalieri e territoriali) nell'"educazione" del paziente/utente ad un corretto utilizzo della gradualità delle risposte garantite dal SSN;
- configurazione di strumenti di tracciabilità dei percorsi dell'utenza ai fini della responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti al corretto assolvimento dei rispettivi ruoli.

La Pediatria di Gruppo integrata risponde ai requisiti previsti dalle Linee-Guida introdotte dall'ACR (Dgr n. n. 2667 del 7/08/2006) per la Pediatria di libera scelta. È integrata perché si avvale di "risorse" messe a disposizione dal Distretto (es. personale infermieristico ed amministrativo) e dalle Municipalità (es. assistente sociale ed amministrativo).

Sviluppo forme associative

Nel 2004 l'appartenenza a forme associative ha riguardato

265 Pediatri di Libera Scelta su 537 ovvero il 49% circa, così ripartiti: n. 222 in Associazione e n. 43 in Gruppo.

Nel 2007, la situazione è la seguente: 395 Pediatri di Libera Scelta su 560 ovvero il 70% circa, così ripartiti: n. 307 in Associazione e n. 88 in Gruppo.

Progetto salute infanzia

La Regione del Veneto, in sintonia e collaborazione con la Pediatria di famiglia, ha programmato ed attuato già con il precedente Accordo regionale del 2001, un intervento coordinato di prevenzione primaria attraverso l'attuazione di specifici programmi di salute.

Progetto cure primarie

Prevede una serie di interventi finalizzati a coinvolgere maggiormente il Pediatra di famiglia nel processo di miglioramento della qualità assistenziale e dell'efficacia dei servizi erogati, superando il principio della offerta di singole prestazioni e in un'ottica di corretto utilizzo delle risorse.

Formazione continua

Per la Pediatria di famiglia costituisce risorsa peculiare e irrinunciabile l'attività di un "Centro studi per la formazione e la ricerca in pediatria del territorio", da istituire in ogni Regione.

Allegato C

Pre - intesa tra Regione Veneto e la specialistica ambulatoriale interna

(…)

La specialistica ambulatoriale interna nel sistema socio sanitario veneto:
Un modello di riferimento

Premesse

Alla Specialistica ambulatoriale interna va riconosciuto un dato incontrovertibile che si sostanzia nelle specificità di tale rapporto di lavoro, caratterizzato dalla molteplicità di branche specialistiche con rapporto di lavoro anche in sedi e/o aziende diverse, con flessibilità organizzativa di sedi e orari in ambito aziendale, dalle elevate competenze e conoscenze di branca che si concretizzano nell'erogazione di prestazioni specialistiche programmate (prestazione singola e/o percorso diagnostico terapeutico complesso anche multi disciplinare sia in ambito poli ambulatoriale distrettuale che ospedaliero), o interventi specialistici inseriti nell'ambito di programmi di assistenza consultoriale e domiciliare integrata, o post ospedalizzazione attraverso la cogestione del primo intervento e/o della cronicità con i MMG, PLS e MCA e l'attivazione di percorsi diagnostico terapeutici integrati per le patologie più comuni ed a maggior impatto sociale ed economico.

Ciò è stato giustamente riconosciuto dal Veneto, con l'accordo regionale per i medici specialisti ambulatoriali interni, con il quale sono stati definiti:

Ruolo

La Specialistica ambulatoriale interna, costituisce una risorsa indispensabile al SSSR per l' espletamento di tutti gli interventi di natura specialistica in ambito territoriale, in sede ambulatoriale, domiciliare e anche ospedaliera, assicurando ai medici di assistenza primaria il consulto specialistico, e in particolare per:

- individuazione di percorsi preferenziali clinico-assistenziali per pazienti multiproblematici, assicurando nello stesso accesso al poliambulatorio la consulenza plurispecialistica e l'assunzione in cura nei casi previsti, al fine di ridurre le liste di attesa e il disagio del paziente;
- individuazione di modalità organizzative finalizzate alla consulenza telefonica da parte dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni ai Medici di Assistenza Primaria e ai Pediatri di Libera Scelta ed altre Professionalità, con il coinvolgimento del personale tecnico e/o sanitario;
- partecipazione dello Specialista Ambulatoriale Interno sia alla Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD) sia all'Assistenza Domiciliare Integrata;
- consulenza specialistica presso le RSA, Country hospital, Ospedali territoriali ed altre strutture qualora richiesta dal Medico di Assistenza Primaria;
- consulenza specialistica presso gli Ospedali di rete e le strutture sanitarie pre accreditate previa autorizzazione dell'Azienda di appartenenza;
- coinvolgimento obbligatorio dello Specialista Ambulatoriale Interno negli screening individuati dai programmi nazionali, regionali e aziendali ai fini del miglioramento della qualità della vita e dello stato generale di salute della popolazione;partecipazione alla definizione e realizzazione di progetti finalizzati ad evadere le richieste di prestazioni a carattere di urgenza differibile con modalità da concordare a livello di Distretto nell'ambito dell'Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali;
- coinvolgimento nelle campagne di prevenzione e vaccinali, in raccordo con il dipartimento di prevenzione, a livello distrettuale, di ASL o area vasta;
- partecipazione alle attività di rilevamento epidemiologico e di farmacovigilanza pubblica;
- partecipazione ad attività di formazione aziendale e del personale socio-sanitario aziendale, nonché ai progetti di ricerca concordati in sede Aziendale o Distrettuale, coerentemente con gli indirizzi di programmazione regionale;
- partecipazione alle attività di sperimentazione clinica.

Obiettivi strategici:

- conseguire un'effettiva integrazione della Specialistica Ambulatoriale Interna con i servizi e gli operatori del territorio,
- attivare percorsi clinico assistenziali concordati fra la Specialistica Ambulatoriale Interna e la componente ospedaliera e condivisi con la Medicina di Assistenza Primaria e la Pediatria di Libera Scelta,
- sperimentare forme complesse di assistenza primaria,
- concorrere all'abbattimento delle liste di attesa attraverso modalità previste dalla Dgr n. 3535/2004 e successive modificazioni, da concordare a livello regionale ed aziendale.

Principali strumenti operativi:

- Patti aziendali.
- Riorganizzazione strutturale e funzionale dei poliambulatori e ambulatori distrettuali.
- Miglioramento dell'accesso ai poliambulatori specialistici pubblici e potenziamento della dotazione tecnologica.

Organizzazione in rete

Il Sistema delle cure primarie "primary care" richiede

una rimodulazione organizzativa dell'Assistenza Sanitaria sul Territorio. L'integrazione sanitaria e socio-sanitaria di tutti gli attori delle Cure Primarie permette di ridisegnare i percorsi di cura, mirando alla ottimizzazione del sistema di Assistenza Sanitaria al Cittadino secondo indicazioni del P.S.N. 2006-2008. "La rete, di cui sono parte essenziale e qualificante gli Specialisti Ambulatoriali Interni, sarà in grado di garantire la continuità dell'assistenza."

Gli Specialisti Ambulatoriali Interni e le altre Professionalità Sanitarie Ambulatoriali si integrano nell'assistenza primaria con il compito di corrispondere ad ogni esigenza di carattere specialistico che non richieda e/o tenda ad evitare la degenza ospedaliera, in una logica di sistema con i MMG, PLS e MCA, e di interconnessione con l'assistenza ospedaliera e gli altri servizi Aziendali.

L'organizzazione di una Rete Informatica e Telematica, a livello Distrettuale/Aziendale, crea il collegamento in tempo reale tra gli Specialisti Ambulatoriali Interni operanti negli Ambulatori e nei Poliambulatori Aziendali (Distrettuali, Consultoriali, altri), i servizi distrettuali e le Unità Operative Ospedaliere.

L'interazione con i MMG ed i PLS dell'ambito territoriale di riferimento consente il completamento della rete informatica Aziendale.

L'attivazione della Rete comunicativa aziendale tra SAI, MMG, PLS, Servizi distrettuali ed ospedalieri fornisce una risposta sanitaria in tempo reale, efficace ed appropriata, mediante l'utilizzo di risorse a tutela di equità, eguaglianza e compatibilità del Sistema.

Sviluppo della rete specialistica

La specialistica ambulatoriale interna può essere integrata e sviluppata su tre livelli:

- Rete integrativa aziendale, (fascicolo, refertazione, protocolli operativi di area amministrativa).
- Rete formativa aziendale anche per area vasta interaziendale (audit fra pari, percorsi diagnostico terapeutici integrati).
- Rete d'innovazione: clinica (protocolli terapeutici) e di ricerca (sviluppo programmi di ricerca epidemiologica, terapeutica, clinico specialistica specifica…).

Gli obiettivi:

- migliorare ed implementare la rete formativa aziendale,
- condividere e sviluppare miglioramenti di salute,
- sviluppare ed organizzare un nuovo modello di formazione interdisciplinare aziendale ed interaziendale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1576 del 26 maggio 2009

Progetti regionali attuativi del Psn a norma dell'art. 1, c. 805 e 806 della L n. 296 del 27/12/2006. Decreto Ministeriale 23/12/2008 recante "Progetti attuativi del Piano sanitario nazionale - Linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano. Anno 2008".

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare i seguenti n. 6 progetti, parte integrante del presente provvedimento, elaborati nell'ambito delle sei linee progettuali di cui al Decreto Ministeriale 23/12/2008 recante "Progetti attuativi del Piano sanitario nazionale - Linee guida per l'accesso al cofinanziamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano. Anno 2008":

1) Casa della Salute. Sviluppo di modelli organizzativi per le cure primarie, in particolare l'UTAP, dando impulso ai distretti e dotando il territorio di sistemi informatici e telematici che consentano efficienti modalità di comunicazione tra MMG e gli ospedali e tra MMG e gli altri attori presenti sul territorio. Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie. - Linea progettuale 1 - allegato A
2) Percorsi assistenziali per le persone affette da malattie rare: definizione di protocolli terapeutici e sviluppo modulo per la formulazione di piani terapeutici nel sistema informatizzato di gestione assistenziale per i pazienti con malattie rare. "Sviluppo e utilizzo dei percorsi diagnostico terapeutici per malattie rare: Condivisione delle best practices per specifici percorsi assistenziali al fine di ottimizzare l'appropriatezza nella presa in carico dei soggetti con malattia rara. - Linea progettuale 2 - allegato B
3) Le unità spinali. - Linea progettuale 3 - allegato C
4) Prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro, attuazione del Patto per la Salute. - Linea progettuale 4 - allegato D
5) Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale. - Linea progettuale 5 - allegato E
6) Programma regionale per la prevenzione delle patologie fumo-correlate - Anno 2008 - Linea progettuale 6 - allegato F

- di trasmettere i suddetti sei progetti al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la successiva ammissione al finanziamento ai sensi dell'art. 4 del citato Decreto Ministeriale 23/12/2008, per un importo complessivo pari a € 6.015.568,36;

- di evidenziare che i progetti di cui agli allegati A, B, C, D, E, elaborati nell'ambito delle linee progettuali n. 1, 2, 3, 4 e 5 attingono anche al finanziamento previsto dall'art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 23/12/1996, n. 662 nell'ambito delle linee progettuali di cui all'Accordo Stato/Regioni Rep. Atti n. 20/CSR del 26/02/2009, relativo alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2008;

- di incaricare la Direzione regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti, comprese le eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1577 del 26 maggio 2009

Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge n. 662/96. Anno 2008. Accordo sancito il 26 febbraio 2009 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 28 agosto 1997, n. 281.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare il riparto delle risorse vincolate, pari a € 123.057.682,00 di cui all'allegato A dell'Intesa Rep. Atti n. 21/CSR sancita in Conferenza Stato-Regioni il 26/02/2009, assegnate alla Regione Veneto per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23/12/1996, n. 662, nell'ambito delle 8 linee progettuali individuate dall'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 20/CSR del 26/02/2009, secondo gli importi di seguito indicati:

1) Cure primarie: € 31.443.058,56
2) La salute della donna e del neonato: € 18.706.000,00
3) Aggiornamento del personale: € 1.181.654,00
4) Reti assistenziali: € 8.200.000,00
5) Governo clinico: € 6.000.000,00
6) Liste di attesa: € 12.038.024,00
7) Piano nazionale di prevenzione: € 43.938.945,44
8) Linee progettuali individuabili dalle singole Regioni: € 1.550.000,00

- di approvare i seguenti 16 progetti, parte integrante del presente provvedimento, elaborati nell'ambito delle otto linee progettuali di cui all'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 20/CSR del 26/02/2009:

1. Casa della Salute. Sviluppo di modelli organizzativi per le cure primarie, in particolare l'UTAP, dando impulso ai distretti e dotando il territorio di sistemi informatici e telematici che consentano efficienti modalità di comunicazione tra MMG e gli ospedali e tra MMG e gli altri attori presenti sul territorio. Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie - Linea progettuale 1 - allegato A
2. Interventi di pediatria di libera scelta - Linea progettuale 2 - allegato B
3. Il trasporto neonatale - Linea progettuale 2 - allegato C
4. Progetto per la "Promozione della Salute nei Primi anni di vita", anno 2008 - Linea progettuale 2 - allegato D
5. Iniziative per il benessere psico-fisico e sociale della famiglia con particolare riferimento alla nascita ed alla crescita di un figlio- Linea progettuale 2 - allegato E
6. Aggiornamento del personale convenzionato col S.S.N. - Linea progettuale 3 - allegato F
7. Percorsi assistenziali per le persone affette da malattie rare: definizione di protocolli terapeutici e sviluppo modulo per la formulazione di piani terapeutici nel sistema informatizzato di gestione assistenziale per i pazienti con malattie rare. "Sviluppo e utilizzo dei percorsi diagnostico terapeutici per malattie rare: Condivisione delle best practices per specifici percorsi assistenziali al fine di ottimizzare l'appropriatezza nella presa in carico dei soggetti con malattia rara. - Linea progettuale 4 - allegato G
8. Le Unità spinali - Linea progettuale 4 - allegato H
9. Il rischio clinico - Linea progettuale 5 - allegato I
10. Piano regionale di contenimento dei tempi di attesa - Linea progettuale 6 - allegato L
11. Screening oncologici - Linea progettuale 7 - allegato M
12. Prevenzione cardiovascolare - Linea progettuale 7 - allegato N
13. Progetto di Miglioramento del sistema vaccinale Veneto con particolare riferimento all'implementazione di nuovi vaccini: quadrivalente (varicella, morbillo, rosolia, parotite), pneumococco, meningococco. Anno 2008- Piano regionale Vaccini - Linea progettuale 7 - allegato O
14. Prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro, attuazione del Patto per la Salute - Linea progettuale 7 - allegato P
15. Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale per persone dimesse dall'OPG ed in carico al servizio territoriale - Linea progettuale 8 - allegato Q
16. Programma di lotta alla sedentarietà mediante interventi di promozione dell'attività fisica nella popolazione (con particolare riferimento ai bambini ed agli anziani) e di prescrizione della stessa nelle categorie a rischio - Linea progettuale 8 - allegato R.

- di trasmettere i suddetti progetti al Ministero della Salute per la valutazione in ordine all'ammissibilità al finanziamento e per il successivo inoltro alla Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 26/02/2009;

- di evidenziare che i progetti cui agli allegati A, G, H, P, Q attingono anche al cofinanziamento previsto dall'art. 2, c. 374 della L. n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008), come disciplinato dal Decreto ministeriale 23/12/2008;

- di incaricare la Direzione regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti, comprese le eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1578 del 26 maggio 2009

Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge n. 662/96. Anno 2009. Accordo sancito il 25 marzo 2009 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 28 agosto 1997, n.2 81.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di approvare il riparto delle risorse vincolate, pari a € 128.254.416,00 di cui all'allegato A dell'Intesa Rep. Atti n. 32/CSR sancita in Conferenza Stato-Regioni il 26/02/2009, assegnate alla Regione Veneto per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23/12/1996, n. 662, nell'ambito delle 10 linee progettuali individuate dall'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 57/CSR del 25/03/2009, secondo gli importi di seguito indicati:

1) Cure primarie € 45.246.638,00
2) La non autosufficienza € 3.500.000,00
3) La promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità € 1.000.000,00
4) Le cure palliative e la terapia del dolore € 8.105.330,00
5) Interventi per le biobanche di materiale umano € 1.215.799,00
6) La sanità penitenziaria € 1.242.000,00
7) L'attività motoria per la prevenzione delle malattie croniche e per il mantenimento dell'efficienza fisica nell'anziano € 1.470.000,00
8) Piano nazionale della prevenzione € 36.359.649,00
9) Tutela della maternità e promozione dell'appropriatezza del percorso nascita € 10.479.000,00
10) Ulteriori progettualità candidabili al cofinanziamento € 19.636.000,00

- di approvare i seguenti n. 26 progetti, parte integrante del presente provvedimento, elaborati nell'ambito delle dieci linee progettuali di cui all'Accordo Stato - Regioni Rep. Atti n. 57/CSR del 25/03/2009:

1. Modello regionale di riferimento per le Cure Primarie. Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie psicomotorie - Linea progettuale 1 - allegato A
2. Sviluppo dello Sportello Integrato e del PUA (Punto Unico di Accesso) - Linea progettuale 2 - allegato B
3. Organizzazione e sviluppo dei flussi informativi per la non autosufficienza - Linea progettuale 2 - allegato C
4. Definizione di un modello organizzativo e assistenziale dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità - Linea progettuale 3 - allegato D
5. Sviluppo della rete regionale di cure palliative per l'adulto - Linea progettuale 4 -allegato E
6. Sviluppo della rete regionale di cure palliative pediatriche - Linea progettuale 4 -allegato F
7. Creazione di una rete di rilevazione regionale del dolore e di valutazione del consumo di farmaci antalgici nelle strutture ospedaliere e residenziali - Linea progettuale 4 - allegato G
8. Biobanche oncologiche per la conservazione e lo studio di materiale oncologico - Linea progettuale 5 - allegato H
9. Biobanche di sangue cordonale- Linea progettuale 5 - allegato I
10. Biobanche di tessuto muscolo - scheletrico - Linea progettuale 5 - allegato J
11. Individuazione precoce delle prime manifestazioni dei disturbi psichiatrici e della condizione di Doppia Diagnosi tra la popolazione detenuta, nonché prevenzione dell'insorgenza di patologia da burn-out tra gli operatori che svolgono il loro lavoro all'interno delle carceri - Salute mentale - Linea progettuale 6 - allegato K
12. Riabilitazione e risocializzazione progressiva protetta per persone in uscita dall'OPG e dai circuiti penali attraverso l'inserimento in una forma residenziale semiprotetta - Linea progettuale 6 - allegato L
13. La tutela delle detenute e della loro prole - Linea progettuale 6 - allegato M
14. Programma di lotta alla sedentarietà mediante interventi di promozione dell'attività fisica nella popolazione (con particolare riferimento ai bambini ed agli anziani) e di prescrizione della stessa nelle categorie a rischio - Linea progettuale 7 - allegato N
15. Screening oncologici - linea progettuale 8 - allegato O
16. Progetto di Miglioramento del sistema vaccinale Veneto con particolare riferimento all'implementazione di nuovi vaccini: quadrivalente (varicella, morbillo, rosolia, parotite), pneumococco, meningococco. Anno 2009- Piano regionale Vaccini - linea progettuale 8 - allegato P
17. Prevenzione cardiovascolare - Linea progettuale 8 - allegato Q
18. Sistema di sorveglianza Passi - Linea progettale 8 - allegato R
19. Parto senza dolore - Linea progettuale 9 - allegato S
20. Progetto per la Promozione della salute nei primi anni di vita - Campagna GenitoriPiù per la Promozione sinergica di 7 azioni - Linea progettuale 9 - allegato T
21. Progetto per la "Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento materno" nel Veneto. Attuazione del Protocollo di Intesa Regione Veneto/Unicef e delle Linee di indirizzo regionali in materia di allattamento materno e di promozione della Iniziativa Oms Unicef "Ospedale Amico dei Bambini - Linea progettuale 9 - allegato U
22. "Progetto per la gestione informatizzata dei piani terapeutici per le persone con malattia rara, con particolare attenzione alla prescrizione di farmaci orfani, e monitoraggio della relativa spesa farmaceutica - Linea progettuale 10 - allegato V
23. Prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro, attuazione del Patto per la Salute - Linea progettuale 10 - allegato W
24. Programma regionale per la prevenzione delle patologie fumo-correlate - Anno 2009 - Linea progettuale 10 - allegato X
25. Non lasciamoci con l'amaro in bocca, Anno 2009 - Linea progettuale 10 - allegato Y
26. Le unità spinali - Linea progettuale 10 - allegato Z.

- di trasmettere i suddetti progetti al Ministero della Salute per la successiva approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 25/03/2009;

- di evidenziare che i progetti di cui alle linee progettuali 1), 6) e 10), potranno attingere anche al cofinanziamento previsto dall'art. 2, c. 374 della L. n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008), come indicato dallo stesso Accordo Stato/Regioni del 25/03/2009, nell'Allegato A, al punto 10 "Ulteriori progettualità candidabili al cofinanziamento".

- di incaricare la Direzione regionale Piani e Programmi Socio-Sanitari di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti, comprese le eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1579 del 26 maggio 2009

Programmazione dell'attività di formazione obbligatoria rivolta ai medici della Medicina Convenzionata - Attività 2009.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi dei vigenti Accordi Collettivi Nazionali recanti la disciplina dei rapporti con i medici della Medicina Convenzionata, il "Documento di programmazione regionale delle attività di formazione obbligatoria rivolte ai medici della medicina convenzionata relative all'anno 2009" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale. Allegato "A";

2. di precisare che gli oneri complessivi a carico del bilancio regionale dei progetti formativi qui sottoposti ad approvazione, analiticamente descritti nei singoli quadri economici di progetto contenuti nel documento allegato al presente atto, sono comprensivi di imposte e tasse eventualmente dovute e risultano così riassumibili:

Costo progetto 2009 MMG	€ 506.392,00
Costo progetto 2009 MCA	€ 104.076,40
Costo progetto 2009 PLS	€ 134.086,00
Costo progetto 2009 SAI	€ 120.553,60
Totale progetti	€ 865.108,00

Si prevedono inoltre € 13.342,77.= (tredicimilatrecentoquarantadue/77) a favore delle Aziende Ulss da utilizzarsi preferibilmente in progetti - obiettivo specifici per la gestione amministrativa della formazione continua della medicina convenzionata (€ 635,37/Azienda).

Il totale complessivo ammonta pertanto a € 878.450,77 = (ottocentosettantottomilaquattro-centocinquanta/77);

3. di impegnare la spesa complessiva connessa al presente provvedimento, come sopra determinata, in € 878.450,77.= (ottocentosettantottomilaquattrocentocinquanta/77). sul capitolo di spesa n. 060047, del bilancio regionale di previsione del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di liquidare all'AUlss n. 9, Azienda che cura la gestione amministrativa e contabile del Coordinamento, le risorse impegnate con il presente atto, con le seguenti modalità:

- 50 % ad intervenuta esecutività del presente provvedimento;
- 50% entro il 31.12.2009;

5. di affidare al Coordinamento la gestione dei progetti di formazione continua rivolti ai medici della Medicina Convenzionata descritti e disciplinati nel citato documento di programmazione, da realizzarsi con le risorse a tal fine trasferite all'AUlss n. 9;

6. di precisare che, per le motivazioni espresse in premessa, il Coordinamento per il tramite dell'Azienda Ulss 9, provvederà ad affidare al Cesper la gestione della progettazione del programma formativo rivolto ai PLS. Più precisamente saranno oggetto di gestione diretta da parte del CESPER e di trasferimento dei relativi oneri, le voci di spesa relative alla 1^ Fase e le voci relative al materiale didattico del progetto rivolto ai medici PLS;

7. di dare atto che la Regione si riserva la verifica delle attività di gestione svolte dal Coordinamento attraverso l'esame delle relazioni predisposte dal Referente tecnico del Coordinamento relative a:

A. individuazione dei Coordinatori di ciascun progetto;
B. individuazione dei Gruppi di progetto e dei rispettivi Capi progetto;
C. predisposizione dei singoli progetti;
D. calendario delle attività formative previste dalla 2^ Fase (formazione degli animatori);
E. relazione consuntiva dei corsi per animatori;
F. predisposizione dei progetti per la formazione periferica;
G. calendario delle attività periferiche;
H. relazione consuntiva delle attività periferiche;
I. relazione conclusiva delle attività formative oggetto del presente atto di programmazione.

Allegato A

Documento di programmazione regionale delle attività di formazione obbligatoria rivolte ai medici della medicina convenzionata relative all'anno 2009

Indirizzi regionali per la formazione continua dei medici della Medicina Convenzionata per il 2009 (medici di medicina generale dell'assistenza primaria e titolari d'incarico del servizio di Continuità Assistenziale, medici Pediatri di Libera Scelta e medici Specialisti Ambulatoriali Interni)

1. Introduzione:

Sulla base della rilevazione dei bisogni formativi della Categoria effettuati dal Centro di riferimento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, oggi Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), discussi ed approvati dalla Commissione regionale per la formazione continua nella seduta del 31 marzo 2008, i temi individuati per l'attività formativa regionale per l'anno 2009, suddivisi per area professionale, sono i seguenti:

- Medicina Generale (Assistenza Primaria): la gestione del paziente fragile
- Medicina Generale (Continuità Assistenziale): la terapia del dolore nel setting della continuità assistenziale
- Pediatria di Libera Scelta: l'assistenza al paziente cronico - malattie genetiche e malattie rare
- Specialistica Ambulatoriale Interna:. progetto anziani - malattie cerebro vascolari

Tutte le tematiche sono orientate al miglioramento delle performance professionali nei riguardi di problemi di salute concreti, nel senso più esteso del termine, più che sulle specifiche malattie.

Questi momenti di formazione si connotano, pertanto, di una forte attenzione a:

- aspetti clinico-diagnostico-comportamentali,

- modelli organizzativi di gestione;
- aspetti di comunicazione;
- aspetti etico-deontologico;

e risultano finalizzati alla presa in carico globale delle problematiche del paziente e della famiglia.

2. Obiettivo Generale

L'obiettivo generale che si intende perseguire nello sviluppo delle tematiche della Continuità Assistenziale, Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta è: definire il percorso più appropriato nella gestione dei problemi di salute della popolazione afferente a ciascuna area. Nell'area degli Specialisti Ambulatoriali Interni l'obiettivo generale è quello di condividere comuni percorsi diagnostico terapeutici rispetto alle patologie cerebro vascolari

3. Organizzazione degli eventi formativi

Fase I

Incontro con i Coordinatori Aziendali/Provinciali e con i Referenti Aziendali

Il Coordinamento regionale, istituito e disciplinato con Dgr n. 4174 del 30.12.2008, effettuerà preliminarmente un incontro con i Coordinatori Aziendali/Provinciali e con i Referenti Aziendali per la formazione continua della Medicina Convenzionata, al fine di presentare le linee operative del presente atto di indirizzo e definire aspetti procedurali ed organizzativi al fine di favorire la ottimale organizzazione dei momenti formativi.

Coordinamento Metodologico delle Attività Formative

Il Coordinamento regionale, attraverso l'attività dei suoi esperti di metodologia della didattica, in funzione di Coordinatori di Progetto - individuati per ogni singolo progetto dal Referente tecnico - garantisce la coerenza con i principi dell'apprendimento attivo per adulti, la qualità dei pacchetti didattici e l'efficienza nella produzione del materiale di ogni progetto.

Nel dettaglio il Coordinamento:

- verifica che gli obiettivi didattici siano definiti in maniera ottimale;
- verifica che i contenuti del progetto siano coerenti con gli obiettivi didattici;
- verifica che il materiale didattico necessario allo studio preliminare e all'approfondimento durante il corso sia adeguato;
- verifica che sia definito il programma dettagliato delle giornate formative;
- verifica che i docenti prescelti per il progetto siano adeguati;
- condivide la scelta degli animatori di formazione per la conduzione dei gruppi del corso regionale;
- pianifica ed organizza le attività necessarie all'accreditamento ECM dei corsi per Animatori;
- garantisce che quanto previsto nella programmazione sia sviluppato nell'effettuazione dei corsi periferici regolarmente accreditati.

Inoltre

- coordina il Gruppo di progetto (organizzazione, tempi e modi delle attività di progetto);
- garantisce il rispetto della tempistica;
- cura la documentazione necessaria per l'accreditamento ECM;
- predispone la relazione finale a conclusione di ogni fase;
- assicura la supervisione sullo stato di avanzamento dei singoli progetti in ciascuna delle fasi;
- garantisce gli adempimenti amministrativi necessari all'organizzazione degli eventi formativi.

Definizione e attività dei Gruppi di Progetto

I Gruppi di progetto sono individuati dal Referente tecnico, individuato dalla Dgr 4174/2008, coadiuvato dai Capi Progetto, sulla base della disponibilità e delle competenze degli animatori di formazione permanente di ciascuna Categoria professionale. Eventuali collaboratori esterni o collaborazioni sui temi oggetto di formazione, saranno individuati dal Gruppo di progetto, d'intesa con il Referente tecnico del Coordinamento, nei limiti dell'impegno orario previsto e finanziato per la progettazione.

Sono state raccolte dal Coordinamento le disponibilità dei componenti dell'area della Medicina Generale, della Continuità Assistenziale, della Pediatria di Libera Scelta e della Specialistica Ambulatoriale Interna a partecipare ai Gruppi di progetto dei pacchetti formativi.

Tra le disponibilità ottenute la scelta dei componenti i gruppi di progetto sarà basata sui criteri definiti dal Coordinamento in data 12 febbraio 2009.

Tenuto conto degli obiettivi generali, i compiti del Gruppo di progetto sono:

- individuare i contenuti e gli obiettivi specifici del corso;
- definire la metodologia dell'apprendimento e le strategie didattiche da adottare;
- definire il programma dettagliato delle giornate formative;
- individuare i docenti destinati al progetto del corso regionale per Animatori di Formazione;
- individuare gli animatori di formazione per la conduzione dei gruppi del medesimo corso regionale;
- predisporre i materiali didattici necessari per la fase di studio preliminare e per l'approfondimento durante il corso;
- predisporre la documentazione necessaria per l'accreditamento ECM;
- collaborare alla stesura della relazione finale.

I componenti dei Gruppi di progetto sono vincolati al rispetto delle scadenze definite dal Coordinamento così come indicati nella richiesta di disponibilità con comunicazione del 4.02.2009.

I Gruppi di progetto predispongono il pacchetto didattico entro il 30 maggio 2009.

Il pacchetto verrà utilizzato nella sua prima edizione per la preparazione degli Animatori di formazione da prevedersi dal 1° al 30 giugno 2009. Eventuali suggerimenti e spunti critici emersi durante il corso, permetteranno di implementare e/o modificare aspetti di contenuto o di metodologia in modo da perfezionare il pacchetto che verrà poi ripetuto nelle varie edizioni provinciali da effettuarsi entro il 30 ottobre 2009.

Per tale attività si prevede un compenso complessivo come da allegati prospetti economici, comprensivo dell'attività di revisione del pacchetto per le edizioni periferiche.

Fase II

Corso regionale per i Medici animatori di formazione permanente della Medicina Convenzionata

Il corso regionale per Animatori di formazione permanente è volto all'approfondimento delle tematiche individuate a livello istituzionale. In esso verranno forniti gli strumenti conoscitivi, operativi e le soluzioni metodologiche idonee al raggiungimento degli obiettivi educativi nel contesto della formazione continua degli animatori di formazione della Regione Veneto.

Il corso, della durata complessiva di 16 ore, sarà volto a:

- acquisizione di specifiche conoscenze e competenze sulla tematica oggetto di formazione sperimentazione del pacchetto didattico periferico (per un totale di 10 ore dedicate);
- formazione continua degli animatori su tematiche di metodologia della didattica (per un totale di 6 ore);

Tutto ciò al fine di condividere l'importanza di una uniforme edizione dell'iniziativa formativa nelle varie realtà aziendali/provinciali.

Fase III

Formazione Periferica

L'offerta formativa periferica relativa al tema prescelto prevede 8 ore di formazione. I corsi periferici dovranno concludersi entro il mese di ottobre 2009.

I Coordinatori Aziendali/Provinciali cureranno l'organizzazione e l'attuazione complessiva dell'evento formativo in stretta collaborazione con il Coordinamento regionale, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- individuare gli esperti di contenuto per ogni evento periferico;
- individuare, di concerto con il Referente aziendale per la formazione continua della Medicina Convenzionata, le sedi di svolgimento dei corsi periferici da attivare e garantire un corretto svolgimento delle edizioni/sessioni;
- strutturare, in collaborazione con gli Animatori di formazione permanente di riferimento, gli aspetti organizzativo - logistici;
- curare la raccolta e l'invio al Coordinamento regionale della documentazione necessaria per l'accreditamento ECM del corso periferico;
- curare la predisposizione del materiale da consegnare ai discenti;
- stabilire i contatti locali necessari per le attività di supporto ad ogni sessione in cui si articola il corso periferico;
- predisporre il rendiconto finale delle attività formative svolte nella Azienda/ Provincia di riferimento, secondo la modulistica predisposta dal Coordinamento regionale.

4. Metodologia didattica

Le modalità organizzative prevedono l'applicazione della metodologia propria dell'apprendimento per piccoli gruppi e di confronto in aula con l'esperto. Pertanto verranno attivati corsi periferici con un numero di discenti, di norma da un minimo di 25 ad un massimo di 50. Ogni piccolo gruppo di apprendimento sarà costituito preferibilmente da un massimo di 10 medici, affidato ad un animatore. Per ogni corso è prevista la docenza di uno o più esperti per un numero complessivo massimo di 8 ore.

Il dettaglio per ogni singola Area è riportato negli allegati prospetti economici.

5. Costo del progetto

I costi dei progetti sono analiticamente descritti nei seguenti prospetti economici per un ammontare complessivo di € 865.108,00.=,così ripartiti tra le categorie:

MMG € 506.392,00.=
MCA € 104.076,40.=
PLS € 134.086,00.=
SAI € 120.553,60.=

Si prevedono inoltre € 13.342,77.= da trasferire alle Aziende Ulss, da utilizzarsi preferibilmente in progetti - obiettivo specifici per la gestione amministrativa della formazione continua della medicina convenzionata (€ 635,37/Azienda).

Il totale complessivo del finanziamento a carico del bilancio regionale ammonta pertanto a € 878.450,77.=

1.- Medicina Generale 2009				
	Costo			
Voce di spesa	Unitario			Euro
1^ Fase Progettazione pacchetto formativo				
Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00 € 70,00	n. ore di formazione periferica n. edizioni corsi periferici	8 90	€ 5.200,00 € 6.300,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ Fase formazione degli Animatori MG				
Oneri sostituzione Animatori discenti x 2 giornate di frequenza	€ 200,00	n. Animatori di formazione	236	€ 94.400,00
Oneri Animatori x 5 edizioni ciascuna di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	5	€ 20.660,00
Oneri docenza x 5 edizioni ciascuna di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	2	€ 12.800,00
Oneri sostituzione Animatori	€ 200,00	n. giornate di sostituzione	50	€ 10.000,00
Oneri residenzialità per Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	238	€ 38.080,00
3^ Fase formazione periferic A MG				
Attività animatori di formazione	€ 51,65	n. presenze medie di animatori ai corsi periferici (4 animatori per ciascuna edizione)	360	€ 148.752,00
Attività docenza	€ 80,00	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	1	€ 57.600,00
Oneri sostituzione animatori (se non attivato servizio CA)	€ 200,00	n. giornate di presenza animatori di formazione (360 edizioni -236 animatori)	124	€ 24.800,00
Materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	3600	€ 54.000,00
Realizzazione materiale didattico				€ 5.000,00
				€ 506.392,00

2.- Continuità Assistenziale 2009				
Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ Fase Progettazione pacchetto formativo				
Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00 € 70,00	n. ore di formazione periferica n. edizioni corsi periferici	8 11	€ 5.200,00 € 770,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ Fase Formazione degli Animatori MCA				
Oneri sostituzione Animatori discenti x 2 giornate di frequenza	€ 200,00	n. Animatori di formazione	42	€ 16.800,00
Oneri Animatori x 1 edizione di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	4	€ 3.305,60
Oneri sostituzione animatori	€ 200,00	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	4	€ 1.600,00
Oneri docenza x 1 edizione di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	3	€ 3.840,00
Oneri residenzialità Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	49	€ 7.840,00
3^ Fase formazione periferica MCA				
Attività animatori di formazione X 8 ore	€ 51,65	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	11	€ 18.180,80
Attività docenza X 8 ore	€ 80,00	n. docenti impegnati nelle edizioni periferiche	11	€ 7.040,00
Materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	380	€ 5.700,00
Realizzazione materiale didattico				€ 5.000,00
				€ 104.076,40

3.- Pediatria di Libera Scelta 2009				
Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ Fase Progettazione pacchetto formativo				
Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00 € 70,00	n. ore di formazione periferica n. edizioni corsi periferici	8 14	€ 5.200,00 € 980,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ Fase Formazione degli Animatori PLS				
Oneri Animatori x 1 edizione di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	5	€ 4.132,00
Oneri sostituzione Animatori x 2 giornate di frequenza	€ 200,00	n. Animatori di formazione	62	€ 24.800,00
Oneri docenza x 1 edizione di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	3	€ 3.840,00
Oneri sostituzione animatori	200,00	n. giornate di sostituzione	10	€ 2.000,00
Oneri residenzialità Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	65	€ 10.400.00
3^ Fase formazione periferica PLS				
Attività animatori di formazione	€ 51,65	n. presenze medie animatori ai corsi periferici (5 animatori per ciascuna edizione)	70	€ 28.924,00
Attività docenza	€ 80,00	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	1	€ 8.960,00
Oneri sostituzione animatori (se non attivato servizio C.A.)	€ 200,00	n. giornate per le quali si necessita della sostituzione	14	€ 2.800,00
Materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	550	€ 8.250,00
Realizzazione materiale didattico				€ 5.000,00
				€ 134.086,00

4.- Specialistica Ambulatoriale Interna 2009				
Voce di spesa	Costo Unitario			Euro
1^ Fase Progettazione pacchetto formativo				
Esperto di metodologia con funzione di coordinamento	€ 650,00 € 70,00	n. ore di formazione periferica n. edizioni corsi periferici	8 22	€ 5.200,00 € 1.540,00
Progettazione	€ 3.600,00	n. ore di formazione periferica	8	€ 28.800,00
2^ Fase Formazione degli Animatori SAI				
Oneri Animatori x 1 edizione di 16 ore	€ 51,65	n. Animatori impiegati per la conduzione d'aula in ciascuna edizione	5	€ 4.132,00
Oneri docenza x 1 edizione di 16 ore	€ 80,00	n. docenti impiegati per ciascuna edizione	3	€ 3.840,00
Oneri residenzialità Corso Animatori di 2 giornate	€ 160,00	n. Animatori di formazione + docenti	60	€ 9.600,00
3^ Fase formazione periferica SAI				
Attività animatori di formazione	€ 51,65	n. presenze medie animatori ai corsi periferici (4 animatori per ciascuna edizione)	88	€ 36.361,60
Attività docenza	€ 80,00	uno o più docenti impegnati nelle edizioni periferiche (per un totale complessivo di 8 ore/edizione)	22	€ 14.080,00
Materiale didattico	€ 15,00	n. medici da formare	800	€ 12.000,00
Realizzazione materiale didattico				€ 5.000,00
				€ 120.553,60

Disciplina di riferimento e modalità operative

La formazione cd. obbligatoria rientra nella più ampia disciplina prevista dagli artt. 16 e ss. del decreto legislativo

502/1992 in materia di formazione continua del personale sanitario (programma di Educazione Continua in Medicina) e trova puntuale definizione negli Accordi Collettivi Nazionali e Regionali di categoria.

La Dgr 1461/2002 (cui si opera espresso rinvio per la disciplina del Sistema regionale Organizzato di Formazione - SOF) individua gli attori della formazione regionale, ne definisce le competenze e delinea le modalità operative della rete regionale di formazione.

La figura del Coordinatore aziendale/provinciale per la formazione continua della Medicina convenzionata trova la propria disciplina nella Dgr 4773/1999.

L'attuale composizione dell'elenco regionale degli Animatori di formazione permanente della Medicina Convenzionata, istituito con la Dgr 2511/2001, è quella che risulta dal Ddr 423/2003, come integrata con il Ddr 112/05, trasmessi alla Aziende rispettivamente con le note prot. 19891 del 17.04.2003 e prot. 215712 del 4.04.2006.

Con la nota 29298/50.07.24 del 19.06.2003 sono stati forniti alle Aziende Ulss chiarimenti in ordine al regime fiscale dei compensi previsti per le attività connesse alla programmazione regionale della formazione dei medici della Medicina Convenzionata. Per brevità si rammenta che gli oneri relativi all'acquisto di beni e servizi e quelli relativi all'attività di docenza sono da intendersi comprensivi dell'I.V.A.. Gli oneri connessi all'attività di animazione da corrispondere ai medici convenzionati sono onnicomprensivi e non rientrano nel campo di applicazione dell'Iva trattandosi di compensi per attività previste e disciplinate dall'A.C.N. di riferimento la cui misura è concordata a livello regionale.

La Regione Veneto ha affidato la gestione delle attività di formazione continua della Medicina Convenzionata al Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento), istituito e disciplinato con Dgr 4174/2008. Il Coordinamento provvede alla gestione amministrativa e contabile degli eventi formativi regionali rivolti ai medici della Medicina Convenzionata previsti dalla programmazione regionale avvalendosi della Azienda Ulss 9.

Il Coordinamento, che riferisce alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, ha sede presso l'AUlss n. 9 di Treviso, via Pisa n. 14, 31100 Treviso, Azienda cui è affidata la gestione del finanziamento regionale relativo alle attività del Coordinamento stesso e del finanziamento delle attività di formazione obbligatoria rivolte ai medici della Medicina Convenzionata.

Disciplina delle attività rese in esecuzione degli atti della programmazione regionale della formazione per la Medicina Convenzionata e definizione degli oneri ammessi a rimborso.

Per le attività di seguito descritte i compensi ammessi a rimborso a valere sui finanziamenti regionali da corrispondere agli aventi diritto sono da intendersi onnicomprensivi e, salvo quanto precisato in ordine al regime contributivo, espressi al lordo di imposte e tasse.

Coordinamento Metodologico delle attività Formative

L'erogazione del compenso avviene in base a quanto stabilito nell'allegato alla DgrV 3640 del 19.11.2004.

Attività di Coordinamento Aziendale/PROVINCIALE: trova la propria disciplina nella richiamata Dgr 4773/99.

Il provvedimento pone a carico dell'AUlss di iscrizione il compenso relativo alle attività svolte dal Coordinatore nelle seguenti misure:

- € 129,11.= per ciascuna ora di corso, indipendentemente dal numero di edizioni realizzato
- € 1,55.= per ciascun medico destinatario dell'iniziativa di formazione

Come per tutte le spese sostenute da una singola Azienda Ulss a beneficio anche di altre Aziende in occasione di attività formative regionali, è applicabile il principio in base al quale gli oneri possono essere ripartiti tra le aziende beneficiarie in proporzione ad una misura/parametro ricavabile dai rapporti convenzionali dei medici destinatari dell'iniziativa (n. medici, n. ore, etc.).

Attività di Animazione: svolta da medici convenzionati con il Ssr inclusi nell'elenco regionale degli Animatori di formazione permanente, comprende l'insieme delle attività volte alla preparazione e alla conduzione dei programmi di formazione (analisi ed individuazione dei bisogni formativi, predisposizione dei programmi e sviluppo delle metodiche didattiche, conduzione d'aula, supporto alla docenza, etc.).

Per tale attività è previsto un compenso pari a € 51,65/ora e, qualora non attivo il servizio di continuità assistenziale, € 200,00.= per ciascuna giornata di impegno (per i corsi periferici, nel caso in cui le 8 ore previste di formazione fossero svolte in due giornate, l'indennità di sostituzione sarà corrisposta al 50% per giornata)

Attività di Progettazione: è riferibile allo studio e predisposizione dei contenuti dei programmi formativi. Per tale attività è previsto un compenso pari a € 51,65/ora. Qualora svolta da un medico Animatore di formazione è soggetta alla stessa disciplina prevista per l'attività di animazione. Nel caso sia resa da un soggetto diverso, ferma restando la misura retributiva, la modalità di pagamento e gli oneri fiscali saranno quelli applicabili al regime giuridico caratteristico della prestazione resa.

Attività di Docenza

Il compenso è stato determinato in € 80,00/ora prendendo a base gli importi corrisposti per ciascuna ora di formazione dall'Istituto superiore di sanità.

L'attività di docenza viene di norma resa in regime di libera professione, in tale ipotesi le modalità di pagamento e gli oneri fiscali saranno quelli applicabili al regime giuridico caratteristico della prestazione resa.

In assenza di un elenco regionale dei docenti, l'attività di docenza svolta da medici convenzionati con il Ssr, rientrando nella fattispecie di "attività di formazione sul campo", secondo la definizione recata dai vigenti AA.CC.NN., determina un compenso per attività previste dall'ACN di categoria.

Nel caso di attività di docenza resa da dipendenti del Ssr, il relativo compenso viene liquidato dal Coordinamento all'Azienda di appartenenza, che provvede poi alla remunerazione del docente sulla base del rapporto in essere con lo stesso.

Circa la natura giuridica e la struttura dei compensi da corrispondere ai medici convenzionati per attività formative connesse ad atti della programmazione regionale si precisa che:

- sono stati definiti nel loro ammontare a livello regionale dall'organo istituzionalmente preposto alla formazione

della Medicina Convenzionata: la Commissione regionale per l'aggiornamento e la formazione continua della Medicina Convenzionata;
- sono da considerarsi onnicomprensivi, poiché esprimono con unico parametro il compenso per l'attività ed il rimborso delle spese sostenute per la medesima;
- rappresentano corrispettivo per attività derivanti dall'applicazione dell'ACN di categoria;
- trovano il proprio titolo giuridico nel rapporto convenzionale e vengono corrisposte agli aventi diritto da parte delle Aziende Ulss di iscrizione;
- non rappresentano oneri diretti per le Aziende Ulss di iscrizione, per la parte di progetto finanziato con fondi regionali;
- risultano soggetti a contribuzione previdenziale nella misura prevista dai rispettivi AA.CC.NN.

Modalità di liquidazione e pagamento di animatori e docenti

1^ Fase: al termine di tale fase ciascun Capo Progetto in collaborazione con il Coordinamento predispone un rendiconto analitico delle competenze maturate per attività di progettazione, determinando gli importi ammessi a rimborso a carico dei finanziamenti regionali. Il Coordinamento trasmette, per conoscenza, il rendiconto degli oneri inerenti la 1^ FASE alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari.

Il Coordinamento, verificata la regolarità formale, invia comunicazione per i pagamenti a favore degli aventi diritto ed opera i rimborsi a favore delle Aziende Ulss attraverso la tesoreria dell'Ulss 9.

2^ Fase: Ultimata la formazione degli animatori il Coordinamento predispone un consuntivo analitico delle attività svolte determinando gli importi ammessi a rimborso a valere sui finanziamenti regionali e lo trasmette, per conoscenza, alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari.

Il Coordinamento, verificata la regolarità formale, invia comunicazione per i pagamenti a favore degli aventi diritto ed opera i rimborsi a favore delle Aziende Ulss attraverso la tesoreria dell'Ulss 9.

3^ Fase al termine della formazione periferica ciascun Coordinatore aziendale/provinciale predispone il riepilogo analitico delle attività svolte (entro 30 gg. dalla conclusione dell'ultimo evento formativo) e lo invia al Coordinamento regionale unitamente alla relazione.

Il Coordinamento regionale predispone (entro 30 gg. dalla data di ricevimento del rendiconto relativo all'ultimo evento formativo di ciascuna categoria) il consuntivo analitico, per Azienda o per Provincia, delle attività svolte in esecuzione della fase di formazione periferica quantificando gli importi ammessi a rimborso a valere sui finanziamenti regionali e lo invia, per conoscenza, alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari unitamente alla relazione conclusiva.

Il Coordinamento invia comunicazione per i pagamenti a favore degli aventi diritto ed opera i rimborsi a favore delle Aziende.

Il Coordinamento ha il compito di attivare i rapporti con i soggetti terzi, nonché di liquidare direttamente i relativi pagamenti.

Non è previsto che le Aziende Ulss si attivino per ottenere la corresponsione dei costi a carico del finanziamento regionale;il Coordinamento regionale, infatti, provvederà a liquidare quanto di competenza direttamente alle Aziende o ai professionisti non appena completato il rendiconto di ogni fase e di ogni categoria.

Oneri a carico delle AA. Ulss

Vengono posti a carico delle Aziende Ulss di iscrizione i seguenti oneri connessi alle attività formative di cui al presente provvedimento di programmazione:
- compensi per l'attività dei Coordinatori aziendali o provinciali, nella misura di cui alla Dgr 4773/99;
- costi connessi all'attività amministrativa e di segreteria dei corsi periferici, compresa la convocazione dei medici discenti, per i quali con il presente provvedimento si concorre, per un importo massimo di € 13.342,77.= totali.
- costi di sostituzione dei medici di MG o PLS discenti, qualora non sia attivo il servizio di continuità assistenziale;
- oneri previdenziali nella misura prevista dai rispettivi AA.CC.NN.;
- remunerazione secondo profilo orario individuale dei medici discenti della specialistica ambulatoriale interna e della continuità assistenziale per ciascuna ora di formazione effettivamente frequentata. Relativamente alla specialistica ambulatoriale interna gli indirizzi espressi dal Comitato regionale in materia di formazione continua sono contenuti nelle note prot. 268672/50.07.03.01 del 19 aprile 2004 e prot. 526348/50.07.03.01 del 4 agosto 2004.
- Servizio mensa.

Attività e condizioni da garantire per lo svolgimento dei corsi periferici

In occasione della 3^ fase (formazione periferica) le Aziende Ulss, in collaborazione con il Coordinatore aziendale/provinciale, sono tenute a garantire le seguenti attività e condizioni al fine di assicurare la migliore fruibilità degli eventi di formazione e di contribuire alla efficiente realizzazione degli stessi:
- Organizzazione degli eventi formativi periferici (pianificazione della attività, organizzazione logistica ed attività amministrativa connessa, riproduzione del materiale didattico, ecc.);
- Verifica dello svolgimento delle attività individuate dal progetto formativo;
- Individuazione di una o più sedi, preferibilmente con disponibilità di parcheggio, idonee allo svolgimento dei corsi, comunque tali da garantire le seguenti condizioni/attrezzature:
  - Aula grande per le riunioni plenarie
  - Aule per i lavori di gruppo
  - Lavagna luminosa
  - Computer e Videoproiettore
  - Videoregistratore
  - Riproduttore CD audio
  - Disponibilità di fotocopiatrice
  - Servizio di supporto per la sistemazione e lo sgombero delle aule piccole.

Per tale attività all'Azienda Ulss viene riconosciuta una indennità forfetaria pari a € 635,37 per Azienda, eventualmente utilizzabile quale progetto - obiettivo.

Accreditamento ECM

Il Coordinamento regionale, avvalendosi dell'Ulss n. 9 in qualità di Provider, provvederà all'accreditamento ECM dei corsi regionali per animatori e dei corsi periferici, e rilascerà le relative attestazioni di conseguimento dei crediti.

Criteri di ripartizione delle spese nell'ipotesi di Corsi periferici organizzati su base provinciale.

Le attività formative periferiche (cd. 3^ Fase) rivolte ai medici della Continuità Assistenziale, della Pediatria di Libera Scelta e della specialistica Ambulatoriale Interna vengono svolte in ambito provinciale, di norma presso le Aziende Ulss capoluogo di provincia. Le modalità organizzative ed il riparto dei conseguenti oneri, compreso il compenso dei Coordinatori, formano oggetto di specifica intesa tra l'Azienda che ha sede nel capoluogo e le altre Aziende della provincia.

Ferma restando l'autonomia delle Aziende, il criterio di riparto più opportuno in materia è quello che prende a misura la quota di medici iscritti presso ciascuna Azienda.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1580 del 26 maggio 2009

DM 18.02.1982, art. 6 Lr 03.08.1982, art. 10. Tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica. Rinnovo Commissione regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazioni di inidoneità alla pratica sportiva agonistica. Triennio 1° maggio 2009 - 30 aprile 2011.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di rinnovare per il triennio 1° maggio 2009 - 30 aprile 2011 la Commissione regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazioni di inidoneità alla pratica sportiva agonistica, in attuazione di quanto disposto dell'art. 6 del Dm 18/02/1982 e dell'art. 10 della Lr n. 25/82, nella composizione in premessa esposta.

2) di prendere atto che la Commissione si riunirà presso la sede della Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari e, all'occorrenza presso l'U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) di Padova o le sedi delle singole Aziende Unità Locali Socio Sanitarie.

3) di corrispondere ai componenti la Commissione e al Segretario, ai sensi dell'art. 187 della Lr n. 12 del 10/06/1991, una indennità per ogni giorno di presenza pari a € 130,00.= (centotrenta/00) oltre al rimborso delle spese di viaggio opportunamente documentate ai sensi della vigente normativa.

4. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento saranno impegnati con successivo decreto del Dirigente della struttura regionale competente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1581 del 26 maggio 2009

Servizio Sanitario regionale regionale Veneto - anno 2009. Azioni di riequilibrio economico in applicazione del "Patto per la Salute" del 28 settembre 2006.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Il Servizio Sanitario regionale ha finora conseguito i propri obiettivi di soddisfacimento dei LEA garantendo, nel contempo, il sostanziale equilibrio finanziario del sistema considerato nel suo complesso.

Infatti, la presa d'atto delle perdite consolidate per gli anni 2001-2007 del Servizio Sanitario regionale è stata accompagnata dai provvedimenti normativi (leggi tributarie) ed amministrativi (apposite variazioni di bilancio) che hanno consentito di coprire la parte di perdite economiche coincidente, sostanzialmente, con il disavanzo finanziario del sistema, in misura sufficiente ad ottemperare agli obblighi imposti da ultimo con il Protocollo di Intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e di Bolzano sul "Patto per la Salute del 28 settembre 2006" nonché dai precedenti Accordi fra Governo, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 8 agosto 2001 (repertorio atti n. 1285), del 22 marzo 2001 (repertorio atti n. 1210), del 3 agosto 2000 (repertorio atti n. 1004) e dall'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 fra Stato e Regioni del 23 marzo 2005 (repertorio atti n. 2271).

In particolare, nel rammentare che la legge finanziaria 2006 prevede, all'articolo 1, comma 277 che: «... Qualora i provvedimenti necessari per il ripianamento del disavanzo di gestione non vengano adottati dal commissario ad acta entro il 31 maggio, nella regione interessata, con riferimento all'anno di imposta 2006, si applicano comunque nella misura massima prevista dalla vigente normativa l'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive,..», si evidenzia che i provvedimenti regionali adottati hanno sinora evitato sia gli aumenti tributari previsti per la mancata copertura del disavanzo, sia le pesanti sanzioni economiche (riduzione dei trasferimenti statali) comunque previsti.

Il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso alla quota aggiuntiva di finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2008, ha riscontrato l'efficacia della copertura del disavanzo da parte della Regione del Veneto, effettuata in conformità ai principi contabili europei SEC 95, mentre sono in corso le verifiche sugli adempimenti di carattere gestionale e sanitario.

Si rammenta che la principale fonte normativa in materia di spesa sanitaria pubblica è data dall'Intesa fra Stato e Regioni del 23 marzo 2005 che, all'articolo 6, in particolare, detta rigide norme tese al perseguimento del pareggio di bilancio durante l'anno, vincolando la verifica del pareggio ai conti economici trimestrali ed alle dichiarazioni di coerenza con l'obiettivo dell'equilibrio da parte dei Direttori Generali che la Regione del Veneto ha interpretato nell'ambito

di un pareggio complessivo e non delle singole aziende. In tale contesto, i singoli squilibri aziendali potranno essere assorbiti nell'ambito dell'equilibrio del consolidato regionale. Tale impostazione metodologica è stata accettata dal Tavolo succitato.

Ora, il primo trimestre 2009 presenta uno sbilancio complessivo, la cui rilevanza va adeguatamente focalizzata, per cui non è stato possibile dichiarare l'equilibrio del sistema sanitario, in relazione anche alla dinamica non certo sincrona dei costi rispetto alle entrate del sistema.

Gli incontri di verifica con le Direzioni Generali delle Aziende sanitarie, attuati già a partire dai preventivi economici, hanno delineato una situazione complessiva a seguito della quale allorché l'equilibrio di bilancio non venga conseguito nel corso dell'ultimo trimestre 2009, la Regione sarà chiamata ad adottare i provvedimenti idonei ad assicurarne la copertura, utilizzando le forme tecniche previste dall'Accordo Stato - Regioni del 8 agosto 2001, come integrato dall'Intesa del 23 marzo 2005.

Peraltro, come già ribadito in molti provvedimenti finora adottati, va rilevato che il sistema sanitario veneto, unanimemente riconosciuto quale sistema d'eccellenza, continua a registrare un finanziamento statale inadeguato rispetto alla crescita reale dei costi e che la conseguente costante tensione economico - finanziaria cui è soggetto, può minare il sistema stesso nella sua solidità e capacità erogativa. Questa Regione, quindi, persegue costantemente in tutti i tavoli politico-istituzionali l'obiettivo di una diversa e accresciuta ripartizione dei finanziamenti statali adeguata ai livelli di spesa in essere che, seppur suscettibili di miglioramenti di efficienza, non possono essere variati in modo sostanziale se non tramite una pesante modifica della struttura erogativa socio sanitaria e la compromissione del livello qualitativo raggiunto.

Si ritiene comunque, nell'ottica di un recupero degli ormai limitati margini di efficienza operativa, di continuare e potenziare una serie di iniziative al fine di adeguarsi alle previsioni del citato articolo 6 dell'Intesa Stato Regioni e Province Autonome del 23 marzo 2005 e cioè:

- la condivisione di processi gestionali volti a migliorare l'interazione tra aziende facenti capo ad una stessa area tramite gli strumenti previsti dalla Dgr n. 2846 del 12/09/2006;
- il potenziamento e lo sviluppo delle attività del Centro regionale acquisti in sanità istituito con funzioni di centrale di committenza dalla Dgr 4206 del 30/12/2008;
- la continuazione dell'attività della CRITE (Commissione regionale per gli investimenti in tecnologia ed edilizia) prevista dalla Dgr n.1455 del 6/6/2008, per la definizione e l'aggiornamento dei criteri di definizione del piano allocativo delle risorse di investimento nell'ambito regionale, in un'ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle stesse;
- il monitoraggio del rispetto della normativa statale e regionale sulle dotazioni di personale dipendente;
- i diversi e più incisivi accordi con le strutture private preaccreditate per la determinazione delle quote di attività;
- l'ottimizzazione dell'attività dei Dipartimenti strutturali per le attività dei centri trasfusionali;
- l'allargamento delle procedure di monitoraggio sulla prescrizione ed erogazione dei farmaci oncologici anche ad altre tipologie di farmaci ad elevato costo;

l'implementazione di un progetto complessivo di riorganizzazione delle cure primarie che possa migliorare l'appropriatezza prescrittiva, nonché la quantità e la qualità dei servizi della medicina di base resi al cittadino.

Tutto ciò considerato, il presente provvedimento individua i limiti massimi di costo per i Direttori Generali per l'esercizio 2009, anche ai sensi della legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 52, comma 4, lettera d), così come riportati nell'Allegato A e calcolati secondo quanto esposto di seguito.

Tali limiti sono stati calcolati, al netto della mobilità sanitaria intraregionale ed extraregionale e delle poste "R" di scambio (con esclusione di quelle riferite ai DIMT in quanto normate con provvedimenti specifici) tra le aziende facenti parte del conto consolidato regionale per la sanità, prendendo a riferimento le voci di conto considerate nel costo della produzione (aggregato B) con esclusione dei costi per ammortamenti, per compartecipazione al personale per attività libero professionale (intramoenia), per variazione delle rimanenze e per perdite su crediti, in quanto poste a dinamica vincolata-obbligata.

Parimenti non vengono presi in considerazione i costi riferiti all'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ospedaliera in quanto la relativa dinamica risulta correlata a specifici provvedimenti regionali già adottati o in corso di adozione ai quali le singole aziende sono tenute ad uniformarsi.

Con riferimento ai costi del personale dipendente il limite è stato calcolato tenendo conto dei costi riferiti al quarto trimestre 2008, incrementato delle autorizzazioni per le nuove assunzioni già concesse per gli anni 2007 e 2008, avuto riguardo alla diversa tempistica media rispetto alle date di autorizzazione. Ulteriori costi derivanti dai processi di stabilizzazione del personale precario, previsti per l'anno 2009, saranno riconosciuti solo nel limite dei minori costi registrati nelle specifiche poste che accolgono i compensi per i contratti atipici che andranno a cessare. I costi derivanti dai rinnovi contrattuali saranno ammessi in aumento dei costi del personale e della convenzionata nel limite degli incrementi di competenza 2009, previa riduzione dei preventivati accantonamenti inseriti nelle specifiche voci di costo.

Per quanto attiene alla corresponsione al personale dipendente delle aziende sanitarie di risorse riferite all'applicazione dell'articolo 30, comma 3, lett. c), del Ccnl del Comparto del 19.04.2004 e dell'articolo 52, comma 5, lett. b) dei CCCCNNLL della Dirigenza (Medica, Veterinaria e SPTA) del 8.06.2000, si chiarisce che le risorse relative all'anno 2007 potranno essere erogate solamente nella condizione di rispetto complessivo dei limiti di costo individuati dal presente provvedimento. In caso di non rispetto di detti limiti, le singole aziende interessate dovranno formulare un apposito piano di rientro e riequilibrio economico-finanziario da sottoporre all'approvazione di una commissione regionale di valutazione da nominare con provvedimento ad hoc. Relativamente alla parte economica del predetto accordo riferita all'anno 2006, si precisa che saranno riconosciuti i maggiori oneri derivanti dalla sua applicazione.

Si chiarisce inoltre che eventuali scostamenti in aumento nel costo per acquisto di farmaci saranno reputati ammis-

sibili solo se direttamente dipendenti dall'applicazione della Dgr 4051 del 11/12/2007. Saranno inoltre riconosciuti gli effetti derivanti delle poste compensative correlate all'attivazione dei DIMT di cui alle DDGGRR 4303/2004 e 362/2005.

Per i diversi conti, o aggregati di conti, sono stati individuati limiti di costo coerenti, per quanto possibile in un provvedimento di natura generale, con eventuali provvedimenti e/o accordi a carattere nazionale e regionale di revisione di tariffe e contratti. In particolare, si evidenzia che l'aggregato acquisto di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria, per la parte relativa alle prestazioni per la non autosufficienza, è stata parametrato a quanto previsto dai provvedimenti vigenti.

In linea generale, eventuali scostamenti dai limiti prefissati per i singoli aggregati di costo possono essere compensati con pari riduzioni in altri aggregati, al fine di mantenere invariato il totale indicato nell'Allegato A.

Inoltre, saranno riconosciuti i maggiori oneri coperti da risorse aggiuntive derivanti da contribuzioni di soggetti privati e/o da specifici progetti nazionali/regionali purché non già ricompresi nell'ambito delle risorse assegnate ai fini dell'erogazione dei LEA.

Infine sarà valutato l'impatto derivante da processi di trasformazione gestionale delle aziende sanitarie correlati all'acquisizione e/o alla terziarizzazione della gestione di servizi nell'ambito di progetti specificatamente autorizzati dalla Regione.

Il Collegio sindacale di ogni azienda è chiamato a verificare l'applicazione delle disposizioni sin qui riportate.

Del presente provvedimento verrà effettuata apposita notifica ai Direttori Generali e ai Collegi Sindacali delle Aziende.

Il presente provvedimento assolve agli adempimenti previsti dall'art. 39 della L.R. 55/94 relativamente al visto di congruità sui bilanci di previsione delle aziende sanitarie per l'anno 2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'articolo 119, comma 6, della Costituzione della Repubblica Italiana;
- Visto l'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (Atto rep. n. 2271 del 23 marzo 2005);
- Vista la Dgr n. 2846 del 12/09/2006;
- Vista la Dgr n. 4051 del 11/12/2007;
- Vista la Dgr n. 1455 del 6/6/2008;
- Vista la Dgr n. 4206 del 30/12/2008;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presente provvedimento, le azioni varie di riequilibrio economico - finanziario del Sistema Sanitario regionale Veneto ivi proposte;
2. di approvare i limiti di costo per i Direttori Generali per l'esercizio 2009 ai sensi della legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 52, comma 4, lettera d) secondo quanto esposto nell'Allegato A e nelle premesse facenti parte integrante del presente provvedimento.

(segue allegato)

	ULSS 101	ULSS 102	ULSS 103	ULSS 104
B010000000 (B.1) Acquisti di beni)	27.728.135,72	19.793.430,03	34.212.638,08	34.509.388,73
B02A000000 (B.2.A) Acquisti servizi sanitari)	77.674.526,93	47.066.630,61	92.701.661,58	87.851.785,30
B02A050000 (B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base)	*15.245.160,39*	*8.907.974,45*	*19.261.859,54*	*19.766.747,00*
B02A100000 (B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica)	*23.100.000,00*	*14.217.000,06*	*26.890.000,00*	*24.308.000,00*
B02A150000 (B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale)				
B02A200000 (B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa)	*2.033.172,79*	*90.650,04*	*558.404,00*	*1.390.975,04*
B02A250000 (B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica)	*3.281.745,00*	*1.928.999,99*	*4.179.369,00*	*4.877.250,00*
B02A300000 (B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera)				
B02A350000 (B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale)	*1.439.876,88*	*3.291.999,93*	*2.515.456,00*	*3.625.000,00*
B02A400000 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F)	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A450000 (B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione)	*80.000,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A500000 (B.2.A.10) Acquisto prestazioni trasporto sanitari)	*0,00*	*116.000,03*	*232.660,00*	*269.000,00*
B02A550000 (B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria)	*23.366.481,55*	*15.473.776,32*	*29.500.185,19*	*28.839.468,70*
B02A600000 (B.2.A.12) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia))				
B02A700000 (B.2.A.13) Rimborsi, assegni e contributi sanitari)	*723.098,03*	*350.700,00*	*688.543,24*	*798.249,47*
B02A750000 (B.2.A.14) Cons., Collab., Interinale e altre prest. di lavoro sanitarie e sociosanitarie)	*2.905.637,12*	*806.489,53*	*1.590.456,10*	*1.696.220,51*
B02A800000 (B.2.A.15) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria)	*5.499.355,17*	*1.883.040,26*	*7.284.728,51*	*2.280.874,58*
B02B000000 (B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari)	13.917.803,01	8.487.841,85	14.038.841,96	20.765.644,34
B030000000 (B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata))	4.588.837,06	2.285.013,37	8.192.272,00	3.497.849,37
B040000000 (B.4) Godimento di beni di terzi)	1.061.620,75	328.579,49	1.332.262,00	1.424.000,00
B050000000 (B.5) Totale Costo del personale)	99.786.672,43	55.424.107,95	83.838.803,72	86.653.903,24
B060000000 (B.6) Oneri diversi di gestione)	1.584.568,25	1.060.368,07	1.804.187,44	1.439.012,95
B070000000 (B.7) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali)				
B080000000 (B.8) Totale Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali)				
B090000000 (B.9) Svalutazione dei crediti)				
B100000000 (B.10) Variazione delle rimanenze)				
B110000000 (B.11) Accantonamenti tipici dell'esercizio)	2.196.230,09	912.467,29	1.519.688,35	1.561.330,58
SUBTOTALE	**228.538.394,24**	**135.358.438,66**	**237.640.355,13**	**237.702.914,51**
Ricavi di poste R	1.126.500,65	776.574,07	1.001.334,44	764.343,48
TOTALE	**227.411.893,59**	**134.581.864,59**	**236.639.020,69**	**236.938.571,03**

	ULSS 105	ULSS 106	ULSS 107	ULSS 108
B010000000 (B.1) Acquisti di beni)	30.104.458,10	86.116.241,67	35.588.865,66	47.361.924,47
B02A000000 (B.2.A) Acquisti servizi sanitari)	90.941.065,73	171.711.862,46	114.699.582,02	113.684.951,20
B02A050000 (B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base)	*20.463.554,87*	*32.002.033,49*	*22.320.589,67*	*25.031.761,71*
B02A100000 (B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica)	*26.700.000,00*	*46.455.835,89*	*33.342.008,57*	*37.918.770,00*
B02A150000 (B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale)				
B02A200000 (B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa)	*23.113,87*	*3.406.368,00*	*6.008.800,00*	*26.936,00*
B02A250000 (B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica)	*4.662.000,00*	*8.416.450,54*	*5.877.569,42*	*5.727.793,46*
B02A300000 (B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera)				
B02A350000 (B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale)	*3.244.736,63*	*4.295.427,14*	*3.269.261,85*	*3.593.343,54*
B02A400000 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F)	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A450000 (B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione)	*290.000,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A500000 (B.2.A.10) Acquisto prestazioni trasporto sanitari)	*211.951,81*	*1.090.000,00*	*1.113.395,20*	*33.197,00*
B02A550000 (B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria)	*22.911.941,96*	*51.896.436,82*	*31.249.339,93*	*30.268.432,02*
B02A600000 (B.2.A.12) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia))				
B02A700000 (B.2.A.13) Rimborsi, assegni e contributi sanitari)	*2.801.967,43*	*2.870.000,00*	*1.391.800,00*	*4.696.789,00*
B02A750000 (B.2.A.14) Cons., Collab., Interinale e altre prest. di lavoro sanitarie e sociosanitarie)	*3.238.304,48*	*5.376.782,53*	*4.288.815,93*	*3.488.333,34*
B02A800000 (B.2.A.15) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria)	*6.393.494,68*	*15.902.528,05*	*5.838.001,45*	*2.899.595,13*
B02B000000 (B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari)	15.329.043,74	41.073.689,97	21.879.680,17	22.787.023,27
B030000000 (B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata))	3.403.000,00	11.095.000,00	4.600.007,89	1.963.606,00
B040000000 (B.4) Godimento di beni di terzi)	1.900.206,16	3.426.970,00	1.368.246,28	34.569.825,07
B050000000 (B.5) Totale Costo del personale)	83.639.949,23	177.071.304,25	101.305.314,72	112.951.796,23
B060000000 (B.6) Oneri diversi di gestione)	1.208.001,34	1.885.000,00	1.336.516,12	1.763.862,48
B070000000 (B.7) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali)				
B080000000 (B.8) Totale Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali)				
B090000000 (B.9) Svalutazione dei crediti)				
B100000000 (B.10) Variazione delle rimanenze)				
B110000000 (B.11) Accantonamenti tipici dell'esercizio)	1.504.312,29	5.757.694,55	1.866.288,86	2.054.246,92
SUBTOTALE	**228.030.036,59**	**498.137.762,89**	**282.644.501,72**	**337.137.235,64**
Ricavi di poste R	652.294,41	9.998.111,26	974.583,01	2.533.901,31
TOTALE	**227.377.742,18**	**488.139.651,63**	**281.669.918,71**	**334.603.334,33**

	ULSS 109	ULSS 110	ULSS 112	ULSS 113
B010000000 (B.1) Acquisti di beni)	77.625.179,36	37.507.326,41	72.263.611,24	48.214.816,21
B02A000000 (B.2.A) Acquisti servizi sanitari)	209.931.970,83	96.167.951,68	170.918.272,61	113.045.862,40
B02A050000 (B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base)	*41.303.499,41*	*21.598.462,96*	*32.851.358,13*	*24.982.000,00*
B02A100000 (B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica)	*60.982.493,00*	*36.125.000,00*	*55.433.710,99*	*42.386.406,00*
B02A150000 (B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale)				
B02A200000 (B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa)	*6.011.828,23*	*2.025.380,00*	*146.365,50*	*186.480,00*
B02A250000 (B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica)	*11.367.423,00*	*5.544.736,48*	*8.339.657,44*	*6.340.997,00*
B02A300000 (B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera)				
B02A350000 (B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale)	*4.026.032,00*	*725.955,08*	*2.726.329,07*	*1.181.179,00*
B02A400000 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F)	*0,00*	*1.146.077,08*	*0,00*	*0,00*
B02A450000 (B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione)	*159.531,00*	*2.661.839,31*	*0,00*	*575.000,00*
B02A500000 (B.2.A.10) Acquisto prestazioni trasporto sanitari)	*816.829,70*	*55.183,94*	*3.250.429,58*	*233.266,00*
B02A550000 (B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria)	*64.307.492,93*	*16.703.204,79*	*46.817.722,71*	*24.554.890,90*
B02A600000 (B.2.A.12) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia))				
B02A700000 (B.2.A.13) Rimborsi, assegni e contributi sanitari)	*5.478.828,00*	*592.605,53*	*1.131.768,69*	*332.000,00*
B02A750000 (B.2.A.14) Cons., Collab., Interinale e altre prest. di lavoro sanitarie e sociosanitarie)	*5.434.308,85*	*2.446.768,30*	*2.361.722,13*	*5.703.226,06*
B02A800000 (B.2.A.15) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria)	*10.043.704,71*	*6.542.738,21*	*17.859.208,37*	*6.570.417,44*
B02B000000 (B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari)	54.464.150,62	16.995.299,03	46.579.832,18	32.899.209,39
B030000000 (B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata))	12.823.576,00	3.281.846,68	15.439.203,02	6.647.187,00
B040000000 (B.4) Godimento di beni di terzi)	2.778.801,30	1.569.895,88	3.986.797,53	3.839.418,00
B050000000 (B.5) Totale Costo del personale)	193.993.149,51	108.272.656,17	198.573.306,10	119.758.453,00
B060000000 (B.6) Oneri diversi di gestione)	2.224.089,16	1.172.344,32	1.859.114,60	1.499.830,00
B070000000 (B.7) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali)				
B080000000 (B.8) Totale Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali)				
B090000000 (B.9) Svalutazione dei crediti)				
B100000000 (B.10) Variazione delle rimanenze)				
B110000000 (B.11) Accantonamenti tipici dell'esercizio)	3.373.454,01	2.346.396,12	3.775.465,38	2.226.739,61
SUBTOTALE	**557.214.370,79**	**267.313.716,29**	**513.395.602,66**	**328.131.515,61**
Ricavi di poste R	3.510.402,23	248.779,51	1.290.027,50	376.657,73
TOTALE	**553.703.968,56**	**267.064.936,78**	**512.105.575,16**	**327.754.857,88**

	ULSS 114	ULSS 115	ULSS 116	ULSS 117
B010000000 (B.1) Acquisti di beni)	21.457.683,86	45.155.146,05	28.675.609,66	25.650.969,18
B02A000000 (B.2.A) Acquisti servizi sanitari)	61.942.059,54	124.317.086,88	251.482.684,16	87.401.708,06
B02A050000 (B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base)	*13.809.000,00*	*26.387.583,14*	*41.106.332,00*	*21.092.119,00*
B02A100000 (B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica)	*21.100.000,00*	*37.526.266,69*	*67.600.000,00*	*32.900.000,00*
B02A150000 (B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale)				
B02A200000 (B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa)	*65.268,00*	*1.246.186,88*	*4.227.876,63*	*103.600,00*
B02A250000 (B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica)	*3.653.000,00*	*6.622.372,61*	*11.963.016,00*	*5.052.000,00*
B02A300000 (B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera)				
B02A350000 (B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale)	*2.114.000,00*	*3.521.089,62*	*5.486.344,00*	*623.000,00*
B02A400000 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F)	*85.000,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A450000 (B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione)	*0,00*	*0,00*	*14.500.000,00*	*1.400.000,00*
B02A500000 (B.2.A.10) Acquisto prestazioni trasporto sanitari)	*655.700,00*	*1.714.523,35*	*3.550.000,00*	*1.250.000,00*
B02A550000 (B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria)	*13.732.750,00*	*27.057.008,40*	*68.119.426,70*	*18.098.375,00*
B02A600000 (B.2.A.12) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia))				
B02A700000 (B.2.A.13) Rimborsi, assegni e contributi sanitari)	*3.233.000,00*	*5.700.000,00*	*14.862.843,15*	*1.207.200,00*
B02A750000 (B.2.A.14) Cons., Collab., Interinale e altre prest. di lavoro sanitarie e sociosanitarie)	*2.128.371,25*	*1.921.429,01*	*4.833.122,74*	*1.294.970,82*
B02A800000 (B.2.A.15) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria)	*1.365.970,29*	*12.620.627,17*	*15.233.722,94*	*4.380.443,24*
B02B000000 (B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari)	12.974.327,60	20.680.924,55	22.242.214,29	16.377.929,89
B030000000 (B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata))	4.359.300,00	4.711.601,72	6.000.607,63	3.372.800,00
B040000000 (B.4) Godimento di beni di terzi)	2.022.300,00	3.824.132,65	1.394.034,77	819.850,00
B050000000 (B.5) Totale Costo del personale)	65.049.975,08	119.822.834,82	97.884.531,59	88.965.000,00
B060000000 (B.6) Oneri diversi di gestione)	854.490,37	1.748.522,48	997.415,22	1.062.500,00
B070000000 (B.7) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali)				
B080000000 (B.8) Totale Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali)				
B090000000 (B.9) Svalutazione dei crediti)				
B100000000 (B.10) Variazione delle rimanenze)				
B110000000 (B.11) Accantonamenti tipici dell'esercizio)	1.229.836,63	2.272.505,97	2.251.509,96	1.787.175,14
SUBTOTALE	**169.889.973,08**	**322.532.755,11**	**410.928.607,28**	**225.437.932,27**
Ricavi di poste R	572.970,93	1.025.788,88	4.090.969,65	989.840,07
TOTALE	**169.317.002,15**	**321.506.966,23**	**406.837.637,63**	**224.448.092,20**

	ULSS 118	ULSS 119	ULSS 120	ULSS 121
B010000000 (B.1) Acquisti di beni)	43.827.334,57	7.799.563,48	49.251.515,97	28.254.198,29
B02A000000 (B.2.A) Acquisti servizi sanitari)	96.673.549,66	37.059.124,97	237.202.067,96	74.376.254,42
B02A050000 (B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base)	*18.372.471,28*	*8.153.393,76*	*49.168.178,79*	*15.987.000,00*
B02A100000 (B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica)	*32.690.000,00*	*13.183.926,64*	*72.130.000,00*	*24.450.000,00*
B02A150000 (B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale)				
B02A200000 (B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa)	*41.440,00*	*86.078,86*	*6.948.508,43*	*41.440,00*
B02A250000 (B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica)	*5.020.000,00*	*1.701.557,89*	*12.958.053,82*	*4.460.000,00*
B02A300000 (B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera)				
B02A350000 (B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale)	*571.440,00*	*181.965,28*	*12.717.157,08*	*1.115.739,00*
B02A400000 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F)	*0,00*	*85.040,85*	*0,00*	*0,00*
B02A450000 (B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione)	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A500000 (B.2.A.10) Acquisto prestazioni trasporto sanitari)	*1.426.000,00*	*1.209.202,95*	*8.310.902,20*	*1.350.000,00*
B02A550000 (B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria)	*33.538.173,71*	*8.588.562,16*	*64.774.088,47*	*20.102.446,70*
B02A600000 (B.2.A.12) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia))				
B02A700000 (B.2.A.13) Rimborsi, assegni e contributi sanitari)	*1.255.000,00*	*535.335,96*	*817.987,36*	*1.260.560,00*
B02A750000 (B.2.A.14) Cons., Collab., Interinale e altre prest. di lavoro sanitarie e sociosanitarie)	*1.263.822,78*	*857.912,45*	*1.962.852,92*	*2.694.709,82*
B02A800000 (B.2.A.15) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria)	*2.495.201,89*	*2.476.148,17*	*7.414.338,89*	*2.914.358,90*
B02B000000 (B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari)	24.374.626,98	6.777.880,70	38.868.110,23	19.510.078,14
B030000000 (B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata))	4.603.366,32	1.224.384,37	6.190.986,54	3.274.760,00
B040000000 (B.4) Godimento di beni di terzi)	1.297.463,83	398.679,77	9.236.619,68	1.321.000,00
B050000000 (B.5) Totale Costo del personale)	111.515.729,05	33.244.093,87	107.325.412,58	85.502.553,75
B060000000 (B.6) Oneri diversi di gestione)	1.995.089,99	768.478,07	1.961.723,76	921.000,00
B070000000 (B.7) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali)				
B080000000 (B.8) Totale Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali)				
B090000000 (B.9) Svalutazione dei crediti)				
B100000000 (B.10) Variazione delle rimanenze)				
B110000000 (B.11) Accantonamenti tipici dell'esercizio)	2.125.557,04	670.383,45	2.954.279,76	1.467.772,68
SUBTOTALE	**286.412.717,44**	**87.942.588,68**	**452.990.716,48**	**214.627.617,28**
Ricavi di poste R	2.245.275,09	42.234,56	10.282.830,75	273.272,24
TOTALE	**284.167.442,35**	**87.900.354,12**	**442.707.885,73**	**214.354.345,04**

	ULSS 122	AZ.OSP. PADOVA	AZ.OSP. VERONA	Istituto Oncologico Veneto
B010000000 (B.1) Acquisti di beni)	31.723.252,06	153.675.040,70	118.958.445,59	11.633.693,44
B02A000000 (B.2.A) Acquisti servizi sanitari)	132.237.137,57	36.434.255,36	22.522.017,35	6.121.955,40
B02A050000 (B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base)	*30.672.630,76*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A100000 (B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica)	*39.689.885,50*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A150000 (B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale)				
B02A200000 (B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa)	*60.088,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A250000 (B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica)	*6.958.608,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A300000 (B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera)				
B02A350000 (B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale)	*3.895.701,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A400000 (B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F)	*3.501.062,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A450000 (B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione)	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
B02A500000 (B.2.A.10) Acquisto prestazioni trasporto sanitari)	*1.978.000,00*	*1.420.000,00*	*2.029.240,53*	*28.353,40*
B02A550000 (B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitaria a rilevanza sanitaria)	*38.087.070,87*	*15.940,80*	*0,00*	*0,00*
B02A600000 (B.2.A.12) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia))				
B02A700000 (B.2.A.13) Rimborsi, assegni e contributi sanitari)	*536.500,00*	*983.508,00*	*776.200,00*	*41.500,00*
B02A750000 (B.2.A.14) Cons., Collab., Interinale e altre prest. di lavoro sanitarie e sociosanitarie)	*4.615.488,66*	*27.783.803,82*	*10.493.760,71*	*4.334.480,47*
B02A800000 (B.2.A.15) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria)	*2.242.102,78*	*6.231.002,74*	*9.222.816,11*	*1.717.621,53*
B02B000000 (B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari)	16.577.885,76	51.381.411,24	55.160.473,43	5.372.354,39
B030000000 (B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata))	4.026.960,00	15.814.491,49	13.954.709,26	1.545.135,57
B040000000 (B.4) Godimento di beni di terzi)	3.350.514,00	6.497.680,00	9.954.209,42	320.711,22
B050000000 (B.5) Totale Costo del personale)	89.741.504,68	198.809.652,98	228.332.293,73	16.521.888,48
B060000000 (B.6) Oneri diversi di gestione)	1.745.944,49	4.898.977,00	3.328.507,40	770.571,24
B070000000 (B.7) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali)				
B080000000 (B.8) Totale Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali)				
B090000000 (B.9) Svalutazione dei crediti)				
B100000000 (B.10) Variazione delle rimanenze)				
B110000000 (B.11) Accantonamenti tipici dell'esercizio)	6.199.771,65	3.145.327,11	3.335.979,83	223.898,67
SUBTOTALE	**285.602.970,21**	**470.656.835,88**	**455.546.636,01**	**42.510.208,41**
Ricavi di poste R	507.471,87	32.499.705,76	8.058.471,04	3.287.243,47
TOTALE	**285.095.498,34**	**438.157.130,12**	**447.488.164,97**	**39.222.964,94**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1582 del 26 maggio 2009

Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (Dpr n. 483 del 10.12.1997). Aziende UU.LL.SS.SS. n. 1, 2, 6, 14, 18, 21, 22, Azienda Ospedaliera di Verona, Istituto di Cura San Camillo di Venezia.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente:	Azienda Ulss 1 Belluno
Concorso per n.	1 dirigente medico / Chirurgia Vascolare
Titolare:	Cognolato Diego
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Vascolare
Sede:	Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente:	Ganassin Lorenzo
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Vascolare
Sede:	Azienda Ulss 9 Treviso

Ente:	Azienda Ulss 2 Feltre
Concorso per n.	1 Dirigente Amministrativo
Titolare:	Bisinella Giovanni
Qualifica:	Dirigente Amministrativo
Sede:	Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente:	Mangione Patrizia
Qualifica:	Dirigente Amministrativo
Sede:	Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente:	Azienda Ulss 2 Feltre
Concorso per n.	1 dirigente medico / Medicina Legale
Titolare:	Cembrani Fabio
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Medicina Legale
Sede:	Azienda provinciale per i Servizi Sanitari di Trento
Supplente:	Martini Mauro
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Medicina Legale
Sede:	Azienda Usl di Ferrara

Ente:	Azienda Ulss 6 Vicenza
Concorso per n.	1 Dirigente Sanitario Farmacista / Farmaceutica Territoriale
Titolare:	Giardino Maria
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Farmaceutica Territoriale
Sede:	Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Supplente:	Mezzalira Luigi
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Farmaceutica Territoriale
Sede:	Azienda Ulss 20 Verona

Ente:	Azienda Ulss 14 Chioggia
Concorso per n.	1 dirigente medico / Anestesia e Rianimazione
Titolare:	Padovan Lamberto
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede:	Azienda Ulss 17 Este
Supplente:	Vincenti Ezio
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede:	Azienda Ulss 13 Mirano - Dolo

Ente:	Azienda Ulss 18 Rovigo
Concorso per n.	1 dirigente medico / Medicina dello Sport
Titolare:	Frizzera Sandra
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Medicina dello Sport
Sede:	Comprensorio Sanitario di Bolzano
Supplente:	Tripi Ferdinando
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Medicina dello Sport
Sede:	Azienda Usl di Modena

Ente:	Azienda Ulss 21 Legnago
Concorso per n.	1 dirigente medico / Pediatria
Titolare:	Zorzi Meneguzzo Carlo Cosma
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede:	Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente:	Crivellaro Carlo
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede:	Azienda Ulss 14 Chioggia

Ente:	Azienda Ulss 22 Bussolengo
Concorso per n.	1 dirigente medico / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare:	Orsi Osvaldo
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede:	Azienda Ulss 20 Verona
Supplente:	Magagnotto Sandro
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede:	Azienda Ulss 21 Legnago

Ente:	Azienda Ulss 22 Bussolengo
Concorso per n.	1 Dirigente Sanitario Biologo / Patologia Clinica (Laboratorio di Analisi Chimico - Cliniche e Microbiologia)
Titolare:	Motta Roberto
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Patologia Clinica
Sede:	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna
Supplente:	Sabatini Laura
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Patologia Generale
Sede:	Azienda Ospedaliera Senese

Ente:	Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n.	1 Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica per il Coordinamento Didattico dei Corsi di Master di Perfezionamento, di Aggiornamento professionale per le Professioni Sanitarie
Titolare:	Tempesta Marco
Qualifica:	Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica
Sede:	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna
Supplente:	Rossi Francesca
Qualifica:	Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica
Sede:	Azienda Ospedaliera Senese

Ente:	Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n.	1 Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica per il Coordinamento Didattico dei Corsi di Master di Perfezionamento, di Aggiornamento professionale per le Professioni Sanitarie
Titolare:	Tempesta Marco
Qualifica:	Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica
Sede:	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna
Supplente:	Rossi Francesca
Qualifica:	Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica
Sede:	Azienda Ospedaliera Senese

Ente:	Azienda Ospedaliera di Verona
Concorso per n.	1 Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica per la Direzione del Servizio per le Professioni Sanitarie
Titolare:	Bon Giuseppe
Qualifica:	Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica
Sede:	Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna
Supplente:	Mosele Antonella
Qualifica:	Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica
Sede:	Azienda Ospedaliera Senese

Ente:	Istituto di Cura San Camillo di Venezia
Concorso per n.	1 dirigente medico / Neurologia
Titolare:	Paladin Francesco
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
Sede:	Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente:	Sanson Flavio
Qualifica:	Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
Sede:	Azienda Ulss 4 Alto Vicentino

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1584 del 26 maggio 2009

D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni. Assistenza specialistica ambulatoriale: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 degli erogatori pubblici ed equiparati (ospedali classificati, istituto sanitario privato qualificato presidio Ulss, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) provvisoriamente accreditati.
[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che le Regioni programmino l'erogazione, da parte dei soggetti pubblici e privati accreditati, delle prestazioni sanitarie comprese nei Livelli Essenziali di Assistenza e definiscano l'insieme di regole e criteri relativi al meccanismo di remunerazione tariffaria delle prestazioni stesse.

La Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22, all'articolo 17, attribuisce alla Giunta regionale il compito di determinare, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei soggetti accreditati pubblici o equiparati e privati di cui all'art. 4, comma 12 del D.L.vo 502/1992, i piani annuali preventivi di attività, indicanti la quantità e tipologia di prestazioni da erogare, nell'ambito del livello di spesa annualmente definito.

In continuità rispetto a quanto previsto dalle delibere relative alla determinazione dei tetti di spesa per l'anno 2008 si conferma l'adozione di due provvedimenti distinti: la presente deliberazione ha riguardo agli erogatori pubblici ed equiparati (aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sia pubblici che privati, ospedali classificati, istituti sanitari privati qualificati presidio Ulss ex Dgr n. 860 del 27.2.1987); diversa deliberazione farà riferimento agli erogatori privati tout court, vale a dire a quelli non equiparati.

L'esistenza di alcuni elementi di incertezza assieme alle annunciate ed imminenti azioni di politica economica nazionale, che inducono ad una ulteriore riduzione della spesa sanitaria a livello regionale, come l'emanazione ormai prossima dei nuovi Livelli di Assistenza (LEA), nonché l'imminente approvazione del nuovo Nomenclatore Nazionale, ha motivato - anche su espressa richiesta delle Associazioni degli erogatori equiparati - l'adozione del presente provvedimento con valenza per il solo anno 2009.

Il sistema di determinazione dei tetti di spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali oggetto del presente provvedimento, riprende alcuni principi già introdotti dalle precedenti deliberazioni di pari oggetto, ed in particolare:

- l'esigenza che tutti gli erogatori concorrano all'ottimizzazione dell'offerta complessiva dell'Azienda Ulss nella quale insistono e delle Aziende Ulss limitrofe, orientando la propria attività in relazione agli indirizzi della programmazione regionale e agli effettivi bisogni dell'utente;
- l'esigenza del rispetto del patto di stabilità e, conseguentemente, l'abbandono della logica del tetto dinamico e la determinazione dei budget entro un ammontare predefinito che consenta di non superare il limite massimo di spesa sostenibile per l'assistenza specialistica.

Come suindicato, il presente sistema di determinazione dei tetti di spesa ha valenza annuale, dall'1.1.2009 al 31.12.2009.

La deliberazione in oggetto viene approvata in data successiva al 31.12.2008. Ciò ha determinato per l'anno in corso, fino a questo momento, per tutte le macroaree/branche specialistiche, l'applicazione del "meccanismo del budget provvisorio", secondo quanto disposto dalla Dgr n. 2604 del 16.9.2008 e dalla circolare regionale prot. n. 62488/50.08.00 del 5.2.2009.

Considerato che i criteri e le modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 sono uguali rispetto a quelli relativi all'anno 2008, il presente provvedimento viene adottato comunque nel pieno rispetto dell'affidamento degli erogatori pubblici ed equiparati.

I Direttori Generali provvederanno a rideterminare per ogni erogatore il budget per l'intero anno 2009 secondo quanto di seguito stabilito.

È funzionale al sistema, come già previsto sia dal Piano Nazionale Contenimento Tempi di Attesa di cui all'Intesa Stato - Regioni del 28.3.2006, che dalla Dgr n. 600 del 13.3.2007, di adozione del relativo piano regionale, che le prestazioni erogate con oneri a carico del S.S.N. da tutti gli erogatori pubblici ed

equiparati siano gestite tramite il Centro Unico di Prenotazione - CUP - dell'Azienda Ulss di ubicazione territoriale.

Pertanto per il 2009, gli obiettivi sono la piena attuazione e il consolidamento di quanto previsto dalla Dgr n. 2604/2008, applicando i criteri e le modalità operative in corso di definizione da parte del tavolo tecnico istituito con la medesima Dgr.

Gli erogatori pubblici ed equiparati possono essere inoltre riconosciuti dall'Azienda Ulss di appartenenza, per ciascuna branca specialistica, punto di erogazione nel quale l'Azienda stessa si impegna a garantire il rispetto dei tempi di attesa, ai sensi della Dgr n. 600/2007; il rispetto dei tempi massimi di attesa potrà essere ottenuto anche attraverso l'acquisto di pacchetti di prestazioni aggiuntive.

Il budget di ciascun erogatore pubblico ed equiparato provvisoriamente accreditato per le macroaree di radiologia/diagnostica per immagini, medicina fisica e riabilitazione e branche a visita è confermato in quello assegnato nell'anno 2008.

Il budget deve intendersi al netto delle quote di partecipazione alla spesa, dedotte altresì le prestazioni erogate in regime di Pronto Soccorso urgenti e indifferibili nonché le prestazioni rese agli assistiti di altre Regioni; queste ultime, oggetto di compensazione interregionale, sono da remunerarsi a tariffa regionale piena salvo quanto definito in materia da accordi interregionali, in ordine ai quali la Regione per il futuro si confronterà preliminarmente con le associazioni di categoria.

A ciascun erogatore pubblico ed equiparato viene riconosciuto per l'anno 2009, con riferimento alle suindicate macroaree/branche specialistiche, un incremento finanziario pari al 4% da calcolarsi sul budget 2008. Tale incremento finanziario, che non costituisce budget, trova principale motivazione nell'adeguamento dell'attività erogata agli indici di inflazione reale e nell'incremento del riparto delle risorse da destinare alle Regioni ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze avvenuti negli ultimi anni.

Agli erogatori pubblici ed equiparati viene confermata, per l'anno 2009, la possibilità prevista dalle Dgr n. 4449/2006 e n. 452/2007 di beneficiare della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata, a seguito del piano di rientro del numero dei ricoveri, in aggiunta al budget ambulatoriale rispettivamente dell'anno successivo o di quello dell'anno in corso.

L'erogatore che intende utilizzare tale quota già nell'anno in corso dovrà comunicare la propria richiesta al Direttore generale dell'Azienda Ulss entro il mese di luglio.

Le prestazioni erogate in supero al budget assegnato per l'anno 2009 sono soggette al meccanismo della regressione tariffaria secondo le seguenti modalità applicative:

- prestazioni erogate in supero al budget fino al raggiungimento dell'importo corrispondente al 10% dello stesso: abbattimento tariffario pari al 15%;
- prestazioni erogate in supero all'importo corrispondente al budget maggiorato della percentuale del 10%: abbattimento tariffario pari al 60%.

La remunerazione in regressione non concorrerà a costituire il budget relativo agli anni successivi.

Gli erogatori pubblici ed equiparati hanno facoltà di ricorrere al meccanismo di "assestamento dei budget" assegnati per ciascuna macroarea/branca specialistica (radiologia/diagnostica per immagini, medicina fisica e riabilitazione e branche a visita), al fine di ricalibrarli in rapporto all'effettivo andamento della domanda assistenziale, previa comunicazione al Direttore generale dell'Ulss di riferimento. Tale meccanismo consiste nel trasferimento di una parte del budget, non oltre il 25% per ciascuna macroarea, ad una o più delle altre macroaree, considerate dallo stesso erogatore in sofferenza.

L'assestamento del budget può attuarsi una sola volta nell'arco dell'anno, entro il mese di luglio, e deve essere comunicato dall'Ulss competente alla Segreteria regionale Sanità e Sociale.

Possono usufruire di tale meccanismo sia gli erogatori provvisoriamente accreditati per più di una macroarea (aventi cioè codice unico di accreditamento provvisorio) sia gli erogatori titolari di più rapporti di provvisorio accreditamento (aventi cioè codici diversi di accreditamento provvisorio) per la stessa o per diverse macroaree/branche specialistiche, purché le rispettive sedi di erogazione siano ubicate nel territorio della stessa Azienda Ulss.

Nel riprendere il principio introdotto dalla Dgr n. 452/2007, è auspicabile la definizione di accordi tra Direttore generale ed erogatori pubblici ed equiparati, anche insistenti nel territorio di altre Aziende Ulss, secondo il meccanismo del "budget contrattato" di cui alla Dgr stessa, che risponde all'esigenza di ottimizzare l'offerta complessiva del bacino di utenza dell'Azienda Ulss, anche in riferimento all'accessibilità dell'utente.

Pertanto il Direttore generale, non appena assegnato il budget secondo i criteri definiti dalla Regione Veneto, può concordare per ciascuna branca specialistica, con l'erogatore pubblico ed equiparato, la tipologia e quantità di prestazioni, ed eventualmente la relativa tempistica, che questi si impegna comunque ad erogare nell'ambito del budget ad esso assegnato, tenuto conto della capacità di offerta e dell'organizzazione dell'Azienda pubblica, degli obiettivi di contenimento delle liste di attesa definiti dalla Dgr n. 600/2007, nonché della potenzialità dell'erogatore.

Della contrattazione di budget possono avvalersi anche i Direttori Generali di altra Azienda Ulss limitrofa, preferibilmente della Provincia, a favore dei propri assistiti. In tale caso l'Azienda Ulss deputata a intrattenere i rapporti economici con l'erogatore pubblico ed equiparato è sempre quella di ubicazione territoriale dell'erogatore, fatto salvo il raccordo tra le Aziende interessate nella definizione e ripartizione delle prestazioni oggetto della contrattazione.

Nel caso in cui almeno il 30% del budget complessivo dell'erogatore sia stato oggetto di contrattazione con l'Azienda/e Ulss, i Direttori Generali hanno la possibilità di ricorrere all'acquisto "extra budget" di pacchetti di prestazioni per determinati archi temporali e/o al riconoscimento di un annuale aumento di budget, per le finalità, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla Dgr n. 452/2007.

A conferma di quanto già introdotto dalla Dgr n. 452/2007, nel caso in cui l'erogatore pubblico ed equiparato realizzi, per due anni consecutivi un fatturato inferiore al proprio budget annuale, si prevede che l'anno successivo il budget sia ridimensionato sulla base delle indicazioni fornite con la circolare prot. n. 62488/50.08.00 del 5.2.2009.

Inoltre, qualora l'erogatore non esegua alcuna prestazione o rimanga al di sotto della soglia minima di budget per branca specialistica (15.000,00 euro) per due anni consecutivi l'Amministrazione regionale pronuncia la decadenza del soggetto dal rapporto di accreditamento provvisorio per tale branca, il quale quindi non avrà più titolo per svolgere attività a carico

del servizio sanitario, sulla base delle motivazioni espresse dalla Dgr n. 452/2007.

Per gli erogatori che operano in territori con carenze assistenziali oggettivamente dimostrate, il Direttore generale può proporre, esplicitandone le motivazioni alla Segreteria regionale Sanità e Sociale, di mantenere comunque il rapporto di accreditamento provvisorio.

Per quanto riguarda la macroarea di diagnostica di laboratorio, per gli erogatori pubblici ed equiparati non è definito un budget e, conseguentemente, non si applica alcun meccanismo di regressione tariffaria. Per tale macroarea non si riconosce, per converso, alcun incremento finanziario.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 796 lettera "O" della Legge Finanziaria n. 296 del 27.12.2006, obiettivo della Regione è quello comunque di rivedere la programmazione relativa alla rete di offerta pubblica e privata, congiuntamente alla ridefinizione e riequilibrio delle tariffe regionali delle prestazioni di cui trattasi.

Conseguentemente la Regione promuove la riorganizzazione dell'attività secondo i modelli di rete definiti dalla Dgr n. 4052 del 11.12.2007 i quali, tramite la centralizzazione della fase analitica, consentono la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e una significativa riduzione dei costi di produzione.

Va precisato che alla remunerazione delle prestazioni di attività specialistica e di diagnostica di laboratorio continua ad essere applicato quanto disposto dalla legge finanziaria 2007 (art. 1, comma 796 lettera "o", L. 27.12.2006 n. 296) relativamente al c.d. "sconto", secondo le indicazioni delle note regionali applicative e, da ultimo, della sentenza della Corte Costituzionale n. 94/09.

Al fine di assicurare agli erogatori pubblici ed equiparati la possibilità di programmare la propria attività senza soluzione di continuità nell'arco dell'intero anno a venire, nell'ipotesi di non approvazione, entro il 31.12.2009, della delibera della Giunta regionale per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per il periodo successivo, si intende provvisoriamente prorogato il presente provvedimento fino all'adozione della nuova deliberazione. Il budget per ogni mese di "vacatio" sarà pari ad un dodicesimo del budget assegnato all'erogatore nel 2009.

I Direttori Generali delle Aziende Ulss sono tenuti ad assegnare, in applicazione dei criteri sopra descritti, per ciascuna macroarea/branca specialistica, il budget ad ogni erogatore pubblico ed equiparato del proprio territorio entro il 20 giugno 2009.

Al pari di quanto stabilito dalla Dgr n. 2604/2008, non trova per ora applicazione lo schema tipo di accordo contrattuale stabilito dalla Dgr n. 4546 del 28.12.2007, essendo in corso la sua revisione connessa alla sopravvenienza di alcune norme e alla necessità di alcuni correttivi legati ai nuovi orientamenti giurisprudenziali e ai contenuti del presente accordo.

In ordine al presente provvedimento, che rappresenta dunque il sistema dei tetti di spesa e di remunerazione tariffaria delle prestazioni specialistiche ambulatoriali valido per l'anno 2009, nei confronti degli erogatori pubblici ed equiparati, sono state sentite, con consultazioni avvenute in più incontri e, da ultimo, il 20.5.2009, le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative degli erogatori equiparati.

Il Relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 30.12.1992 n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge n. 296 del 27.12.2006 - Finanziaria 2007;

Vista Legge n. 31 del 20.2.2008, di conversione del D.L. 248/2007;

Vista la Legge regionale n. 22 del 16.8.2002;

Richiamate le deliberazioni di determinazione dei tetti di spesa: n. 4776 del 30.12.97; n. 270 del 6.2.2004; n. 3292 del 22.10.2004; n. 4302 del 29.12.2004; n. 70 del 17.1.2006; n. 4449 del 28.12.2006; n. 452 del 27.2.2007;

Vista l'Intesa Stato - Regioni del 28.3.2006 - Piano Nazionale Contenimento Tempi di Attesa;

Vista la Dgr n. 600 del 13.3.2007;

Vista la Dgr n. 4052 del 11.12.2007;

Vista la Dgr n. 4546 del 28.12.2007;

Vista la Dgr n. 4547 del 28.12.2007;

Vista la Dgr n. 2604 del 16.9.2008:

Vista la nota del Segretario regionale alla Sanità e Sociale prot. n. 166760/50.08.00 del 28.3.2008;

Vista la circolare regionale prot. n. 62488/50.08.00 del 5.2.2009;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 94/09.

delibera

1. di approvare, secondo quanto in premessa esposto e sulla base delle motivazioni in essa esplicitate, i criteri per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2009 per quanto riguarda l'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dai soggetti pubblici ed equiparati;

2. di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Ulss di notificare a ciascun erogatore pubblico ed equiparato del proprio territorio, non appena ne avranno a disposizione il testo, il contenuto del presente provvedimento;

3. di impegnare i Direttori Generali delle Aziende Ulss ad adottare i provvedimenti applicativi entro la data del 20 giugno 2009 e a trasmetterli alla Direzione regionale per i Servizi Sanitari evidenziando le procedure di calcolo effettuate;

4. di sospendere, per le motivazioni sopra esposte, l'applicazione dello schema tipo di accordo contrattuale di cui alla Dgr n. 4546 del 28.12.2007;

5. di stabilire che, qualora entro il 31.12.2009 non venga approvata la delibera della Giunta regionale per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per il periodo successivo, si intende provvisoriamente prorogato il presente provvedimento fino all'adozione della nuova deliberazione;

6. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1586 del 26 maggio 2009

Por Cro Fesr (2007-2013) - Asse 6 "Assistenza tecnica" - Azione 6.1.2 "Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" - Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 Lr 29.11.2001, n. 39.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

È relatore l'assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione, Vendemiano Sartor, che riferisce quanto segue.

La Lr 29.11.2001, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà da parte della Giunta regionale di assegnare budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente a pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (CRO), parte Fesr (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea.

Con decisione n. 4247 del 7/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Por Cro Fesr (2007-2013) della Regione del Veneto e, con deliberazione n. 3131 del 9/10/2007, la Giunta regionale ha preso atto della sopraccitata decisione.

Inoltre, con la citata deliberazione n. 3131 del 9/10/2007 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza e il Tavolo di Partenariato del Por Cro Fesr (2007-2013) incardinando presso la Direzione regionale Programmi Comunitari la loro Segreteria Tecnica incaricata di seguirne i lavori, di organizzare gli incontri, predisporre e diffondere i materiali, fornire informazioni e assistenza, gestire e aggiornare il sito internet.

Con deliberazione n. 3888 del 4/12/2007 la Giunta regionale ha approvato il Piano di Assistenza Tecnica del Por Cro Fesr (2007-2013) successivamente presentato al Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7/12/2007, che ne ha preso atto.

Il Por individua, nell'ambito dell'Asse Prioritario 6 Assistenza Tecnica", l'Azione 6.1.2 "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" che prevede la realizzazione di interventi finalizzati ad organizzare e supportare le attività previste dai due organi.

Il Piano di Assistenza Tecnica dettaglia gli interventi realizzabili nell'ambito dell'Azione 6.1.2 "Segreteria Tecnica del Comitato di sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" e relativi all'"Organizzazione, partecipazione a incontri preparatori e/o di interesse specifico", all'"Organizzazione e attuazione di altre attività di interesse del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato", all'"Acquisto di materiali e strumentazione" e alla "Produzione e diffusione di documentazione e informazioni".

Per dare operatività a tali attività, per le quali è richiesta molto spesso immediatezza di risposte a fronte di esigenze di natura pratica e contingente, si propone di autorizzare l'apertura di budget operativi a favore del dott. Roberto Rognoni, Dirigente dell'Unità Complessa Cabina di Regia incardinata presso la Direzione Programmi Comunitari, a carico dei capitoli "Asse 6 Assistenza Tecnica" n. 101271 'quota comunitarià e capitolo n. 101273 'quota statale e regionalè previsti per l'anno 2009, per l'importo complessivo di Euro 10.000,00. In caso di assenza o impedimento del titolare del budget, è individuato quale sostituto il dott. Stefano Tinazzi, titolare della posizione organizzativa competitività regionale e occupazione presso la Direzione Programmi Comunitari.

Il budget operativo viene costituito al fine di provvedere all'acquisizione di:

1. spese per organizzazione, partecipazione e svolgimento di riunioni, convegni, seminari, incontri e attività formative;
2. spese per ospitalità e piccole spese di rappresentanza connesse alle attività di cui sopra;
3. spese per acquisto di materiale atto a garantire l'ottimale riuscita delle attività, quale borse, cartelline, penne, blocchi e altro materiale anche personalizzato di cancelleria e di consumo;
4. spese di tipografia, copisteria, riproduzione cartacea e/o informatica di atti, documenti e altro materiale;
5. spese per acquisto testi, pubblicazioni, riviste relative alla programmazione comunitaria o di interesse specifico.

Tutte le spese di cui sopra saranno sostenute nel caso in cui, constatata la loro particolarità e/o la loro urgenza, non sia possibile ricorrere alla normale procedura di spesa e/o in considerazione della convenienza di utilizzo delle risorse del Por Cro Fesr (2007-2013), che prevedono oltre alla quota regionale anche un cofinanziamento nazionale e comunitario.

Inoltre le spese di cui al punto 1) potranno essere sostenute con i fondi assegnati, qualora tale attività venga svolta sul territorio, ovvero non possa trovare soddisfacente collocazione nell'ambito delle sedi e con le modalità oggetto di apposita convenzione con la Regione Veneto, che ogni anno viene approvata con Dgr.

Inoltre lo stesso Relatore fa presente la necessità di effettuare pagamenti diretti in contanti per far fronte a piccole spese per un importo massimo giornaliero di Euro 1.000,00 mediante ricorso a buoni di prelevamento.

Si dà atto, inoltre, che per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente dell'Unità Complessa Cabina di Regia, titolare del budget stesso, dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi, la quale trasmetterà, nel più breve tempo possibile, un parere attestante l'effettuazione di competenza del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata Lr n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto del Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari, in qualità di Dirigente della struttura gerarchicamente sovraordinata.

Ciò premesso, il relatore, sottopone all'approvazione della Giunta il presente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, comma 2° dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Lr 4.2.1980, n. 6 e successive modifiche;
- Viste le Lr 11/2001, 35/2001 e 39/2001;
- Vista la decisione (Ce) n. 4247 del 7/09/2007;
- Vista la Dgr 358 del 1 marzo 2002;
- Vista la Dgr 425 del 27/02/2007;
- Vista la Dgr 3131 del 9/10/2007
- Vista la Dgr 3888 del 4/12/2007

delibera

1. di autorizzare l'assegnazione di budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore del dott. Roberto Rognoni, Dirigente dell'U.C. Cabina di Regia incardinata presso la Direzione Programmi Comunitari, sui capitoli 101271 e 101273, previsto per l'anno 2009, per l'importo complessivo di Euro 10.000,00 e di individuare quale sostituto, in caso di assenza o impedimento, il dott. Stefano Tinazzi, titolare della posizione organizzativa competitività regionale e occupazione presso la Direzione Programmi Comunitari;

2. di autorizzare il suddetto Dirigente titolare di budget operativo ad effettuare pagamenti diretti in contanti, nei limiti di spesa imposti dalle circostanze indifferibili, fino all'importo massimo giornaliero di Euro 1.000,00 mediante ricorso a buono di prelevamento;

3. di far obbligo al Dirigente del budget operativo, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della Lr 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione al Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari in qualità di Dirigente della struttura gerarchicamente sovraordinata;

4. di impegnare la somma di Euro 10.000,00 sui capitoli n. 101271 "Asse 6 Assistenza tecnica quota comunitaria" e n. 101273 "Asse 6 Assistenza tecnica quota statale e regionale" (cod. Az. 2A612), del bilancio 2009, secondo lo seguente schema:

Costo totale	Cap. 101271
	UE
100%	45,93%
10.000,00	4.593,00

Cap. 101273	Stato	Regione
Totale	F.d.r.	Fesr
54,07%	48,15%	5,92%
5.407,00	4.815,00	592,00

5. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari, in qualità di Dirigente della struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del Titolare del Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e/o dell'eventuale suo sostituto, qualora si determino avvicendamenti in corso d'esercizio, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile del budget assegnato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1587 del 26 maggio 2009

Direzione Sistema Statistico regionale. Assegnazione Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 Lr 29.11.2001, n. 39. *[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

L'Assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione Vendemiano Sartor, riferisce quanto segue.

La Lr n. 8 del 29 marzo 2002, istitutiva del Sistema Statistico regionale, affida alla Direzione Sistema Statistico regionale il compito di fornire l'informazione statistica ufficiale della Regione e di curare la diffusione dei dati statistici d'interesse regionale. Ciò avviene con la realizzazione di pubblicazioni su specifici argomenti o di carattere generale, l'inserimento di dati ed elaborazioni sul sito web, la presentazione di studi ed analisi in occasione di eventi pubblici. In diverse occasioni infatti il lavoro di ricerca, raccolta ed elaborazione delle informazioni, realizzato anche a supporto di iniziative settoriali, viene presentato durante gli eventi organizzati dalle strutture coinvolte o dalla stessa Direzione Sistema Statistico regionale. Tale ultima eventualità comporta a carico della struttura l'espletamento dei numerosi adempimenti amministrativi e contabili connessi all'organizzazione degli incontri, che vedono spesso l'intervento di qualificati relatori esterni e una forte partecipazione di pubblico. Nell'ambito di queste attività si è riscontrata l'esigenza di disporre, per i rapporti con alcuni fornitori esterni, di strumenti di pagamento più celeri ed idonei rispetto a quelli tradizionali.

Si ritiene pertanto opportuno assegnare un budget operativo a favore della Direzione Sistema Statistico regionale, ai sensi dell'art. 49 della Lr n. 39 del 29 novembre 2001, per consentire il sollecito pagamento di spese di natura operativa nei casi in cui non sia possibile o conveniente utilizzare la procedura ordinaria.

Si propone quindi di provvedere all'attivazione di un budget operativo, per un importo pari ad € 10.000,00, a favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Sistema Statistico regionale, dott.ssa Valeria Vonghia, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto dott. Paolo Sartorello, funzionario della predetta Direzione, per poter provvedere in tempi brevi al pagamento delle spese relative all'organizzazione di eventi pubblici, seminari e convegni ed afferenti alle tipologie di seguito indicate:

- ospitalità e rimborsi per relatori;
- servizi di traduzione ed interpretariato;
- impiantistica, amplificazione e registrazione;
- allestimenti sale, forniture a noleggio;
- beni per omaggi per relatori od ospiti;
- colazioni con i relatori presso ristoranti;
- servizio catering;
- servizi fotografici ed audiovisivi;
- stampa materiali informativi e duplicazione supporti informatici;
- servizi di trasporto;
- articoli di cancelleria, cartoleria e forniture ufficio non compresi tra quelli in dotazione alle strutture regionali;
- acquisto beni di consumo;
- imprevisti.

Gli oneri di cui al presente provvedimento faranno carico sull'Upb U0027, capitolo 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio 2009, che presenta l'occorrente disponibilità.

L'utilizzo del budget operativo avverrà attraverso ordinativi di pagamento e buoni di prelevamento da emettersi presso gli sportelli del Tesoriere regionale.

Il Dirigente titolare di budget operativo è autorizzato all'emissione di buoni di prelevamento fino all'importo massimo di € 1.500,00 per prestazione al fine di provvedere al pagamento in contanti di spese minori.

Per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare del Budget operativo, dott.ssa Valeria Vonghia, ed in caso di sua assenza o impedimento il sostituto dott. Paolo Sartorello, dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'articolo 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

In particolare entro 30 giorni dalla chiusura del budget operativo il Dirigente titolare dovrà predisporre il consuntivo delle spese sostenute e lo invierà, corredato dei documenti giustificativi in originale, alla Direzione Ragioneria e Tributi, dandone contestualmente comunicazione al Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico regionale responsabile della verifica, con l'invio di una copia del rendiconto.

La Direzione Ragioneria e Tributi effettuerà il controllo di regolarità contabile, previsto dall'articolo 36, 2° comma della Lr n. 39/2001, anche in relazione al rispetto degli adempimenti e dei termini stabiliti nel provvedimento di assegnazione, emettendo un parere attestante la regolarità, ovvero individuando le eventuali anomalie emerse dal controllo, dandone comunicazione al Dirigente regionale responsabile della verifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Lr 29 marzo 2002, n. 8;
- Vista la Lr n. 6/1980 e successive integrazioni e modificazioni;
- Vista la Lr 29 novembre 2001, n. 39;
- Vista la Lr 10 gennaio 1997 n. 1 e la Dgr n. 375/97;

delibera

1. di autorizzare, per le finalità individuate in premessa, il budget operativo pari ad € 10.000,00, in favore del Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Sistema Statistico regionale, dott.ssa Valeria Vonghia, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto dott. Paolo Sartorello in qualità di funzionario della predetta Direzione, per il pagamento delle spese afferenti alle tipologie di spesa indicate in premessa;
2. di impegnare la somma di € 10.000,00 sul capitolo 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio 2009;
3. di autorizzare il Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Sistema Statistico regionale, dott.ssa Valeria Vonghia, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto dott. Paolo Sartorello, ad effettuare pagamenti in contanti per un importo massimo di € 1.500,00 per prestazione mediante ricorso a buoni di prelevamento;
4. di far obbligo al Dirigente vicario pro-tempore della Direzione Sistema Statistico regionale, dott.ssa Valeria Vonghia, ed in caso di sua assenza o impedimento del sostituto dott. Paolo Sartorello, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e tempi previsti dall'articolo 49 della Lr n. 39/2001 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e, per la definitiva approvazione del medesimo, al Dirigente regionale della Direzione Sistema Statistico regionale;
5. di demandare al Dirigente regionale della Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare del budget operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio del Dirigente titolare del budget operativo attivato con il presente provvedimento, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività amministrativa e contabile del budget assegnato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1589 del 26 maggio 2009

LrV 3 febbraio 2006 n. 2 art. 51. Acquisizione del complesso immobiliare sito in Venezia Cannaregio Fondamenta S. Lucia, 23 denominato "Ex palazzo Compartimentale FF.SS." da destinare a sede degli uffici dell'Amministrazione regionale e dell'attiguo immobile denominato "ex Magazzino". Adempimenti.

[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
2. di acquisire da Grandi Stazioni Spa con sede in Roma l'immobile sito in Venezia Cannaregio Fondamenta S.Lucia 23 denominato "ex Magazzino" ivi comprese le due cavane poste sul lato Sud-Est del Canal Grande, subordinatamente alla cancellazione e/o diminuzione dell'ipoteca insistente;
3. di prendere atto di quanto disposto con deliberazione n. 842 in data 8 aprile 2008 rilevando che Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo con sede in Roma ha nuovamente modificato la propria ragione sociale in "Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa" con sede in Roma;
4. di intervenire nell'atto di acquisto da parte di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa del palazzo "ex Compartimentale", quale parte utilizzatrice dello stesso compendio immobiliare, in forza di quanto stabilito dal contratto di locazione finanziaria in data 27.12.2007 n. 6165 di repertorio Ufficiale Rogante Regione Veneto e di cedere alla predetta Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa il credito di € 7.400.000,00 vantato nei confronti di Grandi Stazioni Spa; tale cessione andrà a compensare parzialmente la prima rata del canone di € 9.000.000,00 stabilita da contratto di locazione predetto;
5. di prendere atto che Grandi Stazioni Spa accetta, con la sottoscrizione dell'atto definitivo, anche rinunciando alla clausola arbitrale, di:

- ricevere a completa tacitazione dei costi sopportati per lavori extracontratto resisi necessari anche in relazione a richieste degli Enti preposti, la somma di € 685.000,00 (oltre IVA) in luogo di quella richiesta pari a € 767.946,06 giusta relazione della Commissione di verifica del 21/05/09.

- nulla avere a pretendere ad alcun titolo da Regione Veneto né dalla Società di leasing in ordine ai maggiori costi lamentati pretesamente sopportati da Grandi Stazioni Spa per l'esecuzione dei lavori previsti nel contratto preliminare e nei suoi allegati.

6. di non applicare alcuna penale per il ritardo nell'ultimazione dei lavori in relazione alle maggior quantità di attività espletate ed in ragione di quanto espresso dalla Commissione di verifica;

7. di approvare gli schemi contrattuali qui allegati A e B;

8. di incaricare l'Ufficiale Rogante della Regione Veneto di rogare l'atto di cui al punto 2 relativo all'acquisto dell'immobile denominato "ex Magazzino" e delle due cavane;

9. di incaricare il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi di intervenire in rappresentanza della Regione Veneto negli atti di cui ai punti 2 e 4 al fine di concludere i negozi qui definiti dalla Giunta, conferendo al medesimo facoltà di apportare in tali sedi tutte le clausole e modifiche che riterrà opportune nell'interesse della Regione Veneto;

10. di dare atto che con decreto n. 259 in data 04/11/2008 il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi ha impegnato la somma necessaria per procedere all'acquisto dell'immobile denominato "ex Magazzino;

11. di dare atto che con decreto n. 284 in data in data 06/11/2008 come rettificato con decreto n. 102 del 20/05/09 del Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi sono state impegnate le somme da rimborsare a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo Spa, per l'imposta di acquisto del Palazzo "ex Compartimentale", nonché le somme dovute all'Agenzia delle Entrate per imposte relative all'acquisto diretto dell'immobile denominato "ex Magazzino".

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1590 del 26 maggio 2009

Legge regionale 10 ottobre 1989 n. 38, art. 7. Parco regionale dei Colli Euganei: variante parziale n. 11 al piano ambientale. Comune di Lozzo Atestino (PD).
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare la variante parziale al Piano Ambientale n.11, relativa al Comune di Lozzo Atestino (PD), adottata dal Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei con provvedimento n. 19 del 20 dicembre 2007 con lo stralcio dell'area contrassegnata in tratto continuo rosso indicata nella planimetria dello stato variato in scala 1: 5000, relativa alla variante n.11.2;

2) di approvare gli Allegati A e A1 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1592 del 26 maggio 2009

Modifiche organizzative dell'assetto della Segreteria regionale alle attività produttive, istruzione e formazione.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di provvedere alla riorganizzazione della Segreteria regionale alle Attività Produttive, Istruzione e Formazione nei termini di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di conferire la responsabilità dell'Unità complessa Cabina di Regia, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, alla dirigente Dr.ssa Marilinda SCARPA, con mantenimento della retribuzione di posizione attualmente in godimento.

Allegato A

Pos.	Struttura	
SR	Segreteria regionale Attività produttive, Istruzione e formazione	Trevisanato Sergio
PB	Rapporti istituzionali	Pat Luigi
UF	Programmazione strategica e coordinamento	
PC	Economica finanziaria	Zennaro Stefania
UF	Gestione del personale e organizzazione	Ruffato Marilena
C	Servizio affari generali	Steffanutto Rita
B	Unità complessa Cabina di regia Fse	Scarpa Marilinda
PB	Gestione e comunicazione Fse	Collodel Roberto
PB	Sistemi di gestione e controllo Fse	Menegazzi Francesca
PC	Monitoraggio dei programmi comunitari e sistemi informativi	Martignon Diego

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1593 del 26 maggio 2009

Concessioni di immobili della Regione Veneto a Interporto Rovigo Spa. Situazione concessioni in essere e loro rinegoziazione.
[Demanio e patrimonio]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di avviare un percorso che porti alla ridefinizione complessiva dei rapporti intercorrenti tra Regione Veneto e Interporto di Rovigo Spa, addivenendo alla ridefinizione dei canoni concessori;

2. di autorizzare sin d'ora il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi a rinegoziare con la società concessionaria il canone concessorio e le relative posizioni creditorie/debitorie afferenti la concessione 27.08.1996 riguardante i beni facenti parte del complesso "Porto Interno", sottoponendo la nuova determinazione alla successiva approvazione della Giunta regionale;

3. di autorizzare sin d'ora il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi a rinegoziare con la società concessionaria il canone concessorio afferenti la suindicata concessione riguardante i beni facenti parte del complesso "Conca di Canda", sottoponendo la nuova determinazione alla successiva approvazione della Giunta regionale;

4. di prendere atto, con riferimento alla concessione afferente la cosiddetta Palazzina della Dogana, dei lavori svolti dalla società concessionaria per la messa a norma della palazzina medesima, con diritto della società concessionaria al rimborso degli oneri economici sostenuti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1594 del 26 maggio 2009

DgrV. n. 2059 del 22.07.2008 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2008." Settore anziani non autosufficienti. Casa di Riposo per suore disabili Don Luigi Maran in Comune di Villafranca Padovana (PD) - Determinazioni.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta formulata dall'Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine di Padova con nota del 20 aprile 2009 e per l'effetto di disporre che il contributo in conto capitale di € 100.000,00, assegnato all'Istituto con DgrV. n. 2059 del 22.07.2008 per l'intervento di ampliamento e ristrutturazione della casa di riposo per suore disabili in Comune di Villafranca Padovana (PD) (codice intervento 19/28/2) sia utilizzato per l'acquisto di arredi e attrezzature della suddetta struttura (codice intervento 19/28/3);

2. di incaricare la Direzione Edilizia a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione della documentazione relativa all'acquisto di arredi e attrezzature della struttura per suore anziane disabili ubicata in Comune di Villafranca Padovana.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1595 del 26 maggio 2009

DgrV. n. 2059 del 22.07.2008 ad oggetto "Articolo 36 Legge regionale n. 1/2004 s.m.i. Attuazione del programma di investimenti per l'esercizio 2008." Settore minori. Fondazione Casa S. Angela in Comune di Arzignano (VI) - Determinazioni.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta formulata dalla Fondazione "Casa S. Angela" di Arzignano (VI)" con note del 15 gennaio 2009 e del 6 maggio 2009 e per l'effetto disporre che il contributo in conto capitale di € 100.000,00, assegnato alla Fondazione con DgrV. n. 2059 del 22.07.2008 per l'acquisto di arredi e attrezzature della comunità di tipo familiare per minori in Comune di Arzignano (VI) (codice intervento 834/1200/2) sia utilizzato per la prima fase dell'intervento di ristrutturazione della comunità de qua (codice intervento 834/1200/1);

2. di incaricare la Direzione Edilizia a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione della documentazione da allegare al progetto di ristrutturazione della struttura per minori ubicata in Comune di Arzignano.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1596 del 26 maggio 2009

Legge regionale 30.12.1991, n. 39, art. 14. Contributo al Comune di Longare, in Provincia di Vicenza, per la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sul fiume Bacchiglione.

[Trasporti e viabilità]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di assegnare a favore del Comune di Longare (VI) il contributo di € 145.000,00 per la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale sul fiume Bacchiglione, al fine di garantire la mobilità in sicurezza dell'utenza debole nel territorio comunale;

2) di approvare lo schema di accordo di programma da concludere, secondo la procedura di cui all'articolo 32 della Lr n. 35/2001, per l'assegnazione del contributo ex art. 14 della Lr n. 39/91 come riportato in Allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3) di demandare ad un successivo provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Infrastrutture il relativo impegno del contributo assegnato a favore del Comune di Longare (VI), sul capitolo 45284 denominato "Contributi

in conto capitale a favore di Province, Comuni, Comunità Montane ed Enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali per la realizzazione di piste ciclabili al fine di consentire la mobilità degli utenti in condizioni di sicurezza", previa verifica della disponibilità finanziaria del bilancio regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1597 del 26 maggio 2009

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 6, c. 2, Lr 12/01/2009, n. 2. (Provvedimento di variazione n. 39) // Cassa.
[Bilancio e contabilità regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2009 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2009 COMPETENZA	2009 CASSA	2010 COMPETENZA	2011 COMPETENZA
Cap. 005200	IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI	0,00	500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0022	IMPOSTE E TASSE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 100980	CANONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA ED ONERI ACCESSORI PER L'ACQUISTO DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX PALAZZO COMPARTIMENTALE FF. SS." SITO IN VENEZIA - S. LUCIA (ART. 51, LR 03/02/2006, N. 2)	0,00	-1.420.000,00	0,00	0,00
Upb: U0021	GESTIONE DEI BENI MOBILI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100981	ACQUISTO IMMOBILE DENOMINATO "EX MAGAZZINO" SITO IN VENEZIA - S. LUCIA (ART. 51, LR 03/02/2006, N. 2)	0,00	920.000,00	0,00	0,00
Upb: U0025	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1599 del 26 maggio 2009

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar per il Veneto proposto da Bazerla Luciana c/ Regione del Veneto e Comune di Bardolino per l'annullamento, con istanza di sospensione, della Dgr n. 654 del 17.03.2009 di approvazione con modifiche d'ufficio della Variante parziale n. 1/04 al Prg del Comune di Bardolino. Ratifica Dpgr n. 92 del 22.05.2009.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1600 del 26 maggio 2009

Autorizzazione ad accettare la rinuncia alla domanda proposta nei confronti della Regione Veneto nel giudizio Rg n. 1575/08 instaurato avanti il Tribunale di Treviso - sez. lavoro in materia di invalidità civile.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1601 del 26 maggio 2009

Autorizzazione ad agire in giudizio avanti il Giudice di Pace di Dolo contro il Comune di Mira - Comando di Polizia Municipale, per l'annullamento, previa sospensiva, del verbale n. 1518A/2009/V del 4 aprile 2009, della Polizia Municipale di Mira, con il quale è stata comminata la sanzione per la violazione dell'art. 142 co. 8 del Codice della Strada al conducente dell'autoveicolo targato CZ 986 BH, di proprietà della Regione Veneto, ed in uso al Consiglio Regionale.

[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1602 del 26 maggio 2009

Comune di Cittadella (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale per individuazione di ambiti da destinare ad ERP ai sensi dell'art. 48 comma 7 quinquies della Lr 11/2004. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Cittadella (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4324 del 5.08.1986, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 50 del 25.07.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 54273 del 31.12.2008.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni come certificato con DCC n. 77 in data 24.11.2008.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 202 del 20.05.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cittadella (PD), così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 202 del 20.05.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione Illustrativa,
- Estratto PRGC stato di fatto scala 1:5000,
- Estratto PRGC stato di progetto scala 1:5000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 202 del 20.05.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 20.05.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 266279/57.09, in data 15.05.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 20.05.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 202 in data 20.05.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte

integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cittadella (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 202 in data 20.05.2009

Premesse:

• Il Comune di Cittadella (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4324 in data 05.08.1986, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 50 in data 25.07.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 54273 in data 31.12.2008, acquisita agli atti della Regione in data 05.01.2009.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come certificato con Dcc n. 77 in data 24.11.2008.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile, con nota n. 266486 in data 15.05.2009, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità idraulica.

• La Provincia con nota n. 85639 del 19.05.2008 di accertamento della compatibilità urbanistica ha valutato che le modifiche della variante in oggetto non risultano in contrasto con il quadro analitico-previsionale del PTCP fornendo una serie di linee-guida per una progettazione sostenibile.

• Il tecnico comunale con nota del 20.04.2009 ha dichiarato che non è necessaria la relazione di incidenza ambientale ai sensi del comma VI lettera B paragrafo 3 dell'allegato A della DgrV n. 3173/2006.

Visti gli elaborati trasmessi:

- n. 2 copie della variante urbanistica

Consistenza della variante

La presente variante che trae origine dall' art. 48 comma 7 quinquies della LR 11/2004, consiste essenzialmente nella trasposizione del nucleo n. 4 del Peep di via Verdi, in 3 diversi ambiti di aree per servizi cedute al comune con la perequazione urbanistica (60%) per destinarle ad Edilizia Residenziale Pubblica:

Lo scopo è quello di trasferire il Peep di via Verdi per riclassificarlo ad attrezzature di interesse comune per consentire il potenziamento degli impianti sportivi esistenti i cui parcheggi sono insufficienti stante che il Cittadella Calcio milita in serie B, ed anche che possa essere utilizzato per le manifestazioni dell' "ottobre cittadellese".

Le nuove aree Erp comportano complessivamente un incremento di volumetria pari a 16.600 m3, mentre lo standard complessivo globale è pari a 60,51 mq/ab omnicomprensivo.

Valutazioni e proposte:

Dal punto di vista urbanistico la variante appare condivisibile in quanto interessa comunque aree di tipo residenziale estensive che assumono i parametri edilizi delle zone C2.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cittadella (PD) descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Relazione Illustrativa
- Estratto PrgC stato di fatto scala 1:5000
- Estratto PrgC stato di progetto scala 1:5000

Vanno vistati n. 3 elaborati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1603 del 26 maggio 2009

Comune di Cittadella (PD). Piano Regolatore Generale - Variante parziale per individuazione di un'area per attrezzature di interesse comune in via Basse del Brenta. Approvazione con modifiche d'ufficio. Art. 45 - Lr 27/6/1985, n. 61.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce:

"Il Comune di Cittadella (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4324 del 5.08.1986, successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio n. 49 del 25.07.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 54273 del 31.12.2008.

La pubblicazione ed il deposito del progetto sono regolarmente avvenuti ed a seguito di essi non sono pervenute osservazioni, come certificato con DCC n. 76 in data 24.11.2008.

Il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 201 del 20.05.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le leggi 17.8.1942, n. 1150, 6.8.1967, n. 765, nonché le Leggi regionali27.6.1985, n. 61 e 23.04.2004, n. 11 e le loro modifiche ed integrazioni;

delibera

1) di approvare con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cittadella (PD), così come espresso nella Va-

lutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1). La Valutazione Tecnica regionale n. 201 del 20.05.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

La variante risulta così composta:

- Relazione Illustrativa;
- Estratto PRGC vigente scala 1:5000;
- Estratto PRGC progetto di variante scala 1:5000.

Allegato A

Valutazione Tecnica Regionale n. 201 del 20.05.2009

Premesso che:

- il Comitato previsto dalla Lr 23.04.2004, n.11, art.27, II comma, si è riunito in data 20.05.2009;

- il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei quattro presenti aventi diritto al voto, approvando la variante con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 della Lr 27.06.1985, n. 61;

- l'Amministrazione comunale proponente il piano è stata invitata con nota n. 266279/57.09, in data 15.05.2009, e ha partecipato alla seduta del Comitato del 20.05.2009, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la Lr 23.04.2004, n.11;
- Vista la Lr 27.06.1985, n. 61;
- Vista la Dgr n. 1131 del 18.03.2005;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della Lr 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 201 in data 20.05.2009 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cittadella (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'uffcio ai sensi dell'art. 45 della Lr 61/1985.

Fabris

Allegato A1

Parere del Comitato. Argomento n. 201 in data 20.05.2009

Premesse:

• Il Comune di Cittadella (PD), è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 4324 in data 05.08.1986, successivamente modificato.

• Con deliberazione di Consiglio n. 49 in data 25.07.2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato una variante al Piano Regolatore Generale, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 54273 in data 31.12.2008, acquisita agli atti della Regione in data 05.01.2009.

• La procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, ed a seguito di essa non sono pervenute osservazioni come certificato con Dcc n. 76 in data 24.11.2008.

• Direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni.

• Il Genio Civile, con nota n. 264879 in data 14.05.2009, ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità idraulica.

• La Provincia con nota n. 85641 del 19.05.2009 ha accertato la compatibilità urbanistica della variante in oggetto con il quadro analitico previsionale del PTCP.

• Il tecnico comunale con nota del 20.04.2009 ha dichiarato che non è necessaria la relazione di incidenza ambientale ai sensi del comma VI lettera B paragrafo 3 dell'allegato A della DgrV n. 3173/2006.

Visti gli elaborati trasmessi:

- n. 2 copie della variante urbanistica

Consistenza della variante

La presente variante parziale è fattispecie dell' art. 48 comma 1 della LR 11/2004 e consiste nella individuazione di attrezzature di interesse comune da collocare in via Basse del Brenta su una superficie complessiva pari a mq 12.450 che attualmente il PrgC classifica a zona E2 con vincolo Galasso. La nuova area sarà adibita a strutture per l'equitazione di tipo ludico e pedagogico-narrative e si pone all'esterno dell' unghia del fiume Brenta. Il rilevato dell'argine su cui si estende la strada sterrata via Basse del Brenta, rappresenta un confine naturale tra l'alveo del fiume e la campagna circostante, per cui l'area oggetto di variante collocandosi sul lato campagna si integra in modo ottimale con i percorsi verdi dell'ambito del fiume Brenta escludendo impatti diretti dal punto di vista naturalistico.

Con la nuova area a servizi, la dotazione di aree relativa allo standard globale è abbondantemente soddisfatta (59 mq/ab contro quella minima di 28,5 mq/ab).

Valutazioni e proposte:

Dal punto di vista urbanistico la variante si ritiene condivisibile con la raccomandazione che gli interventi vengano effettuati con gli elementi della tecnica naturalistica.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con quattro voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto, è del parere che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cittadella (PD), descritta in premessa, sia meritevole di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 61/1985 e come composta da:

- Relazione Illustrativa
- Estratto PrgC vigente scala 1:5000
- Estratto PrgC progetto di variante scala 1:5000

Vanno vistati n. 3 elaborati.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	piazza Mazzini, 21 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Porti, 17 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: (Il termine deve essere di almeno 15 giorni successivo alla data di pubblicazione nel Bur) .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **3,00**